



Provincia di Modena

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione sulla performance anno 2023



giugno 2024

INDICE				
Premessa				5
Il contesto di riferimento				6
Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena				28
I criteri della valutazione per l'anno 2023 per le prestazioni dirigenziali				29
Azioni Premianti anno 2023				
2		Performance organizzativa Area Amministrativa		34
	Guizzardi Raffaele	ALFABETIZZAZIONE ARCHIVISTICA	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	57
		ORDINAMENTO PROFESSIONALE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	58
	Gambarini Patrizia	INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA ESECUZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO AL CINGHIALE	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	59
		"PROVINCE & COMUNI" - LE PROVINCE E IL SISTEMA DI SERVIZI A SUPPORTO DEI COMUNI	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	61
		ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA		63
	Bellentani Barbara	PERFEZIONAMENTO SISTEMA DI SORTEGGIO OPERATORI ECONOMICI ATTRAVERSO UN SOFTWARE APPOSITAMENTE IMPLEMENTATO	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	65
		RUOLO DELLA PROVINCIA A SUPPORTO DEI COMUNI . PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA LEGATE AL PNRR. PROMOZIONE DEL RUOLO DELLA CUC QUALE SOGGETTO COORDINANTE E DI SUPPORTO GIURIDICO	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	66
		Processi di anticorruzione di area		68
6		Performance organizzativa Area Tecnica		141
	Vita Annalisa	PROGETTO DI MIGLIORAMENTO PNRR	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	156
		PROGETTO DI RISPARMIO ENERGETICO	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	158
	Rossi Luca	MONITORAGGIO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI APR, AEREOMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (COSIDDETTO DRONE)	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	160
		PROGETTO PLURIENNALE DI	PREMIANTE - DI	161

	ALLINEAMENTO CATASTALE E REGOLAMENTAZIONE GIURIDICA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE	PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	
Gaudio Daniele	ATTIVITA' DI CONTROLLO SU AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI STRADALI PER CONTRASTARE I FENOMENI DI ABUSIVISMO ED IRREGOLARITA'	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	163
	SUPPORTO PER REPERIMENTO/GESTIONE/RENDICONTAZI ONE RISORSE DEI SERVIZI EDILIZIA E VIABILITA' DELLA PROVINCIA E DEI COMUNI DEL TERRITORIO PROVINCIALE PER L'UTILIZZO DEI FONDI PNRR.	PREMIANTE - DI PRESIDENTE / SEGRETARIO GENERALE	165
	Processi di anticorruzione di area		167
Sintesi dei processi anticorruzione mappati nella Provincia di Modena relativi alla sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025			232
Registro degli eventi rischiosi - indicatori			235
Rendicontazione degli indicatori di valore pubblico del PIAO 2023			259
I criteri di valutazione per l'anno 2023 delle prestazioni delle Elevate Qualificazioni (EQ)			266
I criteri di valutazione per l'anno 2023 delle prestazioni dei Dipendenti			268
Incentivazione servizi di collaborazione esterna (L. 449/97) anno 2023 - Rendicontazione			271
Altre indennità distribuite 2023			277
Considerazioni finali			284

Premessa

La Relazione sulla performance prevista dall'art. 10, comma 1, lettera b), del decreto D.Lgs. 150/2009 e successive modifiche ed integrazioni, costituisce lo strumento mediante il quale l'amministrazione da conto dei risultati conseguiti nel corso dell'anno precedente, concludendo in tal modo il ciclo di gestione della performance.

Il ciclo di gestione della performance, caratterizzato dalle fasi di programmazione, monitoraggio, rendicontazione, misurazione, valutazione e assegnazione della premialità è coerente con il ciclo della programmazione finanziaria e del bilancio ed è integrato con il sistema di gestione per la qualità di cui l'Ente si è dotato e con gli altri sistemi di pianificazione e controlli gestionali.

La Relazione evidenzia a consuntivo la performance organizzativa attraverso gli indicatori del portafoglio dei servizi, dello stato di salute dell'Ente, gli obiettivi individuali raggiunti dai dirigenti rispetto ai singoli obiettivi programmati e gli indicatori di impatto previsti in sede programmatica nel PIAO, redatto e programmato ai sensi della Legge 113/2021

A corredo una serie di documenti evidenziano i risultati organizzativi delle Aree con rilevazione degli eventuali scostamenti registrati nel corso dell'anno e l'indicazione delle cause e misure correttive adottate.

A seguito della Legge 56/2014 che ha modificato l'assetto istituzionale e gli organi politici, la Relazione sulla performance è approvata dal Presidente della Provincia.

Ai sensi dell'art. 14, commi 4 lettera c), e 6, del D.Lgs 150/2009, la Relazione deve essere validata dal Nucleo di valutazione come condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti premiali di cui al Titolo III del decreto sopracitato e successive modifiche ed integrazioni.

Il contesto di riferimento

➤ la carta d'identità del territorio provinciale modenese

Nome	PROVINCIA DI MODENA
Indirizzo	2 sedi: Viale Martiri della Libertà, 34 e Viale J. Barozzi, 340
Sito Internet	www.provincia.modena.it
Pec	provinciadimodena@cert.provincia.modena.it
Superficie territorio	2.689,85 kmq
Abitanti per Km ²	262 (fonte Istat all' 1/1/2023)
Popolazione residente	704.332 (fonte Istat all' 1/1/2023)

Indicatori demografici	n.	Data
Numero famiglie (Fonte: Istat)	311.072	01.01.2023
Media componenti famiglia (escluso convivenze)	2,25	01.01.2023
Popolazione straniera residente	94.132	01.01.2023
% stranieri su popolazione residente	13,4%	01.01.2023

Indicatori socio economici	n.	Data
Tasso di occupazione in Italia (15-64 anni) - Fonte Istat	61,5%	2023
Tasso di occupazione in Emilia Romagna (15-64 anni) Fonte Istat	70,6%	2023
Tasso di occupazione in provincia di Modena (15-64 anni) - Fonte Istat	70,4%	2023
Tasso di disoccupazione in Italia (15-74 anni) - Fonte Istat	7,7%	2023
Tasso di disoccupazione in Emilia Romagna (15-74 anni) - Fonte Istat	5,0%	2023
Tasso di disoccupazione in provincia di Modena (15-74 anni) - Fonte Istat	5,5%	2023

Indicatori relativi alle imprese	n.	Data
Imprese attive totali	64.103	01.01.2023
Imprese attive totali per 1000 ab.	91,0	01.01.2023

Indicatori relativi al territorio	n.
Comuni del territorio provinciale	47
Comuni montani	14
Comuni di collina	10
Comuni di pianura	23

Indicatori relativi alle infrastrutture stradali e mobilità sostenibile	Km	Data
Lunghezza delle strade comunali	7.321	1999
Lunghezza delle strade provinciali (Fonte: Provincia di Modena)	916	2021
Lunghezza delle autostrade	51	2017
Lunghezza delle autostrade a 3 corsie	29	2017
Percorsi natura (Secchia 70 Km, Tiepido 15 Km e Panaro 35 Km.)	120	2019

Indicatori di edilizia scolastica	n.	Data
Edifici scolastici di istruzione superiore gestiti dalla Provincia di Modena	82	2023
n. classi a.s. 2023-2024	1.589	2023
n. alunni a.s. 2023-2024	35.873	2023
n. palestre	24	2023
n. laboratori	582	2023

	Zona climatica	Zona climatica	Zona climatica	Zona climatica	Zona climatica	Zona climatica
	"A"	"B"	"C"	"D"	"E"	"F"
Edifici Scolastici gestiti dall'Ente Locale						
Numero complessivo di edifici scolastici					71	6
Superficie totale (a lordo delle murature perimetrali) - Mq					284.358	13.706
Volume riscaldabile totale (superficie a lordo delle murature perimetrali per altezza dei locali) - Mc					1.028.970	60.974

➤ le risorse finanziarie

Per quanto riguarda la programmazione economico-finanziaria dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile anche nel 2023 la Provincia di Modena è riuscita ad approvare il bilancio pluriennale nel corso del mese di dicembre dell'esercizio precedente.

I tagli previsti dalla legge 190/2014, seppur leggermente edulcorati da provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2023, e con l'incognita derivante dalla spending review del 2023 e 2024 in corso di quantificazione per singolo ente, accompagnati da una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd Spending review ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D. Lgs. 68/2011 in attuazione del cd "federalismo fiscale", a seguire il legislatore ha emanato il DL 66/2014, la cosiddetta cd Spending review 2) hanno limitato le attività alle quali l'ente è preposto. Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell'approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, era stata approvata la Legge Del Rio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segnava un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l'esistenza stessa, degli enti provinciali. Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014, 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013). Ma il taglio più significativo è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015).

Su questo quadro a partire da fine febbraio 2020 si è innestata la grave crisi sanitaria e poi economica e sociale provocata dal diffondersi dell'epidemia (presto divenuta pandemia) da virus Covid-19, e poi le conseguenze della guerra in Ucraina. L'anno 2023, rispetto all'anno 2022 è stato caratterizzato da una leggera ripresa delle principali entrate tributarie dell'ente, da una congiuntura positiva con riguardo al bilancio dell'ente dovuta all'incremento delle entrate per IPT, nonché al decremento dei costi dell'energia. In realtà sia il livello di espansione delle entrate che il calo del costo dell'energia non hanno pareggiato la situazione ante pandemia. Si evidenzia inoltre che a fronte della mancata possibilità di incrementare le percentuali di introito dei tributi, il fronte della spesa corrente paga gli incrementi dovuti all'inflazione, vanificando la possibilità di poter mettere a frutto in termini di spesa, il decremento degli oneri e delle rate mutui in estinzione. Si può rilevare dalla tabella sottostante che riassume l'andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel periodo 2018-2023, che vi è stato prima un incremento nell'anno 2019 fino al forte calo nel 2020 determinato dalla situazione pandemica per poi registrare una piccola ripresa nel 2021, con il calo registrato nell'anno 2022 per le note vicende internazionali e la ripresa registrata nel 2023 che come già sottolineato non ha raggiunto i livelli dell'anno 2019.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2018 al 2023 (in migliaia di euro)

Tributi	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Addizionale su consumo	2	0	0	0	0	0
energia elettrica						
Imposta tutela dell'ambiente	5.218	5.247	4.436	6.959	6.080	5.997
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	26.796	26.080	21.243	23.787	21.632	24.271
Imposta provinciale	27.743	28.393	27.859	25.968	26.141	26.140
RCAuto						
Altre	1	4	5	3	11	8
Totale entrate tributarie	59.760	59.724	53.543	56.717	53.864	56.416

L'addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch'essi non più introitati). L'anno 2018 è stato l'ultimo anno nel quale sono state introitate somme, in realtà non significative. Assumerà carattere rilevante qualora la Corte di Cassazione dovesse esprimersi nei termini di soccombenza delle province rispetto al divieto di doppia imposizione sancita dalla Corte di Giustizia Europea.

L'aumento dell'aliquota dell'imposta sulla RCAuto dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Nell'anno 2019 si è registrato un incremento significativo rispetto all'anno 2018 pari al 2,35%. Il 2020 è in linea con gli anni precedenti nonostante la grave crisi finanziaria creatasi in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 che invece nel corso del 2021 ha causato un forte decremento di circa il 7%. L'anno 2022 ha registrato una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente con un lieve incremento, ma con conseguente mancato avvicinamento a quanto introitato negli anni precedenti al 2021. L'anno 2023 ha segnato una decisa ripresa rispetto ai tre anni precedenti ma non ha certo raggiunto il livello degli anni pre-Covid.

L'imposta di trascrizione IPT dopo il trend positivo che ha avuto il proprio picco nell'anno 2018, riflesso della ripresa del mercato dell'auto, ha registrato un calo progressivo con particolare riferimento alle nuove immatricolazioni da fine 2018, che ha determinato un decremento degli introiti e pertanto una lieve flessione rispetto all'anno precedente pari a circa 716.000 euro. Il 2020 vede un forte decremento dovuto alla grave crisi finanziaria creatasi in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 che si è particolarmente accentuato nel 2021 dove si rileva un fortissimo decremento rispetto al 2018 di circa 5.553.000 euro. L'anno 2023 è stato segnato, come evidenziato in precedenza da una ripresa che ha determinato un incremento di euro 2.639.000 rispetto all'anno 2022 ma di soli 484.000 euro rispetto all'anno 2021. L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai Comuni) risulta nel periodo di riferimento in diminuzione per il 2023 in relazione alle determinazioni assunte dai Comuni, in relazione ai termini di versamento TARI, previste dai singoli Comuni. Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato sono aumentati per effetto del trasferimento di euro 3.479.283,64 previsto dall'art. 1 c. 889 della legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). Il forte incremento delle entrate provenienti dallo Stato deriva da una diversa contabilizzazione che determina l'integrale iscrizione a bilancio dei contributi statali e non più il saldo della spesa che l'ente deve sostenere in termini di restituzione allo Stato nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica. Si conferma per quanto attiene le altre risorse trasferite, rispetto al 2017, in calo per ragioni di carattere tecnico dovute alla diversa contabilizzazione dei tagli e del contestuale riversamento da parte dello Stato dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali evidenziati nella tabella seguente sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali per effetto del D. L. 50/2017 sulla base del quale parte dei trasferimenti dallo Stato sono stati resi neutri da un minor onere di egual importo che la Provincia di Modena avrebbe dovuto versare all'erario. Nel 2020 i trasferimenti sono relativi, in particolare, ai finanziamenti disposti per far fronte alla grave situazione finanziaria venutasi a creare con l'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di garantire le funzioni fondamentali. Sono stati corrisposti complessivamente euro 11.583.326,25 come previsto dal D.L. n.34/20 all'art. 106 e dal D.L. 104/20 all'art. 39. Sempre nel 2020 sono stati corrisposti, inoltre, euro 89.196,41 a finanziamento delle spese di sanificazione ed euro 10.553,61 a finanziamento dell'acquisto di dispositivi individuali, D.L. n.18/20 artt.114 e 115. Nel corso del 2021 sono stati corrisposti complessivi euro 522.507,97 come previsto per ultimo dal Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 30 luglio 2021, sempre per far fronte alla grave situazione finanziaria dovuta dal Covid.19. Alla luce di quanto sopra esposto i trasferimenti dallo Stato sono diminuiti nel 2021 in relazione al picco del 2020 legato al cd. "Fondone Covid" per poi di nuovo essere implementati per effetto della diversa contabilizzazione entrate/spese sopra descritta. L'effetto trascinarsi del "Fondone" Covid ha terminato i propri effetti nell'anno 2022 e pertanto i trasferimenti dallo Stato hanno subito un sensibile calo nell'anno 2023.

I trasferimenti regionali, in costante calo negli anni precedenti hanno registrato un forte incremento nel 2022 per poi subire un decremento nell'anno 2023 (che comunque registra un incremento rispetto a tutti gli anni precedenti), con particolare riferimento alle risorse relative al diritto allo studio, ai trasporti scolastici e all'assistenza agli alunni disabili, essenzialmente per rispetto del principio di esigibilità.

Da evidenziare l'accertamento, seppur di importo modesto relativo al progetto europeo "Hey people" nell'ambito delle pari opportunità.

Categorie	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Trasferimenti Stato	306	3.772	15.468	4.557	15.927	14.271
Trasferimenti Regione	4.925	5.399	4.916	3.613	6.932	5.819
Trasferimenti da altri	504	425	1.363	1.022	809	310
Totale trasferimenti	5.735	9.596	21.747	9.19	23.668	20.400

Le entrate maggiormente rilevanti della categoria I sono rappresentate dagli introiti derivanti dalla produzione di energia, che si sono mantenute al livello dell'anno 2022 e il sostanziale mantenimento degli introiti derivanti dai canoni e locazioni. Da segnalare in termini di attività che fanno capo agli introiti di cui alla categoria I le convenzioni stipulate con gli enti locali del territorio per l'erogazione di servizi. Alla categoria IV si segnalano gli introiti derivanti degli utili Autobrennero per i quali si è proceduto all'accertamento di circa 1.626.000 euro e pertanto più elevato rispetto all'anno 2022. La categoria V è determinata da diverse forme di introito, tra i quali vi è il rimborso del personale comandato.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2018 al 2023 (in migliaia di euro)

Categorie	2018	2019	2020	2021	2022	2023
I – Vendita di beni e servizi	1.127	1.157	1.095	1.258	1.568	1.553
II - Proventi attività controllo	238	357	509	85	47	70
III - Interessi su antic/crediti	6	1	0	0	0	1
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.513	4.277	1.513	658	1.184	1.627
V - Proventi diversi	997	612	1.505	675	1.160	1.392
Totale	3.881	6.404	4.622	2.676	3.959	4.643

Sul versante delle spese anche nel 2023 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Tabella 4 – Spese correnti per macroaggregati della Provincia dal 2021 al 2023 (in euro)

	Macroaggregati	2021	2022	2023
101	redditi da lavoro dipendente	8.879.197,84	9.357.888,57	9.944.607,48
102	imposte e tasse a carico ente	856.386,47	813.391,39	979.223,86
103	acquisto beni e servizi	13.281.005,03	17.655.365,53	15.915.272,32
104	trasferimenti correnti	30.203.533,53	43.904.597,15	40.842.119,36
107	interessi passivi	1.196.142,84	1.265.720,65	1.254.238,47
108	altre spese per redditi di capitale			
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	71.765,32	218.945,75	74.072,84
110	altre spese correnti	439.583,87	451.585,73	464.912,17
	TOTALE	54.927.614,90	73.667.494,77	69.474.446,50

Si rileva un incremento della spesa di personale determinata sia dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo del D.L. 34/2019 che ha esteso le capacità assunzionali alle Province, che dagli anticipi contrattuali (1,5%) previsti dalla legge di bilancio 2023. In prospettiva la mancata neutralizzazione dei prossimi incrementi contrattuali dai limiti di spesa potrebbe determinare la mancata possibilità di assumere nuovo personale. Con riferimento alla spesa per

acquisto di beni e servizi è da sottolineare l'incremento determinato a seguito dell'aumento esponenziale dei prezzi per gas ed elettricità (anche se in calo rispetto all'anno 2022). L'incremento maggiormente elevato risiede dall'anno 2022 però nel macro aggregato 104 "trasferimenti correnti" per effetto delle nuove regole di contabilizzazione che non consentono la compensazione tra trasferimenti in entrate e uscita dello Stato ma in ossequio al principio dell'integrità delle poste di iscrivere a bilancio gli effettivi trasferimenti dallo Stato e conseguentemente ciò che si deve versare all'erario nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2023 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater, della Legge 296/2006, come evidenziato dalla sottostante tabella:

Tipologia di spesa	Media 2011/2013	Rendiconto 2023
Spese macroaggregato 101	14.820.607,51	9.944.607,48
Spese macroaggregato 103	407.742,45	76.656,74
Irap macroaggregato 102	1.020.127,78	632.482,13
Totale spese di personale (A)	16.248.477,74	10.653.746,35
(-) Componenti escluse (B)	2.864.046,36	1.239.190,41
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006	13.384.431,38	9.414.555,94

La spesa corrente maggiormente rilevante che assorbe una percentuale rilevante della spesa corrente è rappresentata dai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino agli attuali 25,2 milioni di euro. L'incognita è rappresentata dalla spending review degli anni 2023 e 2024, i cui oneri a carico delle singole Province devono ancora essere quantificate.

Tabella 5 - Rimborso allo Stato dal 2012 al 2023 (in migliaia di euro)

Anno	Rimborso allo Stato – Quota annuale
2012	2.334.488
2013	8.458.577
2014	13.063.000
2015	28.264.826
2016	37.667.281
2017	37.863.477
2018	26.163.370
2019	26.956.846
2020	26.801.660
2021	25.515.575
2022	25.267.183
2023	25.267.183

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel periodo 2017-2023, non sono stati contratti nuovi mutui.

Tabella 6 – Debito residuo della Provincia al 31.12.2023 (in migliaia di euro)

Tipologia di debito	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Mutui	33.066	30.431	25.724	22.872	18.790	14.277	12.188
Buoni Obbligazionari (BOP)	42.374	37.021	31.598	26.104	20.545	15.875	11.647
Altri debiti v/ Altre Amministrazioni Pubbl.	5.121	4.721	4.306	3.895	3.479	3.059	2.635
Totale	80.561	72.173	61.628	52.871	42.814	33.211	26.470

Si registra pertanto un progressivo calo del debito residuo.

Nel 2023 non sono state fatte operazioni di estinzione anticipata di debito, stante la mancata alienazione del patrimonio residuale dell'ente.

È motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2023 i pagamenti – compresi quelli in conto capitale – sono stati regolarmente effettuati, non solo nei tempi contrattualmente previsti, ma addirittura con congruo anticipo (- 12 giorni).

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2023 ammontano ad euro 48.168.213,00, oltre a euro 19854.705,17 affluiti nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative ad opere iniziate ma non ancora terminate. Infine, si rende noto che l'ente ha rispettato, per l'anno 2023, le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica avendo raggiunto un risultato di competenza positivo, nonché avendo mantenuto il bilancio in equilibrio sia di competenza che in equilibrio complessivo.

In merito al riaccertamento ordinario dei residui 2023, si rimanda all'atto del Presidente n. 19 del 26/02/2024 con parere favorevole dell'Organo di Revisione con proprio verbale n. 2 del 22/2/2024.

È doveroso, e ulteriore motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2023 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente, non solo effettuati nei tempi contrattualmente previsti, ma addirittura con congruo anticipo.

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nella tabella che si fa seguire.



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				62.072.345,73
RISCOSSIONI	(+)	11.976.989,69	108.445.853,37	120.422.843,06
PAGAMENTI	(-)	43.543.328,60	88.833.152,05	132.376.480,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			50.118.708,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			50.118.708,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	26.362.763,10	23.319.462,64	49.682.225,74
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				278.729,01
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	16.523.215,85	47.393.021,50	63.916.237,35
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.912.653,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			19.854.705,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			14.117.338,06

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:

Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2023			59.422,95
Fondo anticipazioni liquidita'			0,00
Fondo perdite societa' partecipate			50.801,19
Fondo contezioso			139.299,16
Altri accantonamenti			750.362,94
Totale parte accantonata B)			999.886,24
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			7.033.624,97
Vincoli derivanti da trasferimenti			0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata C)			7.033.624,97
Parte destinata agli investimenti			
Totale destinata agli investimenti D)			9.090,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			6.074.736,85

L'esercizio 2023 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 14.117.338,06 di cui euro 7.033.624,97 di avanzo vincolato, euro 999.886,24 di parte accantonata ed euro 9.090,00 di parte destinata agli investimenti.

La parte disponibile è pari ad euro 6.074.736,85.

Le principali risultanze del risultato di amministrazione sono riepilogate nei prospetti A.1, A.2 e A.3 (Allegati n. 18, 19 e 20) allegati al presente atto.

Relativamente alle risorse destinate agli investimenti, di complessivi euro 9.090,00, si precisa, in particolare, che sono relativi a somme ancora da impegnare, derivanti da proventi per alienazioni di alla vendita di alcuni relitti stradali.

Il dettaglio relativo all'avanzo accantonato con il confronto con gli anni precedenti risulta essere il seguente:

Avanzo accantonato	Fondi 2019	Fondi 2020	Fondi 2021	Fondo 2022	Fondo 2023
Fondo crediti dubbia esigibilità	205.182	66.723	49.052	57.787	59.423
Fondo partecipate	58.788	232.667	240.179	375.501	50.801
Fondo rischi legali	141.000	212.000	322.254	93.000	139.299
Fondo rinnovi contrattuali	121.702	162.646	441.037	215.714	750.363
Fondo art.113 D. Lgs. 50/16 c.4 - 20% Progettazione	77.600	148.896	117.906	75.594	0
Totale	604.272	822.932	1.170.428	817.596	999.886

Fondo crediti dubbia esigibilità

L'accantonamento al fondo è stato calcolato con il metodo della media aritmetica dei singoli rapporti su molti capitoli delle entrate extratributarie e, in particolare, della tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni e della tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti.

➤ le risorse

A seguito dell'approvazione del DM 11/1/2022 anche le Province godono del regime assunzionale analogo a quello dei Comuni, che si basa sulle effettive capacità di espansione della spesa e non più sul limite della spesa per cessazione dal servizio. Alla luce di ciò, si è provveduto ad attivare il piano triennale del fabbisogno del personale e si è proceduto all'assunzione di n. 30 unità di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato a fronte di 20 cessazioni.

Un'ulteriore novità che rileva ai fini delle procedure assunzionali è stata l'attivazione nell'ambito della funzione di "Casa dei Comuni" delle procedure di selezioni uniche, secondo quanto previsto dall'art. 3bis del D.L. 80/2021 per effetto del quale la Provincia di Modena assume a ente capofila per l'organizzazione delle selezioni ed espleta la prova finalizzata alla predisposizione di elenchi di idonei dai quali possono attingere i Comuni e le Unioni dei Comuni, per la fase successiva determinata dalla prova orale.

I contratti integrativi (comparto e dirigenza) sono stati sottoscritti entro il 31/12/2022.

Con atto del Presidente n. 1 del 04/01/2022 è stato approvato lo schema di convenzione fra la Regione Emilia-Romagna, le Province e la città Metropolitana di Bologna per l'esercizio delle funzioni regionali conferite e delle attività assegnate ai sensi della L.R. n. 13/2015 e successive modifiche e integrazioni, valevole per il triennio 2022/2024.

Nel corso del 2023 si è proceduto, mediante valutazioni avvenute in sede di Nucleo di Valutazione alla ripesatura di due elevate qualificazioni, una inerente un posto alla pianificazione urbanistica, portata da tipologia B a elevata qualificazione di tipologia A+ e assegnata a decorrere dal 7/11/2023. L'altra ripesatura ha riguardato il posto all'amministrativo lavori pubblici, già in corso di assegnazione ma riqualficato da A a tipologia A+ con decorrenza dal 1/9/2023.

Inoltre, si è proceduto all'istituzione di una nuova elevata qualificazione presso il corpo di polizia provinciale, di tipologia A assegnata con decorrenza 1/9/2023.

I dirigenti, stante l'aumentata mole di lavoro derivante sia dalla ripresa della vita istituzionale di tutte le Province che dalle risorse pervenute dai fondi PNRR, hanno provveduto spontaneamente a spostare alcune risorse umane in supporto di quelle unità più in sofferenza: a titolo esemplificativo, si riporta la condivisione, in alcuni periodi di grossa criticità, di una risorsa umana tra la u.o. Presidenza e Affari Generali e la u.o. Amministrativo lavori pubblici. Inoltre le u.o. in capo al dirigente del Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti essendo in carenza di personale hanno adottato un modello organizzativo piuttosto dinamico e flessibile fondato su una reciprocità di collaborazione a favore della massima intercambiabilità delle risorse. Stessa osservazione vale per la u.o. ragioneria, dove per un susseguirsi di avvicendamenti il personale interno ha dovuto compensare alcune aree rimaste sguarnite accollandosi carichi di lavoro anche di altri.

Si è dato corso alle seguenti assunzioni a tempo indeterminato di:

- n. 6 Istruttori amministrativi ex cat. C di cui n. 2 dal 16.01.2023, n. 2 dal 01.02.2023, n. 1 dal 16.02.2023 e n. 1 dal 02.10.2023 riservato a categoria protetta
- n. 4 Istruttori tecnici geometra ex cat. C di cui n. 1 dal 20.02.2023, n. 1 dal 01.03.2023, n. 1 dal 13.03.2023 e n. 1 dal 16.03.2023
- n. 3 Istruttori direttivi giuridici amministrativi ex cat. D di cui n. 1 dal 09.01.2023, n. 1 dal 01.02.2023 e n. 1 dal 20.02.2023
- n. 2 Istruttori direttivi informatici ex cat. D di cui n. 1 dal 01.03.2023 e n. 1 dal 13.03.2023
- n. 1 Istruttore direttivo contabile ex cat. D dal 20.03.2023
- n. 1 Istruttore contabile ex cat. C dal 02/01/2024 (tutti gli atti propedeutici all'assunzione sono stati terminati entro il 31/12/2023).

Si è dato corso alle seguenti assunzioni a tempo determinato:

- n. 1 Capo squadra viabilità segnaletica e officina ex cat. B3 attingendo da graduatoria di altri enti, proroga del contratto dal 01.01.2023 al 30.06.2023
- n. 1 Istruttore amministrativo ex cat. C, attingendo da graduatoria di altri enti, proroga del contratto dal 01.01.2023 al 14.02.2023
- n. 1 Istruttore amministrativo ex cat. C, attingendo dalla graduatoria di interpello istruttori amministrativi, dal 01.03.2023 al 31.08.2023. A seguito di dimissioni della persona assunta, si è proceduto allo scorrimento della graduatoria di interpello e si è assunto n.1 istruttore amministrativo - area istruttori - dal 24.04.2023 al 07.09.2023
- n. 3 Operatori sorveglianza e sicurezza stradale ex cat. B1 tramite somministrazione di lavoro a tempo determinato (vedi fase 4)
- n. 1 Dirigente servizio affari generali e polizia provinciale, ex art. 110 c. 1 D. Lgs. 267/2000, dal 01/03/2023 fino alla scadenza del mandato del Presidente
- n.1 Istruttore direttivo amministrativo, ex art. 90 D. Lgs. 267/2000, dal 29/01/2023 fino alla scadenza del mandato del Presidente
- n.1 Dirigente servizio appalti e contratti, ex art. 110 c. 1 Lgs. 267/2000, dal 29/01/2023 fino al 01/08/2024,
- n. 1 Istruttore direttivo urbanista alta specializzazione, ex art. 110 c. 1 Lgs. 267/2000, dal 02/11/2023 fino al 31/10/2026.

Si evidenzia inoltre la sensibilizzazione della Provincia di Modena sulle tematiche inerenti gli atti amministrativi e il linguaggio di genere. Già nel 1999 l'Ente aveva approvato il progetto di semplificazione dei procedimenti amministrativi, successivamente nel 2010, la Giunta provinciale ha istituito un nucleo di impatto per la valutazione di atti e procedure della Provincia. In coerenza è stato realizzato un corso di formazione "Linguaggio di genere e comunicazione istituzionale" il 7-14-21 dicembre 2018 rivolto ai dipendenti dell'Ente e dei Comuni e aperto anche al mondo dell'Associazionismo, alle Organizzazioni sindacali, alle Associazioni di categoria e agli Ordini professionali, incentrato sugli strumenti linguistici necessari per l'adozione negli atti amm.vi di un linguaggio rispettoso dell'identità di genere.

Il Presidente della Provincia nel 2019 con proprio atto ha adottato come strumento operativo le linee guida contenute nella pubblicazione della docente del corso essendo un valido ausilio per l'introduzione e la promozione dell'utilizzo di un linguaggio non discriminante, attento alle differenze di genere e per intraprendere un processo di revisione dei documenti amministrativi in un'ottica di linguaggio di genere.

Il 18 novembre, con apposita determinazione dirigenziale, si è proceduto al rinnovo della composizione del Comitato unico di garanzia CUG, per le pari opportunità, la valorizzazione di chi lavora e contro le discriminazioni, così come previsto dall'art 21 della L. 183/2010.

Si richiama inoltre che, il piano delle azioni positive costituisce allegato al PIAO approvato con atto del Presidente il 25/01/2023.

Riepilogo dipendenti Provincia di Modena: periodo 2012 – 2023

Tipo rapporto di lavoro	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023
DIP. a tempo indet.	436	424	406	375	248	238	195	192	189	189	203	204
DIP. a tempo det.	22	24	23	21	18	16	1	5	10	7	5	
DIR. a tempo indet.	14	14	12	8	4	4	5	4	4	4	4	4
DIR. a tempo det.	10	5	5	5	3	3	1	1	1	2	2	2
PO	45	35	36	37	25	24	22	22	19	21	20	22
Totale	527	502	482	446	298	285	224	224	223	223	234	

Note

Sono compresi i dipendenti di ruolo in comando e quelli in aspettativa per mandato elettorale.

E' stato considerato il criterio di prevalenza, cioè almeno 6 mesi di servizio nell'anno nella stessa posizione.

Per i dirigenti nel 2013 e 2014 sono compresi n. 2 cat. D3 art. 110 c. 1.

Non sono inseriti i dipendenti regionali distaccati in Provincia (anno 2016).

Dal 2018 non è compreso il personale dei Centri per l'Impiego assegnato funzionalmente alla Provincia a seguito della convenzione con l'Agenzia per il Lavoro (dal 01/08/16 al 31/05/2018).

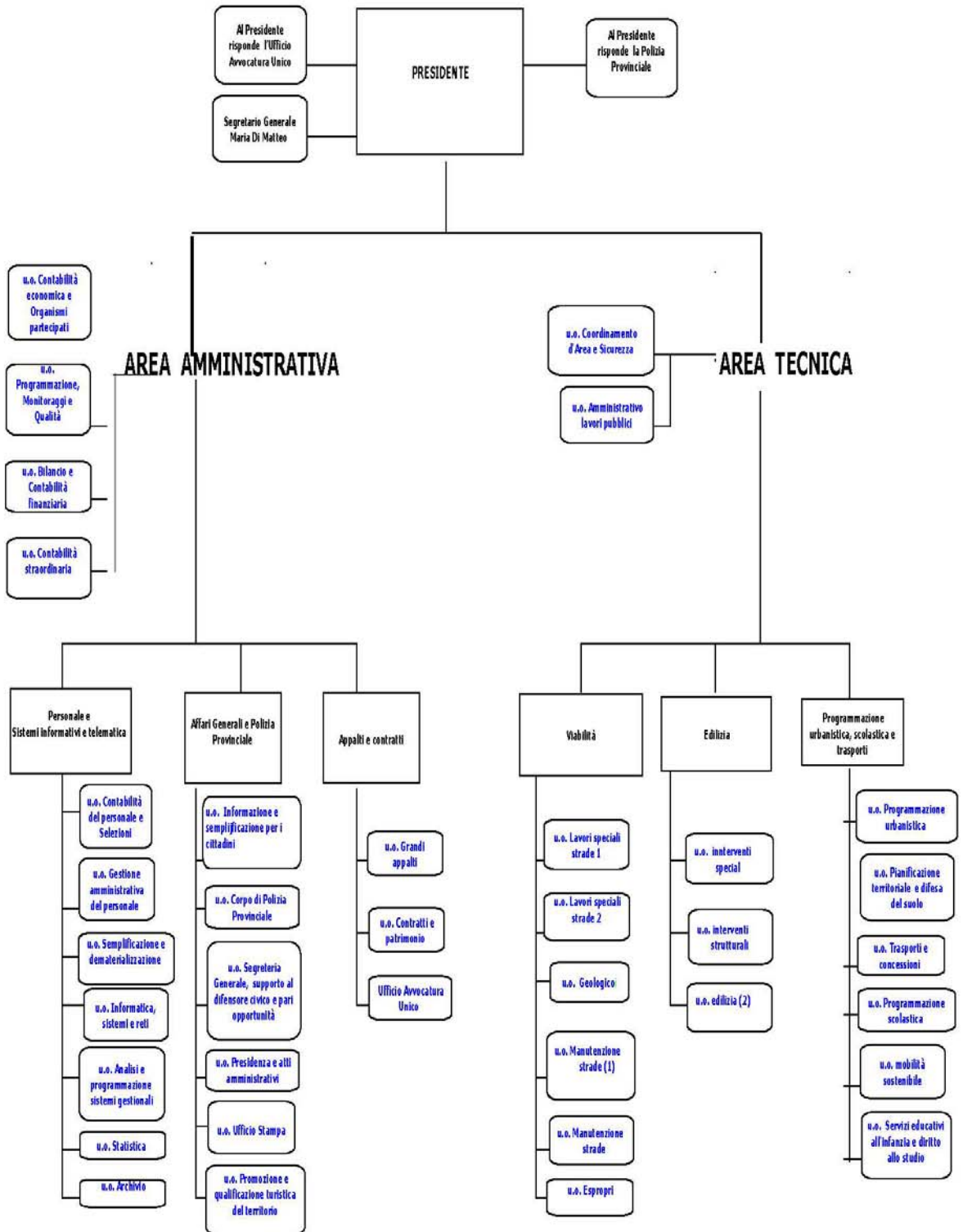
Nelle posizioni organizzative dal 2017 e negli anni successivi non vengono considerate 2 P.O. dell'ex Area Deleghe in quanto dipendenti regionali distaccati in Provincia.

Quadro di assegnazione delle Risorse umane al 31/12/2023

Centro di responsabilità	Responsabile	Dirigenti	Area Funzionari ed Elevate Qualificazioni	Area Istruttori	Area Operatori Esperti	Totale
Area amministrativa	Guizzardi R	1	9	1	1	12
Servizio Personale e Sistemi	Guizzardi R		15	12	11	38
Servizio Affari generali e	Gambarini P	1	13	16	1	31
Servizio Appalti e contratti	Bellentani B	1	8	5	1	
TOTALE AREA AMMINISTRATIVA 96 RISORSE UMANE DI CUI 3 DIRIGENTI						
Area Tecnica	Vita Annalisa	1	6	10	3	20
Servizio Viabilità	Rossi Luca	1	17	23	33	74
Servizio Edilizia	Vita Annalisa	1	6	10	3	19
Servizio Programmazione urbanistica,	Gaudio D	1	13	10		24
TOTALE AREA TECNICA 137 RISORSE UMANE DI CUI 3 DIRIGENTI						
TOTALE RISORSE UMANE ENTE		6	87	87	53	233

Note

E' stato considerato il personale presente in servizio (anche a tempo determinato), quindi il personale di fatto.



➤ **i sistemi informativi e telematici nell'Ente**

Il Servizio Informatica si occupa del presidio delle infrastrutture di base del sistema informatico e telematico dell'ente e del software applicativo: è composto da 3 uo per complessivi 11 operatori

La uo informatica, sistemi e reti si occupa di garantire la continuità dei servizi resi dal S.I. tramite il mantenimento delle corrette funzionalità delle componenti infrastrutturali di base sia attraverso interventi di manutenzione conservativa (mantenimento della correttezza funzionale degli apparati del software di base, personal computer, periferiche e componenti di rete) e di manutenzione evolutiva (aggiornamento degli apparati hardware centrali e/o distribuiti, del software di base e delle componenti di rete) nonché tutelare il patrimonio informativo gestito in modalità informatica dell'Ente sia nel rispetto delle normative a tutela del trattamento dei dati personali (Privacy) sia per assicurare l'integrità dei dati e delle informazioni gestite.

La uo analisi e programmazione sistemi gestionali si occupa di garantire la corretta funzionalità delle componenti software applicative installate nell'ente, database inclusi, attraverso interventi di manutenzione conservativa (mantenimento della correttezza funzionale dei programmi e dei database) e di manutenzione evolutiva (ampliamento funzionale dei programmi ed ottimizzazione dei database) e garantire la produzione di elaborazioni a richiesta dei CdR non previste dagli applicativi.

La uo semplificazione e dematerializzazione si occupa di realizzare progetti altamente innovativi in campo Informatico, Telematico e della Comunicazione (ICT) ad elevato impatto strategico per l'Ente anche nei suoi rapporti con il Sistema degli Enti Locali del territorio e di garantire, in accordo con la Regione Emilia-Romagna e gli altri Enti Locali del Territorio, l'attuazione dell'agenda Digitale Regionale.

Attualmente le attività in capo a questa ultima unità sono svolte dagli operatori delle altre due unità precedenti in piena collaborazione.

Le principali attività legate al servizio informatica nel 2023 sono state:

-Manutenzione conservativa sulle componenti centrali e periferiche del sistema informatico e telematico dell'ente

Si è garantita la valutazione dei fabbisogni generali relative alle attrezzature, ai componenti e ai consumabili dell'Ente.

Sono stati costantemente effettuati interventi di monitoraggio e manutenzione client e server con l'utilizzo di software come Lansweeper, Zabbix, Wazuh, Trend Micro Vision One.

È stato mantenuto aggiornato l'inventario degli asset, hardware e software, tramite il software Lansweeper.

In sintesi:

Interventi di assistenza	284
interventi nella sala macchine della sede Martiri	18
richieste toner evase	10
assistenze telefoniche	168
assistenze a riunioni, incontri e a concorsi	49

In merito allo sviluppo di progetti innovativi per infrastrutture tecnologiche di base per sicurezza e servizi si è provveduto a:

- Identificare i bisogni, definendo gli interventi necessari con particolare attenzione a quelli prioritari
- Programmare gli acquisti, perfezionando quelli più urgenti e adattando la pianificazione ai cambiamenti occorsi a causa delle problematiche logistiche diffuse nelle supply chains

-Dati privacy e minacce informatiche

Per migliorare la capacità dell'Ente di rispondere adeguatamente alle moderne minacce informatiche, seguendo l'evoluzione della cybersecurity e del monitoraggio dell'infrastruttura, per rispettare la normativa GDPR e per tutelare Integrità, Disponibilità e Riservatezza delle informazioni, sono state avviate diverse attività di seguito elencate:

- Produzione policy e regolamenti interni. L'attività è in costante esecuzione, in accordo con il metodo PDCA (Plan-Do-Check-Act)
- Valutazione rischi e minacce dell'infrastruttura
- Valutazione possibilità formative per il personale dell'Ente
- Potenziamento dell'infrastruttura di monitoraggio e antivirus
- Progettazione della rete anche nell'ottica di una protezione in profondità e non solo perimetrale
- Aggiornamento e riorganizzazione del firewall locale in affiancamento al servizio FaaS Lepida
- Strutturazione di un sistema di Certification Authority interno

Installazione software HIDS su macchine critiche per prevenire tentativi di accesso abusivi

-Nuova infrastruttura di rete

E' avviata la progettazione ed implementazione della nuova infrastruttura di rete della sede di viale Martiri e sono stati definiti i livelli minimi di servizio che una nuova infrastruttura deve garantire

Il servizio Edilizia dell'Ente ha presentato il progetto, comprensivo dei punti presa per la rete, i collegamenti elettrici e le disposizioni di access point e armadi di rete.

È stato quindi completato il progetto della parte informatica, e sono stati effettuati gli acquisti necessari all'implementazione delle funzionalità principali. In particolare, oltre agli access point Aruba già ricevuti, sono stati acquistati i seguenti articoli:

- n. 23 switch HPE, completi di accessori e assistenza pluriennale
- n. 3 firewall per le sedi periferiche non collegate con MPLS Telecom
- n. 2 UPS, in aggiunta ai presenti, per meglio affrontare le interruzioni di energia elettrica
- n.1 controller WiFi Aruba per meglio controllare l'infrastruttura wireless dell'Ente
- n. 1 software di monitoraggio e gestione HPE IMC

Sono state avviate valutazioni operative per selezionare la tipologia di firewall, dando priorità a soluzioni open-source che soddisfino i requisiti come da direttive AgID.

È prevista l'installazione della soluzione scelta su hardware in possesso dell'Ente.

Manutenzione conservativa sulle componenti software

Gestione operativa, manutenzione e aggiornamento dei software applicativi dell'Ente

Viene garantito il livello di efficienza dei software applicativi in uso nell'ente garantendo il presidio sui quasi 40 sistemi gestionali.

In merito alla gestione richieste di assistenza software per malfunzionamenti dei programmi in uso nell'ente sono stati gestiti i seguenti interventi:

Richieste di Intervento di assistenza	1018
interventi risolti con risorse interne	985
Interventi risolti con risorse esterne	33

Progettazione e attuazione di interventi formativi

Sono state individuate due importanti aree formative di interesse per tutti i dipendenti dell'Ente.

- Corso di Alfabetizzazione Archivistica e Digitale in modalità E-learning e in presenza che ha coinvolto 205 dipendenti
- Corso di Excel su tre livelli Base/Intermedio/Avanzato a distanza che ha coinvolto 148 dipendenti

Sviluppo di progetti di software applicativi innovativi per l'Ente

Per garantire l'aggiornamento ed il miglioramento qualitativo e quantitativo delle componenti applicative software del S.I. dell'Ente nel rispetto di nuovi fabbisogni informatici-informativi e verso la transizione al digitale sono definiti ben 9 progetti innovativi che vedranno la conclusione nel 2023

-Collaborazione con la società Lepida

Sono stati garantiti:

- Corretto indirizzamento ed instradamento dei pacchetti di rete mediante strategie di routing condivise
- Coordinamento delle azioni da intraprendere in presenza di malfunzionamenti di rete, mediante l'apertura di ticket (nella fattispecie n. 2 nel periodo di riferimento) al gestore della rete, dopo aver diagnosticato l'esistenza di guasti esterni all'Ente
- Configurazione degli apparati di rete secondo le specifiche concordate
- Configurazione dei firewall al fine di assicurare la sicurezza perimetrale della rete interna della Provincia
- Registrazione e gestione delle zone dei domini DNS, degli EELL della Provincia di Modena interessati al servizio

Piattaforme per i cittadini:

Servizi di Identità digitale SPID - LepidaID

Servizi di pagamento PagoPA - Payer

In particolare, sono gestiti direttamente dalla Provincia o indirettamente tramite Lepida Scpa, per conto degli EELL del territorio di competenza, i seguenti servizi:

- VBG, piattaforma per la gestione dello sportello unico delle attività produttive
- Rilfedeur, sistema di segnalazione del degrado urbano

- SISTEMONET, portale geografico del territorio modenese.

In particolare, sono gestiti direttamente dalla Provincia o indirettamente tramite Lepida Scpa, per conto degli EELL del territorio di competenza, i seguenti servizi:

- VBG, piattaforma per la gestione dello sportello unico delle attività produttive
- Rilfedeur, sistema di segnalazione del degrado urbano
- SISTEMONET, portale geografico del territorio modenese.

Il consuntivo delle attività svolte da parte dei Sistemi Informativi e Telematica evidenzia coerenza e continuità con gli anni precedenti nell'ambito delle politiche di innovazione e semplificazione perseguite

il quadro normativo

Le riforme istituzionali della Legge 56/2014 e della L.R. 13/2015, adottate nella presunzione di essere l'anticipazione dell'attuazione della riforma costituzionale, insieme al combinato disposto della L. 190/2014 hanno bloccato le assunzioni nella P.A. per diversi anni. Sebbene ora le cose stiano cambiando, nell'attesa di una fattiva stabilità per le Province e di una certezza funzionale e finanziaria, il Presidente della Provincia per salvaguardare il patrimonio di competenze e risorse ha partecipato in questi ultimi anni a diversi incontri, a tutti i livelli istituzionali e politici, richiedendo di poter governare nell'interesse del territorio amministrato e dei suoi cittadini.

Punti focali degli incontri:

- la definizione delle competenze provinciali;
- il superamento di interventi tampone per arrivare a misure strutturali;
- la restituzione alle Province della piena autonomia per riportarle allo stato originariamente loro attribuito quale ente costituzionalmente previsto;
- leggi di bilancio che mettano a disposizione i finanziamenti necessari per garantire una viabilità all'altezza delle esigenze dei territori e lo sviluppo degli investimenti per ammodernare la rete delle strade provinciali.

Il Presidente in particolare per l'annualità 2023 si è concentrato su tematiche che hanno comportato la sua partecipazione a circa 600 tavoli di cui 250 organizzati dall'u.o. Presidenza.

Le tematiche di discussione hanno vertito sui seguenti argomenti:

- sanità (CTSS, Prefetto, RER, Sindaci)
- organizzazione delle Province (con UPI nazionale, regionale, RER, Sindaci)
- strade e viabilità (con Prefettura, Sindaci, con la Regione, con ANAS, cittadini ...)
- ciclovie (con Regione, Sindaci, Associazioni dei cittadini che si occupano dei percorsi ciclopedonali del territorio)
- territorio turistico (con Regione, Consulta del turismo, Comuni, IAT)
- scuole con argomento trasporti ed edilizia (con Prefetto, Regione, Sindaci, associazioni di trasporti, partecipate, Ufficio scolastico provinciale, scuole, fondazioni ...)
- immigrazione e sicurezza del territorio (con Prefetto, Regione, Sindaci)
- urbanistica (con Sindaci e tecnici)
- faunistico (con Regione, Associazioni venatorie)
- pari opportunità (organizzazione di convegni su linguaggio di genere e presentazione progetti europei)
- Progetti finanziati: Patto Lavoro&Clima, PNRR, Progetto Province&Comuni Fesr, FSE ... (con RER, UPI, Comuni, Fondazioni)
- Hydrogeno (organizzazione convegno di inaugurazione)

Il quadro normativo in materia di appalti pubblici, già di per sé pesantemente farraginoso, è stato oggetto di numerose disposizioni integrative e correttive che hanno richiesto continue e non indifferenti modifiche all'assetto organizzativo. Nel 2019 l'uscita del decreto Sblocca cantieri D.L. 32 del 18/4/2019 e la relativa conversione in legge n. 55 del 14/6/2019, ha di nuovo mutato radicalmente il quadro normativo già di per sé innovativo rispetto al D.Lgs 50/2016 e ha comportato riorganizzazioni e accelerate sugli interventi richiedendo sforzi notevolissimi sia a livello tecnico che amministrativo, resi possibili dalla consueta ed ammirevole disponibilità del personale interno. Nel 2023 è divenuto obbligatorio il nuovo codice degli appalti ovvero il D.lgs 36/2023 che ha ancor tanto ribaltato diversi concetti e modalità operative, rendendo alquanto impegnativa la gestione di appalti che ancora seguivano il vecchio codice con i nuovi che invece in parallelo erano già sotto la nuova norma giuridica. Ripercussioni si sono avute non solo sulla necessità di formarsi ma anche sul bisogno di ridefinire tempi e modulistica coerenti con la nuova norma.

Le attività della Provincia di Modena di supporto e analisi dei procedimenti urbanistici predisposti dalle amministrazioni comunali vertono su due "binari" normativi, in primis la Legge 24/2017 "Disciplina Regionale sulla Tutela e Uso del Territorio" per tutti i nuovi procedimenti urbanistici in corso di redazione (Piani Urbanistici Generali), in seconda battuta la L.R. 20/2000 "Disciplina Generale sulla Tutela e l'uso del territorio" per tutti i procedimenti urbanistici in variante agli strumenti ancora in vigore.

La Provincia di Modena, per la redazione dello strumento urbanistico di Area Vasta (PTAV) porta in applicazione la L.R. 24/2017 andando a redigere un nuovo piano sostitutivo dell'attuale PTCP

L'attività dell'Ente è stata improntata inoltre alle seguenti norme:

- Testo Unico 175/2016 in materia di società a partecipazione pubblica col quale si prevede l'adempimento della revisione straordinaria delle partecipazioni possedute. Il TUSP è stato modificato dal D.Lgs 100/2017.
- D.Lgs 74/2017 di modifica alla disciplina della misurazione e valutazione della performance dei dipendenti pubblici dettata dal D.Lgs 150/2009 Decreto Brunetta.
- D.Lgs 75/2017 di modifica al Testo Unico sul pubblico impiego il D.Lgs 165/2001.
- Nuova normativa in materia di protezione dei dati GDPR Reg. Europeo 2016/679. Entro il 28/5/2018 le P.A. avevano l'obbligo di adeguarsi.
- Nuovo CCNL 2019-2021 siglato 16/11/22.
- D.Lgs 97/2016 revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della L. 190/2012 e del D.Lgs 33/2013. In ottemperanza al suddetto decreto e nell'ottica del miglioramento continuo, nel 2018 sono state redatte le Disposizioni applicative inerenti l'accesso civico in collaborazione con FORMEZ e sono stati organizzati seminari con tutti i Comuni e le Unioni dei Comuni.
- Legge 113/2021 introduzione del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) un nuovo adempimento per le P.A. che comporta semplificazioni(ancora da perfezionarsi) e accorpamenti di documenti.
- Art 4 bis comma 2 del DL 13 del 2023 inerente il rispetto dei tempi di pagamento delle PA
- Dm del 25/07/2023 (nuovo iter di approvazione del bilancio)
- Decreto Ministero dell'istruzione n. 13/2021° n. 320/22 (Finanziamenti PNRR)

Nel corso del 2023 si è proceduto all'istituzione/aggiornamento dei seguenti Regolamenti interni:

- Regolamento (versione definitiva) relativo al lavoro da remoto (atto del Presidente 153/2023 .
- Regolamento stralcio per l'accesso alla dirigenza approvato con DG n. 244 del 28/06/2011 a seguito di intervenute interpretazioni giurisprudenziali e disposizioni normative.
- Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi (atto del presidente n. 249/2023).
- Regolamento sull'accesso all'impiego (atto presidente n. 212/2023).
- Regolamento per la disciplina, costituzione e la ripartizione del fondo incentivi per le funzioni tecniche di cui all'articolo 113 del D.lgs 50/2016 (atti 92/2023 e 120/2023).
- Approvazione del regolamento per le progressioni tra aree (atto del presidente n. 188/2023).

➤ **la trasparenza e la legalità**

Un impegno significativo è stato mantenuto nell'aggiornamento dei documenti e delle informazioni pubblicate nella sezione “*Amministrazione Trasparente*” del sito internet dell’Ente. Tale sezione è stata verificata dal Nucleo di valutazione e dallo stesso attestata con validazione del 31/07/2023, a seguito di compilazione dell’apposita a griglia di rilevazione secondo le indicazioni impartite dalla delibera ANAC n. 203 del 17/05/2023.

A partire dal 2023 Anac ha aggiunto l’indicazione che se in sede di compilazione della griglia non viene raggiunto il 100/ dei dati oggetto di pubblicazione, nella colonna “completezza del contenuto”, a fine novembre è necessario procedere ad una nuova compilazione della griglia (che dunque andrà nuovamente trasmessa ad ANAC) che dimostri il superamento della criticità evidenziata a fine maggio. Questo si traduce nella necessità di un monitoraggio continuo da parte del NDV sull’operato del responsabile trasparenza. Per il secondo anno consecutivo il Nucleo di valutazione non ha riscontrato criticità e pertanto il controllo si è concluso positivamente senza ricorrere all’ulteriore verifica in ottobre. L’esito positivo è dovuto al monitoraggio continuo da parte del NDV sull’operato del responsabile trasparenza

L’attuazione degli obblighi inerenti la trasparenza è rendicontata dai dirigenti nei documenti dello Stato di attuazione degli obiettivi operativi (SAP) al 31/7/2023 e al 31/12/2023. Quest’ultimo documento è stato allegato al Rendiconto di gestione anno 2023.

La Provincia di Modena ha approvato con Atto del Presidente n° 18 del 25 gennaio 2023 il PIAO di cui la sezione Rischi corruttivi e Trasparenza costituisce allegato B: in essa trova evidenza la mappatura dei 35 processi comprensivi della descrizione della valutazione dei rischi e delle misure di anticorruzione da attuare per ridurre al minimo la probabilità di accadimento. Il documento è corredato dagli indicatori del Registro degli eventi rischiosi. Entrambi i documenti sono redatti dal RPCT con il proprio ufficio di supporto, a seguito di confronto con i dirigenti e con i vari responsabili degli uffici, in una logica di “responsabilità diffusa”.

Con riferimento all’attività di collaborazione con gli altri enti nel corso del 2023 il funzionario dell’ufficio di supporto al RPCT e il Segretario generale hanno partecipato a due incontri tenuti dalla Rete per l’integrità e la trasparenza Emilia – Romagna, il primo si è tenuto in data 28 settembre avente per oggetto l’illustrazione del sistema di controlli sull’antiriciclaggio effettuati dalla Regione Emilia Romagna e l’aggiornamento dell’istituto dell’Whistleblower alla luce di prima applicazione del D. Lgs. n.24 del 2023, l’applicazione del D. Lgs. n.39/2013 in materia di inconfiribilità e incompatibilità.

Un secondo incontro si è tenuto in data 27 ottobre 2023 avente ad oggetto “La nuova prevenzione della corruzione e l’attuazione della trasparenza alla luce del PIAO, del PNA 2022 e delle novità legislative”.

Entrambi gli incontri sono stati necessari per condividere e uniformare le procedure inerenti la redazione della nuova sezione rischi corruttivi e trasparenza del piao.

➤ la formazione del personale

La Formazione nel 2023 si è svolta sia in modalità “webinar”o formazione a distanza (FAD), sia in presenza. Sono stati acquistati od organizzati i seguenti corsi:

Corsi a catalogo:

Atti Amministrativi e Presidenza:

- Albo Pretorio e Amministrazione Trasparente

Personale:

- Conto Annuale, Previdenza, Piattaforma PerlaPA, Unimens - Lista PosPA denunce contributive INPS dipendenti pubblici

Servizio Avvocatura, Appalti e Contratti:

- Come impostare gli atti amministrativi per la gestione delle procedure di affidamento degli appalti (anche con le procedure derogatorie e tenendo conto del Nuovo Codice dei Contratti pubblici)
- Problematiche legali relative alle aree con antenne telefonia mobile
- Diritto dell’Edilizia
- Il Nuovo Codice dei Contratti
- CCNL e costo della manodopera negli appalti pubblici
- L’imposta di Bollo negli Enti Locali

Servizio Statistica:

- Corso Tableau Desktop Fundamentals (dashboard e dataviz)

Servizio Finanziario e Programmazione Controlli e Qualità:

- Controlli della Corte dei Conti in materia di PNRR e PNC
- Gestione Contabile delle Opere Pubbliche e Variazioni di Esigibilità entro il 31 dicembre 2023

Servizi Informativi e Telematica:

- Cybersecurity: Corso ISOIEC 270012022 Information Security e Corso Gestione dei rischi ISOIEC 27005

Vigili provinciali:

- partecipazione di alcuni vigili provinciali a: “Le Giornate di Polizia Locale e Sicurezza Urbana. Convegno Nazionale” (tenutosi a Riccione in settembre 2023)

Convenzione con Scuola Interregionale di Polizia Locale (corsi a catalogo):

- Le Attività di Polizia Giudiziaria a seguito della Riforma Cartabia
- Corso per neoassunti di Polizia (260 ore)

Lavori Pubblici

- Tecnici: Corso Linee Guida per Ponti e Viadotti, Corso su Fondazioni Miste, Corso Diagnostica strutturale, Corso AUTOCAD,
- Amministrativo Lavori Pubblici e Programmazione scolastica: Il nuovo Codice Appalti: novità normative, Affidamento dei contratti pubblici, Rendicontazioni PNNR e Regis

Corsi in house:

- Corso on line di Alfabetizzazione Archivistica (con approfondimenti sul codice dell'amministrazione digitale, la normativa sull'accesso agli atti e sulla protezione dei dati personali) per tutti i dipendenti, offerto dalla Regione Emilia-Romagna e gestito da Archivio, Informatica e Ufficio Personale. I Dipendenti sono stati divisi in due gruppi (Area Amministrativa e Area Lavori Pubblici). 105 dipendenti hanno completato il corso e ricevuto l'attestato
- CCNL 2018-2021 Funzioni Locali con partecipazione dei Comuni del territorio (14 dipendenti dell'Ente e 44 di Enti del territorio provinciale hanno partecipato)
- Corso on line EXCEL base, intermedio e avanzato per tutti i dipendenti, in collaborazione con UPI Emilia-Romagna e gestito da Informatica e Ufficio Personale
- Tecnici Lavori Pubblici: corso per patentino all'uso dei droni per monitoraggio ponti.

Finanziamento del Progetto di UPI "Servizio supporto politiche comunitarie e progettazione europea":

per formazione e supporto agli Uffici Europa degli Enti Locali per "creare una centrale di informazione, formazione e supporto territoriale di livello regionale per garantire a TUTTI gli Enti locali di poter accedere, singolarmente (quasi mai) o in forma aggregata (quasi sempre) alle opportunità europee di finanziamento, *in primis*, ma anche a tutte le altre opportunità che possono derivare dal partecipare a questo processo" (anno 3/3).

Corsi INPS Valore Pa

Si tratta di corsi di livello universitario di 40/60 ore completamente gratuiti, che si svolgono in ambito regionale, a cui hanno partecipato 2 dipendenti per le seguenti tematiche:

- Progettazione di modelli di servizio, innovazione, analisi e revisione dei processi di lavoro per il miglioramento dei servizi all'utenza - Qualità del servizio pubblico (secondo livello – tipo A).
- Corso di lingua inglese per dipendenti delle Pubbliche Amministrazioni

La spesa per i corsi di formazione del Servizio Personale (capitolo 4692) nell'anno 2023 è di € 11.722,40 (liquidati nel 2023), cui si devono aggiungere i pagamenti effettuati nel 2024 per € 9.332, escludendo parte della formazione dei Vigili Provinciali, imputata al capitolo 2940 (per € 798). Totale generale € 21.852,40.

In totale sono 179 i dipendenti che hanno frequentato corsi di formazione. Sono stati adottati n. 28 atti di impegno di spesa".

➤ **questionari di customer satisfaction**

Per l'anno in parola sono state svolte due indagini di customer satisfaction : una effettuata nei confronti degli enti convenzionati ai fini del servizio erogato dalla UO espropri e l'altra nei confronti degli enti convenzionati ai fini del servizio erogato dall'ufficio stampa. Si tratta di servizi facoltativi messi a disposizione dalla Provincia per il territorio i cui esiti hanno in entrambi i casi superato le aspettative riportando risultati ottimali. I rispettivi verbali sono pubblicati nella sezione trasparenza del sito istituzionale del nostro ente.

Il Sistema di misurazione e valutazione della performance della Provincia di Modena

Gli aggiornamenti dal 2011 ad oggi

Nell'ambito delle procedure di valutazione dei risultati, il Nucleo nel 2011 ha proposto la metodologia di valutazione delle prestazioni dirigenziali e l'Amministrazione ha adeguato le metodologie in essere inerenti il personale dipendente e le posizioni organizzative, oggi elevate qualificazioni, ai principi e alle norme previste dai D.Lgs 150/2009 e D. Lgs 141/2011 compattandole in un unico documento cosiddetto Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Si è pertanto introdotto il concetto di performance organizzativa e individuale e sono stati integrati gli strumenti esistenti per il monitoraggio e la misurazione della stessa, essendo già presente da tempo una cultura della valutazione. Il nuovo Sistema di misurazione e valutazione della performance dei dirigenti, delle posizioni organizzative, dei dipendenti venne presentato ai dirigenti e alle organizzazioni sindacali: venne applicato in via sperimentale per la valutazione delle attività svolte nell'anno 2011.

Il Sistema approvato con Delibera di Giunta il 12/07/2011 ed integrato per la parte premiale il 29/12/2011 si è consolidato negli anni 2012 e 2013. Nel 2014 è stato aggiornato con Delibera di Giunta il 21/1/2014 a seguito della L. 213/2012 che prevede l'unificazione del Piano della Performance con il Piano Esecutivo di Gestione (art. 3 comma 1 lett. g) e per le rilevanti novità legislative in materia di anticorruzione e trasparenza intervenute rispettivamente con la L. 190/2012, con il D.Lgs 33/2013 e le delibere CIVIT/ANAC .

Per perfezionare la metodologia di valutazione dei dipendenti, sempre ispirandosi ai principi di differenziazione contenuti nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, nonché di meritocrazia e selettività contenuti nell'art. 18 del D.Lgs 150/2009, si è revisionato il Sistema per la parte relativa ai dipendenti del Comparto approvando la modifica con Delibera di Giunta il 30/9/2014.

A seguito della riforma istituzionale delle Province con Legge 56/2014 e i conseguenti cambiamenti organizzativi interni intervenuti nell'Ente si è reso necessario conformare, con Atto del Presidente del 10/5/2016, i soggetti interessati al processo di valutazione dei dirigenti secondo le nuove normative.

Sempre nell'ottica dell'integrità in un unico documento delle metodologie presenti nell'Ente il 13/1/2017 con atto n. 9 del Presidente è stata approvata una integrazione inerente i criteri per la valutazione delle progressioni economiche orizzontali all'interno delle categorie. Pur rispettando i vincoli previsti dall'art. 9 del D.L. 78/2010 e le esigue risorse a disposizione, la metodologia prevede l'attribuzione del beneficio economico in modo selettivo ad una quota limitata di dipendenti. La conseguente entrata in vigore del nuovo CCNL nel 2018 ha determinato la necessità di aggiornare la metodologia di valutazione delle progressioni economiche orizzontali e la metodologia di valutazione dei dipendenti. A tal fine con Atto del Presidente n. 57 del 19/4/2019 è stato nuovamente aggiornato il Sistema. La nuova disciplina contrattuale ha fatto adeguare anche l'area delle posizioni organizzative e con atto del Presidente n. 73 del 16/5 2019 sono stati approvati i criteri generali per il conferimento, la revoca e la retribuzione di risultato. Nel 2021 si è aggiornata la modalità di erogazione della retribuzione di risultato per le P.O. con Atto del Presidente n. 72 del 10 maggio e il 2 novembre, con atto del Presidente n. 172, è stata modificata parzialmente la metodologia per la valutazione delle PEO a seguito della firma del contratto decentrato. A fine anno, successivamente all'attuazione della riorganizzazione della struttura dell'Ente, è stata sottoposta al Nucleo di valutazione una nuova metodologia di pesatura delle posizioni dirigenziali che è stata riscontrata attraverso suggerimenti migliorativi.

Con Atto del Presidente n. 82 del 6/5/2022 sono state recepite le disposizioni in ordine alla retribuzione di risultato previste dal CCNL area dirigenti sottoscritto il 17/12/2020 e dal CCDI area dirigenti sottoscritto il 22/12/2021, fissando ulteriori determinazioni, infine con Atto del Presidente n. 230 del 27/12/2022 è stata approvata la metodologia di valutazione delle performance dei dirigenti. La metodologia in parola è stata trasmessa al Nucleo che ne ha restituito un tempestivo riscontro. A seguire, detta metodologia, è stata prontamente sottoposta anche alle Organizzazioni Sindacali che non hanno avuto nulla da eccepire. Nel corso del 2023 inoltre, si sono avuti altri scambi e riscontri interpretativi con il Nucleo di Valutazione anche alla luce del forte collegamento della presente nuova metodologia valutativa e l'intero sistema di indicatori adottato dall'Ente. Quest'ultimo, ancora in corso di revisione, verrà perfezionato e concluso entro il 2024.

A febbraio 2023 è stata modificata la metodologia di valutazione delle PEO a seguito della sottoscrizione il 23/12/2022 del CCDI e per rendere il sistema coerente con i principi espressi dall'ARAN. A dicembre la metodologia è stata ritoccata inserendo le linee guida per l'attivazione delle relative procedure.

➤ I criteri della valutazione per l'anno 2023 delle prestazioni dirigenziali

Il Piano della Performance approvato insieme al PIAO con Atto del Presidente n. 18 del 25/01/2023, poi aggiornato con successivo atto del Presidente n.153 del 05/09/2023, riporta per la performance organizzativa indicatori del "Portafoglio delle attività e dei servizi erogati" e dello "Stato di salute dell'amministrazione" e per la performance individuale gli obiettivi strategici individuati dal Presidente e dal Segretario generale.

Gli obiettivi assegnati tengono conto del contesto di difficoltà economica e della complessità operativa, anche dovuta alla mole di progetti PNNR candidati dal nostro Ente. Sono obiettivi incentrati prevalentemente sul Ruolo della provincia quale riferimento per i Comuni e Unioni del territorio e sull'importanza della competenza in materia di strade e sicurezza delle stesse, nonché sul valore dell'innovazione, della competenza specifica in ambito amministrativo e sul valore portante del concetto di trasparenza nell'azione amministrativa di un ente locale.

Sono progetti che implicitamente prevedono una organizzazione e gestione flessibile del personale, una semplificazione e un miglioramento informatico, una regolamentazione, una trasparenza dell'azione amministrativa, un mantenimento dell'efficacia. Sono obiettivi strategici e sfidanti che comportano un miglioramento in re ipsa.

Come stabilito nel Piano, il peso della performance organizzativa incide del 15% sul fattore A "Raggiungimento degli obiettivi". I macroambiti che compongono la performance organizzativa pesano ognuno il 50%.

Per la valutazione delle prestazioni dirigenziali dell'anno 2023 il Nucleo di Valutazione ha applicato tecniche e parametri previsti dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti (del 29/12/2011, del 21/01/2014 e del 10/05/2016).

Si evidenzia, che la nuova metodologia di valutazione approvata a dicembre 2022, come riportato nel paragrafo sopra, e ritoccata nel 2023 e perfezionata nel 2024 verrà applicata in sede di valutazione delle prestazioni anno 2024.

Per le performance anno 2023, con riferimento al parametro di valutazione A "Grado di raggiungimento degli obiettivi", il Nucleo ha visionato le schede delle azioni premianti confrontando i risultati raggiunti con i valori attesi approvati dal Presidente nel Piano della Performance, accertando il completo raggiungimento degli obiettivi strategici e sfidanti definiti dalla governance dell'Ente. Ha controllato le schede di performance organizzativa, accertando che i macroambiti Portafoglio dei Servizi e Stato di salute dell'amministrazione, misurati con diversi indicatori, fossero corrispondenti a quanto atteso e al trend precedente; ha raccolto e visionato le schede sintetiche di rendicontazione delle attività di Peg, accertando il pieno raggiungimento degli obiettivi; ha visionato la rendicontazione delle schede dei processi del Piano Anticorruzione verificando l'attuazione delle misure di prevenzione.

Per avere un quadro più generale dell'andamento dei Servizi, il Nucleo ha acquisito le relazioni sullo Stato di Attuazione dei Programmi Peg al 31/12/2023 redatte dai dirigenti dei singoli Centri di Responsabilità apprezzando le rendicontazioni delle azioni di miglioramento introdotte e le relazioni redatte dai direttori di area inerenti i risultati legati agli indirizzi di mandato allegate al Rendiconto di Gestione anno 2023.

L'unità operativa a supporto del Nucleo ha messo a disposizione anche il documento "Riesame della Direzione" e l'esito della visita ispettiva dei Certificatori della Qualità. Il mantenimento della certificazione è stato conseguito il 26 ottobre 2023.

I componenti del Nucleo di valutazione hanno effettuato, il 17 maggio i colloqui con i Direttori e i Dirigenti per verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi, le modalità attuate per il conseguimento dei risultati e gli elementi qualificanti assunti nella gestione e organizzazione delle risorse umane in funzione degli obiettivi da raggiungere.

In particolare si sono concentrati su:

- Orientamento strategico dell'azione di breve periodo (fattore B1);

- Stato di attuazione dei programmi, rendiconto di gestione, bilancio sociale e sistema di gestione della qualità (fattore C1-3);
- Aggiornamento degli obiettivi del PEG (fattore C2-5);
- Formazione ed addestramento (fattore C3-3)

Sulla base di quanto emerso dalle schede, dai colloqui e dalle relazioni, il Nucleo, per mezzo dell'ufficio di supporto ha redatto il presente documento che conclude il ciclo di gestione della performance per l'anno 2023 accertando un buon mantenimento dei livelli di efficacia ed efficienza grazie ad una struttura organizzativa flessibile che con impegno si è adeguata ai vari cambiamenti interni e imposti dall'esterno.

Questo documento, per la parte che riguarda le prestazioni dirigenziali, contiene l'elenco dei parametri di valutazione utilizzati per l'analisi dei fattori B "Modalità di conseguimento degli obiettivi" e C "Comportamenti organizzativi", le schede di performance organizzativa, le schede degli obiettivi dei dirigenti, la sintesi e le schede dei processi del Piano Anticorruzione e gli indicatori del registro degli eventi rischiosi.

Come previsto dall'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera CIVIT n. 72/2013, con il Piano della Performance sono stati attribuiti al Responsabile Anticorruzione specifici obiettivi di performance individuale attinenti alla funzione affidata. La Relazione sulla performance acclude anche la rendicontazione della suddetta scheda come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione aggiornato il 21/1/2014 per tale argomento. Il Nucleo ha espresso un giudizio positivo sull'attività svolta attestandolo con lettera indirizzata al Presidente della Provincia. Il ruolo di Responsabile è ricoperto dalla dott.ssa Patrizia Gambarini Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia provinciale.

Facendo riferimento sempre al Sistema di misurazione e valutazione, aggiornato per la parte premiale in data 29/12/2011, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1 in cui:

valore da 6,5 a 7 = prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo;

valore da 6 a 6,4 = prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 5 a 5,9 = prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 4 a 4,9 = prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo;

valore da 3 a 3,9 = appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo;

valore da 2 a 2,9 = prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti

valore da 1 a 1,9 = prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti.

La corrispondenza tra valutazione finale e percentuale di retribuzione di risultato è:

Punteggio medio ponderato conseguito	% della retribuzione di risultato
da 6,5 a 7	110%
da 6 a 6,4	100%
da 5 a 5,9	90%
da 4 a 4,9	80%
da 3 a 3,9	50%
fino a 2,9	0%

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia e considerata la flessibilità dimostrata dai dirigenti nell'assunzione di interim e ulteriori responsabilità, nonché il raggiungimento degli obiettivi premianti e di peg, la valutazione del comparto dirigenziale ha dato il seguente esito:

n. dirigenti	110%	100%	90%	80%	50%	0%	Totale
6	67%	33%	-	-	-	-	100%

- Per quanto riguarda le premialità dei dirigenti si premette che in data 17/12/2020 è stato siglato un nuovo CCNL che ha comportato:
- una rideterminazione della modalità di calcolo dell'indennità di risultato;
- il riconoscimento di arretrati riferiti all'annualità 2019 in termini di indennità di risultato con ricaduta anche sugli anni successivi. Tale adeguamento della retribuzione di risultato è effettuato con riferimento a quanto residua, una volta rideterminata la retribuzione di posizione secondo gli importi previsti dall'art. 54 c.4 del CCNL 17/12/2020, e una volta determinato l'ammontare complessivo delle risorse corrispondenti all'1,53% del monte salari dell'anno 2015 riferito alla dirigenza (art. 56 c. 1 del CCNL 17/12/2020) ;
- l'introduzione del bonus di almeno il 30% ai dirigenti che conseguono la valutazione più elevata (art. 30 CCNL 17/12/2020);
- la possibilità di corrispondere compensi previsti da specifiche disposizioni di legge a titolo di retribuzione di risultato (art. 60 CCNL 17/12/2020).
- l'incremento del Fondo per la retribuzione di risultato delle risorse non utilizzate per la retribuzione di posizione con riferimento all'anno di competenza (art. 57 c.3 CCNL 17/12/2020)
- Ai fini della corresponsione dell'indennità di risultato ai dirigenti per le performance 2023, si fa riferimento inoltre a quanto disposto dal Presidente con Atto n. 82 del 6/5/2022 che recepisce il CCNL Area Dirigenti siglato in data 17/12/2020 e il CCDI personale Dirigente firmato in data 22/12/2021.

Pertanto, nell'anno 2023 si evidenzia che:

- è stato assegnato il bonus premiale ad una unità di personale Dirigente (art. 30)
- è stato riconosciuto un compenso aggiuntivo per specifiche disposizioni di legge (art. 60) applicando il principio di correlazione tra compensi e indennità di risultato, così come previsto dall'art. 11 del CCDI 2021,
- sono stati rispettati i limiti complessivi per la retribuzione di risultato imposti dal Presidente con apposito atto sopra richiamato.

Totale indennità distribuite ai dirigenti provinciali € 86.426,22 di cui:

- € 5.791,67 rimborsati da altri Enti
- € 15.000 per compensi incarichi aggiuntivi art. 60 c.3 CCNL 17/12/2020 area Dirigenza
- € 3.026,22 per bonus premiale art. 30 c.2 CCNL 17/12/2020 area Dirigenza

Totale Fondo Dirigenti anno 2023 per retribuzione di risultato € 117.737,00.

Risorse non distribuite rispetto al Fondo Dirigenti 2023 stanziato € 31.310,78.

I FATTORI DI VALUTAZIONE DEI DIRIGENTI

FATTORE B: modalità di raggiungimento degli obiettivi (peso 10%)

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento strategico dell'azione di breve periodo	Capacità di raggiungere risultati di breve periodo senza perdere di vista le finalità strategiche dell'azione amministrativa
2	Grado di equità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire un'azione non discriminante nel raggiungimento degli obiettivi
3	Trasparenza e legalità dell'azione amministrativa	Capacità di garantire la correttezza e la trasparenza dell'azione amministrativa in termini di acquisizione delle risorse, gestione ed erogazione dei servizi
4	Grado di partecipazione alla definizione delle linee di azione	Presenza agli incontri di direzione
5	Grado di orientamento agli stakeholders	Capacità di compiere scelte e realizzare azioni tenendo presente i diversi portatori di interesse

FATTORE C: comportamenti organizzativi (peso 30%)

Fattore di risultato C1 – Capacità di pianificazione e controllo strategico

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Qualità nella individuazione dei programmi/progetti della relazione previs.le e programm.	Chiarezza e specificità dei programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica
2	Aggiornamento programmi/progetti della relazione previsionale e programmatica	Chiarezza nell'aggiornamento dei programmi e dei progetti della relazione previsionale e programmatica
3	Stato di attuazione dei programmi, rendiconto di gestione, bilancio sociale e sistema di gestione della qualità	Chiarezza nel rendicontare lo stato di attuazione dei programmi, la relazione al rendiconto, le schede del bilancio sociale e il sistema di gestione della qualità

Fattore di risultato C2 – Capacità di programmazione e controllo di gestione

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Orientamento agli stakeholders	Individuazione dei diversi portatori di interesse coinvolti dagli obiettivi programmati
2	Qualità nella individuazione degli obiettivi di area/servizio	Chiarezza e specificità degli obiettivi di area/servizio
3	Qualità nella individuazione degli obiettivi trasversali	Chiarezza e specificità degli obiettivi trasversali
4	Qualità nella individuazione del raccordo finanziario	Chiarezza del collegamento tra obiettivi, risorse finanziarie e proventi del servizio
5	Aggiornamento obiettivi	Aggiornamento degli obiettivi del piano esecutivo di gestione
6	Stato di attuazione dei progetti e delle misure per la Trasparenza e l'Anticorruzione	Chiarezza dei report dello stato di attuazione dei progetti e misure

Fattore di risultato C3 – Gestione del personale

	PARAMETRI DI VALUTAZIONE	DESCRIZIONE
1	Ricerca e selezione	Chiarezza dei meccanismi di ricerca e selezione del personale
2	Accoglienza e inserimento	Chiarezza dei percorsi di accoglienza e inserimento delle risorse umane
3	Formazione e addestramento	Capacità di analisi dei fabbisogni di formazione e addestramento e chiarezza della proposta del piano di formazione
4	Arricchimento e rotazione delle competenze	Capacità di progettazione di percorsi orizzontali e di arricchimento delle competenze finalizzati ad aumentare il grado di professionalità/flessibilità del personale
5	Incentivazione e motivazione	Capacità di differenziare la valutazione delle prestazioni del personale affidato, per evitare dannosi fenomeni di “appiattimento” motivazionale, con conseguente capacità di correlare riconoscimenti economici differenziati. Capacità di motivare il personale anche oltre gli aspetti di natura economica.
6	Delega	Attitudine alla delega delle funzioni mantenendo il pieno coinvolgimento nell’attività specifica e la responsabilità sui risultati
7	Coordinamento	Capacità di coordinare il personale attraverso una efficace gestione degli strumenti organizzativi di coordinamento

(in grassetto sono evidenziati i parametri selezionati oggetto di colloquio)

Modena, li 16/06/2024

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2023 AREA AMMINISTRATIVA

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
Portafoglio dei servizi	50%	Informatica	N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware realizzati nell'anno	373/1354	risultato/quantità	1449	938	900	1043
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione hardware risolti entro i tempi pattuiti (<=9gg solari)	373/1354	risultato/qualità/tempestività	1360	900	850	1015
			N.interventi di installazione/sostituzione postazioni di lavoro (PC)	373/1354	risultato/quantità		75	15	85
			N. nuovi progetti innovativi dell'infrastruttura informatica (componenti hardware)	373/1355	output		14	8	16
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi realizzati nell'anno	372/1352	risultato/quantità	1056	2196	2000	1617
			N. interventi di assistenza tecnica e manutenzione software applicativi risolti entro i tempi pattuiti (<=18gg solari)	372/1352	risultato/qualità/tempestività	947	2023	1900	1548
			N. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi di manutenzione conservativa	372/1352	output	37	41	43	43
			N. procedure informatizzate sulle quali vengono realizzati interventi significativi di miglioramento e potenziamento (manutenzione evolutiva)	372/1352	risultato/quantità	9	4	3	5
			N. nuovi progetti di sviluppo di software	372/1353	output	16	18	6	13

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Numero di richieste di elaborazioni/estrazioni dati da parte dei CDR		processo	58	30	30	31
			N dei dipendenti che hanno partecipato ad almeno una giornata di formazione su aspetti informatici	373/1617 - 372/1616	processo	250	183	200	205
			N. Giornate di partecipazione, in presenza o in videoconferenza, ad iniziative dell' Agenda Digitale dell' Emilia Romagna ed al sistema delle Comunità tematiche	375/1358	processo	(123)	8(132)	10	15
			Numero di documenti digitali prodotti dall'Ente (Atti, lettere e protocolli, fatture, mandati) / N. tot. Documenti		risultato/ qualità-efficacia	27468/29807	37353/45074	37000/45000	54426/62737
			N.di server virtualizzati / n. server fisici	373/1355	risultato/ quantità	11/4	20/7	44/8	51/8
			N. di servizi che siano interamente online, integrati e full digital / n. di servizi erogati a cittadini, imprese e P.A.		risultato/quantità	14/40	14/38	21/38(133)	21/38
			N. di servizi a pagamento che consentono uso PagoPA/n. Di servizi a pagamento		risultato/quantità	30/30	30/30	30/30	37/37
			n. di comunicazioni elettroniche inviate ad imprese, P.A. e cittadini tramite PEC / n. di comunicazione inviate a imprese, P.A. e cittadini		risultato/quantità	7204/9061	8380/10027	8300/10000	8345/10051
			Procedure di gestione presenze, assenze, ferie, permessi, missioni e protocollo integralmente ed esclusivamente dematerializzate (full digital)		output	6/6	6/6	6/6	6/6

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
		Personale	Tempi medi che intercorrono tra le richieste di congedo e le autorizzazioni concesse	370/1342	risultato/qualità - tempestività	7 giorni	7 giorni	7 giorni	7 giorni
			N. verifiche, sistemazioni e certificazioni delle posizioni assicurative dei dipendenti in servizio e cessati / risorse umane coinvolte	370/1347	processo	150/0,8	164/0,8	100/0,8	188/0,8
			Numero massimo di giorni per evadere istanze di sistemazione periodi assicurativi provenienti da INPS e da altri Enti pubblici	370/1347	risultato/qualità - tempestività	30 gg. Per almeno l'80% delle istanze	15 gg. Per almeno l'80% delle istanze	10 giorni	10 giorni
			N. tabelle di missioni controllate e messe in liquidazione	378/1369	output	78 (13)	121 (13)	70 (13)	157 (13)
			N. massimo di giorni lavorativi a inizio mese entro i quali vengono completati ed elaborati i "cartellini" presenze/assenze del mese precedente dei dipendenti	370/1342	risultato/qualità - tempestività	6	6	6	6
			N. di deroghe al "Normale" orario di lavoro (tempo pieno per esigenze familiari e personali, part-time, telelavoro) autorizzate / n. dipendenti	370/1342	risultato/ quantità	70/229	51/234	40/230	33/232
			N. annuale cessazioni dipendenti per pensionamento, dimissioni volontarie, mobilità tra enti, inabilità al lavoro, decesso	370/1347	contesto	25	26	8	12
			N. annuale assunzioni dipendenti per mobilità volontaria fra Enti	377/1362	contesto	1	2	0	1
			N. annuale assunzioni dipendenti di ruolo (esclusa mobilità)	377/1926	contesto	33	28	18	16
			N. adesioni volontarie Perseo	378/1369		5	14	5	2
			N. non adesioni Perseo	378/1369		11	40	28	7

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			N. adesioni Perseo per silenzio/assenso	378/1369		0	4	5	4
			N. certificati di servizio rilasciati	370/1342	output	16	11	10	18
			Sorveglianza sanitaria: N. visite periodiche di idoneità	370/1342	output	114	119	90	103
			Gestione flessibile dei servizi ausiliari: n. commessi utilizzati / n. sedi provinciali	370/1342	Risultato-efficienza	8/2	8/2	8/2	.7/2
			N. dipendenti di ruolo al 31/12	377/1362	contesto	218	227	241	232
			N. dipendenti TD in servizio al 31/12	377/1926	contesto	11	7	4	0
			N. avvisi pubblici di passaggio diretto di personale tra amministrazioni diverse ex art. 30 D. Lgs. 165/2001 attivate	377/1362	contesto	2	2	0	0
			N. avvisi di selezione attivati	377/1926	contesto	12	9	5	11
			Progressioni orizzontali (in % sul n. dip. in servizio a tempo indeterminato – PEO liquidate)	378/1369	output	30%	0 (138)	10%	0% (143)
			Denunce previdenziali ed assistenziali elaborate	378/1370	output	52	52	52	52
			Relazioni effettuate e previste dall'art. V del D. Lgs. 165/2001	378/1370	output	6	6	6	6
			Cedolini elaborati	378/1369	output	2831	2940	2850	2999
			Riscontri e rilievi INPS derivanti da dati discordanti sw INPS	378/1370	output	154	101	100	272
			Pratiche TFR/TFS elaborate	378/1370	output	23	15	30	16
			Sanzioni a seguito di mancato rispetto della scadenza (pagamento mod. F24)	378/1370	risultato/qualità/efficacia	0	0	0	0

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Segnalazioni di inadempienza per mancato rispetto dei termini delle denunce (Conto annuale, monitoraggio rilevazione trimestrale del personale ecc...)	378/1370	risultato/qualità/efficacia	0	0	0	0
			N. dipendenti che hanno partecipato a corsi di formazione	377/1362	contesto	130	104	70	179
			Volume medio annuale degli stipendi pagati/ n. risorse umane impiegate	378/1369	Risultato / efficienza economica	11.991.501/4	12.100.000/4	12.500.000/5	12.830.000/5
			Costo del personale addetto alla funzione gestione risorse umane/n. Totale dei dipendenti in servizio	378/1368	efficienza	637.773/255	440.000/255	550.000/244	430.000/254
			N. dipendenti in telelavoro / n. totale dei dipendenti che possono prestare attività da remoto in servizio al 31.12	370/1342	contesto	14/229 (129)	22	25/230	28/232*
			N. dipendenti in servizio che ricevono la valutazione (compresi p.o. dirigenti, tempi determinati e alte specializzazioni comma 1)/ totale dipendenti in servizio (compreso eventuali assunzioni effettuate nell'anno)	378/1369	contesto	235/255	223/255	243/243	242/258
		Presidenza, Segreteria generale, Stampa	Gestione lavori socialmente utili in convenzione con il Tribunale di Modena: n. istanze evase per attività di segreteria / n. addetti (28)	506/1823	risultato/efficienza	2/1 (127)	4/1	1/1	0
			n. sedute gestite del Consiglio e dell'Assemblea dei Sindaci/n. addetti	504/1819	risultato/efficienza	16/3	18/3	14/3	17/3
			n. convocazioni Tavoli istituzionali Economico-Politici organizzati dalla Provincia/ n. addetti	506/1823	risultato/efficienza	30/3	249/3	180/3	317/3

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			N. atti degli organi politici pubblicati nell'anno/n. personale interno impiegato nel processo nell'anno	504/1819-1820	risultato/efficienza	369/3	363/3	330/3	367/3
			% controlli di regolarità amministrativa sugli atti dell' ente	504/1811	processo	10%	10%	0	13%
			% di dichiarazioni di inconferibilità e incompatibilità acquisiti e pubblicati nei tempi previsti in coerenza col D.Lgs 39/2013	504/1811	Risultato/qualità/tempestività	100%	100%	100%	100%
			% di dichiarazioni sulla situazione patrimoniale degli amministratori prov.li e dei dirigenti apicali acquisiti e pubblicati nei tempi previsti	504/1811	Risultato/qualità/tempestività	88% (129)	100%	100%	100%
			n. seminari sulla prevenzione della corruzione organizzati nell'anno	504/1811	processo	3	3	3	3
			n. patrocini concessi / n. patrocini richiesti (29)	506/1823	risultato/quantità	42/51 (128)	62/70	50/55	87/93
			n. e mail dell'Ufficio Presidenza processate (che hanno richiesto un'attività come delega, lettera di risposta, organizzazione, appuntamento, riunione ...)	506/1823	processo	9726/3	7067/3	5000/3	7737/3
			Nuove richieste di finanziamento attivate	505/1822	risultato/efficacia		3	5	5
			Nuove richieste di finanziamento attivate nell'ambito dei network europei e regionali/ n. addetti (31)	505/1822	risultato/efficienza	1/1	1/1	1/1	4/1.
			N. progetti in corso di gestione: europei, di cooperazione internazionale e patti territoriali/ n. addetti (31)	505/1822 e 506/1812	risultato/efficienza	10/1	19/1	20/1	20/1.

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			% di risposta alle istanze presentate e informazioni richieste dai cittadini al Difensore Civico	506/1823	risultato/qualità/ efficacia	100%	100%	100%	100%
			n. Comuni e Unioni comunali convenzionati per il Servizio di Difensore Civico	506/1823	processo	28 (41)	33 Comuni +1 Unione	20 (136)	27 (136)
			n. procedimenti amministrativi seguiti dal Difensore Civico presentati da cittadini nei confronti di Comuni o Enti convenzionati	506/1823	processo	30 (91)	25	20 (136)	28 (136)
			n. telefonate, e-mail, altre indicazioni a cittadini per istanze ad Enti non convenzionati o per materie non competenti alla Provincia di Modena	506/1823	processo	36 (91)	47	20 (136)	61 (136)
			% di risposta alle richieste di informazione e comunicazione in tempo reale provenienti da aree e servizi dell'Ente e dagli organi di informazione	506/1824	risultato quantità/risultato efficace	100% (93)Z103:Z119	100%	100%(137)	100% (137)
			disponibilità per gli aspetti di informazione/comunicazione per i vertici di governo e per gli organi di stampa	506/1824	Output - risultato/qualità/accessibilità	H 24 (93)	H 24	H24 (137)	H24 (137)
			N. comuni che aderiscono alla Convenzione per i servizi di Ufficio Stampa / n. Comuni presenti nel territorio provinciale	506/1824	risultato/ quantità	16/47 (92) (94)	18 Comuni+ 2 Unioni/47	18/47	20/47
			n. di comunicati stampa /n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza	461/2 (93)	396/1	350/1 (132)	483/1 (137)
			n. conferenze stampa,incontri,eventi /n. addetti stampa	506/1824	risultato / efficienza	33/2 (92) (93)	30/1	20/1 (132)	68/1 (137)

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			n. news ed eventi pubblicati sulla home page del sito	506/1824	Output	60 (94)	60	50	153
			n. Tweet (notizie) per il Servizio Twitter sulla viabilità/n. addetti	506/1824	Output	70/1 (125)	127	80	103/1
			n. post e contenuti multimediali pubblicati per il servizio informativo Telegram /n. addetti	506/1824	risultato / efficienza	80/1	75	60	100/1
			n. post e copertura media raggiunta pagina Facebook Provincia di Modena/addetti	506/1824	risultato / efficienza	430 - 1800/1	245	180	350/1
			n. post pubblicati sul canale Instagram /n. addetti	506/1824	risultato / efficienza	196/1	93	55	150/1
			n. newsletter "la Provincia di Modena" in formato digitale /n. addetti stampa (39)	506/1824	risultato / efficienza	6/2	2/2	3/1 (137)	4/1 (137)
			n. servizi fotografici per conferenze stampa iniziative o eventi istituzionali /n. addetti (37)	506/1824	risultato / efficienza	100/1 (92) (94)	83/1	30/1	120/1
		URP	n. ore di apertura settimanale dell'URP	402/1698	contesto/qualità/accessibilità	23	23	23	23
			n. contatti URP totali (segnalazioni, reclami, richieste di informazioni, accreditamenti Federa, richieste di accesso agli atti e accesso civico, distribuzione e vendita pubblicazioni e distribuzione depliant, pubblicazione albo pretorio online soprattutto di atti di altri Enti)	402/1698	contesto/input	2972	2888	2300	2768
			N. segnalazioni risposte/N. segnalazioni ricevute all'URP	402/1698	risultato/quantità/qualità-efficacia	278/350	250/326	240/300	257/316

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			N. segnalazioni a cui si è dato risposta nel termine di 30 gg./N. segnalazioni risposte	402/1698	risultato/qualità - tempestività	265/278	244/250	228/240	247/257
		Finanziario	Rispetto dei tempi di pagamento dei mandati	507/1826	risultato/qualità - tempestività	30 gg	30 gg	30g	30 gg
			Tempo medio apposizione visto di regolarità contabile sulle determinate	507/1826	risultato/qualità - tempestività	1 gg	2gg	5g	2gg
			n. fatture registrate / n. addetti	507/1826	risultato/efficienza	3912/2	3665/2	3400/2	3802/2
			n. mandati di pagamento emessi /n. addetti	507/1826	risultato/efficienza	7744/7	8581/7	7000/7	8745/7
			n. Reversali d'incasso emesse /n. addetti	507/1826	risultato/efficienza	4807/7	7590/7 (139)	4500/7	8089/7
			IPI - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/quantità/qualità/efficacia	102%	100%	95%	109%
			RC Auto - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/quantità/qualità/efficacia	107%	112%	95%	101%
			Tributo Ambientale - importo accertato/importo previsionale	507/1826	risultato/quantità/qualità/efficacia	136%	100%	90%	91%
			Tot. pagamenti effettuati con cassa economale / n. buoni economici emessi	507/1826	output	€ 27.789/80	€ 34.640/100	€ 45.000/140	€ 67.506/96
			n. enti partecipati, fondazioni ed enti strumentali su cui si effettuano analisi di bilancio, redazione di report, adozione di atti e aggiornamento-pubblicazione dati	507/1902	output	16	16	16	15
		Data di approvazione Bilancio consolidato del gruppo Provincia di Modena	507/1902	risultato/qualità - tempestività	30/09	30/9	30/9	29/9	

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Data di approvazione revisione straordinaria / razionalizzazione periodica delle partecipazioni societarie (TUSP D.Lgs 175/2016 modificato da D.Lgs 100/2017)	507/1902	risultato/qualità - tempestività	10/12	12/12	31/12	21/12
			Data di approvazione del bilancio preventivo	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	10/12/2021 (rif. Anno 2022)	12/12/2022 (rif. Anno 2023)	entro 31/12/2023	21/12/2023 (rif. anno 2024)
			Approvazione del PEG: giorni di scostamento dalla data di approvazione del bilancio	402/1730 - 507/1902	risultato/qualità - tempestività	59 (131)	28	30	20
			Data di approvazione del rendiconto di gestione	507/1828	risultato/qualità - tempestività	30/04/2021 (riferito es. finanz. 2020)	29/04/2022 (riferito es. finanz. 2021)	entro 30 aprile	28/04/2023 (riferito a es. finanz. 2023)
			Mese di erogazione dei premi collegati alla performance	507/1902	risultato/qualità - tempestività	giugno	giugno	giugno	giugno
			Conseguimento certificazione di Qualità	507/1729	risultato/qualità/efficacia	dicembre	dicembre	dicembre	ottobre
		Polizia Prov.le	n. coadiutori abilitati al controllo / cacciatori (capacità di intervento di controllo sulla fauna selvatica)	513/1849	risultato/qualità - efficacia	2479	3107/3323	2500/2800	3162/3891
			n. sanzioni elevate dai vigili provinciali in materia di caccia, pesca, codice della strada, tematica ambientale /numero agenti in servizio	502/1817	risultato/ efficienza	183 (130)	233/15	200/15	296/15
			n. sanzioni elevate dalle 70 guardie volontarie in materia di caccia e pesca	502/1817	Output - efficienza	30	23	20	18 (nota 142)
			n. controlli effettuati	502/1817	Output	1501	1538	1500	1831
			n. informative di reato	502/1817	Output	21	19	5	8

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Km. Percorsi in pattugliamento /km strade del territorio provinciale	502/1817	Processo	215.000/1.026	501494/1026	300000/1026	478000/1026
			Kmq superficie territorio provinciale /agenti in servizio-	502/1817	Output	2688/17	2688/15	2688/15	2688/15
			Numero ore servizio serali e notturne annuali /totale ore servizio annuale	502/1817	processo	1144/24.060	1152/23670	700/20000	1368/23670
		U.O. Statistica	N. Portali web gestiti dall' addetto web manager dell'Ente	527/1892-1893	risultato/efficienza	7	7	3 (132)	3
			N. Pagine web controllate dal web manager dell'Ente con il CMS Portal online	527/1892-1893	risultato/efficienza	16600	21.443 (133)	21.000	13170 (144)
			N. implementazioni per la gestione dei portali web realizzate dal web manager dell'Ente	527/1892-1893	risultato/efficienza	120 (125)	98 (133)	45	20 (145)
			N. rilevazioni statistiche/ n. addetti ufficio statistica	526/1884 /1885 /1886 /1887	risultato/efficienza	12/2	13/2	13/2	13/2
			N.di indicatori statistici elaborati nei report / n. addetti ufficio statistica	526/1884 /1885 /1886 /1887	risultato/efficienza	1044/2	920/2	920/2	1247/2
			N. Report statistici prodotti /n. addetti ufficio statistica	526	risultato/efficienza	14/2	15/2	15/2	15/2
		Archivio	n. protocolli di documenti pervenuti sulla casella di posta elettronica certificata dell'Ente / n. addetti	159/403	risultato / efficienza	13.493/3 2 (128 bis) poi	13177/2 poi 3	11000/2	13831/3

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			n. protocolli di documenti digitali pervenuti all'Ente / totale dei documenti ricevuti protocollati	159/403	risultato/ quantità	21.347/26.221 (127 BIS)	24930/26368	11500/22000	25108/26799
			n. fascicoli aperti /n. addetti	159/403	risultato / efficienza	969/2	814/2 poi 3	800/3	1005/3
			metri lineari documentazione trasferita all'Archivio di Deposito (versamenti)	159/404	output	109	48,6	20	41,3
			n. pezzi archivistici movimentati per autodocumentazione dei Servizi e accesso agli atti a fini amministrativi / n. addetti	159/405	risultato/efficienza	522/3 2 (126 bis) poi	221/2 poi 3	200/3	318/3
			n. pezzi archivistici movimentati per consultazioni di ricercatori esterni all'Ente / n. addetti	159/405	risultato/efficienza	73/1 (126bis)	132/2	30/2	61/2
			n. fotografie dell'Archivio Fotografico dell'Ente esaminate ai fini autorizzativi di studio-riproduzione / n. addetti	159/404	risultato/ efficienza	73/1	13/1	5/1	22/1
			n. presenze registrate presso la sala di consultazione dell'u.o. Archivio per ricerche a scopo di studio	159/404	contesto	24	18	10	43
			n. volumi delle Biblioteche dell'Ente movimentati per prestito esterno e consultazione interna / n. addetti	159/404	risultato/ efficienza	49/1	20/1	10/1	12/1
			n. opere della Raccolta d'Arte dell'Ente date in prestito a mostre esterne/ n. totale delle opere della Raccolta stessa.	228/1351	risultato/ quantità	0/ 285	1/ 285	0/285	3/ 285

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
		Pari Opportunità	N° di casi e pareri di presunta discriminazione di lavoratrici/ori presi in carico (27)	501/1816	processo	17 (126)	22	20	23
		Avvocatura	n. cause attivate nell'anno affrontate internamente per l'Ente (Comuni convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale di cause attivate nell'anno	229/1818	risultato/efficienza	79/81 (98%)	82/91 (90,11%)	90%	72/80 (90%)
	n. di cause concluse positivamente per l'Ente nell'anno (Comuni convenzionati inclusi a partire dal 2016) /n. totale cause concluse nell'anno		229/1818	risultato/ qualità- efficacia	41/52 (79%)	48/60 (80%)	70%	15/17 (88,23%)	
	n. dei Comuni che aderiscono alla convenzione / n. comuni del territorio provinciale senza ufficio legale.		229/1818	risultato/ qualità- efficacia	34/50 (68%)	34/48	36/50	36/48	
	n. pareri resi ai Servizi della Provincia e ai Comuni convenzionati/ n. pareri richiesti		229/1818	risultato/quantità	116/116 (100%)	164/164 (100%)	0,8	129/129	
	n. udienze discussione sospensive vinte / n. sospensive richieste		229/1818	risultato/ qualità-efficacia	5/8 (63%)	1/4	2/3	3/5	
			Sinistri	% sinistri passivi la cui procedura è stata attivata nei successivi 30 gg	104/1618	risultato/ qualità-tempestività	100%	100%	100%
	% sinistri attivi con procedimento di recupero danni andato a buon fine	104/1618		risultato/ qualità- efficacia	80%	80%	80%	83%	
	n.ro sinistri passivi/ tempi di risposta in gg. al cittadino e all'assicuratore (37)	229/1806		Risultato / qualità - tempestività	69/15	68/15	100/15	81/9	
		Contratti	n. contratti stipulati (13)	229/1809	output	105 +corrispondenza	145	120	105

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			tempi medi dalla data di efficacia dell'aggiudicazione alla data di stipula del contratto (13)	229/1809	risultato/ qualità-tempestività	137,53	107,38	105	66
			n. controlli autodichiarazioni (art. 11 Reg.to Controlli interni)	229/1809	processo	2211	1437	1200	2575
			n. lettere interne ed esterne (comunicazioni, richieste e convocazioni contraenti, richieste certificati ad Enti, ...) / n. addetti	229/1809	risultato / efficienza	1119/2	1343/2	1200/2	1673
		Patrimonio	n° contratti di locazione attiva stipulati dall'Ente, servitù concesse su immobili di proprietà e concessioni d'uso attive onerose di beni immobili (incluse le palestre concesse in utilizzo in orario extrascolastico)	229/1802	risultato/quantità	50	48	50	53
			n. comodati attivi e n. concessioni d'uso attive gratuite stipulati dall'Ente su immobili di proprietà	229/1802	risultato/quantità	19	19	18	4
			n° contratti di locazione passiva stipulati dall'Ente, atti di concessioni d'uso passive onerose sottoscritte (inclusi gli atti relativi alle palestre in uso scolastico) e atti di concessioni demaniali e consortili sottoscritte dall'Ente	229/1802	risultato/quantità	151	146	150	157

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			n. comodati passivi stipulati dall'ente e concessioni passive gratuite (inclusi gli accordi per i Centri per l'Impiego)	229/1802	risultato/quantità	15	14	15	8
			n. contratti di locazione passiva ancora in carico all'Ente per funzioni trasferite ex L. 13/2015	229/1802	risultato/quantità	1	1	1	1
			n. immobili di proprietà dell'Ente	229/1802	contesto	152	153	153	153
			n. immobili in uso a vario titolo (L. 23/96)	229/1802	contesto	51	34	34	34
			n. immobili di proprietà liberi (non in uso istituzionale, non concessi in locazione, comodato e concessione d'uso)	229/1802	contesto	7	5	5	4
			superficie in mq commerciali degli immobili di proprietà dell'Ente adibiti a funzioni istituzionali (27)	229/1802	contesto	13.425	13.425	13.425	13.425
			n. procedure in corso per la vendita a terzi di relitti stradali - terreni di proprietà dell'Ente	229/1802	processo	22	30	30	14
			n. immobili di proprietà accatastati / n. immobili di proprietà non ancora accatastati	229/1802	risultato/quantità	152/3	153/1	153	153
			tot. Ore di inutilizzo palestre per sospensione a vario titolo e non pagate dall'Ente / tot. Ore di utilizzo contrattuale degli impianti sportivi di terzi	229/1802	risultato / efficienza-capacità di utilizzo	7532/20000	4900/21780	4700/22000	1799/19758

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			procedure di alienazione espletate nell'anno e previste nel Piano Alienazioni / totale di alienazioni previste nel Piano	229/1802	risultato gradodi realizzazione degli obiettivi qualità/efficacia	0/2	1\4	1\4	0/4
		Grandi Appalti	n. appalti > 150.000 € per lavori	229/1806	output	30	46	30	45
			n. ditte accreditate all'Albo Operatori Economici	229/1806	processo	543	596	600	650
		Promozione qualificazione turistica	n. di procedimenti gestiti dagli sportelli unici attività produttive nella Provincia di Modena mediante applicativo telematico regionale (SUAPER)	516/1858	risultato/quantità	17241	€ 19.797	10.000	22.502
			Capacità del Programma Turistico Provinciale Locale di attivare finanziamenti regionali	515/1853	Risultato/Quantità	€ 162.226	€ 171.826	€ 160.000	€ 160.000
			Capacità di liquidazione dei contributi del Programma Turistico Provinciale Locale	515/1853	Risultato/Quantità	100%	100% del finanziamento regionale	80% del finanziamento regionale	100% del finanziamento regionale
			N. di incontri di coordinamento presso la Destinazione Turistica Città Metropolitana di Bologna	515/1853	Processo	20	18	10	20
Stato di salute dell'amm.ne	50%	Dati finanziari	% di risultati negativi negli 8 parametri che accertano la condizione di Ente strutturalmente deficitario (1) e (1bis)		variabile equilibri generali	87,5%	100%	100%	100%
			Rispetto nuovi equilibri di bilancio (DM 1 agosto 2019)		variabile equilibri generali	7,3 ML (saldo W3)	7,9 ML (saldo W3)	>0	0,3 ML (saldo W3)
			Equilibrio parte corrente: Entrate correnti Titolo I, II,III/spese correnti Titolo I + Tit. III rimborso quote capitali prestati		variabile equilibri generali	106%	98% (140)	100%	107%

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Indebitamento locale procapite: residui debiti mutui/tot. popolazione		variabile indebitamento	€ 61	€ 47	€ 43	€ 38
			Limite capacità di indebitamento ovvero tetto max dei mutui che si possono assumere: importo annuale interessi passivi per mutui e prestiti obbligazioni precedentemente contratti o emessi + quelli derivanti da garanzie prestate al netto dei contributi statali o regionali in c/interessi / importo entrate del rendiconto del punultimo anno precedente		variabile indebitamento	1,58%	1,58%	1,13%	1,83%
			Stock di indebitamento		variabile indebitamento	43 mln	33 mln	28 mln	26 mln
			Velocità di riscossione entrate proprie: Riscossione Tit. I + III / Accertamento Tit. I + III		variabile gestione entrate	96%	97%	96%	97%
			Pressione tributaria pro capite: accertamenti Tit. I/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 81	€ 77	€ 78	€ 80
			Pressione finanziaria pro capite: accertamenti Tit. I+III/popolazione residente		variabile gestione entrate	€ 84	€ 82	€ 82	€ 87
			Autonomia finanziaria: Tit. I + Tit. III / Tit. I + II + III		variabile gestione entrate	87%	71% (141)	75%	75%
			Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza		variabile gestione spese	42% (105)	51%	48%	53%

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Velocità di gestione spese correnti: Pagamenti Tit. I competenza / Impegni Tit. I competenza (ESCLUSO CAP 3593 CONTRIBUTO DI FINANZA PUBBLICA ALLO STATO)		variabile gestione spese		72%	70%	77%
			Rigidità della spesa corrente: spese personale + quote amm.to mutui / Tot. entrate Tit. I + II + III		variabile gestione spese	31%	27%	24%	24%
			Limite alle assunzioni: spese personale (compreso le partecipate) / spesa corrente (< 50%)		variabile gestione spese	17%	14%	15%	15%
			Riduzione delle spese di personale: impegnato definitivo al 31/12 (2)		variabile gestione spese	€ 8.879.198	€ 9.357.889	€ 9.954.564	€ 9.944.607
		Trasparenza Anticorruzione	Assolvimento obblighi di trasparenza e anticorruzione		Trasparenza Anticorruzione	30/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	100% al 31/12/2023
			Grado di trasparenza dell'Amm.ne: somma dei punteggi ad ogni singola cella della griglia di rilevazione attribuiti dal NdV / somma dei punteggi massimi conseguibili per ciascuna cella		Trasparenza Anticorruzione	99%	98%	90%	99%
			Consegna delle proposte di revisione del Piano Anticorruzione (5)		Trasparenza Anticorruzione	30/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2023
			n. di irregolarità al codice di comportamento dei dipendenti, riscontrate dai direttori e segnalate al RPCT		Trasparenza Anticorruzione	0	0	0	0
			n. di irregolarità riscontrate in ordine ad attività extra-istituzionali dei dipendenti		Trasparenza Anticorruzione	0	0	0	0

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			n. di segnalazioni di illecito o irregolarità (cd Whistleblower) pervenute al RPCT		Trasparenza Anticorruzione	0	0	0	0
			Assolvimento controlli in ordine alla verifica di insussistenza di fenomeni pantouflage e presso il casellario giudiziale per i commissari di gara e di concorso		Trasparenza Anticorruzione	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2023
			Assolvimento controlli in applicazione del protocollo di legalità per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore appalti e concessioni		Trasparenza Anticorruzione	31/12/2021	31/12/2022	31/12/2023	31/12/2023
	100%		Grado di raggiungimento della performance organizzativa						100%

Note

(1) Gli 8 parametri sono FINO AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018: 1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5% rispetto alle entrate correnti; 2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50% degli impegni della medesima spesa corrente; 3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38%; 4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160% per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 % per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III; 5) Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore al 1% rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti; 6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5% rispetto alle entrate correnti; 7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5%; 8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia

di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente. Tali parametri implicano una valutazione positiva quando la risposta è negativa. L'ente viene considerato in condizioni di deficitarietà se la risposta è positiva per almeno 4 parametri su 8.

(1 bis) DAL RENDICONTO 2018, con riferimento alle province, gli 8 parametri sono: P1 (1.1) Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti: deficitario se maggiore 41%; P2 (2.8) Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente: deficitario se minore del 21%; P3 (3.2) Anticipazioni chiuse solo contabilmente: deficitario se maggiore di zero; P4 (10.3) Sostenibilità debiti finanziari: deficitario se maggiore del 15%; P5 (12.4) Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio: deficitario se maggiore del 1,20%; P6 (13.1) Debiti riconosciuti e finanziati: deficitario se maggiore del 1%; P7 (13.2 + 13.3) Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento: deficitario se maggiore dello 0,60%; P8 Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate): deficitario se minore del 45%

(2) Contenimento della spesa di personale ai sensi dall'art. 1 comma 557 della legge n. 296 del 27/12/2006. In particolare verranno tenute in considerazione esclusivamente le componenti della spesa previste dalla circolare n. 9/2006 della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'economia e finanze

(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2014 l'Ente l'ha rispettato con un saldo di 4,2 milioni di Euro.

(3) il dato è riferito all'obiettivo programmatico finale. Nel 2015 l'Ente NON ha rispettato il patto (saldo finale 1,1 milioni di Euro), come la maggior parte delle Province nel 2015, a causa dei tagli di finanza imposti alle province con la legge di stabilità per il 2015. Il DL 78/2015 - convertito in legge il 6 agosto 2015 - ha dettato norme speciali per consentire alle province di approvare un bilancio in equilibrio anche solo annuale, grazie a deroghe sull'applicazione dell'avanzo, deroghe che hanno reso di fatto impossibile per la maggior parte delle province il rispetto del Patto di Stabilità.

(4) il patto di stabilità per effetto del decreto legislativo 118/2011 è stato sostituito con decorrenza 1 gennaio 2016 dal cosiddetto pareggio di bilancio che si basa su parametri completamente diversi per cui tale indicatore non viene più preso in considerazione.

(5) l'indicatore è stato aggiunto a seguito della delibera di giunta n. 75 del 25/2/2014 di aggiornamento del Peg - Piano della Performance 2014

(6) nel 2015, con l'avvio della contabilità armonizzata non è possibile rispettare il primo parametro, a meno di non considerare il FPV in entrata. Incerto è anche l'ottavo, vista la situazione finanziaria delle province.

(7) importi calcolati al netto delle reiscrizioni per esigibilità

(8) inferiore per ritardato recupero delle somme dovute allo stato per tagli di finanza pubblica al bilancio della provincia

(9) molto inferiore perché cala la spesa di personale per L.56 e aumenta la spesa di restituzione a stato per tagli finanza pubblica

Fino al 2014 erano previsti 4 parametri relativi alla gestione dei residui; alla luce dei nuovi principi dell'armonizzazione contabile (ex D.Lgs. 118/2011) si ritiene non siano più significativi

(10) si sono raggiunti i livelli ottimali di servizio, ancora difficilmente migliorabili

(11) Molti interventi hanno riguardato il passaggio dati dei pc delle persone passate in Regione, operazione complessa e lunga

(12) decremento molto minore del previsto in quanto pur passati in regione molti colleghi hanno continuato ad utilizzare le procedure della Provincia; inoltre si sono messi in cantiere molti progetti nuovi per i Servizi rimasti

(13) Non ne sono state verificate per i dipendenti RER distaccati/avvalimento organizzativo c/o Provincia di Modena. In aggiunta ne sono state controllate n. 5 revocate e n. 25 concluse senza rimborso.

(14) Il dato si riferisce all'insieme delle pratiche richieste ed evase, in quanto il modello PA04 non è più previsto.

(15) Gallo è stato ammalato per 9 mesi. Gli altri uscieri sono stati organizzati in modo da colmare le assenze di Gallo senza dover ricorrere ad una sostituzione con un TD

(16) nel 2016 fino al 31 luglio le sedi erano 3 comprendendo via delle costellazioni e relativi 4 commessi quindi l'indicatore risulterebbe 12/3.

(17) n. 66 delibere di Consiglio e n. 257 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta). Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.

(18) n. 103 delibere di Consiglio e n. 206 Atti del Presidente (non più le delibere di Giunta) e n. 19 delibere dell'Assemblea dei Sindaci. Risultato raggiunto 100% degli atti richiesti.

(19) Non abbiamo potuto partecipare ai 6 progetti programmati perchè i bandi che dovevano uscire nel 2014 sono stati tutti posticipati al 2015. Inoltre non abbiamo potuto partecipare a nuovi bandi in quanto sono venute a mancare le condizioni formali minime (il quadro delle deleghe) per poterli presentare.

(20) Risultati raggiunti anche se da metà giugno 2014 e per tutto il 2015 e 2016, il personale giornalistico sia stato ridotto ad una sola unità (Istr.dirett. addetto stampa); inoltre nonostante la modulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, in tutti i pomeriggi, e anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa e durante le ferie. Da ottobre 2014 gli organi di vertice sono il Presidente e i Consiglieri delegati.

(21) Nonostante la rimodulazione dell'orario di servizio con 2 rientri pomeridiani, la struttura ha garantito ugualmente la copertura piena del servizio, anche nelle ore serali, nei festivi e prefestivi, H24, attraverso la reperibilità e la disponibilità a lavorare da casa in particolar modo durante le emergenze ma non solo

(22) progetto pilota partito nel 2016 che offre un pacchetto di servizi inerenti l' Ufficio Stampa ai comuni che aderiscono alla convenzione

(23) i 2700 contatti sono riferiti all'anno 2011 nel quale l'urp rilasciava ai cittadini stranieri il certificato di ricongiungimento familiare (1100) e l'orario di apertura era molto più ampio.

(24) La legge 56/2014 di riforma delle Province, l'incertezza finanziaria prevista dai tagli al bilancio quantificati a dicembre 2014, i ritardi regionali in materia di deleghe e personale sbloccatisi a fine luglio con l'uscita della legge hanno portato l'Ente all'applicazione dell'esercizio provvisorio che si è concluso il 30 settembre 2015 data di approvazione del bilancio 2015. Il Peg viene approvato entro i 30 gg. prefissati ovvero il 29 ottobre 2015. Il documento tiene conto della riorganizzazione operata in seguito alle dimissioni del Direttore Generale il 1° ottobre.

(25) dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di bilancio per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2016. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative. Aggiornamento inserito ad agosto 2016: a seguito della conversione in legge del D.L. 113 del 24/6/2016 che elimina la sanzione economica per il mancato rispetto del patto di stabilità 2015, si è potuto fare il bilancio e approvarlo il 29 luglio 2016. Aggiornamento inserito a dicembre 2016: a seguito dell'applicazione dei nuovi principi di programmazione e della contabilità armonizzata nonché della riorganizzazione del personale il Peg è stato approvato il 18/11/2016.

(26) dato non disponibile. Le proiezioni dei tagli di bilancio per il triennio previsti nella Legge di stabilità 2015 non consentirebbero di poter fare il bilancio 2017. Nella legge di stabilità per il 2016 non ci sono delle rettifiche migliorative. Stante il perdurare delle incertezze istituzionali e finanziarie delle Province questo dato non viene preso in considerazione. Il decreto "Milleproroghe" DL 244 del 30/12/2016 prevede il rinvio al 31 marzo 2017 della scadenza per l'approvazione del bilancio preventivo e dei relativi allegati. Nella Conferenza unificata del 23/2/2017 è stato tolto il taglio imposto alle Province con la manovra finanziaria del 2015. Ugualmente però rimane l'impossibilità di redigere il bilancio 2017.

(26 prosecuzione) Aggiornamento giugno 2017: grazie all'incremento delle risorse a favore delle Province, dato sia dal D.L. 50/2017 pubblicato in G.U. in data 24/4/2017 che dalla relativa conversione in legge (L. 96 del 21/6/2017 pubblicata nella G.U. del 23/6/2017) che mette a disposizione ulteriori ed indispensabili risorse, si è in grado di poter completare le previsioni contabili necessarie per l'approvazione del bilancio 2017

(27) Negli anni il n° di casi e pareri è diminuito per le seguenti motivazioni: spesso si tratta di casi che pur se conteggiati di pertinenza su un anno, richiedono una gestione prolungata nel tempo, a scavalco di due anni; a volte aumentano le richieste di pareri di persone che si rivolgono all'ufficio e che –nel momento in cui viene richiesta anche solo la compilazione della scheda anagrafica e/o di delega–si rifiutano di compilare spesso per paura di perdere il posto di lavoro; a volte l'attività ha riguardato la gestione di casi già trattati negli anni precedenti: spesso ritornano persone che già si erano rivolte all'ufficio in precedenza, per avere ulteriori pareri; da maggio 2013 a seguito della Legge di riordino e della relativa riorganizzazione delle Province, l'ufficio si è ridotto da 3 a una persona e si è trasferito nella sede centrale della Provincia; è venuta a mancare così la collaborazione fruttuosa con il servizio politiche del lavoro nonché la visibilità. Questo certamente è uno dei fattori che più di altri ha ridotto la visibilità e quindi l'utenza della Consigliera di Parità. L'ufficio infatti era ubicato al piano superiore al Centro per l'Impiego e a fianco dell'Assessorato al lavoro e alle Pari opportunità, ora a seguito della riorganizzazione delle Province, la Consigliera non ha più un ufficio proprio e deve prenotare di volta in volta uno spazio per poter ricevere le utenze.

(27 prosecuzione) Anche questo ha contribuito a ridurre la visibilità dell'ufficio, che di fatto è l'ufficio pari opportunità con un funzionario di supporto per il tramite di un numero telefonico e una mail a cui gli utenti possono rivolgersi. Si segnala come rispetto alle già difficili condizioni del 2013, da aprile 2015 fino a dicembre 2016, le consigliere di parità effettiva e supplente abbiano svolto il mandato senza percepire alcuna indennità; infine dal 2016 la Consigliera di parità effettiva per espletare il mandato deve ricorrere a permessi non retribuiti, in una grave situazione di fondi calanti. L'ufficio pari opportunità di supporto alla Consigliera di parità in questi anni ha avuto anche una funzione di sportello di ascolto a cui le donne lavoratrici di persona o per telefono si rivolgono per un parere, un'informazione, un orientamento o un consiglio. In questi ultimi anni le lavoratrici riportano un peggioramento del benessere lavorativo nei luoghi di lavoro, con forte perdita di diritti e grosse difficoltà di conciliazione di orario; le lavoratrici spesso non delegano la Consigliera di parità a procedere nei confronti dell'azienda per il timore di perdere il posto di lavoro. Infine nel 2018 la Consigliera di parità effettiva, per aspettativa, ha prestato l'attività per 6 mesi anziché 11 mesi.

(28) il dato comprende le pratiche gestite dall'ufficio nelle diverse fasi (avvio, prosecuzione e termine di attività)

(29) l'indicatore è stato modificato nel 2017 con l'inserimento del denominatore. Per un raffronto è stato aggiunto il valore raggiunto anno 2016i

(30) Questi due indicatori sono sostituiti da quello successivo. L'incertezza istituzionale in cui si trova da alcuni anni la Provincia non consente di vincolare l'Ente in progetti pluriennali limitando la presentazione in sede europea di progetti.

(31) dal 2017 l'indicatore è stato ampliato includendo la cooperazione internazionale e i patti territoriali visto che al funzionario sono state attribuite queste nuove competenze

(33) Fino al 31/8/2017 gli addetti dell'ufficio statistica sono 3 di cui uno a part time, uno con riduzione per mandato amm.vo e uno a tempo pieno che lavora anche sul progetto web. A tal fine sono state considerate 2 persone. Dal 1/9/2017 l'addetto a part time si è licenziato quindi si considerano 1,5 persone referenti dell'ufficio.

(37) Da alcuni anni tutti i servizi fotografici relativi a conferenze, incontri, eventi, iniziative, inaugurazioni ecc, sono realizzati dalla segretaria dell'ufficio stampa, dipendente dell'Ente, con un conseguente sostanzioso risparmio di risorse.

(38) il servizio twitter-viabilità è iniziato nel mese di ottobre 2016

(39) l'addetto stampa ha rinnovato la veste grafica della News Letter

(41) Sono stati considerati i singoli comuni e l'Unione Area nord

(93) Da ottobre 2020 il personale giornalistico è aumentato di n. 1 unità, anche per fare fronte alle nuove competenze dell'ufficio relative all'utilizzo dei social.

(94) Da febbraio 2020 a causa della pandemia Covid-19 gli eventi stampa in presenza sono stati eliminati. Sono state rinviate a data da definire tutte le manifestazioni di carattere turistico e culturale promosse dai comuni convenzionati in occasione dell

(127) Sono pervenute 8 richieste informali nell'anno 2021 ma solo per 2 si è completato il prescritto iter amministrativo dipendente da Enti esterni alla Provincia (Autorità giudiziaria e UEPE)

(129) Le dichiarazioni patrimoniali dei dirigenti apicali e degli amministratori è inferiore al valore atteso poiché solo due sono pervenute nei giorni immediatamente successivi al 31 ottobre.

(131) lo scostamento dei giorni rispetto alla previsione trova giustificazione nel ritardo accumulato rispetto a questo obiettivo per dare precedenza ad altre priorità dell'ente, relative alla riorganizzazione e all'ingresso a fine anno, di due nuovi dirigenti, il che ha comportato, ad esempio, l'aggiornamento dei principali documenti programmatori

(132) La riduzione del numero di sotto-portali da gestire è dovuta alla razionalizzazione e riorganizzazione dell'assetto complessivo del Sistema Web della Provincia di Modena

(133) L'attività di passaggio di 3 portali dal vecchio CMS Portal online a nuovo Sistema basato sulla piattaforma WordPress ha incrementato il numero di pagine gestite.

(136) dal 01/08/2022 e fino al 31/07/2025 nomina del nuovo Difensore Civico procedura di rinnovo della Convenzione di adesione al servizio

(137) dal 01/06/2022 all'Ufficio Stampa presta servizio 1 sola unità di personale Giornalistico (qualifica D TP/TI)

(138) L'iter PEO 2022 è stato attivato nell'anno 2023, pertanto anche il relativo riconoscimento ai dipendenti interessati avverrà nell'anno 2023

(142) Si evidenzia che pur essendo aumentato il numero di ore dedicate al controllo territoriale anche da parte dei volontari i numero delle violazioni è stato accertate è stato contenuto per evidenti comportamenti virtuosi agiti dagli interessati.

(143) La procedura è stata attivata ma non conclusa.

(144) Il numero di Pagine web controllate dal web manager dell'Ente con il CMS Portal online è calato vistosamente a causa della progressiva dismissione del vecchio CMS, dovuta alla migrazione di portali sul nuovo sistema e a diversi malfunzionamenti del software di base di difficile soluzione. Il numero di pagine indicate si riferiscono, quindi, prevalentemente alle pagine web gestite con il nuovo sistema WordPress, anch'esse in calo rispetto al valore atteso 2023 a causa di una generale diminuzione dell'attività di inserimento da parte delle redazioni decentrate e, conseguentemente, dell'attività di controllo di qualità esercitata dal Web manager dell'Ente. Quindi si ritiene che questo indicatore non sia più significativo.

(145) il calo è dovuto al progressivo spostamento dell'attività dal vecchio CMS PortalOnline, gestito direttamente dall'Ente, al nuovo sistema basato su WordPress, gestito prevalentemente, nelle nuove implementazioni, dal fornitore. Inoltre si è registrato un generale calo di richieste in merito all'implementazione di nuove applicazioni da parte degli uffici. Si ritiene, quindi, che anche questo indicatore non sia più significativo.

ALFABETIZZAZIONE ARCHIVISTICA

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	372
Obiettivo Operativo Peg	1616
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

Questa azione risponde ad un obiettivo di digitalizzazione della PA. Il progetto si rivolge a tutti i dipendenti al fine di formarli attraverso uno strumento moderno, pratico e veloce finalizzato ad una corretta gestione documentale, attraverso un'azione di alfabetizzazione archivistico-informatica, in relazione al ricambio generazionale dei dipendenti dell'ente. Il corso è organizzato su iniziativa della Comunità tematica regionale sulle competenze digitali

Impatto atteso

Maggior efficientamento dell'organizzazione e una più consapevole gestione documentale in grado di ottimizzare tempi e prestazioni correlate.

Base line	Progetto innovativo, prima non esisteva.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	SAP

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Individuazione gruppo di lavoro	atto del Dirigente entro il	31/03/2023	18/01/2023
-Definizione della modalità di erogazione corso (facoltativa/obbligatoria; per settimane o libero)	verbale gruppo di lavoro entro il	31/03/2023	18/01/2023
Identificazione delle persone da iscrivere al corso	verbale gruppo di lavoro entro il	30/06/2023	15/02/2023
Definizione delle date del corso per i partecipanti	mail con calendario ai partecipanti entro il	30/06/2023	18/03/2023
Verifica delle effettive capacità dei partecipanti di alfabetizzazione e digitalizzazione	test intermedio e a fine corso entro il	31/12/2023	15/10/2023
	% di partecipanti che supereranno il test finale	>90%	93%

Destinatari	Dirigenti, dipendenti dell'ente e i fruitori dei servizi erogati (cittadini, altri enti e tessuto produttivo)					
Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note:						
Corso gratuito erogato dalla COMTEM Documenti della Regione	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Direttore d'Area, personale del servizio personale e servizi informativi e telematica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Individuazione gruppo di lavoro	previsto					
	effettivo	X				
Definizione della modalità di erogazione (facoltativa/obbligatoria; per settimane o libero)	previsto					
	effettivo	X				
Identificazione delle persone da iscrivere al corso	previsto					
	effettivo	X				
Definizione delle date del corso per i partecipanti	previsto					
	effettivo	X				

Note agli stati di attuazione

Si specifica che in merito alla fase 1 della programmazione "Individuazione gruppo di lavoro" sebbene non sia stato adottato un atto dirigenziale si è proceduto alla predisposizione del Modulo richiesto dall'organizzatore del corso in cui non solo è stato individuato il gruppo di progetto ma anche il cronoprogramma del progetto e del corso. Detto modulo è stato oggetto di confronto con call del 18/01/2023.

ORDINAMENTO PROFESSIONALE

Responsabile Guizzardi Raffaele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	378
Obiettivo Operativo Peg	1368
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istituzionale

Descrizione sintetica

Questa azione risponde ad un obiettivo di piena accessibilità della PA. Il nuovo modello di classificazione contenuto nel CCNL 16/11/2022 persegue la finalità di fornire agli enti uno strumento innovativo ed efficace di gestione del personale e contestualmente offrire ai dipendenti un percorso agevole e incentivante di sviluppo professionale. A tal fine è necessario effettuare una valutazione sugli attuali profili professionali, sulle nuove declaratorie contrattuali e conseguentemente sulle modalità di attivazione delle nuove "progressioni orizzontali"

Impatto atteso

La possibilità di riconoscimento di professionalità acquisite all'interno dell'ente, una miglior definizione dei profili professionali al fine di acquisire dall'esterno personale con una miglior specializzazione

Base line	In precedenza non esisteva nulla al riguardo.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Regolamento sugli accessi all'impiego

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
Predisposizione di proposta di definizione delle famiglie professionali e dei profili -	bozza di atto	30/06/2023	30/06/23
Invio della proposta alle O.O.S.S. per eventuale confronto-	mail alle O.O.S.S.	30/09/2023	28/09/2023
Modifica al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	atto del Presidente	31/10/2023	29/12/23
Modifica al Regolamento sugli accessi all'impiego	atto del Presidente	31/12/2023	23/10/23

Destinatari	Dirigenti e dipendenti dell'ente					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Direttore d'Area, personale del servizio personale e servizi informativi e telematica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Predisposizione di proposta di definizione delle famiglie professionali e dei profili	previsto					
	effettivo		X			
Invio della proposta alle O.O.S.S. per eventuale confronto	previsto					
	effettivo			X		
Modifica al Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi	previsto					
	effettivo				X	
Modifica al Regolamento sugli accessi all'impiego	previsto					

Note agli stati di attuazione

In relazione a quanto sopra descritto si evidenziano le ulteriori azioni attivate: in data 29/1/2023 sono state recepite le linee guida del Ministro d Pubblica amministrazione con riferimento alle procedure selettive per l'accesso alla dirigenza attraverso la modifica del Regolamento stralcio per l'accesso. La modifica al Regolamento sull'ordinamento degli uffici/servizi ha recepito il recentissimo modello delle competenze approvato con decreto del Ministro della Pubblica amministrazione adottato il 28/6/2023. A tal fine per ogni profilo professionale sono state indicate le varie tipologie di competenze che fanno capo ad ogni singolo profilo professionale, attraverso il coinvolgimento dei dirigenti

INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DEGLI STRUMENTI INFORMATICI PER LA ESECUZIONE DEI PIANI DI CONTROLLO AL CINGHIALE

Responsabile GAMBARINI PATRIZIA

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 AFFARI GENERALI E POLIZIA PROVINCIALE
Indirizzo Strategico	LA NUOVA PROVINCIA
Obiettivo Strategico Peg	502
Obiettivo Operativo Peg	1817
Correlato Valore pubblico generato	Benessere economico-ambientale

Descrizione sintetica

Quest'azione risponde ad un obiettivo di innovazione tecnologica. L'attività istituzionale del Corpo di Polizia Locale della Provincia è oggetto di una costante opera di rimodulazione attraverso l'impiego di strumentazione tecnologicamente evoluta che consenta non solo la georeferenziazione dei siti di maggior interesse per conoscere l'ubicazione del cinghiale, ma che consenta anche di effettuare la concreta selezione in piena sicurezza personale, collettiva e territoriale. La esecuzione dei Piani di Controllo, agita dagli Operatori del Corpo, dai Coadiutori iscritti all'Albo Provinciale e dagli Agricoltori direttamente o tramite propri fiduciari, avverrà quindi attraverso l'implementazione della tecnologia e tramite la gestione informatica dei diversi processi connessi alla stessa, affiancati da una formazione specifica che sarà fornita al personale di nuova nomina dal momento stesso dell'inserimento nel Corpo, per assicurare un presidio costante, continuo e soprattutto evoluto del territorio provinciale attraverso uno sforzo gestionale atto a ridurre il numero effettivo dei cinghiali, a tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e per la gestione del patrimonio zootecnico, nonché per motivi sanitari/veterinari, collegati alla prevenzione della diffusione della Peste Suina Africana (PSA).

Impatto atteso

La Provincia di Modena ha tra i suoi obiettivi strategici lo sviluppo di politiche efficaci per la rivitalizzazione economica e sociale del territorio, quindi si intende attuare un'azione sinergica che persegua un obiettivo di impatto sulla sostenibilità della filiera economica legata alla presenza del cinghiale, specie di fauna selvatica appartenente alla famiglia dei suidi, presente soprattutto sul versante Appenninico. Trattasi, infatti, di ridurre costantemente il numero per tenere sotto controllo gli effetti negativi della specie, che sono evidenti sia nei danni alle produzioni agricole, provocando profondi cambiamenti nelle caratteristiche del suolo e del manto vegetale, sia nella incidentalità stradale, frequente soprattutto sulle arterie di grande scorrimento. Pur essendo specie cacciabile, gli abbattimenti non sono ancora sufficienti, quindi devono essere agiti, dagli operatori del Corpo di Polizia Locale della Provincia e dai Coadiutori/Volontari/Agricoltori, i Piani di Controllo, come previsto dal vigente Piano Faunistico-Venatorio Regionale 2018/2023.

Base line	Trattasi di tecnologia prima non a disposizione
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	sap infrannuale e annuale

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Aggiornamento della cartografia vettoriale a livello provinciale per la limitazione numerica del cinghiale	aggiornamento della cartografia da parte dell'Area Tecnica della Provincia entro il	31/12/2023	31/12/23.
-Implementazione del software gestionale dedicato al ricevimento delle domande e al rilascio delle autorizzazioni agli Agricoltori per l'esercizio dell'autodifesa	entro il	31/12/2023	31/12/23.
Utilizzazione di strumentazione tecnica evoluta (armi, munizioni, visori notturni)	Numero di servizi effettuati nell'arco dell'anno	10	26.
Adozione di un Protocollo di inserimento di nuovi operatori competenti (in particolare vigilanza faunistico/venatoria ed ittica)	entro il	30/09/2023	30/09/23.
Incrementare le capacità tecniche-tenologiche degli addetti al corpo di polizia	% di personale interno che ha incrementato le proprie competenze tecnologiche	>90%	100%.

Destinatari	Corpo di Polizia provinciale, la collettività, gli ambiti territoriali di caccia, gli agricoltori, gli allevatori di suini, i coadiutori e il mondo del volontariato.				
Budget	Spese			Entrate	
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	€ previsione	€ consuntivo
note:					
Applicazione per smartphone e tablet	68	200	608,69	-	-
"acquisto beni, mezzi strumentali e attrezzature"	3.468	1.000	0.00	-	-
	-	-	-	-	-

		-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente , appartenenti al Corpo di Polizia Locale della Provincia					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Aggiornamento della cartografia vettoriale	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Acquisto dell'app	previsto					
	effettivo	x	x			
Corso di formazione per l'utilizzo dell'app	previsto					
	effettivo			x		
Utilizzazione di strumentazione tecnica evoluta e performante (armi e strumenti Collaterali) per la esecuzione dei Piani di Controllo	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Implementazione del software gestionale per il Rilascio delle autorizzazioni per autodifesa	previsto					
	effettivo				x	
Autorizzazioni per autodifesa rilasciate agli agricoltori	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Revisione annuale Albo dei Coadiutori	previsto					
	effettivo				x	
Adozione Protocollo di inserimento nuovi operatori	previsto					
	effettivo			x		

Note agli stati di attuazione

La cultura è un "soft power" che svolge un ruolo importante e soprattutto trainante in numerosi ambiti economico/produttivi, arricchendo incessantemente le attività e consolidando il raggiungimento di risultati performanti nel conseguimento degli obiettivi strategici che ogni pubblica amministrazione si pone. Il Corpo di Polizia Locale, pur essendo stato numericamente ridimensionato negli ultimi anni, ha consolidato un proprio cambio di prospettiva, portando la innovazione tecnologica non solo al proprio interno ma utilizzandola anche nell'avviata partnership pubblico-privato, che trova la sua più ampia espressione nell'esercizio dei Piani di Controllo al cinghiale, specie di fauna selvatica in esubero sul territorio che deve essere contrastata in modo massivo non solo per la tutela delle produzioni zoo-agro-forestali e per contrastare l'incidentalità stradale, ma anche per combattere in forma preventiva il virus della Peste Suina Africana, che si sta diffondendo in Regione e che, se importato sul territorio provinciale, determinerebbe una "catastrofe" sulla sostenibilità della filiera economica legata alla presenza dei suini, poiché il cinghiale appartiene alla famiglia dei suidi come il maiale.

La diffusa consapevolezza del ruolo abilitante che l'innovazione tecnologica può avere a favore di un mutamento di prospettiva prima di tutto culturale, ha portato appunto ad adottare strategie di innovazione tecnologica sulle azioni preparatorie che conducono alla esecuzione performante dei Piani di Controllo, quindi si è partiti dalla adozione di un Protocollo di inserimento dei neo-assunti all'interno del Corpo che li possa porre in condizioni di agire sul territorio nel più breve tempo possibile avendone acquisite le nozioni conoscitive e tecniche/operative. Si è poi aggiornata la cartografia vettoriale per poter tracciare la presenza maggiore del cinghiale sul territorio, consultabile tramite una app dedicata e resa disponibile a tutti gli operatori che sono stati debitamente formati all'utilizzo, per proseguire con l'acquisto di strumentazioni tecniche evolute che consentono l'individuazione dell'animale in qualsiasi percentuale che si avvicina alla totalità. Sono stati infine abilitati ad agire sul territorio provinciale un numero sempre maggiore di privati, proprietari e conduttori di terreni agricoli che possono intervenire, anche tramite personale di fiducia inseriti nell'Albo Provinciale, sui propri fondi, contribuendo, in tal modo, al depopolamento della specie, e ciò è documentato statisticamente dai dati estrapolati mensilmente dalla banca dati regionale di controllo. La spesa prevista di € 1.200,00 complessivi sui cap 68 e 3468 di stanziamento iniziale al consuntivo è stato impegnato complessivamente € 608,69 al cap 68 (vedere variazione di bilancio).

"PROVINCE & COMUNI" - LE PROVINCE E IL SISTEMA DI SERVIZI A SUPPORTO DEI COMUNI**Responsabile** Gambarini Patrizia

<i>tipo di azione:</i>	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
<i>Area / Servizio</i>	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
<i>Indirizzo Strategico</i>	La nuova Provincia
<i>Obiettivo Strategico Peg</i>	505
<i>Obiettivo Operativo Peg</i>	1822
<i>Correlato Valore pubblico generato</i>	Benessere socio-economico

Descrizione sintetica

Quest'azione corrisponde ad un obiettivo di accessibilità. L'azione prende ispirazione dalla partecipazione dell'Ente al Progetto Nazionale "Province e Comuni", sviluppato da UPI a livello nazionale, di durata triennale che coinvolge 76 Province delle Regioni a statuto ordinario, per cui la Provincia di Modena ha promosso la costruzione di una rete interna a supporto del miglioramento della capacità amministrativa di tutti gli enti locali coinvolti. La Provincia di Modena intende ora rafforzare il proprio ruolo di "Casa dei Comuni", facendosi promotrice di ulteriori azioni volte a consolidare la rete interna, dare vita ad una ulteriore rete territoriale volta ad intercettare i cambiamenti, le opportunità, le occasioni di crescita del territorio, secondo un approccio collaborativo per offrire ai comuni, anche di piccole dimensioni, gli strumenti e le occasioni per partecipare ad importanti iniziative di sviluppo socio-economico dell'Area Vasta. Tale percorso permetterà di integrare le iniziative che interesseranno la Provincia con le priorità dei singoli Enti, favorendo lo sviluppo di progetti comuni, in un fruttuoso spirito di cooperazione e collaborazione.

Impatto atteso

Nell'ambito di una strategia unitaria di governance locale, la Provincia di Modena intende consolidare il modello di rete interna orientata prioritariamente alle politiche europee. In tale ottica l'ufficio "Cooperazione e Relazioni Internazionali" proseguirà la propria azione informativa, formativa e di supporto per promuovere le capacità di programmazione e progettazione europea, degli Enti locali territoriali, in forma singola o aggregata, ponendosi come "strumento utile" per coordinare la rete territoriale volta ad intercettare opportunità e presentare al territorio progetti/proposte volti a mettere in atto azioni di sviluppo territoriale, grazie alla valorizzazione delle opportunità europee e non solo, accedendo alle diverse risorse messe a disposizione. Le reti così strutturate diventeranno un "incubatore di idee condivise" e di progetti di grande valore sociale promossi dagli Enti pubblici che li potranno trasportare/realizzare sul proprio territorio per affrontare in modo sempre più organizzato le sfide temporali, onde coglierne le innegabili potenzialità, attuali e/o future.

Base line	Esito indagine di mercato in merito alle criticità dei comuni e schema di convenzione già deliberato
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	SAP INFRANNUALE E AL 31/12

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Aggiornamento periodico della sezione del sito web della Provincia di Modena dedicata ai bandi europei in corso.	entro il	31/12/2023	31/12/23
2-Utilizzare la mailing list esistente per pubblicizzare tutte le opportunità di finanziamento disponibili e fornire ogni utile informazione di merito (scadenze bandi, riferimenti normativi, modulistica, ecc..)	percentuale di utilizzo mailing list	100%	100,00%
Attivazione concreta delle convenzioni e degli organismi operativi che favoriscono la cooperazione territoriale tra Provincia, Comuni e partenariato socio-economico, nell'ambito dei finanziamenti europei e nazionali	n.convenzioni attivate	10	16.
Analisi delle opportunità europee e attivazione di iniziative/progetti che favoriscano la partecipazione e l'empowerment delle comunità locali	n. progetti attivati	2	4.
Attivazione percorsi di formazione anche attraverso la collaborazione con UPI nazionale nell'ambito del progetto "Province & Comuni". Trattasi di un progetto formativo rivolto ai comuni convenzionati, con paternità UPI, ai fini della formazione legale ed istituzionale in materia di progetti europei e relativi finanziamenti che prevede anche un momento di tavolo tecnico operativo nel corso del quale si supporta il Comune convenzionato nella stesura del suo progetto da candidare su una delle linee europee disponibili e adatto alle sue necessità/proposte.	n.percorsi formativi attivati	1	2

Destinatari	Cittadinanza, Enti territoriali, partner della Provincia, Unioni di Comuni					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Gambarini Patrizia, Calzolari Irene, Cavazzuti Gian Andrea					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Aggiornamento periodico della sezione dedicata sul sito web della Provincia per pubblicazione bandi di finanziamento europei e nazionali, da alimentare prevalentemente da parte dell'ufficio "Cooperazione e Relazioni Internazionali"	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Implementazione di azioni informative rivolte al personale degli enti locali territoriali	previsto					
	effettivo	x	x	x		
Aggiornamento della mailing list	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Gestione della mailing list	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Ricerca di opportunità di finanziamento tramite banche dati dedicate a livello nazionale ed europeo.	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	
Elaborazione di singole fasi progettuali per concorrere all'aggiudicazione dei finanziamenti.	previsto					
	effettivo	x			x	
Sottoscrizione delle convenzioni con gli Enti Locali	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	

Note agli stati di attuazione

Il progetto "Province&Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni" ha generato un impatto significativo sulla provincia di Modena, promuovendo un modello di governance locale innovativo, incentrato sull'integrazione con le politiche europee e sulla collaborazione intercomunale. La partecipazione attiva e la formazione di personale attraverso un percorso di 9 moduli formativi, svoltisi tra febbraio e giugno, hanno notevolmente potenziato le competenze amministrative e di gestione progettuale, migliorando l'efficienza nella progettazione e realizzazione di progetti supportati dall'Unione Europea.

Le convenzioni firmate e l'attivazione della Rete "modenapuntoeu" hanno catalizzato una cooperazione più stretta tra la Provincia, 14 Comuni e 2 Unioni (Unione Terre di Castelli, Unione del Sorbara), facilitando l'accesso ai finanziamenti europei, promuovendo lo sviluppo di strategie territoriali comuni e intensificando la coesione tra le diverse entità locali.

Il continuo aggiornamento del portale web sui bandi europei, integrato da una newsletter settimanale e l'uso di una mailing list per divulgare tutte le opportunità di finanziamento disponibili, dimostra l'impegno della Provincia nel mantenere gli enti locali informati e pronti a capitalizzare le opportunità offerte dall'UE. Questo impegno è supportato dalla partecipazione attiva a workshop, incontri e tavoli di lavoro focalizzati su tematiche e obiettivi progettuali condivisi.

La Provincia di Modena si è distinta nell'identificare e attuare progetti significativi come "HEY PEOPLE", incentrato sull'uguaglianza di genere nel lavoro, che ha arricchito le strategie di sviluppo con un importante focus sociale, aumentando la consapevolezza su questioni cruciali. Inoltre, la candidatura del progetto "Skill-Enhancing Informal and Cultural Resources for Self-Directed Learning" nel programma Erasmus+ per l'educazione degli adulti, segna un ulteriore passo avanti nel potenziamento delle competenze professionali e nella promozione della coesione sociale.

Le azioni compiute hanno visto la provincia di Modena diventare un effettivo punto di riferimento per lo sviluppo territoriale e l'integrazione sociale, mostrando la capacità di navigare efficacemente nel complesso scenario delle opportunità finanziarie europee. Questo esempio di miglioramento nella collaborazione e innovazione a livello locale sottolinea una significativa evoluzione nella gestione delle risorse e delle opportunità, apportando benefici tangibili alla comunità locale.

ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA-ADEGUAMENTO AL PNA 2022-2024

Responsabile Gambarini Patrizia

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.5 Affari generali e Polizia provinciale
Indirizzo Strategicc	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	504
Obiettivo Operativo Peg	1811
Correlato Valore pubblico generato	Benessere sociale

Descrizione sintetica

L'azione risponde ad un obiettivo di accessibilità e trasparenza. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza sono confluiti nel nuovo strumento di programmazione e di pianificazione delle attività e organizzazione (PIAO). In particolare si intende procedere nel percorso di miglioramento in materia di anticorruzione e di trasparenza a vantaggio di amministrazioni e cittadini perseguendo una corretta e legale azione amministrativa, avvalendosi della collaborazione del costituito gruppo di lavoro interno sulla trasparenza e della rete provinciale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza coordinata direttamente dalla Provincia e della costituita Rete regionale per l'integrità e la trasparenza, coordinata dalla Regione. L'attività viene concretamente sviluppata tramite gli incontri periodici del gruppo interno sulla trasparenza, e le sedute della rete provinciale coordinata dalla Provincia di Modena e costituita con Atto del Presidente n°216 del 18 dicembre 2019 e attraverso la partecipazione alla rete regionale sull'integrità e trasparenza a cui la Provincia di Modena ha aderito con atto del Presidente n. 35 del 23/02/2018. Si implementerà inoltre il sistema di controlli interni per rispondere alle esigenze conoscitive della PA per soddisfare i bisogni delle collettività amministrative attraverso l'indicato flusso informativo che partendo dagli obiettivi strategici sia in grado di alimentare gli obiettivi operativi in un quadro organizzativo più strutturato e consapevole.

Impatto atteso

Evoluzione della formamentis collettiva in relazione ai valori e ai buoni principi di legalità e trasparenza. Coinvolgimento di tutti i dipendenti della Provincia e delle Unioni Comunali nelle modalità di lavoro articolate alla luce delle misure di prevenzione del rischio corruttivo e maggiore apertura nei confronti di utenti e cittadini, a seguito di un agire sempre più trasparente mediante la salvaguardia dell'integrità e della trasparenza della gestione delle risorse finanziarie pubbliche assegnate alle autonomie territoriali, nonché mediante pubblicazione e aggiornamento di dati e informazioni sul sito web istituzionale con un impatto sull'azione amministrativa che risulta perfettamente allineata alle vigenti disposizioni normative in continua evoluzione, aumentandone in tal modo il valore sociale ed in forma estesa il valore pubblico. L' impatto atteso è la promozione di modelli di governance più innovativi e responsabili deputati a ridurre il rischio nei processi decisionali e programmatici potenziando l'attività di controllo esterno e ciò attraverso la condivisione e la uniformità di procedure amministrative e delle collegate modulistiche per implementare la raccolta di dati tendenzialmente omogenei e comparabili poiché fondati su criteri univoci su cui basare le valutazioni collettive in termini di adeguatezza, affidabilità ed efficacia dell'agire amministrativo.

Base line	Allegato B del PIAO 2022
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	sap infrannuale e al 31/12

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
-Garantire la legalità dell'agire amministrativo	% controlli di regolarità amministrativa sugli atti dell' ente	>10%	13.%
Aggiornamento del sito internet dell'Ente con riferimento alle novità sopravvenute in corso d'anno anche con eventuale riferimento ai procedimenti dell'ente.	entro il	31/12/2023	31/12/23
Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e relativi indicatori (SAP)	N. monitoraggi /n° addetti coinvolti	2	2.
Incontri complessivi tra gruppo trasparenza interno (3) e rete provinciale (2) e regionale (1)	numero incontri	6	7
Assenza di rilievi mossi dal Nucleo di Valutazione al RPCT in ordine all' assolvimento dei propri compiti istituzionali.	N. rilievi	nessuno	nessuno

Destinatari	Dipendenti -Enti. utenti - cittadini					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente e U.O Segreteria generale e atti amministrativi: Rebecchi Riccardo					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Predisposizione della sezione inerente la prevenzione della corruzione del trasparenza del PIAO 2023 – 2025. Particolare attenzione alle misure di prevenzione atte a implementare il valore pubblico affinando quelle esistenti	previsto					
	effettivo	X				
Monitoraggio sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione e relativi indicatori attraverso la verifica del SAP e della rendicontazione al 31/12 della sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO	previsto					
	effettivo	X	X	X		
Monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione attraverso il controllo di regolarità amm.va	previsto					
	effettivo	X	X	X	X	
Incontri con il Gruppo di lavoro per l'aggiornamento della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e della rete provinciale per la prevenzione della corruzione della trasparenza	previsto					
	effettivo	X	X	X	X	
Validazione della sezione trasparenza da parte del Nucleo sulle base delle sottosezioni sorteggiate da ANAC	previsto					
	effettivo		X		X	A dicembre vi è stata la seduta del nucleo per la validazione sito
Redazione lettera di richiesta di proposte di aggiornamento della sezione del PIAO inerente la prevenzione della corruzione e trasparenza 2024-2026 e valutazione proposte ricevute.	previsto					
	effettivo				X	
Predisposizione e pubblicazione della Relazione annuale sull'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione sulla base del modello ANAC	previsto					
	effettivo	X				
Predisposizione della sezione inerente la prevenzione della corruzione del trasparenza del PIAO 24-26	previsto					
	effettivo				X	
Predisposizione modulistica in materia di conflitto di interessi e pantouflage	previsto					
	effettivo				X	La modulistica è stata aggiornata nell'ultimo trimestre in occasione della scadenza del 31/10/2023.
Predisposizione atto del Presidente sui procedimenti dell'Ente.	previsto					
	effettivo				X	E' stata predisposta la nuova scheda con i dati da compilare.

Nel corso del 2023 sono stati effettuati n.5 incontri dell'unità di progetto intersettoriale a supporto del responsabile della trasparenza in ragione delle modifiche apportate dal nuovo Piano nazionale anticorruzione che ha modificato la sottosezione bandi di gara e contratti e n.2 incontri con la rete regionale per l'integrità e la trasparenza sulla gestione del rischio corruttivo e il conflitto di interesse. Sono stati effettuati momenti di confronto e verifica con gli Enti partecipati per monitorare e migliorare l'applicazione degli obblighi di trasparenza. In relazione a questi, il nucleo di valutazione ha potuto attestare in occasione della seduta suppletiva di dicembre, l'assolvimento degli obblighi pari al 100% del valore atteso così come richiesto da ANAC. Il monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure di prevenzione con particolare attenzione alle misure atte ad implementare il valore pubblico del PIAO, è avvenuto in occasione dei SAP rendicontati semestralmente dai dirigenti con riscontri soddisfacenti.

Durante l'anno si è svolto a cadenza trimestrale il controllo di regolarità amministrativa, che ha costituito per tutto l'anno una sempre efficiente forma di monitoraggio sull'attuazione di tutte le misure di prevenzione contenute nel Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione. Il controllo ha consentito anche momenti di confronto con i dirigenti per migliorare la tecnica redazionale degli atti e l'aggiornamento continuo della modulistica, soprattutto quella connessa ai finanziamenti erogati con il PNRR.

**PERFEZIONAMENTO SISTEMA DI SORTEGGIO OPERATORI ECONOMICI ATTRAVERSO UN SOFTWARE
APPOSITAMENTE IMPLEMENTATO**

Responsabile Barbara Bellentani

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	537
Obiettivo Operativo Peg	1937
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-economico

Descrizione sintetica

L'azione risponde ad un obiettivo di digitalizzazione e semplificazione. Il progetto UPI nasce con l'intento di procedere ad una ricognizione presso le Province dei servizi posti in essere a supporto dei Comuni. Il censimento al riguardo, da parte della Provincia di Modena è stato svolto nella primavera 2021, a seguito del quale la Provincia ha optato per un potenziamento della SUA, già essere ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 50/2016 e della L. 56/2014 dalla fine dell'anno 2019. Ad oggi, attraverso la Stazione Unica Appaltante, i comuni possono, in funzione di ogni specifico appalto, decidere di usufruirne, mantenendo quindi la propria autonomia per gli appalti ordinari. Si procederà ad un perfezionamento del software in dotazione per i sorteggi sulla base delle necessità individuate dalle competenze dell'ufficio responsabile dell'estrazione.

Impatto atteso

Garantire la massima obiettività, trasparenza ed indipendenza, nonché terziarizzazione nell'espletamento dei sorteggi. Creazione di sinergie tra Enti in relazione alle competenze e professionalità messe a disposizione da parte degli operatori economici e dei professionisti per una maggiore tempestività nell'aggiudicazione degli appalti. Garantire trasparenza e velocità nello svolgimento delle selezioni degli operatori economici

Base line	Il software da utilizzarsi al fine di aumentare trasparenza e garanzia di un buon agire amministrativo è già stato acquistato.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	SAP

Obiettivo dell'anno

	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
-Efficientare il sistema di selezione dei professionisti e delle imprese da invitare alla gare, attraverso un sistema che garantisca trasparenza pubblica: perfezionamento del software	1 numero postazioni dotate del software da utilizzare per i sorteggi	5	5
-Garantire trasparenza e oggettività nel sorteggio	% di utilizzo del software	100%	100,00%

Destinatari	soggetti interni quali tecnici della Provincia, utilizzatori degli elenchi presso i comuni convenzionati e professionisti esterni.					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, u.o grandi appalti in collaborazione con il servizio sistemi informativi e telematica					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
fase di studio delle modalità e dei sistemi esistenti presso altri enti	previsto					
	effettivo	x	x			
scelta ed utilizzo del nuovo sistema : perfezionamento del software	previsto					
	effettivo			x	x	
informazione interna ed esterna del nuovo sistema di sorteggio/selezione anche attraverso incontri formativi	previsto					
	effettivo				x	software ancora da affinare in base alle nuove modalità del nuovo Codice dei contratti pubblici che non prevede più il sorteggio ma la selezione degli operatori economici
installazione del software presso tutte le postazioni dedicate	previsto					software ancora da affinare in base alle nuove modalità del nuovo Codice dei contratti pubblici che non prevede più il sorteggio ma la selezione degli operatori economici
	effettivo				x	incontri interni

Note agli stati di attuazione

da dicembre 2023 è stato attivato il link all'interno del sito della Provincia di Modena dove gli operatori economici possono presentare in modo automatico la domanda di inserimento in elenco. Tale form consente di collegarsi direttamente al protocollo della Provincia e alla istruttoria per implementare l'elenco. tale modalità rappresenta il primo passaggio per la digitalizzazione della piattaforma. Si precisa che la piattaforma realizzata nel 2023 prevedeva l'applicazione del sorteggio con rotazione per inviti precedenti. dal 1/1/2023 con l'efficacia del nuovo codice, la rotazione riguarda solo gli affidamenti ed inoltre è vietato il sorteggio casuale. PEr questo si è provveduto all'acquisto di una nuova piattaforma.

**RUOLO DELLA PROVINCIA A SUPPORTO DEI COMUNI . PREDISPOSIZIONE LINEE GUIDA LEGATE AL PNRR.
PROMOZIONE DEL RUOLO DELLA CUC QUALE SOGGETTO COORDINANTE E DI SUPPORTO GIURIDICO**

Responsabile Barbara Bellentani

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	2.0 Area Amministrativa
Indirizzo Strategico	La nuova Provincia
Obiettivo Strategico Peg	537
Obiettivo Operativo Peg	1937
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-economico

Descrizione sintetica

Questa azione risponde indirettamente ad un obiettivo di semplificazione. Il progetto UPI nasce con l'intento di procedere ad una ricognizione presso le Province dei servizi posti in essere a supporto dei Comuni. Il censimento al riguardo, da parte della Provincia di Modena è stato svolto nella primavera 2021, a seguito del quale la Provincia ha optato per un potenziamento della SUA, già in essere ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs. 50/2016 e della L. 56/2014 dalla fine dell'anno 2019. Ad oggi, attraverso la Stazione Unica Appaltante", i comuni possono, in funzione di ogni specifico appalto, decidere di usufruirne, mantenendo quindi la propria autonomia per gli appalti ordinari. A fronte della evoluzione normativa e delle indicazioni del legislatore sulla razionalizzazione delle stazioni uniche appaltanti a livello nazionali, la provincia si pone l'obiettivo di valorizzare il ruolo di supporto affincando in una prima fase le stazioni appaltanti già esistenti per le procedure di affidamento. Affinare il livello di preparazione degli utenti interni ed esterni che si occupano di appalti ed in special modo coloro che si trovano a gestire le procedure del PNRR mediante predisposizione di circolari di approfondimento giuridico (casi giurisprudenziali, pareri del ministero, quesiti...) da inoltrare a tutti gli utenti interni/esterni

Impatto atteso

Diffondere il proprio ruolo di coordinamento normativo in tema di PNRR in modo da efficientare i soggetti coinvolti nelle diverse operazioni di appalto cofinanziate da tali fondi.

Base line	Non esiste al momento una rete specifica sul PNRR . Esistono enti aderenti alla Provincia per l'attività di gara o per l'utilizzo degli elenchi di operatori economic.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	incontri realizzati, invio di materiale

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-organizzazione di tavoli tematici	N	5	5
-predisposizione di documentazione da inviare ai partecipanti alla rete	numero di aggiornamenti	4	4

Destinatari	dipendenti dell'ente provinciale e altri enti locali					
Budget	Spese			Entrate		
	note:	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione
Team di progetto	Dirigente, u.o grandi appalti u.o contratti					
	-	-	-	-	-	-

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
creazione mailing list dedicata	previsto					
	effettivo		x			convocazione ad incontro per novita in materia di appalti pubblici
organizzazione tavoli di lavoro per un confronto tematico	previsto					
	effettivo		x	x		inoltro slide e attività formativa ad hoc per enti associati e interni
invio di materiale o invio di riscontri a quesiti	previsto					
	effettivo			x	x	inoltro materiale e effettuati 3 incontri di formazione sul tema della qualificazione della CUC con riferimento alla PProvincia

	previsto					
	effettivo					

Note agli stati di attuazione

Le disposizioni relative alle novità in materia di PNRR si sono sovrapposte all'emanazione del nuovo Codice Appalti dlgs. 36/2023 vigente dal 1/4/2023 . Cio' ha comportato lo svolgimento di incontri trasversali essendo diverse disposizioni derogatorie introdotte con il Decreto semplificazione e per gli appalti PNRR divenute assorbite nel dlgs. 36/2023. L'ufficio ha predisposto nuovi capitolati e gli schemi dei contratti sia PNRR e non PNRR con le nuove disposizioni del Codice e si è provveduto all'inoltro via mail ai referenti interni nonché Tecnici di Comuni (convenzionati Avvocatura o SUA) interessati all'acquisizione di tali documenti aggiornati . Nle 2023 sono state acquisite nuove adesioni di Enti convenzionati alla CUC Provincia trasmettendo la documentazione aggiornata quali capitolati e schemi di contratto propedeutici allo svolgimento della gara / affidamento. Tavolo tecnico referenti appalti su nuova documentazione da adottare e seminari formativi : 14/4/2023 - 29/5/023 - 12/5/2023 - 6/11/23 - 5/12/2023. Invio slide corsi formativi nuovo codice. Invio nuovi capitolati e schemi contratto aggiornati a disposizioni pnrr e nuovo Codice. Divenuto efficace il nuovo Codice il 1/7/2023 , la SUA Provincia ha pubblicato per ente convenzionato la prima procedura aperta di servizi il 4 luglio (primo appalto per la Provincia con nuovi aggiornamenti normativi), prima gara in ordine cronologico uscita su tutta la Provincia di Modena con le nuove disposizioni. La preparazione e condivisione avvenuta nei mesi precedenti delle nuove disposizioni di Legge ha consentito alla Stazione appaltante Provincia di non rallentare lo svolgimento delle attività di gara programmate.



Provincia di Modena

Estratto Sottosezione Rischi Corruttivi del PIAO 2023-2025

Rendicontazione al 31.12.2023

PREMESSA

Ai fini della valutazione dei dirigenti viene estratto dalla sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza del PIAO 2023-2025 la parte relativa ai processi mappati e relativi indicatori in quanto considerati "azioni premianti". Il raggiungimento complessivo di quanto previsto sotto la voce "Trattamento del rischio", svolto con proprie risorse di personale è indicatore di efficacia ed efficienza nella performance individuale.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure preventive di anticorruzione di metà anno è visibile sul documento dello Stato di Attuazione dei Programmi (SAP) al 31/7/2023 approvato dal Presidente con Atto n. 165 del 25/9/2023.

Il documento si apre con la "Sintesi dei processi mappati" al fine di fornire una visione completa dei processi individuati nell'Ente per cui si è analizzato il rischio di eventuale corruzione e il relativo collegamento con i responsabili e gli obiettivi di PEG. Seguono tutti i processi suddivisi tra Area Amministrativa e Area Tecnica e per ognuno è presente la rendicontazione al 31/12. Infine il documento termina con gli indicatori del "Registro degli eventi rischiosi".

Il documento per ragioni di completezza viene inserito nella Relazione sulla performance anno 2023 collocandolo a chiusura delle azioni premianti di tutti i dirigenti.

In merito alla rendicontazione della sottosezione Trasparenza, tale parte è visibile nel documento del SAP al 31/7 e al 31/12 nell'apposita sezione dedicata presente in ogni obiettivo operativo.

Per la rendicontazione è stato fornito ai dirigenti il Piano 2023-2025 e l'Allegato B2 nel quale sono indicate le competenze e le responsabilità di pubblicazione legate ai dirigenti.

Si evidenzia che la maggior parte di questi documenti inseriti sul sito istituzionale fanno capo ai dirigenti che si occupano di attività trasversali mentre ciascun dirigente responsabile di struttura ha rendicontato le competenze per i seguenti casi:

- affidamento incarichi a consulenti e collaboratori;
- selezioni per incarichi professionali
- scelta del contraente per affidamento di lavori, servizi e forniture; appalto e procedure negoziate;
- atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, corrispettivi e compensi;
- interventi straordinari e di emergenza.

Ai sensi dell'art. 44 del D.Lgs 33/2013 il Nucleo di Valutazione verifica l'adempimento di tali obblighi, e il rispetto degli stessi costituisce parametro per la valutazione della performance.

AREA AMMINISTRATIVA

Sommario:

- 1 Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell'Area Amministrativa)
- 2 Procedimenti sanzionatori
- 3 Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici

Processo B.7 Procedure negoziate e B.8 Affidamenti diretti - per servizi e forniture (di competenza dell'Area Amministrativa)
macrofase- selezione del contraente

Servizi e unità operative coinvolte:

I servizi che effettuano affidamenti: Area Amministrativa – Servizio Personale Sistemi Informativi e Telematica- Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale.

Per il Servizio Appalti e Contratti si rimanda ai processi mappati nell' Area Tecnica

Descrizione:

L'obbligo di ricorrere alle convenzioni delle centrali di acquisto Consip e Intercenter e l'ulteriore e più recente introduzione dell'obbligo di ricorrere al mercato elettronico per gli acquisti al di sotto della soglia comunitaria ai sensi dell'art.37 del D.Lgs.n.50/2016, concorrono a limitare notevolmente gli ambiti di discrezionalità delle stazioni appaltanti.

Le forniture di beni per il funzionamento degli uffici e dei servizi sono infatti piuttosto standardizzate e solamente in casi piuttosto particolari non possono essere reperite qualora disponibili in “convenzioni attive” o nel mercato elettronico.

Le forniture rappresentano un insieme eterogeneo; i servizi di cui la Provincia di approvvigiona maggiormente in termini quantitativi sono comunque presenti in convenzioni attive sul mercato elettronico della pubblica amministrazione(es. pulizie) o vengono acquisiti tramite procedure aperte (es. assicurazioni) o procedure negoziate precedute da avviso pubblico qualora si tratti di beni o servizi di tipologia standardizzata (es: manutenzione parco automezzi, fornitura di arredi scolastici); per questo motivo non presentano particolari aspetti di criticità nell'ottica della prevenzione della corruzione.

Con riferimento agli ambiti contenuti nell' Area di rischio contratti pubblici del PNA “affidamento di lavori, servizi e forniture” poi rinominata “Contratti Pubblici si ritiene di sottoporre a valutazioni in ordine al rischio corruzione, le attività ricomprese ai nn. 7 e 8, rispettivamente “Procedure negoziate” e “Affidamenti diretti”.

L'affidamento e l'esecuzione di servizi e forniture di importo inferiore alle soglie di cui all' articolo 35 del D.Lgs.n.50/2016, avvengono nel rispetto dei principi di cui agli articoli 30 comma 1, n°34, n°42 e n°63 del D.Lgs.n.50/2016, nonché del rispetto del principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti e in modo da assicurare l'effettiva possibilità di partecipazione delle piccole e medie imprese, in coerenza con il decreto legge n°77 del 31 Maggio 2021 che fissa il nuovo termine per l'applicazione del regime semplificato per i sottosoglie recato dal D.L. n.76/2020, al 30 giugno 2023.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Con riguardo alle procedure negoziate i possibili rischi sono riscontrabili:

- nell'ambito della selezione delle ditte da invitare a causa della discrezionalità insita sia nella scelta delle ditte stesse, sia nell'applicazione del principio di rotazione;
- nell'eccessivo ricorso a questo tipo di procedura, soprattutto nell'ambito dei servizi, laddove un servizio non specificatamente previsto viene “assimilato” ad un'altra tipologia anche mediante artificioso frazionamento della prestazione richiesta o a proroghe in mancanza di necessità o ad affidamenti in via di urgenza in mancanza dei presupposti di legge.

In ordine agli affidamenti diretti è ravvisabile il rischio di privilegiare un determinato fornitore atteso che:

1. il “fornitore abituale” è facilmente trasferibile sulla piattaforma elettronica;
2. la selezione delle ditte è discrezionale.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	1	2	11 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il grado di aggiornamento e revisione continua delle procedure in ragione degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte dell'ente limita sostanzialmente il grado di rischio. In larga parte l'oggetto della fornitura o del servizio richiesto riguarda prodotti di tipo informatico, i quali solitamente possono essere forniti unicamente da un determinato operatore economico o sono coperti da tutela di diritti esclusivi anche di proprietà intellettuale. Trattandosi di beni e servizi infungibili la deroga alle procedure ad evidenza pubblica, in coerenza con le linee guida ANAC n° 8 approvate con determinazione n° 950 del 13 settembre 2017 è dovuta al fatto che l'esito di una eventuale gara produrrebbe un risultato prevedibile costituito dall'aggiudicazione all'unico operatore in grado di soddisfare l'esigenza. Tale accertamento di infungibilità del bene o servizio viene quindi motivato nella determina contrarre dalla quale si evince che, i principi di efficienza, economicità ed efficacia verrebbero meno in caso di confronto concorrenziale ad evidenza pubblica che comunque si concluderebbe con un risultato scontato. A volte l'infungibilità è dovuta a diritti di esclusività di private industriali, anche in tal caso la deroga alle procedure di evidenza pubblica viene effettuata in modo informale mediante consultazione di mercato attraverso cataloghi elettronici nonché tramite l'analisi di costi per il cambio eventuale di fornitore che includono, non solo i costi vivi di acquisto di un nuovo prodotto, ma anche quelli relativi alla formazione e all'aggiornamento del personale destinato ad utilizzarli. Spesso si tratta anche di consegne di prodotti complementari del fornitore originario e destinate al rinnovo parziale di forniture o di impianti o all'ampliamento di forniture o impianti esistenti, e in tal caso il cambiamento del fornitore comporterebbe difficoltà tecniche e incrementi di costi non congrui per l'amministrazione, per cui non sempre è possibile procedere alla rotazione delle imprese fornitrici. In ogni caso il livello di esposizione al rischio è ritenuto basso, in quanto, con esclusione dei casi sopracitati, in tutte le rimanenti procedure di affidamento la proposta delle ditte da invitare individuata dal personale dell'ufficio, è sempre vistata dal superiore gerarchico (a seconda dei casi funzionario o dirigente), in modo da poter monitorare l'applicazione del principio di rotazione sia negli inviti che negli affidamenti anche al fine di poter monitorare arbitrari frazionamenti della commessa. Le procedure sono standardizzate in quanto come precisato in precedenza in tutti modelli di partecipazione alle procedure di affidamento le ditte dichiarano “di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto della Provincia medesima negli ultimi tre anni di servizio” e di aver preso visione del codice di comportamento della Provincia di Modena pubblicato in amministrazione trasparente. Nella scelta degli approvvigionamenti, quale primo passaggio procedurale è sempre stata verificata l'eventuale esistenza di convenzioni e accordi esistenti. Per la tipologia e gli importi delle forniture e servizi oggetto di appalto, di norma non ricorre il caso di procedere alla nomina della commissione giudicatrice.

c) Trattamento del rischio:

La rotazione è un principio sancito dal codice degli appalti nell'ambito delle procedure negoziate e degli affidamenti diretti.

L'obiettivo è quindi di applicarlo, per quanto possibile, per tutte le procedure con riferimento all'affidamento immediatamente precedente in tutti i casi in cui gli affidamenti o gli inviti abbiano ad oggetto una commessa rientrante nello stesso settore merceologico, ovvero nello stesso settore di servizi.

Pertanto sia nelle procedure negoziate non conseguenti ad una procedura aperta, che negli affidamenti diretti il rispetto della rotazione negli inviti e negli affidamenti è derogabile solo nei casi previsti dall'articolo 63 del D.lgs 50/16 o in considerazione della particolare struttura del mercato e della riscontrata effettiva assenza di alternative, tenuto altresì conto del grado di soddisfazione maturato a conclusione del precedente rapporto contrattuale (esecuzione a regola d'arte nel rispetto dei tempi e costi pattuiti) e della competitività del prezzo offerto rispetto alla media dei prezzi praticati nel settore di mercato di riferimento, in quanto l'invito o l'affidamento al precedente beneficiario ha carattere eccezionale e richiede un onere motivazionale molto stringente. (Linee guida ANAC n°4 adottate con delibera n°1097 del 26 Ottobre 2016 aggiornate con delibera del Consiglio n. 206 del 1 marzo 2018 e n° 636 del 10 Luglio 2019 par.3.6 e 3.7).

L'ufficio rispetta quanto stabilito da ANAC secondo cui il meccanismo dell'estrazione casuale, sia pure a seguito di avviso pubblico, non assicura il rispetto del principio di rotazione, come declinato all'articolo 36, primo comma del Codice dei contratti pubblici, novellato dal decreto legislativo 19 aprile 2017, n.56.

In coerenza con l'art.53, comma 16 ter del D.Lgs.165/2001, l'art. 21 del D.LGS. 8 aprile 2013, n.39 nella stesura dei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, viene essere inserita in capo alle ditte, la condizione soggettiva "di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia che hanno esercitato nei loro confronti poteri autoritativi o negoziali per conto della Provincia medesima negli ultimi tre anni di servizio". Tale limite opera per il triennio successivo alla cessazione del rapporto con la Provincia

Nella scelta degli approvvigionamenti, quale primo passaggio procedurale viene sempre verificata l'eventuale esistenza di convenzioni e accordi esistenti.

In applicazione con il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 nonché della delibera di giunta n°391 del 23 dicembre 2013 viene regolarmente recepita l'acquisizione del "codice comportamento dei dipendenti della provincia di Modena" da parte delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione. L'acquisto di beni e servizi viene sempre preceduto da una richiesta scritta degli uffici con descrizione dettagliata di natura quantità e tempistica della prestazione da richiedere.

Con riferimento all'individuazione, valutazione e trattamento del rischio relativo alla rendicontazione del contratto, così come indicato anche relativamente nell' Area "Tecnica" il controllo incrociato di più uffici rappresenta un'idonea misura di prevenzione della corruzione.

Selezione delle ditte:

Nelle procedure sopraindicate si stabilisce che la scelta delle ditte da invitare è condivisa con il funzionario o dal dirigente, in modo da poter monitorare l'applicazione del principio di rotazione sia negli inviti che negli affidamenti cercando altresì di ampliare per quanto possibile il numero di ditte da invitare, e di poter verificare congiuntamente la corretta scelta della procedura di affidamento.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione:

i dirigenti che effettuano affidamenti di forniture di beni e servizi per l'Area Amministrativa: Dott. Raffaele Guizzardi, Dott.ssa Patrizia Gambarini

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12

Nel corso dell'anno 2023, gli acquisti di beni e di servizi sono stati attivati in prevalenza ricorrendo agli Ordini Diretti su Mepa sia per quanto riguarda le forniture superiori a 40.000 euro che per quelle di importi inferiori. Gli affidamenti residuali riguardano gli acquisti relativi all'informatica di modico valore.

In ambito informatico, sono state effettuate 106 procedure di affidamento per 57 affidatari diversi, di cui 10 affidamenti *in house providing* ad un solo soggetto partecipato (Lepida scpa).

Con riferimento al servizio Polizia Provinciale, sono state effettuate 12 procedure di affidamento per 10 affidatari diversi.

La visita ispettiva per il mantenimento della certificazione qualità ISO 9001:2015 è stata affidata alla società Kiwa Cermet Italia che da tempo segue l'evoluzione del sistema di gestione qualità nell'Ente garantendo un'elevata competenza e professionalità e conoscenza dei processi e della governance della pubblica amministrazione. Si è proceduto con affidamento diretto come previsto dal Codice dei Contratti D.Lgs 36/2023 art. 50 comma 1 lett. b). Nell'ottica della continuità di un percorso intrapreso da diversi anni e legato al raggiungimento di un obiettivo in itinere che ha comportato il rinnovo, l'estensione e il mantenimento della certificazione e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e padronanza nell'applicazione delle norme di sistema, l'affidamento ad un nuovo soggetto si sarebbe rivelato non così efficace ed efficiente soprattutto in questa fase di riforma delle funzioni dell'Ente. Anche dal punto di vista economico non ci sono state delle maggiorazioni, pertanto, il preventivo per il triennio 2023-2025 è stato accettato in virtù dello stesso prezzario del 2017 e del 2020.

Il servizio ragioneria non ha effettuato procedure negoziate o affidamenti diretti, al di fuori di convenzioni attive delle Centrali di acquisto o del mercato elettronico, ad eccezione degli affidamenti in via diretta del servizio di monitoraggio e rilevazione dei consumi e costi elettrici ad AESS in quanto affidamento *in house providing* di cui agli artt. 5 e 192 del D.Lgs. 50/2016 (Codice dei Contratti).

In tutti i casi, negli affidamenti diretti è stato acquisito nei modelli, la dichiarazione da parte della ditta di insussistenza del pantouflage del codice di comportamento.

I funzionari predispongono le richieste di offerte ed il Dirigente visiona e valuta sia in fase di esecutività che in fase di invio in Piattaforma.

Per ciò che riguarda gli affidamenti diretti di forniture o servizi nel servizio Affari Generali e Polizia Provinciale sono state verificate le seguenti condizioni:

- inesistenza di convenzioni attive per il tipo di fornitura necessaria, nonché la mancanza sul mercato elettronico di beni e servizi di tali prodotti speciali in relazione alle caratteristiche tecniche;
- sono state acquisite agli atti le autocertificazioni in merito ai requisiti previsti dall'art. 80 del Dlgs 50/2016 come modificato dal D.Lgs n.36/2023;
- sono state acquisite agli atti le dichiarazioni delle ditte interessate di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo o aver attribuito incarichi ad ex dipendenti o incaricati della Provincia - nel triennio successivo alla loro cessazione dal rapporto di lavoro – che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali nei confronti di questa ditta per conto della Provincia stessa negli ultimi tre anni di servizio;
- è stata acquisita la dichiarazione in merito alla presa visione del “codice comportamento dei dipendenti della provincia di Modena” da parte delle imprese fornitrici di beni o servizi e che realizzano opere in favore dell'amministrazione.
- Inoltre, si è derogato all'applicazione del principio della rotazione per alcune procedure di affidamento, in quanto:
 - L'acquisto di complementi compatibili con le attrezzature/tecnologie già in dotazione indispensabili al corretto funzionamento delle apparecchiature in uso (ad es: l'acquisto della sala operativa centralizzata che permette il collegamento con il sistema radio portatili già in dotazione al Corpo di Polizia Locale della Provincia) è stato affidato allo stesso fornitore da cui sono state acquistate le altre attrezzature per evitare problemi di funzionamento e ulteriori costi economici a carico dell'Ente.
 - Nel caso di acquisto di automezzi destinati al Corpo di Polizia Locale, verificata l'inesistenza sul mercato di offerte rispondenti alle effettive necessità tecniche ed operative, si è valutato secondo il principio di economicità, previo confronto di diversi preventivi, e la scelta è ricaduta sempre sulla ditta che ha presentato l'offerta più conveniente da un punto di vista economico oltre ad aver garantito il rispetto dei tempi di consegna e le conformità alla normativa;
 - per gli allestimenti degli automezzi destinati allo stesso Corpo di Polizia sono state valutate prioritariamente le condizioni economiche offerte dalle ditte presenti sul mercato elettronico della pubblica

amministrazione che risultavano però antieconomiche rispetto a quanto offerto da una ditta presente sul territorio.

Oltre a ciò, in un caso specifico, solo una ditta artigianale, avente sede nel comune, ha fornito le necessarie garanzie di realizzazione di una struttura sperimentale ed innovativa deputata ad un alto bio-contenimento per il trasporto in sicurezza di carcasse di animali potenzialmente infetti.

Tutte le valutazioni tecnico economiche sulla scelta dell'affidatario sono state condivise tra il Dirigente del servizio e il funzionario incaricato di seguire il procedimento, per la specifica professionalità richiesta.

Area di Rischio G- Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Procedimenti sanzionatori

Servizio e unità operativa coinvolti:

Per l'Area Amministrativa, i dipendenti dell'unità operativa Contabilità Economica e Organismi Partecipati che si occupano delle registrazioni degli incassi ed effettuano le iscrizioni a ruolo.

Descrizione:

I procedimenti sanzionatori rientrano nell'area di rischio "Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni. Risulta consigliabile un presidio di questa attività in quanto dirigenti e dipendenti dell'ente sono frequentemente a confronto con l'utenza esterna per la gestione di tutto il procedimento sanzionatorio.

A seguito del trasferimento di alcune funzioni, quali in particolare quelle relative all'ambiente dall'anno 2016, (rifiuti, spandimenti, scarichi idrici) l'impatto del procedimento sanzionatorio in termini di volume ha subito un forte ridimensionamento rispetto agli anni precedenti.

Per fare un confronto, nel 2015 gli incassi per sanzioni furono pari a € 257.354,02, mentre nel 2022 sono stati pari a € 36.259,51.

Schematicamente il processo inizia normalmente con l'emissione di un verbale da parte dell'organo accertatore (che può essere anche esterno, come ad esempio la Polizia stradale) che rileva una inadempienza alla normativa vigente da parte di un soggetto (privato o azienda) nell'ambito delle attività di competenza dell'ente provinciale (ambiente, circolazione stradale, caccia e pesca, ecc) ed eroga una sanzione. I procedimenti sanzionatori sono di esclusiva competenza del dirigente dello specifico servizio interessato. La Ragioneria invece registra gli incassi ricevuti sul conto corrente dell'ente (è importante rilevare che gli importi relativi alle sanzioni non vengono riscossi per cassa) ed emette i ruoli relativi alle sanzioni che non sono state pagate nei termini previsti. I ruoli vengono emessi solo dietro formale richiesta da parte del servizio interessato ed affidati al concessionario della riscossione (attualmente Agenzia delle Entrate Riscossione).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

A verbale emesso il responsabile del procedimento potrebbe ritardare o omettere la trasmissione del verbale o ridurre la sanzione pur in mancanza delle adeguate motivazioni, oppure ritardare irragionevolmente il momento della richiesta alla ragioneria di emissione del ruolo relativo alla sanzione rendendone più difficoltosa la relativa esazione. Il responsabile dell'Area Amministrativa potrebbe invece non emettere il ruolo nonostante la richiesta del servizio interessato.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	1	2	11 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata:

Il grado di aggiornamento e revisione continua delle procedure in ragione degli obblighi in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione da parte dell'ente limita sostanzialmente il grado di rischio.

Le misure adottate, connesse all'automazione del processo, consentono un continuo monitoraggio delle sanzioni da parte di più uffici limitando eventuali fattori di rischio.

c) trattamento del rischio e misure di prevenzione

Per la gestione delle sanzioni viene utilizzato il sistema informativo denominato "SIPP" dal Corpo di polizia provinciale e il sistema informativo denominato "SIRA" dalla ragioneria. Negli ultimi anni sono state sviluppate le funzionalità necessarie ad integrare questi 2 sistemi con il sistema di contabilità finanziaria denominato "CFA"

Dall'anno 2021 si è consolidato l'obiettivo di rendere immediatamente visibile in contabilità finanziaria le poste a credito a fronte di sanzioni e viceversa si sono rese immediatamente disponibili le informazioni relative ai pagamenti delle sanzioni nelle gestionali verticali precedentemente indicati.

Pertanto, entrambi gli uffici (Corpo di Polizia Provinciale – Area Amministrativa) hanno potuto monitorare l'andamento delle varie iscrizioni a ruolo e i relativi pagamenti assicurando in tal modo un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio compreso il rispetto dei termini.

Inoltre, per garantire un miglior controllo e tempestività nell'inserire le iscrizioni a ruolo delle sanzioni non pagate all'Agenzia delle entrate si stanno sviluppando le funzionalità che consentano lo scambio di informazioni attraverso flussi informatici strutturati secondo tracciati ben precisi definiti dall'agenzia di riscossione. Il controllo sulle sanzioni è demandato a due dipendenti di due unità operative diverse in tal modo viene assicurato un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'adozione del sopracitato sistema informativo che mette a disposizione funzioni di interrogazione dei dati e reportistica consente di poter rendere accessibili tutte le informazioni a chi è deputato e abilitato al controllo delle sanzioni. L'aggiornamento in tempo reale dei dati in contabilità finanziaria renderà possibile avere disponibili le informazioni sulla situazione dell'accertato e dell'incassato anche a tutti coloro che sono abilitati alla consultazione di tale sistema.

I sistemi informativi in uso consentono di evitare o limitare la rotazione dei dipendenti senza particolari rischi

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Si evidenzia che il Comandante della Polizia Provinciale che ha anche la funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione ed il Direttore dell'Area Amministrativa grazie all'adozione del sopracitato sistema informativo sono in grado di conoscere per ogni sanzione l'importo erogato e/o ribassato, incassato, iscritto a ruolo coattivo ecc., oltre ai dati di riepilogo generali.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio:

Dott. Raffaele Guizzardi Direttore Area Amministrativa

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12

All'interno dell'area amministrativa vi sono due differenti unità operative che gestiscono il procedimento in parola, di cui una preposta all'effettivo incasso.

Nell'anno 2023 entrambi gli uffici (Corpo di polizia provinciale – Area amministrativa) hanno potuto monitorare l'andamento delle varie iscrizioni a ruolo e i relativi pagamenti assicurando in tal modo un controllo effettivo sull'intero procedimento sanzionatorio.

AREA DI RISCHIO G - Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

Servizi e unità operative coinvolte:

Area Amministrativa

Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

Descrizione:

L'entrata in vigore del D.lgs. n. 97/2016 (correttivo della Legge n. 190/2012 e del D.lgs. n.33/2013), del D.lgs. n. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica,c.d. TUSP), così come modificato dal D.lgs n. 100/2017, nonché l'adozione della delibera ANAC n. 1134 dell'8 Novembre 2017, che sostituisce la precedente determinazione ANAC n. 8/2015, hanno di fatto mutato il previgente quadro normativo sulla disciplina della prevenzione della corruzione e della trasparenza negli organismi controllati e partecipati da parte delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, le nuove Linee guida di cui alla delibera ANAC n.1134/2017 forniscono indicazioni circa l'attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni.

Le stesse Linee guida definiscono, inoltre, i compiti in capo alle amministrazioni controllanti o partecipanti rispetto all'adozione da parte dei propri organismi controllati, partecipati o vigilati delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Dal punto di vista dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza e accesso civico, alla luce del nuovo quadro normativo come sopra descritto, occorre distinguere tre tipologie di soggetti:

1) una prima tipologia di soggetti comprende tutte le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1 c. 2, del D.lgs. n. 165/2001;

2) una seconda tipologia di soggetti comprende:

a) gli enti pubblici economici;

b) gli ordini professionali;

c) le società in controllo pubblico come definite dall'art. 2, c. 1, lett. m) del D.lgs. n. 175/2016;

d) le associazioni, le fondazioni e gli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:

- *bilancio superiore a cinquecentomila euro;*

- *attività finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni;*

- *totalità dei titolari o dei componenti dell'organo di amministrazione o di indirizzo designati da pubbliche amministrazioni;*

3) una terza tipologia di soggetti composta da:

a) società in partecipazione pubblica come definite dall'art. 2, c. 1, lett. n) del D.lgs. n. 175/2016 (non controllate);

b) associazioni, fondazioni e enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, aventi i seguenti requisiti:

- *bilancio superiore a cinquecentomila euro;*

- *esercizio di funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici.*

Per la prima tipologia di soggetti è prevista un'applicazione integrale tanto delle norme in materia di prevenzione della corruzione quanto di quelle in materia di trasparenza e accesso civico.

Per il secondo gruppo di soggetti in materia di prevenzione della corruzione si applicano misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. n. 231/2001 e in materia di trasparenza e accesso civico si applica la disciplina del D.lgs. n. 33/2013 "in quanto compatibile".

Per il terzo gruppo di soggetti, infine, si applicano solo le misure di trasparenza e accesso civico, in quanto compatibili e limitatamente ai dati e ai documenti inerenti l'attività di pubblico interesse.

I procedimenti che vengono attivati nell'ambito del processo riguardano:

- a) Controllo sugli obiettivi assegnati alle società controllate e partecipate in applicazione del Testo Unico sulle Società a partecipazione pubblica.
- b) Erogazione di contributi, sovvenzioni e qualunque altro vantaggio economico
- c) Monitoraggio sull'assolvimento degli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza previsti nelle linee guida ANAC 1134/2017.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

- Mancata adozione da parte degli organismi (enti e società) in controllo pubblico, partecipati, (o non in controllo ex art.2 bis comma 3 del D.lgs33/13) e dei pubblici economici e vigilati di competenza della Provincia di Modena, delle misure organizzative, integrative generali e specifiche di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Mancata pubblicazione da parte degli organismi di cui sopra dei dati relativi alla materia della trasparenza, come previsto dalle linee guida ANAC 1134/2017, in esecuzione al T.U.S.P. nonché dal D.L. 33/2013.
- Mancata verifica delle condizioni richieste da norme o regolamenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione
- Erogazione discrezionale di sovvenzioni o contributi in assenza di criteri predeterminati.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta bassi profili di rischio in quanto i procedimenti si caratterizzano per bassi livelli di discrezionalità e di opacità grazie ad un controllo diffuso rispetto alle attività e ai bilanci degli enti partecipati.

c) Trattamento del rischio

In merito al trattamento del rischio, si precisa anzitutto che l'Area Amministrativa, successivamente alla pubblicazione delle Linee guida Anac n°1134 del 8 Novembre 2017, ha provveduto a effettuare una corretta riclassificazione degli enti controllati, partecipati o vigilati in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 175/2017 e ss.mm.ii e dall'art. 2 bis e 22 del D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm., allo scopo di chiarire e identificare correttamente gli obblighi in capo a ciascun ente.

Il RPCT ha illustrato a tutti gli enti in controllo pubblico del territorio, seppur non direttamente sotto il controllo della Provincia di Modena, agli enti pubblici economici e vigilati, alle società partecipate, agli enti classificati ex art 2 bis comma 3 Del Dlgs 33/13, gli adempimenti previsti dalla legge e dalle linee guida Anac chiedendone riscontro e svolgendo un costante monitoraggio sugli stessi.

Il rilascio di sovvenzioni e contributi avviene nel rispetto del Regolamento per le concessioni di contributi, patrocini e altre utilità economiche "adottato con Delibera Consiliare n°13 del 31 Luglio 2017 e in coerenza con le scelte condivise dall'ente nelle assemblee degli organismi partecipati e con le convenzioni sottoscritte.

Il rilascio avviene al sempre al termine di verifiche documentali e di una costante attività di monitoraggio sulla coerenza tra quanto dichiarato nella richiesta e la Rendicontazione dell'attività conclusa con presentazione dei documenti di spesa e nel rispetto dei tempi indicati nell'elenco dei procedimenti amministrativa. Tutta l'attività di controllo è standardizzata sulla base del regolamento dei controlli interni.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso l' Area Amministrativa ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per l' Area Amministrativa medesima: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalla legge n°56/2014 e dalla Legge Regionale n°13 del 30 Luglio 2015.i. L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. L'attività di controllo sulle società partecipate è condotta da due differenti uffici che fanno capo rispettivamente all'Area Amministrativa per quanto attiene il rispetto delle disposizioni contenute nel T.U.S.P. e al Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale con riferimento a ciò che è previsto dal D.Lgs. n. 33/2013. La sintesi di tale controlli viene compiuta dal responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati delle attività.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Direttore dell' Area Amministrativa Dott. Raffaele Guizzardi

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Per quanto riguarda le attività di vigilanza di competenza della Segreteria Generale, con particolare attenzione agli obblighi di trasparenza, le stesse sono state attuate per tutta l'annualità.

AREA AMMINISTRATIVA

SERVIZIO PERSONALE, SISTEMI INFORMATIVI E TELEMATICA

Sommario

- 4 Reclutamento del personale
- 5 Conferimento di incarichi

SERVIZIO AFFARI GENERALI E POLIZIA PROVINCIALE

- 6 Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione
- 7 Nomina dei rappresentanti della Provincia presso enti controllati partecipati e vigilati
- 8 Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R.4/2016)

SERVIZIO APPALTI E CONTRATTI

- 9 Alienazioni
- 10 Locazione
- 11 Affidamento incarichi difese giudiziali

Area di Rischio A - Acquisizione e Gestione del personale

a) Sotto Area: Procedure Concorsuali e di Mobilità

b) Sotto Area: Progressioni di Carriera Verticali

Processo: Reclutamento del personale

Regolamento sulle modalità di assunzione agli impieghi, requisiti d'accesso e procedure selettive aggiornato con Atto del Presidente n° 217 del 27/12/2018 e n°58 del 11/06/2020 e s.m.i

Servizi e unità operative coinvolte:

è senz'altro coinvolto di norma il Dirigente del Servizio Personale che deve adottare tutti gli atti a rilevanza esterna (approvazione avviso, nomina commissione, ammissione candidati, graduatoria), nonché tutti i componenti della Commissione di concorso e pertanto un Dirigente dell'ente e componenti esperti di cui almeno uno esterno, oltre al dipendente (di norma appartenente al Servizio Personale) che svolge le funzioni di segretario di Commissione.

Descrizione:

Il blocco delle assunzioni a tempo indeterminato stabilito dal D.L. 95/2012 e dalla Legge 90/2014 aveva reso di fatto le procedure di reclutamento nel corso degli ultimi anni estremamente limitate, fortunatamente nell'ultimo quadriennio invece tale attività è ripresa

Le procedure di reclutamento costituiscono la parte finale di un lungo processo che parte dalle rilevazioni delle eccedenze (art. 33 del D.Lgs. 165/2001) e che prosegue attraverso la programmazione triennale del fabbisogno e dell'approvazione del piano occupazionale (art. 6 del D.Lgs. 165/2001, art. 39 della L. 449/97, art. 91 del D.Lgs. 267/2000) da parte da parte degli organi istituzionali comprese le modalità di assunzione sulla base delle proposte dei Direttori delle Aree.

Le procedure di reclutamento dell'ente, con riferimento alle assunzioni a tempo indeterminato sono precedute dalle procedure previste dall'art. 34bis del D.Lgs. 165/2001 che hanno l'obiettivo di "assorbire" le situazioni di soprannumero dichiarate a livello nazionale.

Successivamente, nell'ambito della razionalizzazione delle risorse umane della pubblica amministrazione possono essere attivate anche le procedure relative all'eventuale mobilità volontaria (art.30 del D.Lgs. 165/2001).

Una volta esperite infruttuosamente le suddette eventuali procedure o in caso di assunzioni a tempo determinato si attivano le procedure di reclutamento in senso stretto che partono dall'approvazione del bando di concorso e/o avviso di selezione.

La prima fase del processo inizia con l'approvazione del bando/avviso di selezione, generalmente da parte del Direttore dell' Area Amministrativa su proposta del Dirigente del Servizio o dell'Area nella quale è stato individuato il posto da ricoprire (art 10 del regolamento dell' ente) o comunque degli elementi essenziali da indicare nel bando, cui segue la pubblicazione nelle forme di legge (art 12 del regolamento dell' ente)

La seconda fase è determinata dalla scelta dei componenti della Commissione di concorso, che di solito viene nominata con provvedimento del Direttore dell'Area Amministrativa, che generalmente non è il Presidente della Commissione, salvo che per i concorsi relativi a profili trasversali di tipo amministrativo (ma non necessariamente).

La composizione della Commissione è disciplinata dall'art. 15 del Regolamento dell'ente, mentre le cause di incompatibilità tra i componenti della Commissione e i candidati sono contenute nell'art.15,16 e 17.

La terza fase del processo consiste nell'ammissione dei candidati che viene disposta preferibilmente con Atto del Dirigente del Servizio Personale o comunque di norma da un dirigente diverso dal Presidente della commissione.

La quarta fase consiste nello svolgimento del concorso. Tale espletamento avviene nel rispetto dei principi di imparzialità e trasparenza. L'ultima fase consiste nella definizione della graduatoria di merito che viene elaborata dalla Commissione in via provvisoria e successivamente approvata, una volta consegnati gli atti e i verbali, da parte del Direttore dell'Area Amministrativa o comunque di norma da un dirigente diverso dal Presidente della commissione e pubblicata all'Albo pretorio dell'ente e nell'apposita sottosezione di Amministrazione Trasparente (art 24 del Regolamento dell' ente).

Dalla data di pubblicazione decorre il termine per l'eventuale impugnativa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO :

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è presente in relazione alle procedure propedeutiche stabilite dalla legge per il reclutamento del personale, la tipologia di rischio potrebbe essere individuata nell'ambito:

- 1) della definizione dei requisiti di partecipazione alla selezione nonché nella tipologia delle prove;
- 2) della scelta dei componenti della commissione di concorso;
- 3) della individuazione dei candidati che possono partecipare alla procedura selettiva;
- 4) della definizione delle prove;
- 5) della formulazione della graduatoria di merito;
- 6) mancata coerenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta .

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello di Dirigenza di Servizio in quanto "mediamente" i Presidenti delle Commissioni e il Dirigente che adotta gli atti propedeutici e successivi, sono Dirigenti di Servizio, fermo restando che potrebbero essere anche Direttori di Area, così come i membri della Commissione non necessariamente hanno la qualifica di Dirigente. Le procedure sono disciplinate dalle leggi e dai Regolamenti interni. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti, così come non si ricorda siano mai stati pubblicati articoli su casi di corruzione anche solo presunta legati al processo in parola.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il grado di aggiornamento e adeguamento del Regolamento per l'accesso all'impiego, con particolare riferimento alle procedure concorsuali, rispetto alle misure contenute nel piano anticorruzione consentono di limitare i fattori di rischio.

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento e le procedure dell'ente contengono idonee discipline atte a prevenire il rischio. Con riferimento a quanto riportato alla lettera a) identificazione del rischio si precisa che:

- Il bando viene approvato **di concerto con il dirigente della struttura interessata alla posizione posta a selezione nella cui struttura c'è un posto da bandire**. Procedura disciplinata dettagliatamente dalla legge e dal "Regolamento sulle modalità di assunzione agli impieghi, requisiti di accesso e procedure selettive" (art. 10). L'intervento di più soggetti costituisce misura di prevenzione e conseguentemente la legittimità dei percorsi.
- **La Commissione Giudicatrice viene nominata da un Dirigente che generalmente non è il Presidente della Commissione**. In diversi articoli del Regolamento di accesso è disciplinata la composizione della Commissione, con la presenza anche di componenti esterni. Vengono definite le incompatibilità tra componenti della Commissione e i candidati nonché viene esplicitato il divieto dei componenti di svolgere interventi di formazione nei confronti dei candidati in analogia e ai sensi degli artt. 51 e 52 del codice di procedura civile, dandone atto nel verbale di insediamento (art 15,16,17).

- **L'Ammissione dei candidati viene disposta di norma da un Dirigente diverso** dal Presidente della Commissione e questo riduce i fenomeni di gestione del procedimento in capo ad un solo soggetto.
- La Commissione definisce le prove di concorso come previsto dal Regolamento, in ossequio ai principi di imparzialità e trasparenza e cioè solo immediatamente prima dello svolgimento della prova e mediante **estrazione da parte del candidato** sia in occasione della/e prova scritta che della prova orale (art.20 e 23). Lo svolgimento poi della prova orale si svolge in luogo aperto al pubblico (art. 23) o in modalità WEB anch'essa aperta al pubblico. La correzione delle prove e la relativa attribuzione del voto è effettuata in modo da mantenere l'anonimato. L'individuazione dei nominativi dei candidati ha luogo solo al termine della correzione e valutazione di tutti gli elaborati. (art. 22).
I criteri di valutazione delle prove sono determinati preventivamente dalla Commissione.
- La Commissione di concorso elabora la graduatoria provvisoria e la trasmette unitamente ai verbali, che contengono il resoconto di quanto svolto in sede di selezione al **Dirigente preposto per l'approvazione della graduatoria** (che di norma non è il Presidente della commissione) al fine di predisporre l'atto definitivo di approvazione. Anche in questo caso due soggetti indipendenti operano nell'ambito nella stessa fase del procedimento

Con riferimento alla verifica sull'insussistenza di precedenti penali dei commissari di concorso, di conflitti di interesse, di fenomeni di pantouflage e di prevenzione da bandi personalizzati, si rimanda a quanto scritto nel Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Amministrativa" **pag.134-135**.

Misure di ulteriore prevenzione del rischio:

Le misure ulteriori possono essere sintetizzate come segue:

- art 15 del regolamento che richiama quanto venne stabilito con la Delibera di Giunta n°200 del 20/05/2014 ove si dispone che Ciascun esperto esterno dovrà essere sorteggiato da una rosa di tre nominativi scelti di concerto tra il Direttore dell'Area Amministrativa e il Presidente della commissione (limitatamente ai soli concorsi).
- nella medesima deliberazione, venne stabilita la previsione che nell'ambito della prova orale abbia luogo il sorteggio delle domande da parte di ciascun candidato (come già avviene attraverso decisione della Commissione) in ossequio al principio di imparzialità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione ha luogo naturalmente in relazione alla tipologia dei posti da ricoprire mediante selezione pubblica tra i diversi Dirigenti e dipendenti quali presidenti/componenti delle commissioni di concorso dell'ente. La misura proposta di sorteggio del componente esterno diviene presupposto ulteriore per l'avvicendamento in seno alle Commissioni dell'ente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione alle misure di prevenzione proposte il monitoraggio non può che avvenire attraverso i S.A.P semestrali, da parte del Dirigente del Servizio Personale.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio:

Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale. Sistemi Informativi e telematica

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023.

Le procedure di reclutamento del personale propedeutiche e successive sono state effettuate sulla base di quanto previsto dalla normativa vigente e dalla disciplina in materia, nel rispetto di quanto previsto nella Sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO 2023-2025 con particolare riferimento al trattamento del rischio ed agli obblighi di pubblicazione.

Tutti i bandi di concorso per il reclutamento di personale sono stati regolarmente pubblicati sul sito, tra l'altro, con l'indicazione dei requisiti di ammissione e le tipologie delle prove d'esame, i criteri di valutazione, le tracce predisposte e le graduatorie a scorrimento nell'apposita sottosezione di Amministrazione trasparente/Concorsi e selezioni.

Per quanto riguarda i componenti esterni delle commissioni di concorso, qualora nominati, si è provveduto ad effettuare una verifica di insussistenza di conflitto di interesse, oltre che tramite l'analisi documentale delle dichiarazioni sottoscritte, anche con riferimento all'analisi documentale delle dichiarazioni inerenti al curriculum e l'eventuale titolarità di cariche e incarichi. Viene regolarmente pubblicata sul sito la dichiarazione di insussistenza di incompatibilità tra i componenti la commissione ed i candidati ammessi.

Nel contratto di assunzione, il personale assunto ha sottoscritto la presa d'atto inerente all'acquisizione del codice di comportamento, dell'istituto del pantouflage e della piattaforma Whistleblowing P.A. adottata dall'ente. Con prot. 25945 del 14/07/2023 è stata trasmessa a tutti i dipendenti la comunicazione di modifica ed integrazioni al codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al DPR 62/2013, ai sensi del DPR 81 del 13/06/2023.

Per i nuovi assunti sono state effettuate tutte le verifiche al casellario e non sono state riscontrate irregolarità. Relativamente alla verifica di insussistenza di fenomeni di pantouflage sono state effettuate le verifiche e così come per situazioni di controlli sulle attività extraistituzionali non autorizzate, al 31/12/2023 non sono riscontrate irregolarità.

Area di Rischio E- Incarichi e Nomine

a) Sotto Area : Autorizzazione ad attività extra istituzionali

b) Sotto Area : Conferimento di incarichi professionali e di collaborazione

Processo: Conferimento di incarichi

Servizi e U.O. coinvolti

Tutti i servizi dell' amministrazione

Descrizione:

Conferimento incarichi professionali o di collaborazione al fine di realizzare progetti specifici nel caso non si possa contare su personale interno. Autorizzazione ad attività extra istituzionali dei dipendenti

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio :

mancanza di trasparenza e/o eccesso di discrezionalità teso al favorire qualche candidato - assenza di verifica dell'insussistenza di incompatibilità e di conflitto di interessi tra il soggetto da incaricare e l'attività oggetto dell'incarico - assenza di verifica della compatibilità e di insussistenza di conflitto di interessi tra il lavoro di ufficio e l' attività extra istituzionale da svolgere.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	2	2	2	12 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

I limiti di spesa contenuti nel piano degli incarichi all'interno del DUP e pertanto autonomamente definiti dall'ente non consentono di ricorrere frequentemente al conferimento degli incarichi professionali esterni. Il regolamento adottato in materia, attraverso il vaglio preventivo da parte della Corte dei Conti riduce fortemente i fattori di rischio.

Con riferimento all' autorizzazione per attività extra istituzionali dei dipendenti, il procedimento è ampiamente disciplinato nel regolamento interno del regolamento sugli uffici e servizi e presenta bassi profili di discrezionalità e opacità.

c) Trattamento del rischio:

Il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, di collaborazione occasionale e di collaborazione coordinata e continuativa approvato dalla Provincia di Modena con proprio atto di Giunta n. 97 del 5/3/2008 in applicazione dell'art.3 c. 56 della L. 244/07, validato positivamente dalla Corte dei Conti, contiene forme di prevenzione del trattamento del rischio dal momento che sono già previste procedure ad evidenza pubblica. Il regolamento prevede altresì la possibilità di istituzione di una Commissione per la valutazione dei curricula. L'amministrazione ha poi predisposto disciplinari di incarico tipo per tutti i servizi e per tutte le tipologie di rapporto al fine di eliminare ogni discrezionalità e conseguentemente clausole eccessivamente favorevoli per gli incaricati.

Le misure pertanto da seguire o da adottare per il trattamento del rischio sono le seguenti:

- Puntuale applicazione delle procedure di selezione stabilite da norme nazionali e regolamenti interni all'Ente .
 - Introduzione dell'obbligatorietà della Commissione per la valutazione curriculare formata almeno da 3 dipendenti che esamina collegialmente ciascun curriculum a parziale modifica di quanto già previsto dal Regolamento; la Commissione viene stabilita volta per volta dal dirigente interessato. La presenza di più componenti per la scelta del candidato a cui affidare l'incarico è garanzia di imparzialità.
 - Predisposizione di modelli di autocertificazione per i componenti della Commissione in cui attestano che non vi sono interessi o legami parentali con i candidati
 - Adozione dei disciplinari di incarico tipo quali allegati e in quanto tali parte integrante del Regolamento.
 - verifica di insussistenza di conflitti di interesse e di incompatibilità dell'incaricato con l'attività da svolgere previa analisi documentale della dichiarazioni consegnate dall' incaricato di insussistenza di conflitti di interesse, i eventuale titolarità di cariche e incarichi, svolgimento di attività professionali e del curriculum.
- Con riferimento allo svolgimento di attività extra istituzionale dei dipendenti sono previste in maniera analitica nel Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi le cause di incompatibilità, ed in particolare le attività non autorizzabili (art. 96). Inoltre in attuazione a quanto previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 la disciplina in oggetto viene richiamata anche per alcune fattispecie previste nel Codice di Comportamento dell' ente. L' istituto è costantemente monitorato dal **Servizio ispettivo** che, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 62 L.662/96, ha il compito di accertare l'osservanza delle disposizioni in materia di incompatibilità dei dipendenti (art 102).

Proposta di rotazione dei dipendenti :

Alternanza dirigenti dell'Area nelle commissioni di valutazione curriculare

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

- Verifica periodica al rispetto delle norme nazionali e dei regolamenti dell'ente
- Verifica periodica dei verbali delle Commissioni

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio :

- Dott. Raffaele Guizzardi Dirigente del Servizio Personale, Sistemi Informativi e Telematica
- Tutti i dirigenti dell' ente in occasione degli atti di conferimento degli incarichi.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Non sono stati affidati incarichi disciplinati dal nostro Regolamento interno approvato con Delibera di Giunta n.465 del 28.10.2009, salvo per i commissari esterni di concorso per i quali si rimanda a quanto rendicontato nel processo reclutamento del personale.

Con riferimento allo svolgimento di attività extra istituzionale dei dipendenti sono state attuate tutte le misure previste sia nel D.Lgs. 165/2001 che nel Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi, con particolare attenzione alle cause di incompatibilità e alle attività non autorizzabili (art. 96). Tutte le richieste inoltrate, non presentando alcuna criticità, sono state autorizzate

AREA DI RISCHIO G- Controlli, Verifiche, Ispezioni e Sanzioni

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di Ordinanze ingiunzione

Servizi e unità operative coinvolte:

Corpo di Polizia provinciale ;

Area Amministrativa ; U.O. Ufficio Avvocatura Unico;

Descrizione :

I procedimenti vengono svolti con l'ausilio di un software messo a punto dal Servizio sistemi informativi della Provincia che contiene la modulistica e traccia i passaggi delle fasi.

Le Attività del procedimento di gestione del contraddittorio consistono in:

- ricevimento del ricorso con le richieste di riesame da parte dei trasgressori / obbligati in solido;
- fissazione dei contraddittori con i trasgressori / obbligati in solido;
- svolgimento dei contraddittori alla presenza di una Commissione appositamente costituita con l' apporto di personale tecnico esperto che si conclude con la redazione di un verbale;
- esame dell'esito dei contraddittori e degli scritti difensivi per la definizione delle ordinanze da adottare nell'ambito della Commissione anzidetta
- emissione di ordinanze ingiunzioni:
 - 1) di pagamento nei confronti di coloro cui è stato respinto il ricorso;
 - 2) di archiviazione nei casi previsti.
- richiesta di iscrizione a ruolo dei sanzionati morosi
- iscrizione a ruolo da parte dell' Area Amministrativa

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Uso di documentazione non pertinente o di falsa attestazione, ritardo od omissione nel procedimento sanzionatorio tesi a favorire indebitamente l'autore della violazione. Eccessiva discrezionalità

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	3	1	2	2	2	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità amministrativa. Tuttavia la presenza della commissione terza composta da esperti del settore e da un avvocato esperto in politiche faunistiche che verbalizza regolarmente la trattazione dei contraddittori rappresenta una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive.

Inoltre l'utilizzo di un software ad hoc che consente a due uffici diversi di monitorare il numero di violazioni accertate pervenute e il loro andamento costituisce una garanzia di trasparenza atta ad arginare potenziali infiltrazioni di fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli previsto riguarda la verifica effettuata sulle violazioni accertate dagli organi di vigilanza sulle quali viene presentato ricorso.

Al fine di implementare le misure di prevenzione e di migliorare la qualità del piano, in coerenza tra l'altro con quanto ribadito con la determina ANAC n°12 del 28 Ottobre 2015, è stata istituita una commissione per la valutazione dei ricorsi e la trattazione dei contraddittori nella quale è presente un esperto giuridico.

La Commissione tecnica, considerata la complessità della materia, ha il compito di esaminare gli scritti difensivi, gestire il contraddittorio, con audizione del ricorrente, acquisire memorie e ragioni difensive e adottare una proposta di decisione motivata sia per quanto attiene i verbali di accertata violazione amministrativa redatti dal Corpo di Polizia Provinciale, che dalle Guardie Giurate Volontarie Faunistico-Venatorie afferenti al coordinamento provinciale e dagli altri Corpi di Polizia.

Divieto pagamento sanzioni pecuniarie in contanti, ma uso esclusivo di PagoPa.

Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare il numero di sanzioni pervenute e il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento.

Si ritiene che i controlli sopradescritti contengano efficaci misure di prevenzione a fenomeni corruttivi e di illegalità.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La significativa riduzione del numero dei dipendenti presso il Servizio ha comportato importanti ridimensionamenti e processi riorganizzativi per il Servizio medesimo: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento del personale, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, che pure è stata attuata nell'ultimo triennio.

Una redistribuzione delle competenze territoriali al personale è avvenuta nel Corpo di Polizia Provinciale nel corso del 2015, nel 2019, 2020, 2021, 2022, compresa nell'ultimo triennio l'attribuzione di incarico a nuovo dirigente/comandante e di un vice comandante.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. verbali esaminati n. ordinanze ingiunzioni emanate, n. archiviazioni, n. procedimenti sospesi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dott.ssa Patrizia Gambarini Dirigente Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

La Commissione tecnica ha esaminato n° 15 scritti difensivi da gestire in contraddittorio, con audizione del ricorrente. Al termine del percorso attivato ha adottato motivazioni giuridicamente corrette e tecnicamente sostenibili da porre a corredo dei verbali di accertata violazione amministrativa redatti sia dal Corpo di Polizia Provinciale sia dalle Guardie Giurate Volontarie Faunistico-Venatorie. Nel periodo considerato l'ufficio si è sempre avvalso dell'utilizzo del software che consente di monitorare il numero di violazioni accertate, il numero di procedimenti ex L.689/81 avviati e il loro stato di avanzamento in collaborazione con il servizio finanziario.

AREA DI RISCHIO E- Incarichi e nomine

Processo: Nomina dei rappresentanti della Provincia presso enti controllati, partecipati e vigilati

Servizi e unità operative coinvolte:

Il dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale e il funzionario responsabile dell'Ufficio di Segreteria Generale e il funzionario del Gabinetto di Presidenza.

Descrizione:

Ai sensi degli articoli, 42 comma 2 lett. m) e 50 comma 8, del D.Lgs. 267/2000, compete rispettivamente:

1) al Consiglio, "la definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, aziende e istituzioni, nonché la nomina dei rappresentanti del consiglio presso enti, aziende ed istituzioni ad esso espressamente riservata dalla legge";

2) al Presidente, di provvedere "...sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio ... alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti della provincia presso enti, aziende ed istituzioni".

In base alla Delibera Consiliare n°9 del 20 ottobre 2014 i rappresentanti della provincia di Modena presso enti aziende ed istituzioni devono avere i seguenti requisiti professionali e morali

- l'esercizio dei diritti civili e politici;
- non avere riportato condanne per reati non colposi, anche col rito del patteggiamento, a pena detentiva, anche se convertita in pena pecuniaria, ovvero condanne per reati tributari, e non essere stati sottoposti a misure di prevenzione e di sicurezza.

. non devono configurare un potenziale conflitto di interesse con le mansioni o funzioni espletate e/o con le attività svolte da coloro che vengono nominati o delegati rappresentanti della Provincia stessa

Di norma il procedimento inizia con la pubblicazione di un avviso pubblico per la ricerca delle candidature con allegata la modulistica per presentare la domanda e il curriculum entro una data precisa comprensiva dei relativi modelli di dichiarazione relative ad insussistenza di inconferibilità e di incompatibilità.

L'ente si avvale di norma dello stesso strumento dell'avviso pubblico nei casi in cui deve effettuare una nomina direttamente con Atto del Presidente, non quando la nomina avviene in forma congiunta con altri enti (Comuni e Province) o nei casi in cui la nomina viene effettuata direttamente dall'assemblea dei soci.

Successivamente le disponibilità ricevute vengono trasmesse all'ufficio di Presidenza per l'individuazione del candidato ritenuto più idoneo.

Prima della nomina vengono recepite e pubblicate in amministrazione trasparente le dichiarazioni relative all'insussistenza di inconferibilità e di incompatibilità o eventuali altre dichiarazioni necessarie a seconda degli enti presso i quali vengono nominati i rappresentanti della Provincia.

Nominato il candidato, il Presidente né da comunicazione motivata al consiglio provinciale entro 30 giorni dalla nomina.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nei procedimenti di scelta del rappresentante dell'ente dall'eccessiva discrezionalità nell'individuazione del medesimo e nell'eventuale assenza di verifica del potenziale conflitto di interessi tra il soggetto da nominare o incaricare e il ruolo da ricoprire o nell'assenza di verifica della insussistenza di profili di incompatibilità o inconferibilità per l'assunzione alla carica.

b) Analisi del rischio:

L'evento avrebbe un impatto economico, in quanto la scelta di soggetti inadeguati su di un piano professionale non consentirebbe di allineare la politica della Provincia con le scelte strategiche degli enti partecipati e controllati soprattutto in tema di mobilità e di trasporti. Nello stesso tempo l'eventuale scelta di rappresentanti non integerrimi potrebbe comportare un impatto reputazionale molto negativo sull'immagine dell'ente. Nel corso degli ultimi anni infatti non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di rappresentanti dell'ente presso enti, aziende, istituzioni ne risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta bassi profili di esposizione al rischio, è molto disciplinato e monitorato, la discrezionalità è fortemente limitata dai requisiti individuati dall'avviso pubblico e dalla delibera Consiliare n°9 del 20 ottobre 2014 nonché dai limiti imposti dal Dlgs 39/13.

Inoltre delle nomine viene data informazione e motivazione al Consiglio Provinciale e questo riduce i profili di opacità.

c)Trattamento del rischio:

Di norma la nomina è preceduta da avvisi pubblici nei quali sono indicati i requisiti professionali richiesti per l'individuazione del candidato; tale misura di prevenzione riduce ampiamente il rischio di valutazioni discrezionali, a questa va aggiunta la valutazione collegiale dell'ufficio di Presidenza insieme al Dirigente del Servizio Affari Generali e la successiva comunicazione in Consiglio Provinciale nell'ambito della quale il Presidente dà atto delle motivazioni a supporto della nomina. Le verifiche sui precedenti penali e l'assunzione e pubblicazione delle dichiarazioni di insussistenza di inconfirmità e incompatibilità nonché le relative verifiche a campione, rappresentano una soddisfacente misura di prevenzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Una volta terminata la ricezione delle domande, viene trasmesso l'elenco dei candidati dalla segreteria generale all'ufficio di presidenza, trattandosi in ultima analisi di scelte politiche, la stessa viene effettuata direttamente dal Presidente e dal suo staff, per cui non si rende necessario una rotazione del personale.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al Dirigente del Servizio Affari Generali che rende conto lo stato di attuazione delle misure di prevenzione nell'ambito dei report periodici (SAP) previsti dalla Provincia di Modena in cui si specificano gli incarichi assegnati all'esterno.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Dott.ssa Patrizia Gambarini

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Nel periodo considerato in coerenza con le direttive impartite dal RPCT con atto prot. n° 8973 del 24/03/2022 sono state effettuate le verifiche sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità ex D.lgs.

39/13 dei rappresentanti dell'ente presso i seguenti organismi partecipati e controllati:

Agenzia per la Mobilità A.M.O S.p.A.

SETA Spa

Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile di Modena

A.S.P. – CHARITAS: Servizi Assistenziali per Disabili Fondazione

San Filippo Neri

Fondazione Casa Natale Enzo Ferrari Museo

Fondazione Mario del Monte

Fondazione Villa Emma

Fondazione Pia Casa Sant'Anna e Santa Luigia

Fondazione Collegio San Carlo di Modena

Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

Nel corso del 2023 l'ufficio ha provveduto anche alla nomina dei nuovi rappresentanti presso SETA SPA, A.S.P. – CHARITAS: Servizi Assistenziali per Disabili e la Fondazione Cassa di Risparmio di Modena.

La percentuale oggetto del controllo è stata del 100% sugli enti per i quali il RPCT ha chiesto il controllo, trasmessi dall' ufficio personale e non sono state rilevate irregolarità.

AREA RISCHIO D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo D3 - Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il P.T.P.L (L.R. 4/2016)

Servizi e Unità Operative coinvolte:

Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale - U.O. Promozione e qualificazione turistica del territorio

Descrizione:

Con DGR n. 786/2017 e sue modifiche/integrazioni, la Regione Emilia-Romagna ha stabilito le linee guida relative all'elaborazione ed al finanziamento del Programma Turistico di Promozione Locale (PTPL), che a partire dalla programmazione per l'anno 2013 è esteso al Territorio turistico Bologna-Modena, ai sensi dell'art. 12 bis della L.R. 4/2016. Il PTPL è composto da graduatorie di merito contenenti gli interventi ritenuti ammissibili secondo i criteri della normativa regionale e con riferimento ad un avviso pubblico. La presentazione dei progetti con richiesta di contributo avviene infatti a seguito di pubblicazione di un bando che riguarda due ambiti di attività, relativi a informazione e accoglienza turistica e promozione turistica locale.

Il bando (avviso pubblico) è emanato dalla Città metropolitana di Bologna, con la quale la Provincia è partner nell'organizzazione del Territorio turistico, in forza di delega conferita con Atto del Presidente della Provincia. Il bando deve essere licenziato dagli organismi del Territorio turistico Bologna-Modena previsti dall'art. 12 bis della L.R. 4/2016 rappresentati dal Tavolo di concertazione e dalla Cabina di Rezia e, una volta approvato con Atto del Sindaco metropolitano, viene trasmesso ai componenti della Consulta provinciale del turismo di Modena (istituita con Delibera del Consiglio provinciale) e pubblicato sul sito web istituzionale della Provincia. Non sono ammessi al bando soggetti che esercitano attività di impresa. Possono infatti presentare domanda: le Unioni di Comuni e i Comuni, singolarmente ovvero in aggregazione volontaria e/o nelle forme di aggregazione previste e consentite dalla normativa vigente, anche attraverso loro Società e Organismi operativi, ai sensi del comma 2 dell'art. 6 della L.R. 06/03/07 n. 2.

L'istruttoria delle domande è affidata ad una Commissione congiunta, nominata con atto del Direttore del Territorio turistico (presso la Città metropolitana di Bologna) che comprende membri provenienti da entrambi i due enti ed almeno un esperto esterno proveniente da un organismo regionale, quale APT servizi. Sulla base delle valutazioni condotte dalla Commissione delle domande che presentano i requisiti di ammissibilità formale, precedentemente verificati presso gli uffici competenti territorialmente dei due enti, si provvede alla formulazione della graduatoria che viene sottoposta all'approvazione degli organismi del Territorio turistico di cui sopra. Una volta licenziata da questi organismi, la proposta di PTPL con le graduatorie relative ai due ambiti di attività, suddivise per ambito territoriale, è approvata dalla Provincia di Modena con Atto del Presidente, che viene poi trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e ad APT servizi. In seguito, si procede alla comunicazione della graduatoria ai beneficiari. La Regione a questo punto provvede all'assegnazione provvisoria dei finanziamenti che sono utilizzati per attribuire contributi ai progetti del programma.

I contributi ai beneficiari vengono assegnati con un nuovo Atto del Presidente, che ne stabilisce la misura in percentuale rispetto alle spese ammesse di ogni progetto, secondo la collocazione nella graduatoria di merito (valutazione alto – medio – basso) e successivamente concessi mediante atto dirigenziale con cui si provvede ad accertare e prenotare il finanziamento regionale.

L'atto di assegnazione viene trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e ad APT Servizi, oltre che ai beneficiari, ai quali viene richiesta formale accettazione, in seguito alla quale si provvede con atti dirigenziali all'impegno dei contributi. La Regione, in base all'ammontare dei contributi concessi con atto dirigenziale, provvede alla liquidazione del finanziamento assegnato, in misura fino al 100%.

Alla scadenza prevista dal bando si ricevono le rendicontazioni dei progetti a cui è stato assegnato il contributo e si procede alla verifica della documentazione presentata. Se tutto risulta regolare si procede con la liquidazione di contributi e alla rendicontazione dell'annualità terminata alla Regione. La Regione, verificata la conformità della relazione di consuntivo e della rendicontazione contabile inviata dalla Provincia, procede alla liquidazione dell'eventuale saldo (nel caso di precedente trasferimento di acconto inferiore al 100%).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Valutazione tecnica non supportata da idonea documentazione (eventuale uso di falsa documentazione, o di falsa attestazione) per agevolare taluni soggetti nell'accesso a fondi regionali e attribuzione di punteggi in difformità dal bando.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presente basso profilo di rischio in quanto molto vincolato dal bando per quanto riguarda sia l'ammissione al beneficio economico che nella modalità di rendicontazione per la liquidazione del contributo. Questo comporta basso livello di discrezionalità e di opacità del procedimento.

Inoltre, l'attività svolta dalla commissione congiunta di due enti e che comprende figure di esperti provenienti da organismi esterni ai fini della formazione della graduatoria dei beneficiari e l'istruttoria svolta da più di un addetto, tra i quali la figura del dirigente del Servizio competente della rendicontazione delle spese ai fini della liquidazione del contributo rappresentano misure idonee ad evitare rischi di fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio:

La gestione dei contributi ex L.R. 4/2016 prevede che, attraverso il Programma turistico di promozione locale (PTPL), siano sostenuti alcuni interventi selezionati ed inseriti in una graduatoria formata nel rispetto dei criteri stabiliti dal bando. I criteri del bando sono finalizzati a misurare la funzionalità dei progetti nell'attuazione della strategia di promozione e riqualificazione del settore turistico i cui fondamenti sono disposti dalla Regione e declinati più nel dettaglio dal Piano di marketing turistico dell'Agenzia regionale per lo sviluppo turistico (APT servizi). Il PTPL deve svolgere inoltre una funzione complementare al Programma di promozione commercializzazione (PPCT) del Territorio turistico Bologna-Modena alla quale la Provincia ha aderito con Atto del Presidente e secondo i criteri stabiliti dall'art. 12 bis della L.R. 4/2016.

Il Programma PTPL deve essere presentato, per l'approvazione, alla Regione entro e non oltre il 01 agosto dell'anno precedente a quello di riferimento, fatte salve eventuali proroghe concesse dalla Regione, ed è formato dai progetti che sono risultati ammissibili al contributo a seguito di un procedimento istruttorio.

I progetti sono ammessi all'istruttoria solo se presentati mediante apposita modulistica disponibile sul portale web della Provincia e per tutti i progetti sono predisposte schede tecniche di valutazione redatte dal nucleo di valutazione (commissione), che riportano la descrizione dell'intervento ed il piano finanziario, allegate al PTPL a corredo della graduatoria. I criteri di valutazione ed il metodo applicati per la formazione delle graduatorie relative ad entrambe le misure del PTPL sono riportate nei verbali della commissione.

Ogni atto e provvedimento emesso dall'Amministrazione Provinciale relativo al PTPL viene trasmesso alla Regione, che ha facoltà di esercitare eventuali verifiche.

In fase di istruttoria e valutazione le domande di contributo, pervenute obbligatoriamente per pec o raccomandata vengono prese in carico attraverso l'apposizione del protocollo e verificate sotto il profilo dell'ammissibilità formale. La verifica dei requisiti formali di ammissibilità delle domande da parte degli uffici competenti avviene con la compilazione di **check list** predisposta sulla base dei requisiti e dei criteri previsti dal bando e condivisa con i corrispettivi uffici del servizio della Città metropolitana. La valutazione dell'ammissibilità e non ammissibilità e successivamente l'attribuzione del punteggio ai fini della graduatoria è svolta dalla Commissione nominata con atto del Territorio turistico presso la Città di Bologna. Le sedute della Commissione vengono verbalizzate e i verbali sono firmati dai partecipanti ed assunti agli atti. La documentazione presentata in domanda è analogamente assunta agli atti di entrambi gli enti, con le regole definite dal Regolamento sulla privacy dell'ente.

A seguito dell'approvazione del PTPL da parte della Regione ed in base all'ammontare del finanziamento al PTPL determinato in accordo tra la Provincia e la Destinazione turistica – Città metropolitana di Bologna (entro i parametri fissati dalla Regione), la Provincia stabilisce la misura e l'ammontare del contributo ai progetti, in base alla collocazione in graduatoria. Il finanziamento può limitarsi solo ad alcuni dei progetti inseriti nel PTPL, secondo il posizionamento nella graduatoria di merito, in caso di risorse insufficienti. I progetti finanziati e la

misura percentuale del contributo possono essere oggetto di valutazione della Consulta del turismo, qualora la Provincia lo ritenga opportuno.

L'atto del Presidente è quindi trasmesso alla Regione Emilia-Romagna per le procedure di finanziamento. Successivamente, con atto dirigenziale la Provincia concede il contributo ai beneficiari che attuano i progetti finanziati, con impegno contabile delle risorse.

Entro i termini fissati dal bando, gli enti beneficiari devono trasmettere le domande di liquidazione del contributo, corredate della prescritta documentazione atta a rendicontare le spese sostenute, utilizzando la modulistica resa disponibile del sito web dell'ente.

La lettera di trasmissione finale di spesa e la relativa documentazione sono assunte agli atti con il sistema di protocollazione informatica in dotazione all'ente. **La documentazione di spesa viene valutata congiuntamente dal dirigente e dal personale dell'ufficio**, sotto il profilo della completezza, dell'ammissibilità formale, della congruità e conformità al progetto presentato.

Il sistema dei controlli è di tipo documentale e prevede il controllo amministrativo e documentale sul 100% delle richieste di liquidazione del contributo ricevute al fine di verificare il possesso dei requisiti necessari per la liquidazione del contributo previsto e la verifica del materiale prodotto che viene consegnato in copia.

Si ritiene che il tipo di controllo applicato e l'iter amministrativo che si sviluppa completamente in forma trasparente tramite atti e documenti protocollati, garantiscano la correttezza dei procedimenti, anche considerato che la natura dei progetti a valenza di promozione turistica consente un riscontro attendibile delle azioni rendicontate.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La significativa riduzione del numero dei dipendenti in servizio presso l'Area Deleghe (ex Area Economia) registrata nel periodo 2008-2013 (oltre 32 unità), ha comportato importanti processi riorganizzativi per il Servizio: l'esodo del personale è avvenuto in conseguenza dei casi di pensionamento, ovvero per casi di mobilità verso altre amministrazioni, anche indotta dalle incerte prospettive istituzionali.

L'esperienza e la specializzazione del personale amministrativo sui vari e complessi procedimenti relativi alle singole leggi di incentivazione in materia di commercio, turismo, cultura e sport, unitamente alla riduzione del numero di dipendenti dell'area, determinano comprensibili difficoltà di avvicendamento e di rotazione, pena l'inefficienza dei lavori ed il mancato raggiungimento degli obiettivi. Complessivamente una rotazione superiore al 10% dei dipendenti è avvenuta in occasione della recente riorganizzazione dell'Area e dei Servizi a partire dal 1° Aprile 2013, in particolare è cambiato il Direttore dell'Area, al quale sono state assegnate anche le funzioni dell'U.O. Commercio e Turismo, precedentemente in capo al Dirigente di Servizio.

A seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Patrizia Benassi dal 1° settembre 2019 ha preso servizio. Il nuovo dirigente dell'ex Area Deleghe a sua volta sostituito dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini con atto del presidente prot 41326 del 31 Dicembre 2019.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

In relazione ai processi analizzati si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati ed esito degli stessi) e del personale coinvolto.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

il Dirigente del Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Dott.ssa Patrizia Gambarini

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Si è contrastato il rischio corruttivo con una serie di azioni che sono state condivise con gli organi di governo del Territorio turistico Bologna-Modena. Con Determinazione Dirigenziale n. 1923 del 07/11/2023, infatti, la Provincia di Modena ha approvato i modelli per la rendicontazione del piano, successivamente trasmessi a tutti gli aventi diritto che saranno i beneficiari diretti delle risorse economiche da distribuire. La rendicontazione finale delle attività, da prodursi da parte della Provincia di Modena, assemblando ciò che è stato rappresentato dai soggetti beneficiari è attualmente in avanzata fase di realizzazione e sarà poi approvata secondo i criteri e le modalità definiti ai sensi della Determinazione Dirigenziale n. 799/2024 della Regione Emilia-Romagna, che ha prorogato al 31/05/2024 il termine ultimo per la trasmissione della relativa documentazione.

Area di Rischio F– Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo : Alienazioni

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di alienazione di un bene pubblico coinvolge:

- il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti;
- l'U.O. Contratti e Patrimonio;
- il Consiglio Provinciale.

Descrizione :

L'alienazione di un bene immobile pubblico passa attraverso la valutazione di un'apposita commissione tecnica costituita dal RUP e due tecnici interni all'ente esperti in estimio.

L'autorizzazione alla vendita è competenza del Consiglio Provinciale.

L'alienazione di beni immobili avviene mediante: - procedura aperta; - trattativa privata, previo avviso pubblico; - vendita diretta; - permuta (art 11 del Regolamento per la disciplina dei contratti).

Successivamente all'assegnazione del bene, la vendita è rogata con atto formalizzato, a seconda dei casi, dal Segretario Generale, o da un notaio esterno a scelta dell'acquirente.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'attivazione di procedure di vendita prive di trasparenza e/o della metodologia di valutazione del bene, ovvero nella vendita a condizioni particolarmente vantaggiose per l'acquirente, nonché dall'errata determinazione del prezzo di vendita.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra Amministratori e dirigenti. Se il processo presenta potenziali picchi di rischio in relazione all'interesse esterno, le procedure che consentono di pervenire all'alienazione sono tali da abbattere i rischi di corruzione entro livelli di improbabilità.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Responsabile del procedimento, commissari esperti, amministrazione (il passaggio in consiglio provinciale coinvolge ovviamente anche le minoranze politiche), ufficiale rogante costituiscono misure sufficienti a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per alienazioni di opere di importo fino a 5 M€. Per alienazione di beni di valore superiore, si ritiene opportuno estendere a 5 soggetti **la commissione estimativa**.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12/2023 non sono state attivate procedure di alienazione a mezzo asta pubblica di immobili provinciali.

Area di Rischio F – Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo : Locazioni

Servizi e unità operative coinvolte:

la procedura di locazione di un bene pubblico coinvolge:

- il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti.;
- l'U.O. Contratti e Patrimonio

Descrizione :

L'esigenza di locazioni nasce da specifiche esigenze essenzialmente da parte di istituti scolastici, ovvero servizi provinciali. La scelta dell'immobile di solito compete alla struttura che lo richiede. L'U.O. Contratti e Patrimonio verifica la congruità del canone richiesto.

La struttura tecnica dell'ente esegue le necessarie verifiche tecniche e attesta la sua idoneità all'uso cui l'immobile sarà destinato.

Nel caso di locazioni di canone superiore a 50 k€/anno, **la sua congruità è verificata da un'apposita commissione tecnica costituita dal RUP e due tecnici interni all'ente esperti in estimo**. Sotto il profilo tecnico, l'immobile oggetto di locazione è preventivamente valutato dalle U.O. di manutenzione edilizia. In caso di istruttoria positiva, il testo contrattuale è redatto dall'U.O. Patrimonio, in accordo con la controparte.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'attivazione di procedure di locazione prive di trasparenza, nella locazione a condizioni particolarmente vantaggiose per il locatore, nella mancanza di controlli sul contratto e sul canone o nell'assenza di verifica di contiguità nelle locazioni passive.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Se il processo presenta potenziali picchi di rischio in relazione all'interesse esterno, le procedure che consentono di pervenire alla locazione sono tali da abbattere i rischi di corruzione entro livelli di improbabilità.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra soggetti diversi e appartenenti a diverse U.O. costituiscono misure sufficienti a scongiurare il rischio, inoltre ogni contratto di locazione è preventivamente oggetto di manifestazione di pubblico interesse per la ricerca del contraente con descrizione dettagliata dell' immobile.

Ogni contratto redatto dall'ufficio patrimonio, il cui canone di locazione annuale è superiore a 150.000 euro, è sottoposto al controllo di legittimità dell'Ufficio Avvocatura.

Gli uffici verificano anche l' eventuale assenza di contiguità e o conflitto di interessi nelle locazioni passive.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12/2023 è stata svolta una sola procedura aperta di ricerca immobili da assumere in locazione passiva; la procedura però è sfociata nella formalizzazione di alcun nuovo contratto di locazione passiva per l'ente.

Area di rischio H- Affari legali e Contenzioso

Processo: Affidamento incarichi difese giudiziali

Servizi e unità operative coinvolte:

Il dirigente i funzionari dell'Ufficio Avvocatura Unico.

Descrizione:

In via ordinaria la difesa giudiziale della Provincia e dei Comuni e Unioni Comunali del territorio provinciale convenzionati, viene svolta dal personale della Provincia di Modena, appartenente all'Ufficio Avvocatura Unico, come da atto del Presidente n. 20/2018 recante il Piano di riassetto organizzativo dell'Ente. Vi sono però casi in cui per la specificità dell'oggetto della controversia, o per mancanza di personale disponibile per carico di lavoro a cui assegnare la difesa, vengono attivati incarichi professionali a legali esterni e, in rari casi, anche per la mera domiciliazione. La scelta viene effettuata dalla avvocatura previo confronto con i responsabili dei servizi provinciali o comunali coinvolti nel contenzioso.

VALUTAZIONE del rischio:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla mancanza di trasparenza nella scelta del legale esterno, che deve bilanciarsi però con i criteri di efficienza ed efficacia della azione amministrativa tenendo conto delle peculiarità dell'incarico libero professionale affidato ai sensi del d.lgs. 165/2001 e nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del d.lgs. 50/16 Codice dei Contratti pubblici. Per arginare tale rischio e per applicare anche il criterio della rotazione previsto dal Codice dei contratti pubblici si è proceduto, con deliberazione di Consiglio provinciale n. 30 del 27.4.2018 all'adozione del regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale a professionisti esterni all'Ente ed alla creazione di un elenco di Avvocati per Conferimento Incarichi di Patrocinio Legale, pubblicato nel sito web della Provincia di Modena, a cui possono attingere i Comuni e attraverso ungli enti i convenzionati.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello "improbabile" fra funzionari apicali e dirigenti. Nel caso non si proceda alla difesa con i legali interni, si individua un legale esterno a seguito di richiesta di almeno tre preventivi o indagine di mercato fra i professionisti muniti di competenza sulla materia di cui si tratta, individuati da tale pubblico elenco. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, anche a seguito di uno scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici, né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	4	1	2	1	2	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il Processo presenta un basso profilo corruttivo in quanto pur presentando alcuni profili di discrezionalità nella scelta del professionista, l'adozione del regolamento per il conferimento di incarichi di patrocinio legale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n°30 del 27.4.2018 a professionisti esterni all'Ente e la creazione di un elenco pubblico aperto di Avvocati per Conferimento Incarichi di Patrocinio Legale, unitamente al rispetto dei principi di cui all'articolo 4 del Codice dei Contratti, costituiscono idonee misure di prevenzione verso rischi di infiltrazioni di fenomeni corruttivi.

c)Trattamento del rischio:

In considerazione della specificità degli incarichi esterni per la difesa della Provincia di Modena e dei Comuni convenzionati appartenenti all'Ufficio Avvocatura Unico, si propone di bilanciare l'esigenza di trasparenza, di efficienza ed efficacia della azione amministrativa nel seguente modo: premesso che il ricorso ad avvocati esterni deve essere ridotto ad ipotesi di eccezionalità, si individua il legale a cui affidare l'incarico di patrocinio giudiziario a seguito di **confronto fra 3 preventivi richiesti ai professionisti del settore individuati dall'elenco pubblico dei Legali Esterni della Provincia di Modena**. La scelta del professionista sarà motivata in relazione all'analisi dei curriculum presentati e dell'attività difensiva svolta, attraverso una valutazione congiunta da parte dei membri dell'ufficio avvocatura che tiene anche della verifica di insussistenza di conflitti di interesse tra il professionista con l'attività da svolgere sulla base delle dichiarazioni da questi presentate.

La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari di effettiva urgenza e per il grado d'appello, che dovrà essere oggettivamente motivata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per quanto riguarda il servizio avvocatura, non è possibile attuare una rotazione in quanto da un lato è necessaria l'iscrizione all'albo degli avvocati dall'altro il numero dei dipendenti in possesso dei requisiti è esiguo inoltre, occorre tenere conto che il personale amministrativo ha maturato una pratica specifica relativa alle attività giuridico/amministrative svolte.

Conseguentemente, a seguito della costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico per la difesa della Provincia di Modena e dei Comuni convenzionati, con atto n. 20/2018, è stata disposta la modifica della dotazione organica dell'ente procedendo al distacco di tale personale presso l'ufficio comune dell'Avvocatura unica pubblica.

Per quanto riguarda i dirigenti interessati per l'oggetto della causa la rotazione è garantita dalle diverse materie di volta in volta interessate dai ricorsi.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La verifica della attuazione delle misure sopra indicate spetta al direttore dell'area sulla base dei report periodici (SAP) previsti dalla Provincia di Modena in cui si specificano gli incarichi assegnati all'esterno.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti. Avv.ssa Barbara Bellentani

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023.

In merito alle misure di prevenzione della corruzione per il processo "Affidamento incarichi difese giudiziali" – scheda n. 11, si rendiconta che sono stati affidati n. 4 incarichi a professionisti legali penalisti esterni per la difesa di dipendenti indagati ed altro incarico connesso ad un Consulente Tecnico di Parte, regolarmente pubblicati nella sezione "Consulenti e Collaboratori", ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 33/2013.

Infatti, conseguentemente alla richiesta di dipendenti provinciali indagati a seguito di un sinistro stradale e si è dovuto procedere con urgenza agli affidamenti degli incarichi libero professionali a legali penalisti esterni. L'art. 59 del C.C.N.L. 2019/2022 infatti, prevede che per fatti direttamente connessi all'espletamento del servizio e all'adempimento dei compiti d'ufficio, l'Ente, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, possa nominare un legale di comune gradimento ai dipendenti indagati, verificata l'insussistenza di conflitto di interessi con l'Amministrazione.

In particolare detti incarichi sono stati affidati con le determinazioni nn. 910 e 913 del 31.5.2023 e n. 951 dell'8.6.2023 rispettivamente all'Avv. Enrico Fontana, all'Avv. Valeria De Biase e all'Avv. Luca Artioli del Foro di

Modena. Con determinazione n. 2337 del 21.12.2023 è stato affidato l'incarico di difesa all'Avv. Cosimo Zaccaria, legale iscritto nell'elenco pubblico della Provincia di Modena.

Tali affidamenti di patrocinio legale sono stati effettuati ai sensi dell'art. 7, co. 6 del d.lgs. n. 165/2001 così come chiarito dalla deliberazione n. 144/2018 della Corte dei Conti – sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, infatti si configurano come appalto di servizi esclusi (quindi no CIG, no DURC, non tracciabilità), ai sensi dell'art. 17, co.1 lett. d) dall'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici, d.lgs. n. 50/2016, pur affidati nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 di tale decreto; principi garantiti dall'Ufficio Avvocatura Unico mediante la costituzione di un Elenco aperto di Avvocati, a seguito di avviso pubblico, pubblicato nel sito web dell'Ente e periodicamente aggiornato. Relativamente al procedimento penale per il sinistro stradale l'ufficio ha fatto una valutazione congiunta dei curricula presentati dai tre professionisti legali, fra l'altro due dei quali risultano iscritti all'interno dell'elenco pubblico disponibile.

Sempre in relazione al procedimento penale per il sinistro stradale, stante l'urgenza di nomina, si è dovuto procedere all'affidamento di un incarico al sig. Bruno Turci quale Consulente Tecnico di Parte nell'interesse della Provincia di Modena e dei propri dipendenti e con determinazione n. 874 del 25.5.2023 è stato effettuato un affidamento diretto, risultato molto conveniente per l'Amministrazione. Tale affidamento si configura come contratto di prestazione d'opera professionale ex art. 2230 c.c., nel rispetto dei principi di cui all'art. 4 del d.lgs. 50/2016 e, come dal parere di ARAN, è connesso agli incarichi di patrocinio legale configurandosi quindi come un appalto di servizi escluso dall'ambito di applicazione del Codice dei contratti pubblici.

Anche l'ultimo incarico all'Avv. Cosimo Zaccaria si configura come un appalto di servizi escluso ed è stato affidato ai sensi dell'art. 56 del D.lgs. n. 36/2023.

Detti incarichi rientrano negli obiettivi previsti dagli atti di programmazione approvati con deliberazioni di Consiglio prov.le n. 104 del 12.12.2022 e n. 103 del 12.12.2022 - D.U.P. 2023-2025 dove fra l'altro, viene anche prevista la possibilità di affidamento di incarichi, collaborazioni e consulenze ai sensi dell'art. 46 della legge n. 133/2008.

Per l'affidamento di detti incarichi è stata verificata l'insussistenza di eventuale conflitto di interessi dei professionisti incaricati.

AREA TECNICA

Sommario

AREA TECNICA – Servizio Viabilità e Servizio Edilizia

- 1 Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi
- 2 Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 3 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 4 Requisiti di qualificazione
- 5 Requisiti di aggiudicazione
- 6 Valutazione delle offerte
- 7 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 8 Procedure negoziate
- 9 Affidamenti diretti
- 10 Revoca del bando
- 11 Redazione del cronoprogramma
- 12 Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 13 Subappalto
- 14 Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- 15 Rendicontazione del contratto
- 16 Inventario beni mobili

Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti

- 17 Autorizzazioni Trasporti Eccezionali
- 18 Licenze per trasporto merci in conto proprio
- 19 Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali
- 20 Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole
- 21 Autorizzazione Officine di revisione
- 22 Assegnazione Borse di Studio
- 23 Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni
- 24 Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/programmazione

Processo B0: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi coinvolge:

1. il direttore d'Area;
2. i dirigenti e i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area Tecnica;

Descrizione:

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi dell'Area Tecnica avviene sulla base di:

- specifiche refertazioni tecniche che individuano le priorità per gli interventi di manutenzione straordinaria e riparazione;
- analisi del fabbisogno;
- programmi regionali e statali di finanziamento opere pubbliche sia in campo stradale e che edilizio;
- indicazioni dell'organo di amministrazione politica dell'Ente.

Stanti le molteplici competenze dell'Area, il processo non pare costituire ambito a rischio.

Gli atti di programmazione dei LL.PP. Sono presentati in bozza all'Amministrazione, che li valuta e li discute preventivamente all'approvazione del bilancio di previsione.

La compilazione di questi documenti avviene nel rispetto delle vigenti normative e, in particolare, del DM 16.01.2018 n° 14 del Ministero delle Infrastrutture.

Tali documenti sono incrociati con i documenti di bilancio e, nel complesso, costituiscono un'estrapolazione dello stesso che comporta, in estrema sintesi, un approfondimento di quegli interventi che superano la soglia di 100.000 €. Benchè la norma paia riferire questo tetto all'importo lavori, a favore di trasparenza l'Area Tecnica da sempre considera tale tetto come indicativo del complessivo quadro economico dell'opera, IVA compresa.

L'iter di questi documenti passa attraverso tutta una serie di controlli anche all'esterno dell'Area Tecnica e al vaglio preventivo dell'Amministrazione. Tali controlli avvengono in quattro fasi:

- a) da parte del Direttore dell'Area Tecnica, che materialmente collaziona i vari contributi e compila i documenti incrociandoli con la previsione di bilancio;
- b) da parte dell'Area Amministrativa, che riverifica la coerenza dei documenti di programmazione col bilancio di previsione;
- c) da parte dell'Amministrazione, che li illustra preventivamente alla Conferenza dei Sindaci;
- d) da parte del Consiglio Provinciale, che li approva.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'inserimento di interventi impropri o immotivati quali ad esempio la definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità, o individuato sulla base dei requisiti di imprenditori uscenti o, stabilito per favorire un determinato imprenditore o soggetto privato particolare .

Il rischio può consistere anche nell'intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione che può determinare la necessità dettagliata di ricorrere a procedure non ordinarie motivate di urgenza.

Per la pluralità di componenti che concorre alla formazione dei documenti di programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché per il loro strettissimo raccordo con il bilancio di previsione, il processo risulta vincolato ai compiti istituzionali d'Area e agli obiettivi specifici fissati e si sviluppa in un ambito rigidamente normato.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	1	1	1	2	2	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità. Tuttavia la molteplicità dei passaggi che i programmi subiscono e il loro stretto intreccio col bilancio di previsione rappresentano una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive o interessi personalistici. Per quanto detto, il processo è vincolato dalle vigenti normative in materia e si rivolge essenzialmente all'esterno. Per la natura del processo, esso è limitato alla sola Provincia di Modena e, indipendentemente dall'entità economica del programma, ovviamente sempre notevole, esso ha rilevanza solo interna, dal momento che sarà con successivi e indipendenti atti che le opere programmate andranno in effettiva esecuzione. Nè, peraltro, il programma assume carattere vincolante al riguardo, essendo dipendente dal bilancio. Il processo di formazione non è frazionabile e la pluralità di passaggi che subisce nel suo iter di formazione costituisce efficace misura di neutralizzazione dei potenziali rischi.

L'evento ha un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra dirigenti e Amministratori. E' infatti il Direttore d'Area che formula la proposta di programmazione e la discute con l'Amministrazione. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il restante personale (che ha solo potere propositivo, ma non decisionale in merito alla procedura di formazione dei programmi), i procedimenti coinvolgono un numero assai ristretto di persone, ampiamente inferiore al 20% del personale in servizio. Del resto, non è certo dall'istituto della programmazione delle OO.PP. che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, sicché la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione comprensivo di verifiche interne con i vari organi istituzionali sopra riportati e della pubblicazione dei programmi pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per la sua natura complessiva e per la pluralità di figure che coinvolge anche a livello decisionale, la programmazione delle OO.PP. È processo che non necessita di rotazione del personale.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Il Direttore d'Area relaziona periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati con gli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità, Edilizia, i Servizi Economici. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'Area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi ha coinvolto la Direzione d'area, i dirigenti ed i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area Tecnica, oltre che essere stata condivisa con l'Area Amministrativa. L'attività si è svolta nel rispetto del nuovo codice appalti di cui al D.Lgs 36/2023.

Considerati il momento storico ed i numerosi finanziamenti europei e statali, il Programma Triennale delle opere pubbliche è stato elaborato con una visione ampia e di lunga prospettiva. Sia per quanto concerne l'edilizia scolastiche che la viabilità, la definizione degli interventi si sono basati su elementi oggettivi quali ad esempio l'indice di rischio e la vulnerabilità sismica degli edifici, l'adeguamento alla prevenzione incendi al fine di garantire la sicurezza, la necessità di costruire nuovi edifici sulla base dell'incremento della popolazione scolastica, garantire la funzionalità degli edifici con interventi di manutenzione , e infine ridurre il consumo energetico dei fabbricati mediante interventi di efficientamento.

Per quanto concerne le opere viarie, le priorità derivano dagli strumenti di pianificazione delle opere viarie strategiche del territorio, dai flussi di traffico rilevati, da criticità di fruizione delle arterie stradali, dalla capacità di accessibilità alle autostrade presenti nel territorio, oltre che sulla base di criticità legate alla sicurezza stradale. Per quanto concerne i ponti in gestione alla provincia, le priorità sono state assegnate mediante l'elenco di criticità evidenziate dal complesso sistema di monitoraggio dei ponti.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B1 – Definizione dell’oggetto dell’affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dell’oggetto dell’affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d’area);

Descrizione:

La definizione dell’oggetto nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture dell’Area Tecnica . avviene sulla base delle specifiche risultanze progettuali e, stanti le competenze dell’Area, non pare costituire ambito a rischio.

La determinazione dirigenziale di approvazione del progetto e di impegno di spesa con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile (RUP); nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo in grado di evidenziare eventuali atti aventi motivazione lacunosa o non pertinente con le attività istituzionali. Tali controlli avvengono in due fasi:

- da parte del Servizio Appalti e Contratti o dell’Ufficio Amm.vo Lavori Pubblici che istruisce l’iter approvativo precedentemente all’adozione dell’atto;
- da parte della Ragioneria, che effettua i controlli contabili per la dichiarazione di esecutività dell’atto.

Per quanto attiene le specifiche scelte progettuali, esse sono verificate da parte del personale che effettua la verifica e validazione; tale personale, come previsto dalla normativa, è estraneo allo staff di progettazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all’individuazione di un contenuto progettuale errato, improprio o immotivato, oppure all’attivazione di oggetti immotivatamente specifici, quali ad esempio la definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato imprenditore, l’artificiosa suddivisione della stessa in lotti funzionali, ovvero nei servizi e forniture l’elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP. Benchè la definizione dell’oggetto dell’affidamento sia, potenzialmente, un processo altamente discrezionale, una volta calato nella realtà dell’Area Tecnica esso diventa vincolato ai compiti istituzionali d’Area e agli obiettivi specifici fissati nella programmazione dell’Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo

Il rischio comprende anche l’alterazione del calcolo a base dell’appalto anche al fine di non superare la soglia prevista per l’ affidamento diretto o per formare debiti fuori bilancio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	2	2	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti dall'operato del funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che deriva l'oggetto dell'affidamento. L'approvazione del progetto, a sua volta, compete al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area).

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale dei servizio amministrativi e contabili (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, **effettuano tutta una serie di controlli di legittimità** che consentono di minimizzare il rischio implicito nel procedimento), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, non più di 2/3 persone, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'approvazione di un progetto, di opera, fornitura o servizio è spesso vincolato a normative che limitano l'esercizio della discrezionalità dell'autore del progetto, inoltre la disciplina vigente in materia di appalti introduce un controllo sul contenuto della progettazione attraverso l'istituto della verifica e della validazione.

Di norma viene sempre effettuata la verifica di convenzioni o accordi quadro esistenti.

L'iter pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte della definizione dell'oggetto di un affidamento è fissata dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente e **viene assegnata dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro**. Ciò determina una **naturale rotazione** dei compiti. Le varie unità operative dell'Area Tecnica sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi progettuali tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale la tipologia del lavoro implica l'affidamento della progettazione ad una determinata sezione piuttosto che ad un'altra.

Il personale partecipa costantemente ai corsi di formazione dell'osservatorio provinciale appalti

Qualora si ricorra a progettazioni tramite soggetti esterni, l'atto di affidamento da conto delle ragioni che hanno comportato la necessità dell'affidamento esterno e delle modalità di scelta del professionista nel rispetto del principio di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

I responsabili di servizio relazionano periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

I requisiti di aggiudicazione delle procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si sono verificate contestazioni.

Si continua a porre attenzione alla rotazione dei ruoli affidati alle varie unità operative di progettazione in ordine ai progetti di PEG in relazione alle rispettive competenze.

Sulla base dell'importo del quadro economico dei progetti redatti dagli uffici tecnici viene individuato da parte degli uffici amministrativi la modalità di scelta del contraente. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di servizi e forniture viene sempre verificata l'esistenza di accordi e convenzioni.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione :

L'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area Tecnica avviene a cura del Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista (verifica interna all'unità operativa per la redazione dei capitolati di appalto), sulla base delle caratteristiche intrinseche del progetto e con riferimento alle modalità di affidamento stabilite dalla vigente normativa (D.Lgs. 50/2016). La discrezionalità della scelta avviene esclusivamente nell'ambito delle opzioni consentite dalla norma, pertanto essa non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali atti nei quali si individui uno strumento di affidamento illegittimo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'adozione di istituti impropri in relazione allo specifico affidamento quali ad esempio, l'incompleta predisposizione documentazione di gara che si rivela inadeguata per la presentazione di offerte consapevoli, ovvero la mancanza dell'indicazione dei livelli minimi di qualità della prestazione richiesta, l'individuazione di criteri di partecipazione o di aggiudicazione non chiari, eccessivamente restrittivi o discrezionalmente sproporzionati atti a favorire o a escludere determinati imprenditori.

Analogo rischio è costituito da termini non adeguati alle offerte per favorire determinati imprenditori.

Costituisce un rischio significativo anche l'incompleta o assente motivazione nella determina a contrarre o atto equivalente sia della scelta della procedura di affidamento che della tipologia contrattuale.

La normativa individua senza possibilità di incertezze gli strumenti adottabili, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Le opzioni previste dalla normativa fra le quali il Responsabile del Procedimento è in grado di effettuare le proprie scelte, non appaiono potenzialmente foriere di impropri vantaggi nei confronti di un determinato soggetto all'atto della partecipazione all'affidamento.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che stabilisce lo strumento di affidamento. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale degli uffici amministrativi (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consentano di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area Tecnica. e la **preliminare attività di verifica svolta dal Servizio Appalti e Contratti o dall'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici** in relazione all'adozione della delibera a contrarre o atto equivalente; alla documentazione inerenti i criteri di partecipazione e di aggiudicazione, e relativa modulistica della procedura di affidamento, all'adeguatezza dei termini per la ricezione delle offerte e al rispetto degli obblighi di pubblicazione, paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Qualora sia necessaria la nomina della commissione giudicatrice per la "valutazione delle offerte" come riportato nel trattamento del rischio relativo all'omonimo processo a **pag 60-61** la stessa viene sempre **avvallata dal dirigente superiore gerarchico** (se il RUP è il Direttore Area Tecnica sarà avvallata dal RPCT). La modulistica predisposta dagli uffici amministrativi sopra richiamati prevede l'acquisizione di insussistenza del pantouflage e la conoscenza del codice di comportamento da parte delle ditte invitate e l'insussistenza di precedenti penali e conflitti di interessi dei commissari in caso di successiva nomina della commissione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

L'istituzione di specifiche **banche dati** relative alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta individuazione dello strumento/istituto di affidamento.

Inoltre viene svolta un'attività formativa costante del personale sia del personale tecnico che amministrativo.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Le determinazioni a contrarre riferite a procedure che comportano la definizione di requisiti di qualificazione sono state sottoposte a preventiva verifica da parte degli uffici Appalti e risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e tali da formalizzare la richiesta di requisiti coerenti con l'oggetto dell'affidamento. Inoltre, il superiore gerarchico ha preso atto delle nomine delle commissioni da parte del RUP. Gli uffici amministrativi hanno definito una modulistica (anche con modelli specifici PNRR) dove viene

acquisita la dichiarazione relativa all'insussistenza di precedenti penali, di conflitti di interesse e di fenomeni di pantouflage. In relazione all'insussistenza di conflitto di interessi viene effettuato un confronto con i provvedimenti adottati all'interno della procedura di gara e la verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B3 – Requisiti di qualificazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di qualificazione coinvolge:

il RUP nonché apposito personale amministrativo giuridico che coadiuva il RUP nelle operazioni di gara: il dirigente del Servizio Appalti e Contratti, e/o il responsabile dell'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici o, altro delegato, qualora non sia costituita apposita commissione aggiudicatrice"(azioni di miglioramento pag.134-137).

Descrizione:

I requisiti per la qualificazione/ammissione alla gara delle ditte agli appalti di lavori, servizi o forniture sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna. Gli eventuali margini di discrezionalità sono pertanto più ravvisabili nella valutazione della documentazione prodotta dai concorrenti in fase di gara, piuttosto che nella predeterminazione dei requisiti stessi.

Ma, a livello di gara, **qualsiasi decisione sulla validità o meno dei documenti prodotti dai concorrenti è assunta collegialmente non solo da parte dei commissari di gara, ma anche coinvolgendo i responsabili giuridico-amministrativi** (in casi controversi, il giudizio sulla valutazione avviene sentito anche il parere del Segretario Generale e/o u consulente legale interno o esterno). Conseguentemente non vi sono margini per improprie ammissioni/esclusioni di concorrenti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto ad improprie esclusioni/ammissioni di concorrenti sulla base della documentazione prodotta o a causa di una scorretta o assente disamina o verifica dei requisiti. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	1	1	1	11 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che presiede la commissione di gara (costituita da altri due commissari – di norma dirigenti o funzionari apicali) ed è coadiuvato a seconda dei casi dal Dirigente del Servizio Appalti e Contratti o dal Responsabile dell'Ufficio Amministrativo LL.PP. (o da altri funzionari). I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Il rischio è maggiormente

significativo nel caso di improprie ammissioni, dal momento che il contrario è tutelato da istituti che rendono piuttosto improbabile e comunque infruttuosa un'esclusione fraudolenta (i.e. il ricorso al TAR da parte della ditta danneggiata). Seppure sia innegabile che un'impropria ammissione costituisca un'opportunità per il concorrente altrimenti escluso per mancanza dei requisiti di qualificazione, è altrettanto innegabile che da ciò, in ogni caso, non conseguono vantaggi economici diretti, dal momento che, in ogni caso, essa non è che l'antefatto di una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Sicché è possibile concludere che il processo, sotto il profilo economico, ha rilevanza solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di qualificazione che garantisce una disamina puntuale dei requisiti, costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La verbalizzazione delle procedure di gara garantisce il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di qualificazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il dirigente del servizio appalti e contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Tutti i requisiti di qualificazione sono stati valutati collegialmente e risultati conformi a quanto previsto dalle normative vigenti.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B4 – Requisiti di aggiudicazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di aggiudicazione coinvolge:

- il responsabile dell'Ufficio Contratti e il suo staff;
- il dirigente del Servizio Appalti e Contratti e il suo staff e/o l'Ufficio Amministrativo lavori Pubblici;
- il Responsabile Unico del Procedimento.

Descrizione:

La valutazione dei requisiti di aggiudicazione consiste nella verifica a posteriori (successiva cioè all'aggiudicazione provvisoria) dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario (i quali sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna). **Tale verifica sui requisiti generali e sulle clausole contrattuali è effettuata dall'ufficio Contratti** che, ove ravvisi irregolarità o situazioni dubbie, coinvolge il Servizio Appalti e Contratti o l'Ufficio di Supporto Giuridico/Amm.vo e il Responsabile Unico del Procedimento. Queste ultime strutture verificano l'istruttoria ai fini dell'emissione della determina di aggiudicazione definitiva da parte del RUP.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'omissione della segnalazione in caso di carenze documentali tali da compromettere la sottoscrizione del contratto sulla base della documentazione prodotta o l'adozione di clausole contrattuali in danno all'amministrazione a favore dell'appaltatore o l'assenza della nomina del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula.

La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti al Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) che compete l'emissione dell'atto di aggiudicazione definitiva. I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Dall'impropria aggiudicazione conseguono evidenti vantaggi per la ditta altrimenti esclusa dal contratto.

Ma tali rischi assumono valore puramente potenziale, dal momento che la pluralità di controlli e passaggi impedisce, di fatto, qualsiasi discrezionalità mirata all'impropria aggiudicazione in assenza dei dovuti requisiti di legge.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di aggiudicazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti ivi **compreso il monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto** e l'individuazione del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La documentazione agli atti e quanto riportato nell'atto di aggiudicazione definitiva garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di aggiudicazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'Area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. I requisiti di aggiudicazione delle procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si sono verificate contestazioni. L'ufficio contratti non ha rilevato irregolarità e ha mantenuto costante il monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto che non ha comportato criticità

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B5 – Valutazione delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

La complessiva procedura di valutazione degli elementi di natura qualitativa nell'ambito di un appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa coinvolge una commissione di tre tecnici presieduta dal RUP.

Descrizione:

Nel contesto delle metodologie ammesse dalla vigente normativa per l'affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture, l'unica nella quale sia prevista una valutazione discrezionale delle offerte è quella cosiddetta dell'"Offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e delle corrispondenti linee guida ANAC. L'Area Tecnica della Provincia di Modena ha adottato questa modalità di aggiudicazione (per quegli appalti che, ovviamente, ad essa si prestano) già dal 2000. L'area sensibile è quella della valutazione degli elementi qualitativi che compongono l'offerta tecnica, poiché gli elementi di natura quantitativa sono invece valutati in maniera analitica mediante formule matematiche predeterminate e comunicate nel bando di gara.

Per la valutazione degli elementi qualitativi, ad un'iniziale applicazione del metodo con la matrice triangolare (vedasi allegato G del DPR 207/2010), si è passati già da diversi anni al metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza (metodo Analytic Hierarchy Process AHP modificato). Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze nei confronti a coppie e, di conseguenza, di evidenziare eventuali elementi di turbativa dei giudizi discrezionali.

Inoltre, al fine di evitare che, in ogni caso, un giudizio capzioso e fortemente di parte possa influenzare la graduatoria dei giudizi, ogni confronto a coppie di ogni singolo commissario è ragguagliato a 1 (anziché operare il ragguaglio a 1 sui punteggi totali).

E' sistematicamente esclusa la possibilità di espressione di giudizio mediante autonoma assegnazione di punteggi discrezionali (fattispecie peraltro ammessa dalla normativa vigente) se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti.

Le commissioni di valutazione di offerte economicamente più vantaggiose sono composte da un numero dispari di commissari non superiore a cinque.

Esse sono costituite secondo quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016, pertanto è esclusa la presidenza da parte del Responsabile del Procedimento che, al più, partecipa come membro nei casi ammessi dalla normativa. La Commissione consta complessivamente di tre (o cinque) esperti nelle materie oggetto di appalto estranei alla procedura (ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.lgs. 50/2016) e, a rotazione, da un dipendente del Servizio Amministrativo con funzioni di segreteria. L'esito dei lavori della commissione viene verbalizzato e assunto agli atti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dalla possibilità di giudizi capziosi tesi a favorire impropriamente una determinata ditta, o nell'alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni o nell'omissione o mancata valutazione di elementi dell'offerta per favorire determinati imprenditori, nella rivelazione di notizie riservate non ultimo nella fissazione delle date delle sedute per scoraggiare alcuni concorrenti.

Tale processo è fortemente discrezionale.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	1	1	1	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. La commissione giudicante è infatti di norma composta da dirigenti e funzionari apicali. Escludendo il personale del servizio amministrativo (che svolge funzioni verbalizzanti e di segreteria e, conseguentemente, non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Se è pur vero che il margine di discrezionalità delle valutazioni rimane ampio, le procedure adottate, che escludono, come si è visto, l'espressione di giudizio discrezionali se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti, abbattano il potenziale rischio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Le metodologie utilizzate, che da anni costituiscono un riferimento a livello regionale, costituiscono un valido tramite per scongiurare i rischi di improprie e artate valutazioni. Qualora infatti vi siano divergenze che escono dai normali canoni di valutazione discrezionale e/o incongruenze nei giudizi, le matrici quadrate di valutazione evidenziano indici di consistenza fuori dai limiti di tolleranza e, conseguentemente, consentono di operare i dovuti controlli. L'adozione dell'indicizzazione per singolo commissario dei punteggi abbatta ulteriormente il rischio di capziosi indirizzamenti dei giudizi. In ogni caso si stanno mettendo a punto anche ulteriori metodologie di valutazione delle offerte quali ad esempio i metodi Electre modificato e Topsis, da adottare a seconda dei casi e comunque una volta ultimati i test di affidabilità in corso. al fine di istituire ulteriori misure di prevenzione, si è stabilito di operare anche sulla formazione delle commissioni, stabilendo che la loro composizione sia avallata dal dirigente gerarchicamente superiore al RUP (dal Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; dal Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area). Per il trattamento del rischio inerente la composizione delle commissioni si rimanda anche a quanto scritto nel Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.135-138.

Per i servizi e forniture si utilizzano anche altri metodi di valutazione previsti dal Codice degli appalti e dai successivi provvedimenti integrativi adeguati agli importi e alle tipologie di appalto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Ove possibile, in relazione alle professionalità necessarie, i responsabili della formazione delle commissioni operano una rotazione dei dipendenti nominati tenendo conto altresì conto della partecipazione degli stessi ai corsi di formazione organizzati con l'osservatorio provinciale appalti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprie manipolazioni dei giudizi. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni offerta economicamente più vantaggiosa, l'elenco delle ditte partecipanti, l'esito della valutazione tecnica, l'esito della valutazione finale (conseguenza della somma dei punteggi tecnici e dei punteggi economici) e la composizione della commissione. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il dirigente del servizio appalti e contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 sono state esperite in totale n°7 gare di appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le operazioni di valutazione delle offerte qualitative si sono svolte correttamente e nel rispetto delle modalità di legge e tutta la modulistica e la documentazione di gara è contenuta in idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione ed archiviazione. Di norma l'operazione di valutazione delle offerte si svolge adottando il confronto a coppie sulla base di matrice quadrata con metodo AHP modificato, così da poter verificare anche la coerenza dei giudizi. Le procedure non sono state oggetto di contestazione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente Processo B6 – verifica dell’eventuale anomalia delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di verifica dell’eventuale anomalia delle offerte coinvolge:

- a) il Responsabile Unico del Procedimento che, a seconda dei casi, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato o col direttore d’area;
- b) il Dirigente o un funzionario del Servizio Appalti e Contratti o dell’ Ufficio Amministrativo LL.PP con funzioni di segreteria verbalizzante, con i relativi collaboratori.

Descrizione:

Ai sensi delle linee guida ANAC pubblicate sulla G.U. del 22.11.2016, la verifica dell’eventuale anomalia delle offerte compete al Responsabile Unico del Procedimento (che può avvalersi della struttura di supporto di cui all’art. 31 comma 9 del D.Lgs. 50/2016). Nel caso di aggiudicazioni con il metodo dell’offerta economicamente più vantaggiosa, egli è supportato dalla **commissione valutatrice**. L’attuale modalità operativa prevede che **tale verifica venga verbalizzata** e, in esito a tale procedura, venga formalizzata la decisione del RUP in apposito atto dirigenziale. Il Servizio Appalti e Contratti o l’Ufficio di Amministrativo Lavori pubblici istruiscono la pratica sotto il profilo amministrativo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie valutazioni dell’eventuale anomalia tese a favorire o danneggiare la ditta provvisoriamente aggiudicataria a seconda che la sua offerta sia effettivamente anomala o congrua. Tale processo è parzialmente vincolato dalla legge, che istituisce l’obbligo di riferirsi ai prezzi medi per la mano d’opera, mentre resta discrezionale per quanto attiene la complessiva analisi dei prezzi, non ultimo gli accordi tra imprese al fine di presentare offerte artificialmente basse per favorire una determinata impresa.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	2	1	2	15 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L’evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E’ in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Da una impropria verifica di anomalia possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma il sistematico utilizzo della valutazione commissariale abbatte i rischi conseguenti a improprie discrezionalità da parte del RUP.

L’intero processo di verifica è oggetto di verbalizzazione e motivazione delle decisioni assunte.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell’Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell’Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità estendendo **la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta in tutti i casi ad una commissione tecnica costituita da tre elementi scelti a rotazione e presieduta dal RUP**. Nel caso di offerte economicamente più vantaggiose, la commissione di valutazione coincide con la commissione di gara giudicatrice. Negli altri casi, la commissione viene nominata ad hoc dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla modalità di composizione delle commissioni di valutazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad inquinare l'esito della verifica di anomalia, poiché queste dovrebbero coinvolgere più persone. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni verifica di anomalia effettuata, la composizione della commissione, oggetto e importo dei lavori, ditta interessata dalle verifiche ed esito delle stesse. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il Responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti, sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione; nel corso del 2023 è stata svolta una verifica di anomalia valutata dall'apposita commissione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B7 - Procedure negoziate

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di definizione ed esperimento di una procedura negoziata coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- un funzionario del servizio appalti e contratti e/o dell'UO amministrativo LL.PP e i suoi collaboratori.

Descrizione:

La gestione delle procedure negoziate avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti e previa motivazione del ricorso a tale modalità di affidamento nell'atto di approvazione del progetto.

L'attuale modalità operativa che privilegia il sorteggio, non lascia alcuna discrezionalità al Responsabile del Procedimento nella formazione dell'elenco, fatto salvo l'inserimento di ditte in aggiunta a quelle sorteggiate e, in ogni caso, sulla base di oggettive circostanze normate da apposito regolamento interno. Il processo di individuazione delle ditte avviene da parte di struttura esterna al RUP.

A tale scopo, il responsabile del Servizio Appalti e Contratti o il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici **designa, a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare, alla presenza di testimoni, le ditte da invitare alle procedure negoziate di lavori** (nel numero e secondo l'iscrizione SOA indicata dal Responsabile del Procedimento), attingendo da un ampio elenco organizzato per categorie e valido per tutta l'Area, formato sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza e sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016 e dalle linee guida ANAC approvate con delibera 106 del 22.10.2016.

Un'apposita commissione interna valuta le domande di iscrizione (azioni di miglioramento pag135-138).

Tale elenco è regolarmente pubblicato e aggiornato a termini di legge. La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nella determinazione di approvazione del progetto.

Una volta effettuato il sorteggio, l'elenco delle ditte viene trasmesso al RUP, che eventualmente lo integra sulla base dei criteri oggettivi stabiliti dal regolamento interno. L'elenco viene poi trasmesso alla struttura organizzativa che provvede a diramare gli inviti e a collazionare le relative offerte. L'esperimento della gara viene presieduto dal Responsabile del Procedimento, o suo delegato, alla presenza di due testimoni, uno dei quali con funzioni di verbalizzatore. L'esito della procedura viene comunicato alle ditte partecipanti e viene formalizzato con apposito atto dirigenziale di aggiudicazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla formazione dell'elenco delle ditte da invitare. In tale ambito esso si concretizza, a livello complessivo, nell'eventuale prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o, per ogni singola procedura, nell'eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo tale da favorire una predeterminata ditta mediante invito di altre ditte ad essa in qualche modo collegate, ovvero delle quali sia già in partenza noto il disinteresse all'appalto.

Il rischio può individuarsi nelle modalità di scelta negli inviti attraverso l'inserimento di requisiti al fine di favorire un operatore anche con riferimento alla tempistica per la ricezione delle offerte, ovvero attraverso l'artificioso frazionamento della prestazione richiesta o attraverso continue proroghe o l'adozione di procedure di urgenza in assenza dei presupposti di legge ovvero nell'abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli art. 63 e 125 del D.Lgs n.50/2016.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto l'invito di una determinata ditta è comunque vincolato al possesso, da parte di questa, dei requisiti oggettivi di partecipazione (classe di iscrizione SOA);

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	3	1	3	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

La modalità di formazione dell'elenco delle ditte da invitare rende del tutto improbabile la possibilità di azioni finalizzate a manometterne la casualità. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

Il rischio del processo è basso, ma è bene monitorare la presenza dei tre indicatori nei quali il rischio è medio.

c) Trattamento del rischio:

Eliminando qualsiasi discrezionalità, fatti salvi i soli casi di deroga specificamente previsti dalla normativa e comunque da giustificare diffusamente in sede di adozione della determina a contrarre, la metodologia in atto costituisce adeguato trattamento del rischio. Per il trattamento del rischio si rimanda al Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.135-138.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il responsabile del Servizio Appalti e Contratti stabilisce una rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle ditte da invitare ad ogni singola procedura.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di individuazione discrezionale delle ditte da invitare alle procedure negoziate. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni procedura negoziata, l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore di Area Tecnica che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Il dirigente del Servizio Appalti e Contratti è responsabile dell'attuazione delle misure per i procedimenti di competenza della Centrale Unica di Committenza (C.U.C), sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Le ditte da invitare alle procedure sono di norma scelte dall'elenco aperto degli operatori economici la cui iscrizione è valutata da una commissione interna.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente Processo B8 – Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di affidamento diretto coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

La gestione degli affidamenti diretti avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, individui discrezionalmente la ditta alla quale rivolgersi dandone adeguata motivazione nell'atto di impegno. Tale atto segue un iter interno di controllo amministrativo in grado di evidenziare eventuali illegittimità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'uso improprio di tale istituto di affidamento. Altro rischio collegato, è quello della reiterazione di affidamenti alla medesima ditta tramite l'eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o attraverso l'artificioso frazionamento della prestazione richiesta o attraverso continue proroghe o tramite l'adozione di procedure di urgenza in assenza dei presupposti di legge, non ultimo la distorta applicazione dei principi di infungibilità e esclusività della prestazione richiesta, atta a favorire determinate imprese o professionisti.

In riferimento agli affidamenti diretti si procederà sulla base dei principi generali europei/nazionali di economicità, trasparenza, proporzionalità e rotazione.

Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto. L'individuazione della ditta è vincolata al possesso dei requisiti di legge.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) il ricorso all'affidamento diretto e il nominativo della ditta alla quale rivolgersi. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, ne verifica la legittimità), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. L'impatto economico del processo è comunque non particolarmente rilevante, considerate le soglie al disotto delle quali è ammesso il ricorso all'affidamento diretto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici

(ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un affidamento diretto pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti, in virtù del controllo di legittimità effettuato dal Servizio-Appalti e Contratti o dall' UO. Amministrativo Lavori pubblici. **Tutti gli affidamenti vengono registrati in apposita banca dati**, così da poter verificare l'effettiva rotazione fra le ditte affidatarie. Come ulteriore misura di prevenzione e monitoraggio, si ritiene utile inserire nella predetta banca dati, per ogni affidamento, il nominativo del RUP e del progettista dell'intervento. Per il trattamento del rischio si rimanda al capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.135-138.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte di un affidamento diretto è conseguenza di quanto prestabilito dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. Le varie attività vengono assegnate dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area Tecnica sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale l'affidamento deriva esclusivamente da una ben determinata unità operativa.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La banca dati di cui al punto c) è resa disponibile agli organi di controllo. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica: Il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono stati assegnati 247 affidamenti diretti, tutti di caratteristiche e importo tali da giustificare il ricorso a termini di legge di tale istituto. Nel dettaglio sono stati affidati direttamente 61 Servizi, 17 Forniture, 59 Incarichi e 110 Lavori, per un corrispettivo complessivo di € 7.637.550,93 corrispondente ad un affidamento medio di € 31.046,96.

Nel dettaglio:

- in 140 casi gli affidamenti sono avvenuti in forma diretta (affidamento max = 162.380,26 €, affidamento medio = 12.925,28 €)
- in 79 casi si è ricorso alla richiesta di preventivi (affidamento max = 182.705,61 €, affidamento medio = 63.689,17 €)
- in 68 casi si è ricorso al mercato elettronico (affidamento max = 182.705,61 €, affidamento medio = 74.868,77 €)
- 12 affidamenti hanno riguardato affidamenti in monopolio (affidamento max = 47.117,00 €, affidamento medio = 16.514,51 €).

Gli affidamenti hanno riguardato in generale 162 diversi soggetti su 247 affidamenti, con una rotazione del 71%.

Sono stati utilizzati 17 diversi fornitori su 17 affidamenti di forniture, con una rotazione pari al 100%, 29 prestatori di Servizi su 61 affidamenti con una rotazione del 48%, 39 professionisti per incarichi su 59 affidamenti con una rotazione del 66% e 77 differenti ditte su 110 affidamenti di lavori con una rotazione del 70%.

I dati sopra riportati derivano dal database di monitoraggio annuale trasmesso al RTCP.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto Processo B9 – Revoca del bando

Servizi e unità operative coinvolte:

La revoca del bando compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La revoca del bando di appalto è un istituto che si colloca all'interno delle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture che sono normate dal D.Lgs. 50/2016. La revoca di un bando di appalto è istituto adottabile esclusivamente a fronte di fondate e motivate ragioni che, in pratica, possono essere:

- in autotutela, in presenza di fondati ricorsi di terzi presso il TAR;
- per effetto di una sentenza del TAR;
- a fronte di oggettivi motivi che rendono inutile o non più vantaggioso l'appalto;
- per manifesti errori nel bando.

In tutti i casi, evidentemente, l'atto con il quale viene formalizzata la revoca di un bando riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'improprio annullamento di un bando al fine di favorire la reinscrizione all'appalto di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare al bando in annullamento, ovvero ha presentato per esso domanda fuori termine. E' però evidente che il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto di revoca costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio, dal momento che la motivazione dell'annullamento deve tassativamente essere riportata nelle premesse.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che approva la revoca di un bando.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, **effettua il controllo di legittimità** che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Dall'annullamento improprio di un bando non conseguono, in ogni caso, vantaggi economici diretti per qualcuno, dal momento che, in ogni caso, ad esso fa poi seguito una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati.

Inoltre, la revoca di un bando passa necessariamente attraverso un consulto con l'ANAC, conseguentemente il margine di discrezionalità in tale processo è presso chè nullo.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione dell'annullamento di un bando pare già strutturato in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti. In ogni caso, come misura di prevenzione si stabilisce che l'atto di revoca riporti il parere del consulente legale interno o estero in ordine dine alla sua legittimità giuridico-amministrativa.

L'atto stesso viene sempre trasmesso al Responsabile della Prevenzione della corruzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio annullamento di bandi di appalto. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni dirigente che adotti atti di revoca di bandi d'appalto sia tenuto a farne menzione specifica nelle relazioni periodiche (SAP) sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Il dirigente del Servizio Appalti e Contratti è responsabile dell'attuazione delle misure per i procedimenti di competenza della Centrale Unica di Committenza (C.U.C), sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31.12.2023 non risultano provvedimenti di revoca di bandi pubblicati.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B10 – Redazione del cronoprogramma

Servizi e unità operative coinvolte: il cronoprogramma è redatto dal progettista esecutivo

Descrizione :

Il cronoprogramma è documento costitutivo del progetto a base d'appalto e, conseguentemente, a tale livello esso non è potenzialmente suscettibile di illeciti. Lo stesso, con le eventuali modifiche intervenute in sede di appalto (nel caso di valutazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa), fa parte dei documenti contrattuali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali. Benché la determinazione dirigenziale con la quale il RUP approva una modifica al cronoprogramma debba necessariamente riportare le motivazioni che la giustificano, queste sono di ordine strettamente tecnico, pertanto il controllo amministrativo sull'atto può non essere in condizioni di individuare eventuali carenze di motivazione. Il processo è fortemente discrezionale. Esso dipende dal Responsabile del Procedimento, che può intervenire autonomamente, ovvero recepire eventuali proposte di modifica del cronoprogramma da parte del Direttore dei Lavori.

Il rischio può essere dovuto anche alla mancata o insufficiente verifica dell'articolazione dei lavori in fase progettuale o nell'inserimento di clausole nei bandi atti a consentire continue modifiche o rendere inefficaci ritardi o irregolarità della prestazione o nella non corretta applicazione di penali per favorire l'appaltatore anche attraverso artificiosi allungamenti dei tempi di progettazione o di realizzazione.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dalla modifica impropria di un cronoprogramma possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma l'iter che tale disposizione deve seguire rende pressochè nullo il rischio di improprie interferenze. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di sottoporre al giudizio di terzi le variazioni in corso d'opera al crono programma, così da escludere l'ampio margine di discrezionalità che caratterizza il processo. Nel dettaglio, la determina di approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata:

- dal **Direttore d'Area**, nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto da un dirigente di servizio;
- dal **Responsabile Anticorruzione** nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto dal Direttore d'Area.

E inoltre presente presso la direzione di area una banca dati con tutte le informazioni per effettuare un monitoraggio costante dei tempi di progettazione della gara e della fase di realizzazione dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla naturale rotazione dei tecnici che svolgono il ruolo di Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad alterare artatamente il crono programma contrattuale. In ogni caso è previsto che qualsiasi atto di modifica del crono programma contrattuale venga inviata al Responsabile Anticorruzione. Ogni Dirigente provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e ; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12/2022 sono state approvate n°19 perizie di variante che hanno comportato la variazione del cronoprogramma. Le suddette perizie di variante - la cui rendicontazione è riportata al punto successivo - hanno comportato proroghe coerenti con le lavorazioni oggetto di variante.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B11 – Varianti in corso di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di definizione ed approvazione di una variante in corso di esecuzione coinvolge:

- il responsabile di U.O. di progettazione e direzione lavori (ogni unità di norma è composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- il servizio amministrativo e l'U.O. contratti.

Descrizione :

Le varianti corso d'opera sono disposte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione della perizia di variante è a cura del Direttore dei Lavori, che la propone al Responsabile del Procedimento che, a sua volta, la approva mediante determina dirigenziale che contiene in premessa la dettagliata motivazione delle cause che giustificano la variante. Normalmente, le varianti trovano copertura nelle somme a disposizione per imprevisti presenti all'interno del quadro economico dell'opera e/o nel 50% del ribasso d'asta.

Nei casi in cui la variante richieda risorse che eccedono la disponibilità del quadro economico generale dell'opera, l'incremento di finanziamento avviene o per storno PEG fra capitoli di bilancio affini, ovvero mediante variazione di bilancio approvati dai competenti organi dell'Amministrazione. In tutti i casi, è necessaria una richiesta nella quale sono dettagliatamente illustrati i motivi che giustificano il ricorso alla variante. Il Servizio Appalti e Contratti e/o l'UO Amm.vo Lavori Pubblici istruiscono la procedura amministrativa di approvazione dell'atto monitorando anche il corretto assolvimento degli obblighi di trasmissione all' ANAC ove previsti, mentre all'U.O. contratti compete, ove necessaria, la predisposizione dell'atto aggiuntivo al contratto che sarà poi sottoscritto dalle parti alla presenza del Segretario Generale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno anche dovute a carenze progettuali che comportano di conseguenza varianti suppletive.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto gli ambiti da questa stabiliti sono solamente d'ordine qualitativo. Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento e, qualora necessitino finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli disponibili, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione, costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

Il rischio può individuarsi anche nell'adozione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere introducendo elementi che, se previsti all'inizio, avrebbero permesso un confronto concorrenziale più ampio nonché nelle continue concessioni di proroghe dei termini di esecuzione, o nella concessione di lavori in variante anche prima dell' approvazione della perizia stessa.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	3	1	1	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'adozione di una variante in corso d'opera. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo e dell'U.O. contratti (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura, ma che svolgono comunque un'attività di controllo), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento, le verifiche di tipo amministrativo e, ove necessarie risorse aggiuntive, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione ai quali peraltro è propedeutica una relazione esplicativa, costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per le varianti contenute entro il 5% di incremento dell'importo contrattuale. Per l'approvazione di varianti che eccedano tale limite, si prevede **il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore** al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area); la richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza la variante è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

E inoltre presente presso la direzione di area una banca dati con tutte le informazioni inreneti le varianti per verificare la presenza di indicatori di anomalia atti a monitorare il numero degli incrementi contrattuali per singolo appalto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni mirate a favorire le imprese con l'istituto della variante in corso d'opera. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni variante approvata, la ditta appaltatrice, l'ammontare del nuovo importo contrattuale, il direttore dei lavori e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione delle misure di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono state approvate 19 varianti, tutte conformi ai requisiti di cui all'art. 106 del D.lgs. 50/2016.

Tali varianti hanno comportato un incrementato economico per complessivi 1.269.138,37 € (con un incremento medio del 7,76%). Le proroghe contrattuali ammontano complessivamente a 295 giorni a fronte di un totale contrattuale di 3006 (con un incremento del 9,81%).

Tutte le varianti sono motivate da fattispecie previste e ammesse dal citato art. 106.

Le varianti eccedenti il 5% dell'importo contrattuale sono trasmesse al superiore gerarchico o al RPCT in caso di variante adottata dal Direttore dell'Area tecnica

Viene aggiornato annualmente il database che raccoglie le informazioni riguardanti anche le varianti in corso di esecuzione del contratto e trasmesso per conoscenza all'ufficio del RPCT.

La direzione d'area monitora la coerenza delle varianti in termini di incremento economico e proroga temporale

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto **Processo B12 – Subappalto**

Servizi e unità operative coinvolte: l'autorizzazione al subappalto coinvolge il Responsabile Unico del Procedimento che, di norma, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

l'autorizzazione di un subappalto è formalizzata dal Responsabile del Procedimento con le modalità e nel rispetto delle normative vigenti (art. 105 del D.Lgs. 50 /2016 e DPR 207/2010 per la parte rimasta in vigore). Il procedimento è privo di discrezionalità ed è sottoposto a controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali autorizzazioni illegittime.)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe manifestare nell'autorizzazione in subappalto di lavorazioni non ammesse a tale istituto, ovvero in percentuali di lavoro eccedenti i massimi di legge o a operatori economici non in possesso dei necessari requisiti. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli ambiti di ammissibilità del subappalto, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Esiste un ulteriore ambito di rischio essenzialmente riferito alle procedure negoziate e costituito dalla possibilità di accordi collusivi tra le imprese partecipanti o anche l'eventuale incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto facendo venir meno i limiti per il ricorso al subappalto non ultimo la comunicazione dei sub contratti ex art 105 comma 2 effettuata con dolo al fine di eludere i controlli previsti per il subappalto.

Tale rischio è però minimizzato in virtù delle misure di prevenzione introdotte relativamente alle procedure negoziate.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che autorizza il subappalto.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Un eventuale subappalto improprio potrebbe costituire vantaggi verso l'esterno, ma l'impatto economico sarebbe comunque non particolarmente rilevante, dal momento che l'eventuale utile del quale l'appaltatore potrebbe usufruire da un subappalto improprio è derivante dall'utile residuale su lavorazioni limitate.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione del subappalto e le modalità di gestione delle procedure negoziate (per le quali potrebbero sussistere rischi di collusione fra imprese) paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti, in quanto gli atti relativi all'autorizzazione al subappalto e il relativo provvedimento sono verificati e redatti dall'UO. Amministrativo Lavori Pubblici comprese le verifiche sulle comunicazioni relative ai subcontratti ex. art.105 comma 2 codice contratti, mentre dagli uffici tecnici e finanziari sono verificati anche i pagamenti ai subappaltatori.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le banche dati già in essere presso l'Ente consentono la verifica dei subappalti autorizzati con i nominativi delle imprese subappaltatrici e relativi importi visibile anche al l' ufficio del RPCT. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore di Area che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Gli atti relativi all'autorizzazione al subappalto e il relativo provvedimento sono stati verificati dall'UO. Amministrativo Lavori Pubblici. Si dà atto inoltre che parte dei pagamenti ai subappaltatori che sono micro e piccole imprese vengono effettuati direttamente dagli appaltatori principali in base al Comunicato A.N.AC del 25/11/2020: in questo caso i controlli sono effettuati dal D.L. prima di procedere al pagamento del SAL successivo.

Gli uffici aggiornano di norma la banca dati in visione al RPCT. In merito ai subcontratti viene verificata l'iscrizione alla Whitelist nel caso di attività soggette ad infiltrazioni mafiose.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto
Processo B13 – Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la transazione del contenzioso compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La transazione di controversie in fase di esecuzione del contratto è ammessa esclusivamente nei modi e nei tempi stabiliti dalla Parte VI, titolo I del D.Lgs. 50/2016. Non sono ammesse modalità alternative. Il procedimento coinvolge il Responsabile del Procedimento, il Collaudatore e il Direttore dei Lavori, che controdeduce alle riserve dell'appaltatore e relaziona al RUP e al collaudatore. L'atto con il quale viene autorizzata la transazione di una riserva riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Stanti le modalità previste dalla legge per la transazione del contenzioso, il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'accordare importi immotivati all'appaltatore in sede di transazione della riserva, o nella mancata o incompleta verifica delle prestazioni contrattuali e delle tempistiche per favorire l'aggiudicatario.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che transige una riserva ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 50/2016. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'improprio accoglimento di riserve dell'appaltatore possono conseguire sconsiderevoli vantaggi economici per l'appaltatore. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area. Le attuali forme di controllo mitigano solo in minima parte il rischio potenziale.

c) Trattamento del rischio:

Si ritiene di adottare misure che escludano la totale discrezionalità del RUP anche nei casi per i quali essa è ammessa dalla normativa. Nel dettaglio, si stabilisce che la transazione di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa sia comunque demandata ad **una commissione di tre tecnici interni** che viene nominata dal **livello gerarchico immediatamente superiore** a quello del RUP (Direttore d'Area, nel caso in cui il RUP sia un Dirigente di Servizio; Responsabile Anticorruzione, nel caso in cui il RUP sia il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio accoglimento delle riserve dell'appaltatore. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni atto di approvazione di transazioni di riserve sia inviato al Responsabile Anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Entrambi provvedono a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 non risultano atti transattivi o accordi bonari.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici macrofase/rendicontazione del contratto
Processo B14 : Rendicontazione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di rendicontazione di un contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa) coinvolge:

- il Direttore dei Lavori;
- i collaboratori del Direttore dei Lavori (i.e. ufficio di direzione lavori, composto di norma da almeno un ispettore di cantiere e da un direttore operativo)
- il Responsabile del Procedimento;
- il Collaudatore, ove nominato a termini di legge.

Descrizione :

Il collaudo di un'opera pubblica segue le disposizioni del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione del certificato di collaudo compete al Collaudatore che, nei casi in cui la legge ne prevede la nomina, è soggetto estraneo all'intero iter di esecuzione dell'opera oggetto di collaudo.

Nei casi previsti dalla normativa, il certificato di collaudo è sostituito dal certificato di regolare esecuzione, redatto dal Direttore dei Lavori.

In entrambi i casi, l'atto di rendicontazione finale del contratto è oggetto di approvazione da parte del Responsabile del Procedimento.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di certificati di collaudo, ovvero certificati di regolare esecuzione privi dei necessari presupposti per il loro rilascio, ovvero lacunosi o per prestazioni non del tutto eseguite.

Il rischio può consistere anche nella mancata verifica degli stati di avanzamento, degli obblighi di tracciabilità o nella mancata rilevazione di vizi della prestazione richiesta.

Il rischio può identificarsi anche nella mancata osservanza dei termini di pagamento o nell'errato calcolo dell'importo da liquidare o nell'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non del tutto eseguite o in difformità a quanto previsto in sede di gara

Anche la nomina di collaudatori compiacenti o privi di requisiti nonché la mancata verifica del procedimento dell'iter di nomina può rappresentare un rischio molto grave.

Tale processo è in parte vincolato dalla vigente normativa, che stabilisce le modalità di svolgimento del collaudo. L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore e Responsabile del Procedimento costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Collaudatore, ovvero il Direttore dei Lavori (di norma dirigente o funzionario) che propongono al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'approvazione dell'atto di rendicontazione del contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa). E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore, ufficio di direzione lavori e Responsabile del Procedimento costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per collaudi di opere di importo contrattuale fino a 10 M€. **Per l'approvazione di certificati di collaudo che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).**

La richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza il collaudo è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

A queste sia aggiungono le verifiche interne del Servizio Appalti e Contratti o dell' Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici e del Servizio Finanziario (procedimento di nomina, requisiti contributivi, fiscali, verifica del certificato di collaudo/CRE/ attestato di regolare esecuzione). La Pubblicazione della Rendicontazione del contratto al termine della esecuzione verificata dal RUP avviene con atto di approvazione del collaudo o del CRE o tramite apposito modello. Si vedano anche le recenti azioni di miglioramento di cui a pag. 135-138 in relazione all' elenco aperto di professionisti cui attingere per incarichi presso commissioni di collaudo.

vengono effettuati anche controlli in loco a sorpresa al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall' aggiudicatario o dal subappaltatore nel rispetto dei tempi di progettazione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità

Entrambi provvedono a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 sono stati elaborati 80 Certificati di Regolare Esecuzione (CRE) e n°3 collaudi. Di questi 71 tra CRE e collaudi, l'85,54% è stato eseguito internamente.

Per tutti procedimenti vi è stato un controllo incrociato tra i diversi servizi e soggetti coinvolti.

La Direzione Lavori verifica costantemente, anche con controlli a sorpresa, che l'esecuzione dei lavori sia avvenuta in coerenza ai documenti di gara e ai tempi previsti e che l'anticipazione sia stata erogata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

La procedura di pagamento degli stati di avanzamento dei lavori avviene sempre tramite un controllo incrociato tra gli uffici amministrativi che si occupano di appalti ed il servizio finanziario.

Area di Rischio F - Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo: Inventario beni mobili

Servizi e unità operative coinvolte:

i dipendenti dell'Area Tecnica , che si occupano delle registrazioni inventariali ed eventualmente quelli che effettuano i controlli successivi per il riscontro delle liste.

Descrizione:

Per i beni mobili l'inserimento nell'inventario dell'ente rappresenta la prassi usuale, mentre secondo il regolamento per il funzionamento dei servizi di provveditorato ed economici di cui alla delibera Cons. 86/2019 (capo VII, art. 21 e segg.) "negli inventari dei beni mobili non sono compresi gli oggetti di consumo in dotazione agli uffici provinciali ed ai magazzini economici e, comunque, gli oggetti di poca durata e di valore irrilevante. In ogni caso non si procede all'inventariazione dei beni di valore inferiore a € 150,00 con esclusione degli arredi, delle apparecchiature informatiche dotate di autonomia funzionale e dei beni ricevuti a titolo gratuito".

L'Ufficio Amm.vo Lavori Pubblici è responsabile della tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'ente, aggiornato costantemente. La consistenza economica dei beni inventariati al 31 dicembre 2012 era la seguente (valori in milioni di euro): Macchinari ed attrezzature 3,1 (completamente ammortizzati), beni informatici 3,2 (ammortizzati per 2,7), Automezzi 3,6 (ammortizzati per 3,5), mobili e macchine ufficio 6,1 (ammortizzati per 5,8). Il processo che porta all'inventariazione del bene mobile inizia di regola con l'arrivo all'Area Amministrativa della fattura di acquisto.

L'Area Amministrativa registra la fattura in procedura finanziaria utilizzando un codice di contabilità univoco e specifico per i beni da inventariare, l'ufficio economato ricerca nello smart desktop le fatture già liquidate relative a beni oggetto di inventariazione.

L'ufficio Amministrativo Lavori Pubblici, responsabile delle procedure di acquisto dei beni mobili, inventaria tramite apposito software i beni ed applica la "targhetta" al bene acquistato. Una volta inventariato e consegnato, il bene mobile passa sotto la responsabilità del dirigente del servizio che lo utilizza. La consegna avviene attraverso la controfirma di appositi moduli di presa in carico che il software di inventariazione è in grado di produrre.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Mancata inventariazione di beni mobili o irreperibilità di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione o di materiale sottrazione. Il rischio maggiore è ovviamente connesso alla presenza tra i beni mobili delle "opere d'arte".

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento ha un impatto francamente modesto e coinvolge di volta in volta meno del 10% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

Con riguardo al rischio di mancata inventariazione, una efficace misura di prevenzione è rappresentata dal duplice controllo effettuato dall'Area Amministrativa **che effettua il pagamento delle fatture** (le fatture di acquisto di beni mobili vengono tenute a parte per il riscontro con le registrazioni inventariali) e da quella che si occupa di **contabilità analitica** (in occasione della redazione del conto del patrimonio di fine esercizio).

La riduzione del rischio della sottrazione dei beni può essere affidata a **controlli periodici** (semestrali a rotazione e ad estrazione a sorte) dei beni mobili inventariati presenti nei centri di responsabilità (CDR). Il dipendente della u.o. che si occupa dell'inventariazione produce una lista informatizzata dei beni giacenti presso ciascun centro di responsabilità (CDR). La lista deve essere riscontrata dal dirigente del servizio entro trenta giorni, quindi viene effettuato un controllo a campione da un soggetto terzo al servizio, in merito all'attendibilità della lista riscontrata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

I dipendenti che effettuano il controllo successivo delle liste riscontrate dai dirigenti saranno individuate a rotazione dal Dirigente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli successivi a campione saranno evidenziate in report periodici in sede di Sap.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Direttore dell'Area Tecnica Ing. Annalisa Vita

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo incrociato periodici, che risultano svolte regolarmente senza anomalie nella gestione.

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA 2023 AREA TECNICA									
Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
Grado di attuazione della strategia e impatti dell'azione amm.va									
Portafoglio dei servizi (143)	50%	Area Tecnica	Indice di rendimento generale dell'Area Lavori Pubblici: Pagamenti di spesa corrente e in conto capitale dell'Area LL.PP / Costo del personale + incarichi esterni	tutti gli obiettivi dei c.d.r. 6.0 e 6.5 e 1.5 parte edilizia	risultato / efficienza	5,56	6,60	4,70	6,55
			% progettazioni esecutive effettuate all'interno/ tot. progettazioni esecutive approvate	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	77% (57/74)	86%	50,00%	83,64%
			% direzioni lavori effettuate all'interno/ tot. cantieri attivati	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	93,15% (68/73)	77%	80,00%	90,80%
			n° perizie di variante approvate / cantieri attivi	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza	36,48 (27/74)	29%	35%	17,78%
			% media di incremento dei costi a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato /efficienza economica	17%	21,43% (138)	15%	7,76%

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			% media di incremento dei tempi contrattuali a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / qualità-tempestività	17% (118)	17,44% (137)	15%	9,81%
			% certificazioni di collaudo eseguiti internamente/ tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930 231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	89% (7/68)	79%	60%	85,54%
			n. incontri del tavolo di lavoro tecnico per le aree tematiche legate al PNRR	229/1809		nuovo indicatore	nuovo indicatore	3	9
		Viabilità	n. dipendenti addetti alle strade (operai + tecnici) / tot. Km. Strade prov.li	455/1613-1614-1615	risultato/quantità	74/973 (125)	74 / 917	80 / 917	92/917
			n. ordinanze di limitazione (transito-velocità sulle strade) per dissesti / tot. Km. Strade prov.li (29)	455/1614	risultato/quantità	48/973	59 / 917	50 / 917	55/917
			% progettazioni esecutive effettuate all'interno/ tot. progettazioni esecutive approvate	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	100% (39/39)	83%	70%	90,24%
			% direzioni lavori effettuate all'interno/ tot. cantieri attivati	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato/ efficienza	100% (43/43)	94%	80%	100,00%
			n° perizie di variante approvate / cantieri attivi	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / efficienza	58% (23/39)	29%	40%	40,82%
			% media di incremento dei costi a seguito di varianti	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato /efficienza economica	17%	21,43% (138)	15%	7,76%
			% media di incremento dei tempi contrattuali a seguito di varianti	231/1820 455/1613-1614-1615	risultato / qualità-tempestività	9,22%	14%	15%	10,02%

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			% certificazioni di collaudo eseguiti internamente/ tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	231/1820 455/1613- 1614-1615	risultato/ efficienza	21% ovvero 7/34	90%	80%	98,00%
			costo generale interventi realizzati / n. addetti viabilità (escluso personale operaio)	231/1820 455/1613- 1614-1615	risultato / efficienza economica	19720230/26	23.490.086 / 26	10.000.000 / 26	26.970.325/26
			costo opere di investimento / n. addetti viabilità (escluso personale operaio)	231/1820 455/1613- 1615	risultato / efficienza economica	17407114/26	21.507.391 / 26	7.500.000 / 26	24.965.037/26
			costo generale interventi realizzati / mq di superficie stradale	231/1820 455/1613- 1614-1615	risultato / efficienza economica	2,88 (119)	1,76 € 23.490.086 /mq 113,470	2,9	4,20 € 26.970.325 / mq 6.419.000
			costo generale interventi realizzati / km	231/1820 455/1613- 1614-1615	risultato / efficienza economica	19524 (119)	25,616 € 23.490.086 /Km 917 (138)	€ 20000	€ 29.411,48 € 26.970.325 / Km 917
			Km. di strade su cui sono stati fatti interventi di ripavimentazione stradale / Km. Strade prov.li (30)	455/1614	risultato/quantità	72/973	66/917	66/917	80/917
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione ordinaria delle strade	455/1614 - 1615	risultato /efficienza economica	958	1035,98691384951 €/km	€ 1000	SPESA TOT. A BILANCIO € 1.004
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione straordinaria delle strade	455/1613 - 1615	risultato /efficienza economica	10.840	10469 €/km (138)	€ 10600	13.766,63 €/km
			Spesa media per km sostenuta per nuovi lavori	455/1613 - 1615	risultato /efficienza economica	1232	2700 €/km (138)	€ 1200	€ 3457
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione invernale delle strade	455/1614	risultato /efficienza economica	827	1076,29007633588 €/km	€ 1000	€762,3

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Incidenza media per mq della spesa per pavimentazioni stradali sull'intera stesa stradale	455/1613	risultato /efficienza economica	0,89	1,32 €/mq (138)	0,55 €/mq	1.47 €/MQ
			costo medio di ripavimentazione stradale al mq in € iva compresa (31)	455/1614	contesto	12,69 (126)	17 €/mq (138)	€ 15	16,50 €/mq
			Km. di segnaletica orizzontale rifatta ex novo o ripassata (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output	2376	1.170	KM 1100	KM 1445
			Costo degli interventi di segnaletica orizzontale (realizzati con affidamento all'esterno) / km. di strade sottoposti ad interventi di segnaletica orizzontale (con affidamento all'esterno)	455/1614	risultato / efficienza economica	€ 980125 / 2.376 km = 412 €/km	420 €/km (138)	420 €/km	€ 504,39
			Km. di pertinenze stradali sfalciati nelle aree di montagna (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output	1800	1.800	KM 2200	KM 2300
			Km. di pertinenze stradali sfalciati nell'area di pianura (in amministrazione diretta e in affidamento esterno)	455/1614	output	3200	2.750	KM 1500	KM 1600
			Costo dello sfalcio delle pertinenze stradali nelle aree di montagna (realizzati con affidamento all'esterno) /km. di sfalcio effettuati (con affidamento all'esterno) (32)	455/1614	risultato / efficienza economica	66 €/km	66 €/km	66 €/km	97 €/km
			Costo dello sfalcio delle pertinenze stradali nelle aree di pianura (realizzati con affidamento all'esterno) /km. di sfalcio effettuati (con affidamento all'esterno) (32)	455/1614	risultato / efficienza economica	93.500 / 2.120 (44,10 €/km)	48 €/km (138)	90 €/km	52 €/MQ

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili / popolazione residente (33)	455/1614-1615	Risultato/ efficienza economica	1.067.450,32 / 702.912	900.000/ 702.912	€ 900.000/ 702.912	€ 999.320,38/702.912
			n. percorsi natura	455/1615	contesto	3	3	3	3
			n. percorsi piste ciclabili	455/1615	contesto	0	0	1	1 (144)
			Tot. km. percorsi natura e aree attigue di competenza / n. addetti tecnici (85)	455/1615	risultato / efficienza tecnica	120/0,5 (120)	120/1,5	130	125/1
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione ordinaria dei percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	risultato / efficienza economica	1194,61 €/km	1194,59 €/km	600€/km	1.396,26€/km
			Spesa media per km sostenuta per manutenzione straordinaria dei percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	risultato / efficienza economica	162,56 €/km	2500 €/km	550€/km	0 (145)
			Spesa media per km sostenuta per costruzione nuovi percorsi natura (85)	455/1615	risultato / efficienza economica	0	0 €/km	65€/km	0 €/km
			n. autorizzazioni rilasciate (relative anche a manifestazioni) sui percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	output	15	20	22	15
			n. ordinanze emesse inerenti i percorsi natura e aree attigue di competenza (85)	455/1615	output	10	10	12	15
			n. comunicazioni-segnalazioni gestite inerenti i percorsi natura e aree attigue di competenza	539/1941		70	50	70	70
		Espropri	n. procedure espropriative attive nell'anno e percentuale di procedure espropriative attivate nell'anno rispetto alle richieste di attivazione nuove procedure espropriative nell'anno	455/1944	risultato/quantità/efficienza	51 e 9/9	57 - 9/9	53 - 100%	47-100%
			#: percentuale di richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni verificate- rispetto alle richieste, osservazioni, perizie, controdeduzioni pervenute	455/1944	risultato	81/81	47/47	100%	100%
			n. di ricorsi contro provvedimenti accolti dal GA in ragione di vizi della procedura espropriativa	455/1944	processo	0	0	0	0

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			n. comuni in convenzione per supporto negli espropri	455/1944	risultato/ qualità/efficacia	19	20	21	21
		Edilizia patrimoniale e scolastica	% di evasione di interventi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica rispetto alle richieste pervenute (117)	531/1927 532/1930	risultato/ quantità	1128/1376 (122)	84%	80,00%	76% (1804/2368)
			n. interventi di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia ordinaria	531/1927 532/1930	risultato/ efficienza tecnica	1128/8 (122)	1344 / 13	900/8	1804/14
			Tempo medio di risoluzione della richiesta di intervento di manutenzione ordinaria all'edilizia patrimoniale e scolastica	531/1927 532/1930	risultato/ qualità - tempestività	39 gg (123)	30 gg	50 gg.	30 gg
			n. interventi di manutenzione straordinaria, ristrutturazioni e nuovi edifici legati all'edilizia patrimoniale e scolastica/ n. addetti all'edilizia straordinaria	229/1803 230/1810 531/1929	risultato/ efficienza tecnica	35/11	28 / 8	25 / 11	38/8
			% progettazioni esecutive effettuate all'interno rispetto al tot. progettazioni esecutive approvate	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	100% (35/35)	72%	50%	64,29%
			% totale Direzioni lavori interne rispetto al totale dei cantieri attivi	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	51% (18/35) (121)	60%	60%	78,95%
			n° perizie di variante approvate / cantieri attivi	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	11% (4/35)	14%	30%	6,12%
			% media di incremento dei costi a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato /efficienza economica	16,3(19)%	7%	15%	5,36%
			% media di incremento dei tempi contrattuali a seguito di varianti	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / qualità-tempestività	4%	12%	15%	8,90%

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			% certificazioni di collaudo eseguite internamente: n. certificazioni di collaudo interne / n. tot. certificazioni di collaudo eseguite (34)	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza	100%	78%	50%	59,26%
			costo opere di investimento realizzate / n. addetti edilizia ordinaria e straordinaria	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato/ efficienza economica	4.190.457/15	9.760.171 / 21	7.000.000 / 20	9.371.500/22
			costo generale interventi realizzati / n. addetti edilizia ordinaria e straordinaria	229/1803 230/1810 531/1927-1929 532/1930	risultato / efficienza economica	7.565.490/15	12.551.208,59 / 21	10.000.000 / 20	12.934.025/22
			n. istituti scolastici superiori e n. edifici	230/1817	contesto	30 e 81	30 e 82	30 e 81 (98)	30 e 83
			n. alunni nelle scuole superiori / n. classi	230/1817	risultato/efficienza capacità di utilizzo-saturazione	35838 /1559	35806/1582	36000	35873/1589
			Capacità di soddisfare le domande di interventi di manutenzione straordinaria - ristrutturazione inoltrate dalle scuole secondarie statali entro 30 giorni dalla richiesta	460/1637	Risultato/qualità-tempestività	82% (123)	50%	50%	50%
			mq di superficie (al lordo delle murature) complessiva degli edifici scolastici e patrimoniali	531/1927	contesto	322.256	322.256	322.256	322.256
			metri cubi (al lordo delle murature) complessivi degli edifici scolastici e edifici patrimoniali	531/1927	contesto	1.164.458	1.164.458	1.000.000	1.000.000
			mc da riscaldare negli edifici scolastici e patrimoniali mediante appalto calore (superficie al lordo delle murature)	531/1927	contesto	915.221	915.221	900.000	1.131.021
			Spesa corrente media a mq sostenuta per edifici scolastici	531/1927	risultato / efficienza economica	11,29 €/mq	9 €/mq	15 €/mq	12,43 €/mq
			Spesa media a mq sostenuta per manutenzione straordinaria edifici scolastici	230/1810 531/1929	risultato / efficienza economica	6,31	30 €/mq (138-139)	20 €/mq	32,69 €/mq

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Spesa media a mq sostenuta per nuovi lavori di edilizia scolastica	230/1810	risultato / efficienza economica	7,71	29 €/mq (138-139)	15 €/mq	28,22 €/mq
			Spesa media per mc sostenuta per riscaldamento edifici scolastici mediante appalto calore	531/1927	risultato / efficienza economica	1,59 €/7mc	1,71 €/mc (1.499.355,37 € / 877.843 mc)	1,85 €/mc	3,05 €/mc
			Spesa corrente media a mq sostenuta per edifici patrimoniali	229 / 1803 532/1930	risultato / efficienza economica	9,1	24,34 €/mq	25 €/mq	21,76 €/mq
			Spesa media a mq sostenuta per manutenzione straordinaria edifici patrimoniali	229 / 1803	risultato / efficienza economica	6	10 €/mq	8 €/mq	15,55 €/mq
			Spesa media a mq sostenuta per nuovi lavori di edilizia patrimoniale	229 / 1803	risultato / efficienza economica	0%	17 €/mq (138-139)	10 €/mq	0 (143)
			Spesa media per mc sostenuta per riscaldamento edifici patrimoniali mediante appalto calore	532/1930	risultato / efficienza economica	2,75mc	1,16 mc	2,80 €/mc	2,50 €/mc (187357,84/75108) (86)
		Program.ne Scolastica	n. scuole prive di palestra interna o dotate di impianti insufficienti per soddisfare il fabbisogno / tot. Scuole	230/1819	risultato/qualità accessibilità	24/30	24/30	24/30	25/30
			n. classi che utilizzano palestre esterne / n. tot. classi (mettere in parentesi %)	230/1819	risultato/qualità accessibilità	556/1518 (37)%	651/1535 (42%)	50%	742/1549 (48%)
			n. classi per le quali è necessario organizzare il trasporto scolastico verso la palestra vista la lontananza dalla scuola / tot. n. classi che utilizzano palestre esterne	230/1819	risultato/qualità accessibilità	194/556 (35%)	236/651 (36%)	40%	301/742 (41%)

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			n. rendicontazioni inviate dalle scuole superiori entro la scadenza fissata inerenti i budget spesi e verificate dall'ufficio programmazione scolastica / tot. n. scuole superiori a cui è stato attribuito un budget di spesa	230/1817	Risultato / quantità	29/30	29/30	29/30	30/30
			n. scuole con bar scolastici che versano il 40% del canone / tot. n. scuole con bar scolastici	230/1817	risultato/ efficienza economica	sospensione pagamento canone causa Covid (atto presidente n.187 del 16/11/2021)	sospensione pagamento canone causa Covid (atto presidente n.202 del 7/12/2022)	n.7/n.7	n.4/n.4
			n. scuole che rispettano parametro aule e laboratori/classi / n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	risultato/qualità accessibilità	20/30	20/30	18/30	18/30
			n. scuole che rispettano parametro mq/studente /n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	risultato/qualità accessibilità	20/30	20/30	18/30	18/30
			n. scuole che rispettano entrambi i parametri /n. totale scuole (parametro da Convenzione)	230/1817	risultato/qualità accessibilità	18/30	19/30	18/30	18/30
			Tasso generale annuo di crescita in termini di popolazione scolastica	230 / 1817	contesto	1%	1%	3%	0,2%
			Tasso generale annuo di crescita in termini di classi	230 / 1817	contesto	1%	1%	1%	0,5%
			Incidenza generale mq/alunno	230 / 1817	contesto	8,5 mq/alunno	8,13 mq/alunno	8 mq/alunno	8 mq/alunno

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			Incidenza generale mc/alunno	230 / 1817	contesto	31 mc/alunno	28 mv/alunno	28 mq/alunno	28 mq/alunno
		Amm.vo LL.PP ed Economato	n° procedure negoziate attivate	229 / 1806	processo	5	6 (104 bis)	25	85
			n° procedure aperte attivate	229 / 1806	processo	4	1 (104 bis)	6	1
			n° totale determinazioni processate	229 / 1806	processo	1554	621 (136)	1200	1350
			n° determine con impegno di spesa	229 / 1806	processo	675	335 (104 bis)	500	393
			n° determine riferite a progettazione	229 / 1806	processo	38	46 (104 bis)	100	435
			n° determine riferite a incarichi professionali	229 / 1806	processo	5	45 (104 bis)	80	110
			n° determine riferite a affidamenti di lavori	229 / 1806	processo	103	138 (104 bis)	200	189
			n° determine riferite a affidamenti di servizi	229 / 1806	processo	176	83 (104 bis)	120	101
			n° determine riferite a affidamenti di forniture	229 / 1806	processo	52	16 (104 bis)	45	58
			n° determine riferite a subappalti	229 / 1806	processo	41	60	45	87
			n° determine riferite a trasporti e concessioni	229 / 1806	processo	584 (127)	525	150	537
			n° determine annullate o non esecutive / n° determine processate	229 / 1806	output	58/1554 (3.7%)	46/621 (7,4%)	15%	2,5% (34/1350)
			n.ro affidamenti diretti /n.ro contratti per corrispondenza (38)	229/1806	output	306/205	186/185	200/100	348/151
			n.ro subappalti/tempi di autorizzazione al subappalto in gg. (per Decreto 50/2016 i tempi sarebbero 15 gg. <100.000 € oppure 30 gg. se =>100.000 €)	229/1806	Risultato / qualità - tempestività	41/5	60/6	60/6	87/6
			N.ro determine x acquisti su piattaforme elettroniche Mepa, Intercent ER, Consip (sono inclusi RdO, OdA e acquisti in convenzione) /n.ro totale determinazioni acquisti economici	229/1801	risultato/efficienza	29/74 (40%)	59/86 (69%)	30%	94,10% (95/101)
		polizze assicurative rinnovate/totale polizze assicurative	229/1801	risultato/quantità	2/9 (22,22%)	9/9 (100%)	40%	9/9 (100)%	

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			costo totale manutenzione automezzi solo economato (non sono inclusi i mezzi pesanti della manutenzione strade)/n.ro totale veicoli (36)	229/1801	risultato/efficienza	€ 71.550/53	66.024,01/52	€ 68.000/56	€ 66.631,05/52
			incidenza per automezzo del costo di manutenzione (non sono inclusi i mezzi pesanti della manutenzione strade)	229/1801	risultato/efficienza	1350,00€/automezzo	1.270 €/automezzo	1.300 €/automezzo	€1048/automezzo
			n.ro movimentazioni in entrata e uscita dall'inventario/n.ro totale beni inventariati (sono inclusi gli arredi scolastici)	229/1801	risultato/quantità	4889 /126770	743/126.845 (135)	3.000 / 127.000	1.470/126.770
			n. subcontratti/tempi di riscontro in gg.	229/1806	risultato /qualità tempestività	73/5	"165/5	80/7	155/8
			n. appalti < 150.000 € per lavori e forniture di beni e servizi di qualsiasi importo	229/1806	output	54	217	30	346 (245+101)
		Trasporti e Concessioni	n. provvedimenti rilasciati (autorizzazioni e nulla osta per concessioni stradali, impianti pubblicitari, manifestazioni sportive e non, trasporti eccezionali, noleggio di autobus con conducente, rilascio licenze conto proprio, agenzie pratiche auto, autoscuola e scuola nautiche, impianti a fune, officine di revisione, attestati di idoneità per autotrasporto c/terzi merci e viaggiatori, insegnanti ed istruttori di autoscuole) / n. addetti	231/1822 - 1824-1825	risultato/efficienza	2055/8,5(128)	2691/9,5	2500/10	2555/8
			N. provvedimenti di rigetto istanze/ tot. n. provvedimenti rilasciati (compreso rigetti)	231/1822 - 1824-1825	Risultato/Quantità	45/2055	21	30	10/2555
			tempo medio di rilascio dei nulla osta/autorizzazioni dei provvedimenti delle concessioni stradali (25)	231/1822	Risultato / qualità-tempestività	52,93(130)	52 gg. (135)	55	58
			tempo medio di rilascio delle autorizzazioni/nulla osta dei provvedimenti inerenti gli impianti pubblicitari (25)	231/1822	Risultato / qualità-tempestività	53,44(131)	51 gg.	55	51

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
			N. referti effettuati, a seguito di sopralluoghi, dai tecnici per concessioni stradali e autorizzazioni pubblicità/n.tecnici addetti (26)	231/1822	risultato / efficienza	456/1,5(129)	191/1 (129)	200/2	195/1
		Prevenzione e Sicurezza	n. riunioni periodiche annuali per la sicurezza con datore di lavoro, medico competente, RSPP, RLS e rappresentante del Personale	230/1816	processo	4	3	4	4
	n. prove di evacuazione organizzate per incendio e calamità		230/1816	output	0 (124)	2	4	0 (141)	
	n. corsi di formazione per aggiornamento RSL organizzati		230/1816	output	7	6	8	8	
		Programmazione urbanistica	n. Atti presidenziali e consiliari per strumenti urbanistici e loro varianti	522 e 524	output	14	34	35	35
	n. Atti presidenziali su strumenti attuativi comunali		522 e 524	output	20	20	20	42	
	n. Istruttorie art. 5 LR 19/2008 e art.5 LR 20/2000 e n. Intese LR 16/2012		522 e 524	output	41	55	45	93	
	n. Accordi artt. 15 e 40 LR 20/2000		522 e 524	output	1	1 (140)	2	2	
	n. Pareri di conformità per altri Enti		522 e 524	output	62	129	90	97	
	impegno procapite = attività (C10:C14) / n.ro addetti 2,5 (unità uomo)		522 e 524	risultato/efficienza	197 (590/3)	141 (635/4,5)	40	64	
	n. incontri e/o sopralluoghi nei Comuni, di supporto tecnico-amm.vo per la predisposizione e gestione dei loro strumenti urbanistici e dei piani attuativi		522 e 524	processo	2 (perché sostituiti da modalità on line)	8 (sostituiti da modalità online)	80	6 (perchè sostituiti da modalità on-line)	
	n. video conferenze nell'ambito dei procedimenti di pianificazione territoriale urbanistica		522 e 524		450 (133)	524	460	505	
	n. incontri gruppi di lavoro per sviluppare SisteMOnet		521/1876		nuovo ind	nuovo ind	3	3	

Macro ambiti di misurazione e valutazione	Peso %	Servizio o Unità Operativa	indicatore	Rif. Peg	Tipologia di indicatore	Valore raggiunto 2021	Valore raggiunto 2022	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023
		Servizi educativi infanzia e diritto allo studio	Rispetto dei tempi tecnici dettati dalla delibera e dagli Uffici competenti della Regione ER relativamente alla erogazione contributo relativo alle Borse di Studio anno in corso	460/1639	Risultato/Qualità tempestività	100%	100,00%	100,00%	100,00%
			N. borse di studio validate / n.borse di studio presentate	460/1639	Risultato/Quantità	3855/3901	3852/3901	4594/4594	4813/4846
	100%		Grado di raggiungimento della performance organizzativa						100%

NOTE

24	l'indicatore dal 2017 viene sostituito con quello sottostante a seguito del nuovo codice dei contratti e nello specifico a seguito della modifica intervenuta con l'art. 32 comma 7 e 8..								
25	i termini di rilascio variano da 60 a 180 gg. sia per normativa nazionale che da regolamento interno								
26	Il numero dei sopralluoghi è pari al numero della autorizzaioni rilasciate inerenti le concessioni e l'installazione di impianti pubblicitari più alcuni sopralluoghi effettuati per il rilascio dei nulla osta ai comuni per l'installazione di impianti pubblicitari all'interno di centro abitato (normalmente in c.a. non si fann0)								
27	l'attività istituzionale viene svolta su sedi di proprietà e non ci sono locazioni passive in corso di validità								
29	Le ordinanze di cui trattasi (emesse nel corso dell'anno di riferimento), si riferiscono a tratti stradali dove i dissesti idrogeologici o i cedimenti delle pavimentazioni stradali hanno compromesso le condizioni minime di sicurezza.								
30	Le ripavimentazioni non sono a tutta sezione stradale, bensì trattasi di risagome che mediamente hanno estensione e spessori ricorrenti per ciascuna Area manutentiva (nord, sud-est, sud-ovest)								
31	Il costo medio degli interventi manutentivi alle pavimentazioni stradali è variabile e dipende dall'entità del dissesto delle pavimentazioni stesse.								
32	Il costo dello sfalcio delle pertinenze stradali varia tra area manutentiva di pianura e aree manutentive di montagna ed inoltre dipende dal tipo di lavorazioni messe in atto.								
33	Per determinare il costo complessivo della manutenzione ordinaria delle strade e delle piste ciclabili si è fatto riferimento ai seguenti capitoli di spesa del bilancio 2017: 243 - 3130 - 247 - 246 - 3584 - 4396 - 4686 - 4687 - 4688								
34	Il dato comprende sia i collaudi che i certificati di regolare esecuzione (CRE). Nel 2016 60 collaudi interni su 60 totali.								
35	i contratti di corrispondenza sono maggiori rispetto al numero degli affidamenti diretti negli anni 2014 e 2016 in quanto la gara dello spargisale e spalata neve è stata suddivisa in più lotti								
36	le autovetture sono calate a seguito del trasferimento delle funzioni alla Regione delle materie ambientali, agricole e di protezione civile								
85	dal 2021 l'indicatore si riferisce ai Percorsi Natura ed aree di competenza mentre prima erano comprese anche le Piste ciclabili prov.li in quanto di gestione e competenza propria, ora dismesse. L'U.O. fino a metà 2020 era composta da 2 persone a tempo pieno, ora da una persona a tempo pieno e una a part time a metà ore.								
104	dato in crescita a causa di maggiori selezioni per servizi di progettazione e di indagini geologiche, archeologiche, eetc, derivanti da importanti finanziamenti ministeriali								

104 bis	il minor dato numerico è determinato dall'elevazione della soglia per affidamenti diretti fino a € 139.00,00 per servizi e forniture e a € 150.00,00 per lavori che comporta un minor numero di atti
117	Sino all'anno 2021 la denominazione dell'indicatore è stata: n. interventi evasi di manutenzione ordinaria inerenti l'edilizia patrimoniale e scolastica /n. interventi richiesti di manutenzione ordinaria. Dal 2022, anche in considerazione del nuovo software, grazie al quale si sono aggiunte al carico dell'ufficio in questione, anche le segnalazioni provenienti dal servizio energia e da altri appalti sugli impianti, si è deciso di esprimerlo per maggiore praticità in termini di percentuale.
118	le modifiche normative consentono di inserire delle varianti di importo anche significativo già in fase di pubblicazione della gara d'appalto; questo ha comportato un incremento delle percentuali di incremento di costi dell'importo iniziale. Tutte le varianti sono rimaste all'interno del quadro economico ad eccezione di quelle effettuate per ulteriori finanziamenti concessi
119	il numero ha avuto una crescita elevata in conseguenza a grandi opere in corso di svolgimento quali la variante di San Cesario e la Pedemontana; oltre a ciò va tenuto presente che da aprile 2021 vari tratti stradali sono passati sotto la competenza di Anas, e altri sono passati da Anas alla Provincia con un bilancio di -111 km di strade.
120	in alcuni periodi dell'anno l'intero servizio è rimasto senza addetti; la situazione del personale non è ancora risolta
121	a causa di ingenti finanziamenti del PNRR il numero delle risorse umane risulta sempre più inadeguato alla mole di attività da espletare; per far fronte questa situazione straordinaria, si è adoperata la scelta di assegnare maggiori progettazioni esterne, in quanto non vi era la possibilità di espletare tali attività con risorse interne all'ente.
122	con il nuovo portale di Nettare, avendo uno strumento di facile utilizzo sono raddoppiate le richieste da parte delle scuole, questo ha comportato un aumento delle attività svolte da parte dei tecnici che hanno evaso un numero più che raddoppiato di richieste da parte degli utenti
123	il tempo di risposta è fisiologicamente aumentato in quanto le richieste sono più che raddoppiate
124	il protrarsi della pandemia ha consentito lo svolgimento della prova di evacuazione. Nel periodo estivo sono stati eseguiti i lavori per la realizzazione degli impianti sonori nelle due sedi di Viale Martiri e di viale Barozzi. Le prove di evacuazione sono già programmate per il mese di maggio 2022
125	da aprile 2021 alcune strade provinciali sono diventate di competenza Anas e altre strade Anas sono diventate di competenza della Provincia di Modena, modificando il numero complessivo di km di strade. Il valore indicato è frutto di una media pesata tra i due valori, quello ante e quello post passaggio.
126	il costo medio al mq ha subito un aumento a causa dell'innalzamento dei prezzi; tale parametro è destinato a crescere ancora in modo anche significativo.
127	il dato si riferisce alle determinazioni rilasciate dall'interministero Trasporti e concessioni, mentre negli anni precedenti si riferiva alle determinazioni relative alle sole concessioni, pubblicità e mercati
128	Il minor numero di atti effettivamente rilasciati nel 2021 rispetto a quelli previsti è dovuto alla proroga della loro scadenza concessa fino a 90 giorni dopo la fine dello stato di emergenza; tuttavia il rapporto effettivo del 2021 non si discosta molto da quello presunto 2021 per la riduzione delle unità di personale da 10 a 8,5.
129	Dato allineato con la previsione ma con un numero di addetti inferiore
130	Il dato effettivo è più alto di quello presunto in quanto l'ufficio nel corso del 2021 ha sofferto una carenza di personale sia tecnico che amministrativo, preme tuttavia evidenziare che le scadenze dei vari procedimenti variano da 30 gg a 180 gg con prevalenza di procedimenti a 60 gg
131	Il dato effettivo è molto vicino a quello presunto; si evidenzia che il termine di chiusura dei procedimenti è di 60 gg per gli impianti pubblicitari e di 180 giorni per i segnali turistici/di territorio e di indicazione a servizi utili
133	Nel corso del 2021, come pure del 2020, è cresciuto in modo esponenziale il ricorso alla conferenza di servizi in modalità online nell'ambito dei procedimenti urbanistici impegnando costantemente l'U.O. La maggior parte di queste conferenze valgono come pareri degli enti partecipanti ai sensi della L. 241/1990 nell'ambito del procedimento amministrativo.
134	unità operativa non è più inserita nell'Area Tecnica pertanto non si alimenta più questo indicatore e non lo si riporta nel servizio Grandi appalti in quanto non rilevante nel nuovo contesto
135	Il minor numero di movimentazioni è determinato dall'uscita dei centri per l'impiego e anche dalla razionalizzazione degli acquisti operata negli anni scorsi

136	Al netto delle determinate di liquidazione (circa 500/anno prima inserite e ora non più perché tutte informatizzate)
137	Le tempistiche di approvvigionamento del materiale ha inciso sulla durata dei cantieri e sull'incremento dei tempi.
138	Aumento dei costi conseguente alla particolarità del periodo storico caratterizzato anche dal conflitto Russia-Ucraina.
139	Significativo aumento dei costi medi di intervento in relazione al patrimonio in seguito anche ai numerosi finanziamenti PNRR.
140	Il motivo dello scostamento riguarda il fatto che l'attività degli accordi è in capo ai Comuni e non dipende dalla Provincia.
141	<p>nel 2023 non è stato possibile effettuare le prove di evacuazione previste per i seguenti motivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - viale Martiri esecuzione di lavori di manutenzione straordinaria anche sugli impianti che si sono conclusi a fine anno 2023. Durante il corso dei lavori non è stato possibile eseguire la prova di evacuazione. - Viale Martiri: le date programmate per l'esecuzione delle prove di evacuazione hanno coinciso con l'espletamento di concorsi pubblici in occasione dei quali non è stato possibile eseguire le prove di evacuazione. <p>Sono in programma le prove di evacuazione in entrambe le sedi entro maggio 2024.</p>
142	<p>75.108 mc = da da file 1.1 Contabilità - 3 anno 2022-2023 _ Contabilità servizio energia 187.357,84 € = da file 1.1 Contabilità - 2 anno 2021-2022 _ Contabilità servizio energia</p> <p>I dati riferiti al 2023 derivano dal calcolo dettagliato ed in particolare i mc totali degli edifici patrimoniali comprendono anche la sede degli uffici di viale Jacopo Barozzi che in precedenza era accorpata all'istituto FERMI e pertanto esclusa dal conteggio degli edifici patrimoniali. Ora invece i due immobili sono conteggiati separatamente. Si precisa inoltre che relativamente all'anno 2022 è stato rilevato un refuso nel calcolo dei mc totali; il dato corretto del valore raggiunto è 1,16 €/mc invece di 2,33 €/mc.</p>
143	Si segnala che non ci sono stati nuovi lavori in edifici patrimoniali ma solo manutenzione straordinaria
144	Ci si riferisce al nuovo percorso ciclo-pedonale modena Castelfranco Emilia. La ciclovia del sole deve essere preventivata per il 2024 quando vi sarà l'avvio lavori
145	Le risorse stanziare per questi interventi sono state spese per quanto possibile nel 2022 e per continuare l'attività ulteriore prevista si è dovuto attendere l'approvazione del decreto ministeriale che è arrivato nell'ultimo trimestre dell'anno 2023, pertanto l'attività avviata è di sola progettazione e la spesa relativa sarà rendicontabile solo nel 2024

PROGETTO DI MIGLIORAMENTO PNRR

Responsabile Annalisa Vita

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	229
Obiettivo Operativo Peg	1808 a
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-economico

Descrizione sintetica

Questa azione risponde ad un obiettivo di semplificazione. L'obiettivo è finalizzato al miglioramento del Portale di rendicontazione PNRR denominato "Regis" a servizio del Ministero delle Entrate e Finanze. Nel mese di giugno 2022 è stato aperto Regis, un nuovo portale creato per la rendicontazione di tutti i progetti PNRR; dopo solo 7 giorni di apertura di tale portale l'Area Tecnica della Provincia di Modena è riuscita a compilare la fase relativa al progetto in tempi record, rilevando molte criticità di contenuto e di compilazione. A seguito di ciò, i tecnici della Provincia sono stati invitati a partecipare a due successivi incontri alla presenza dei referenti del MEF, dei rappresentanti di UPI nazionale, e dei referenti della ditte di software House, SOGEI. Durante i tavoli di lavoro il direttore dell'Area tecnica ha esposto le criticità, errori o problematiche rilevate nella compilazione del portale. Il MEF, ha pertanto chiesto, nell'ambito dello sviluppo di un progetto pilota, all'Area Tecnica della Provincia di Modena di fornire una consulenza specifica al fine di ottimizzare il portale. Come prima fase sarà necessario inserire tutti i dati richiesti per la rendicontazione di tutte le fasi delle 47 procedure finanziate con fondi PNRR. Durante la fase di inserimento verranno rilevate le criticità e verranno organizzati tavoli di confronto anche con altri enti al fine di elaborare, per ogni fase di rendicontazione, un documento di riepilogo delle criticità e delle proposte risolutive da inviare al MEF con la finalità di far ottimizzare il portale far eliminare le criticità riscontrate.

Impatto atteso

Questo progetto avrà un impatto a livello nazionale su tutti gli enti coinvolti nel PNRR; il contributo della Provincia di Modena sarà determinante per modificare lo strumento di rendicontazione, renderlo efficace, efficiente e di facile compilazione. Questo miglioramento comporterà un notevole risparmio dei tempi e quindi di risorse umane non solo per la Provincia di Modena, ma per tutti gli enti locali grazie all'implementazione e al perfezionamento del portale. La consulenza di un Ente locale al MEF assume un carattere di straordinarietà e di importanza strategica per l'Ente stesso.

Base line Progetto innovativo. Prima non esistente.

Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati Piattaforme informatiche (ministeriali) PNRR

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
Inserimento dati progetti PNRR in relazione alle fasi assegnate dal MEF	percentuale di rispetto delle scadenze	80%	100,00%
Rispetto delle scadenze intermedie assegnate	percentuale di rispetto delle scadenze	80%	100,00%
Evidenziazione e gestione criticità/malfunzionamenti/carenze	Percentuale di criticità prese in carico rispetto a quelle presentate	70%	100,00%
	Numero di rilevamento criticità e malfunzionamenti e carenze	15	25
	Incontri con MEF e SOGEI per analizzare le criticità, malfunzionamenti, carenze	2	3

Destinatari Tecnici della Provincia di Modena impegnati in progetti PNRR, soggetti designati alla rendicontazione sul portale Regis, tutti gli Enti a livello nazionale che dovranno eseguire la rendicontazione sul portale Regis, nonché il MEF stesso e la softwarehouse SOGEI.

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto direttore d'Area, tecnici Edilizia (Reggiani L., Ambrosini, Garuti), amministrativi (Zanni, Reggiani Liana, Malavenda)

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Inserimento dati richiesti PNRR - 1° fase	previsto					vi sono fasi successive di inserimento dati secondo lo stato di avanzamento dei progetti
	effettivo	x				
Rilevamento criticità e malfunzionamenti e carenze- da ripetere in successive fasi	previsto					
	effettivo	x				
Attività di confronto con altri Enti e Province per rilevare tutte le criticità	previsto					
	effettivo		x	x	x	
Elaborazione documento di sintesi e documento di dettaglio criticità da inviare al MEF/sogei	previsto					
	effettivo		x			
Incontri con MEF e SOGEI per analizzare le criticità, malfunzionamenti, carenze e proposte di miglioramento	previsto					gli incontri dipenderanno dalle richieste del MEF/Sogei
	effettivo	x	x	x	x	
Inserimento dati fasi successive PNRR	previsto					
	effettivo		x	x	x	

Inserimento dati fasi successive PNRR	effettivo		X	X	X
Rilevamento criticità e malfunzionamenti e carenze- fasi successive	previsto		X	X	X
	effettivo	X	X	X	X
Attività di confronto con altri Enti e Province per rilevare tutte le criticità	previsto		X	X	X
	effettivo		X	X	X
Elaborazione documento di sintesi e documento di dettaglio criticità da inviare al MEF/sogei	previsto		X	X	X
	effettivo		X	X	X

Note agli stati di attuazione

L'attività è stata eseguita secondo le tempistiche indicate; i tecnici dell'Edilizia hanno inserito tutti i progetti PNRR secondo le scadenze assegnate dal Miur e dal Gruppo di gestione PNRR; nello specifico vi è stato un massivo inserimento durante la settimana di ferragosto, con scadenze strettissime che hanno costretto alcuni tecnici al rientro dalle ferie. In tale occasione, nello specifico, con comunicazione del 09/08/2023 (assunta agli atti in data 10/08/2023), si è proceduto alla compilazione di un questionario finalizzato a rendicontare lo stato di attuazione delle procedure ed il raggiungimento dei target. Per ciascun progetto PNRR sono stati inseriti i dati riguardanti la superficie (mq), lo stato di attuazione e il rispetto del principio DNSH.

Sulla base degli inserimenti effettuati, considerato l'ampio numero di progetti PNRR che la provincia ha in essere, è stato possibile redigere vari e successivi documenti di sintesi con le principali criticità riscontrate nelle varie fasi temporali. le relazioni sono state aggiornate sulla base delle nuove e sopraggiunte criticità riscontrate, e sono state inviate in successivi periodi ad UPI. Si fa riferimento alle relazioni inviate nei mesi di maggio, giugno e settembre.

PROGETTO DI RISPARMIO ENERGETICO

Responsabile Annalisa Vita

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	531-532
Obiettivo Operativo Peg	1927 b - 1930 b
Correlato Valore pubblico generato	Benessere economico-ambientale

Descrizione sintetica

L'obiettivo è finalizzato al contenimento energetico. Il particolare momento storico che stiamo vivendo ci vede costretti ad adottare una serie di misure urgenti per limitare il consumo di energia elettrica ed energia termica, in tutti i fabbricati in nostra gestione, comprese le nostre sedi provinciali. Per ridurre il consumo di energia oltre agli investimenti effettuati negli ultimi anni per efficientamento energetico degli edifici, è necessario attivare dei comportamenti virtuosi e delle scelte organizzative oculate. Il Ministero della Transizione Ecologica ha emanato il DM n. 383/2022, che stabilisce nuove regole sia sulle temperature massime sia sul periodo di durata della stagione termica. E' necessario sensibilizzare tutti gli utenti con delle best practice, che dovranno essere condivise con le scuole della Provincia e con i dipendenti della Provincia stessa. Le azioni da mettere in campo sono molteplici: indicazione precisa con i comportamenti virtuosi da adottare, sopralluoghi con i tecnici per valutare alcune modifiche impiantistiche con la finalità di riduzione di consumi elettrici, e successivo controllo con sopralluoghi a campione. L'azione premiante prevede uno specifico e puntuale monitoraggio e gestione dei lavori da parte del dirigente e dei tecnici dell'UO Edilizia (Reggiani, Bottoni, Montanari, Nappa, Nora, Diano, Della casa, Malara) in tutte le fasi del progetto.

Impatto atteso

Si tratta di un progetto che ha lo scopo di modificare i comportamenti degli utenti, studenti e dipendenti della Provincia con la finalità di incrementare il risparmio di energia elettrica e termica.

Base line	Progetto innovativo. Prima assente.
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	SAP

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Realizzazione di un vademecum con i comportamenti da adottare	entro il	10/02/2023	09/01/2023
-Diffusione del vademecum e condivisione con i dirigenti scolastici e dirigenti provinciali	entro il	28/02/2023	27/03/2023
Sopralluoghi finalizzati ad ottimizzare alcuni impianti di illuminazione per ridurre i consumi	entro il	28/02/2023	28/02/2023
realizzazione di piccoli interventi impiantistici su particolari situazioni critiche	entro il	31/03/2023	31/03/2023
Controllo a campione con sopralluoghi da parte dei tecnici dell'Area Tecnica	numero di controlli	15	20
Raccolta dati e rilevazione di criticità	entro il	30/10/2023	30/10/2023
Incontro con dirigenti scolastici/dirigenti provinciali su cui sono emerse criticità	percentuale di presa in carico delle criticità emerse	80%	80%

Destinatari	Studenti, dirigenti scolastici, dipendenti della provincia di Modena, altri utenti che usufruiscono dei nostri edifici.
--------------------	---

Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
acquisto materiale per manutenzione impianti nelle scuole	3.025	2.000	-	-	-	-
manutenzione straordinaria negli edifici provinciali	3.258	3.500	-	-	-	-
manutenzione straordinaria negli edifici scolastici	3.257	5.000	-	-	-	-
	-	-	-	-	-	-

Team di progetto	direttore d'Area, tecnici Edilizia (Reggiani L., Bottoni, Della Casa, Malara, Diano), amministrativi (Reggiani Liana, Malavenda)
-------------------------	---

Fasi e tempi	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
creazione vademecum con comportamenti	previsto				

virtuosi	effettivo	x				
diffusione del vademecum nelle scuole e negli uffici	previsto					E' stato rispettato il trimestre con un leggero scostamento, necessario per la condivisione del testo con gli stakeholders esterni
	effettivo	x				
sopralluoghi da parte dei tecnici per rilevazione ottimizzazioni da fare	previsto					
	effettivo	x	x			
realizzazione lavori di separazione impianti per ridurre il consumo	previsto					
	effettivo	x	x	x	x	Piccoli lavori di miglioramento si sono effettuati durante tutto l'anno, sulla base delle segnalazioni pervenute
Controlli a campione con verbale scuole ed uffici	previsto					
	effettivo		x	x	x	
Raccolta dati con criticità	previsto					
	effettivo		x	x		
Correzione delle criticità - incontri e ulteriori verifiche	previsto					Una prima fase è avvenuta dopo aver riscontrato eventuali criticità. Le verifiche e i sopralluoghi, sono stati svolti tutto l'anno sulla base delle segnalazioni pervenute
	effettivo	x	x	x	x	

Note agli stati di attuazione

Il Datore di Lavoro il 27 marzo 2023 ha diffuso la circolare relativa al vademecum sul risparmio energetico al fine di fornire ai dipendenti dell'ente alcune misure utili per il contenimento dei consumi energetici. In particolare il documento raccoglie consigli sui comportamenti virtuosi, azioni da intraprendere e controlli da effettuare per poter limitare i consumi energetici.

Oltre ad alcuni accorgimenti da rispettare sul luogo di lavoro - come fare attenzione allo spegnimento delle luci, dei dispositivi elettronici e regolare il riscaldamento e spegnerlo ogni qualvolta la stanza resti vuota per un arco di tempo prolungato, sono stati organizzati specifici sopralluoghi negli uffici al fine di rilevare anomalie e prevedere la loro risoluzione oltre che il miglioramento delle prestazioni impiantistiche. I nostri operai e alcuni tecnici della manutenzione edilizia hanno effettuato alcuni piccoli interventi di miglioramento del contenimento energetico. Si è ritenuto non necessario un incontro con i dirigenti, ma si sono effettuate le migliorie direttamente sulla base delle segnalazioni dei dipendenti, metodologia ritenuta più efficace e diretta.

Azione Premiante											
MONITORAGGIO DELLE INFRASTRUTTURE STRADALI E DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO ATTRAVERSO L'UTILIZZO DI APR, AEREOMOBILI A PILOTAGGIO REMOTO (COSIDDETTO DRONE)											
Responsabile		Rossi Luca									
tipo di azione:		PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE									
Area / Servizio		6.1 Lavori speciali e Manutenzione opere pubbliche									
Indirizzo Strategico		La nuova Provincia									
Obiettivo Strategico Peg		455 COSTRUZIONE E GESTIONE STRADE PROVINCIALI									
Obiettivo Operativo Peg		1613 LAVORI SPECIALI STRADE									
Correlato Valore pubblico generato		Benessere economico-ambientale									
Descrizione sintetica											
L'azione premiante risponde ad un obiettivo di piena accessibilità delle informazioni, anche attraverso tecnologie e/o modalità innovative. Si prefigge l'obiettivo di integrare l'utilizzo del drone con finalità di acquisizione dati in modalità aerea negli ambiti del monitoraggio delle infrastrutture stradali e del dissesto idrogeologico.											
Con l'utilizzo della videocamera integrata è possibile eseguire riprese video aeree, rilevamenti, controllo del territorio e altre funzioni. La modalità aerea di rilevamento permette inoltre di ottenere un diverso punto di vista rispetto agli strumenti terrestri tradizionali, andandosi ad integrare con queste ultime tecnologie..L'utilizzo del drone per le attività di monitoraggio delle infrastrutture stradali e del dissesto idrogeologico che, in aggiunta alle strumentazioni tradizionali al momento disponibili, consente di ottenere dati di maggiore qualità e precisione. Inoltre risolve un problema a volte condizionante le attività di monitoraggio e di ispezione: l'accessibilità dei luoghi come pendii scoscesi o elementi strutturali dei ponti.											
Impatto atteso											
Efficientamento nella raccolta delle informazioni e successiva programmazione degli interventi											
Base line		Dato non disponibile: trattasi di nuovo progetto ancora da realizzare.									
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati		tracciatura delle riprese del drone									
Obiettivo dell'anno						Indicatore di risultato		valore atteso	valore raggiunto		
1-Ottenimento del Patentino ENAC A1-A3 e A2 per l'utilizzo del drone in ambito urbano ed extraurbano						Numero persone abilitate		2	2		
						Numero ore di volo		10	10		
3-Eseguire 5 attività di monitoraggio-ispezione con drone						Attività svolta		5	5		
Destinatari		Amministrazione Provinciale									
Budget						Spese			Entrate		
note:						Azione	€ previsione	€ consuntivo	z i o n e	€ previsione	€ consuntivo
Spesa per ottenimento Patentino ENAC A1-A3 e A2						4.692	4.000	3.400	#	-	-
Team di progetto		Dirigente, Alessandro Vancini e Diego Cavicchioli.									
Fasi e tempi						1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note	
Ottenimento del Patentino ENAC A1-A3 e A2 per l'utilizzo del drone in ambito urbano ed extraurbano		previsto									
		effettivo				x	x		11/09/2023: prima lezione frontale 19/09/2023: esame A1/A3 e seconda lezione frontale 25/09/2023: terza lezione frontale 19/12/2023: Esame A2		
Eseguire 5 attività di monitoraggio-ispezione con drone		previsto									
		effettivo					x		Video Ispezioni presso i seguenti manufatti: Ponte di Villalunga Nuovo Ponte del Pescale Ponte Rosa Nuovo Ponte di Vignola Ponte di Spilamberto		
Note agli stati di attuazione											
Nel mese di ottobre 2023 è stata ottenuta la patente e sono state svolte le ore di esercitazione											
Nei mesi di novembre e dicembre 2023 sono state svolte attività di ispezione presso i seguenti ponti:											
- Ponte di Villalunga su SP 467											
- Ponte Pescale su SP 19											
- Ponte Rosa su SP 569											
- Ponte di Vignola sul fiume Panaro su Nuova Pedemontana											
- Ponte di Spilamberto su SP 16											
A fine dicembre viene conseguito il secondo patentino che abilita al volo in zone urbanizzate.											
Si ritiene conclusa l'azione.											

PROGETTO PLURIENNALE DI ALLINEAMENTO CATASTALE E REGOLAMENTAZIONE GIURIDICA DELLA RETE VIARIA PROVINCIALE

Responsabile Rossi Luca

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	6.0 Area Tecnica
Indirizzo Strategico	La Mobilità
Obiettivo Strategico Peg	455 COSTRUZIONE E GESTIONE STRADE PROVINCIALI
Obiettivo Operativo Peg	455/1944 Espropri
Correlato Valore pubblico generato	Benessere istazionale

Descrizione sintetica

L'azione si prefigge di intraprendere un lavoro pluriennale per adeguare, in via di massima approssimazione possibile, gli archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari e dell'Agenzia delle Entrate/Territorio (catasto) alla situazione di fatto che caratterizza le strade provinciali, in tutte quelle fattispecie in cui la proprietà pubblica non risulta essere stata acquisita, correttamente dichiarata o formalizzata e/o la viabilità provinciale non appare nelle mappe catastali aggiornate ovvero insiste in posizione difforme da quella reale, con regolarizzazione delle occupazioni ultra ventennali di terreni che risultano tuttora formalmente di proprietà privata e accorpamento al patrimonio provinciale e quindi successivamente al demanio stradale, delle porzioni di terreno occupate sine titulo.

Impatto atteso

L'impatto atteso è innanzitutto quello di perseguire proficuamente l'obiettivo di avere archivi immobiliari pubblici quanto più possibile aggiornati, in modo da garantire la certezza del diritto in merito alla proprietà ed altri diritti reali, su terreni di fatto occupati dalla viabilità pubblica per oltre vent'anni, pur se tuttora formalmente intestati a soggetti privati. Ciò, con importanti ricadute positive: 1. per quanto riguarda i proprietari interessati, sulla propria dimensione patrimoniale, nonché sull'opponibilità a terzi e sul trasferimento (inter vivos o mortis causa) dei relativi diritti; 2. per quanto riguarda la generalità dei cittadini/utenti coinvolti e naturalmente gli stessi soggetti attualmente proprietari, nell'assicurare la corretta individuazione, assunzione e conoscibilità delle responsabilità gestionali e penali in ordine alle dinamiche di esercizio delle opere pubbliche interessate dall'azione; 3. consentire, in seguito alla correzione e adeguamento dell'assetto giuridico della rete viaria provinciale coinvolta e della relativa pubblicità immobiliare, garantire la possibilità futura di sdemanializzare le porzioni di territorio formalmente occupate da viabilità provinciale ma sostanzialmente non più funzionali al perseguimento delle finalità della Provincia di Modena e quindi cederne, a titolo oneroso, la proprietà a privati che abbiano già manifestato la volontà di acquisirle o possano in futuro farlo.

Base line	Tratti di strade provinciali caratterizzati da disallineamento tra l'effettiva occupazione ultra ventennale da parte delle opere viarie provinciali e la situazione rappresentata negli archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari e dell'Agenzia delle Entrate/Territorio (catasto).
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Archivi della Conservatoria dei Registri Immobiliari e dell'Agenzia delle Entrate/Territorio (catasto). Provvedimenti adottati dalla Provincia di Modena.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-SP 19 di Castelvécchio, tratti indicativamente considerati: a) dal KM13+020 al KM 13+055; b) dal KM13+700 al KM 14+000	ml regolarizzati / ml da regolarizzare %	80,00%	100,00%

Destinatari	Generalità degli utenti della viabilità provinciale interessata dall'azione e del territorio provinciale interessato; attuali proprietari, catastali e reali, delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico, ininterrottamente, per un periodo di oltre vent'anni; Conservatoria dei Registri Immobiliari; Agenzia delle Entrate/Territorio; Comuni e relativi uffici tecnici; studi tecnici e professionisti operanti nel settore dell'urbanistica, della progettazione di opere pubbliche e dell'edilizia privata. Dipendenti della Provincia di Modena
--------------------	--

Budget	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
note: 4.000 euro per il frazionamento + 5.000 per la registrazione-trascrizione-voltura	257 - 4717	9.000	2.547	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, UO Espropri (tutti i componenti); UO Manutenzione Strade 2 (nella persona del geom. Marco Asciano).					

Fasi e tempi	1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Approfondimento della fattispecie di fatto e previsto					

di diritto; predisposizione elenco dei mappali interessati nella forma del Piano particolare d'esproprio; individuazione delle proprietà coinvolte ed acquisizione dei relativi dati anagrafici e recapiti; verifica della necessità di frazionamento e stima dei terreni occupati; individuazione dello strumento giuridico applicabile per il perseguimento degli obiettivi dati (L. 448/98, art. 31.21; comunicazione scritta Ag. Entrate-Territorio con effetto di adeguamento degli archivi; rogito privatistico; usucapione; altro...).	effettivo	x			
Eventuale frazionamento (con incarico esterno) e stima dei terreni; confronti ed approfondimenti con Ag. Entrate-Territorio, Conservatoria RR.II., Segreteria generale, UO Contratti e Patrimonio.	previsto				
	effettivo	x	x		
Contatti coi proprietari interessati, incontri, confronti e formalizzazione del consenso alla cessione gratuita dei terreni interessati.	previsto				
	effettivo	x	x		
Adozione dei provvedimenti necessari all'acquisizione delle porzioni di terreno utilizzate ad uso pubblico.	previsto				
	effettivo			x	
Note agli stati di attuazione					

L'attività svolta si è proficuamente conclusa, nel rispetto dei tempi e con il raggiungimento di tutti gli obiettivi prefissati e dettagliati - in termini di impatto valore attesi - nei precedenti fogli "ANAGRAFICA" ed "OBIETTIVI".

Si elencano di seguito i risultati ottenuti, corrispondenti al miglioramento, concreto ed effettivo, apportato al contesto di riferimento.

- 14 soggetti (persone fisiche e/o giuridiche) coinvolti nel trasferimento al demanio stradale di terreni occupati dalla viabilità pubblica, con conseguente impatto positivo nella relativa sfera giuridica.
- 4 archivi pubblici corretti ed aggiornati (Provincia, Agenzia delle Entrate, Agenzia delle Entrate/Territorio, Conservatoria RR.II).
- 2.204 metri quadrati regolarizzati e trasferiti alla sfera pubblica.
- 335 (circa) metri lineari di viabilità pubblica regolarizzati e trasferiti al demanio stradale.
- 100% di regolarizzazioni effettivamente compiute con successo rispetto a quelle previste, in fase di proposta, con l'azione premiante nell'anno di riferimento. Nell'anno 2023 l'azione premiante, nella struttura costruita in fase di programmazione dall'U.O.

Espropri, ha rappresentato il progetto pilota di un disegno più ampio di regolarizzazione, armonizzazione e gestione più efficace - nella relazione con i cittadini ed i loro diritti e nondimeno nel contesto generale dell'ordinamento giuridico e dei suoi principi fondanti, con particolare riferimento all'attività amministrativa - della viabilità pubblica di competenza della Provincia di Modena nei tratti considerati dall'attività di miglioramento.

Nota al valore a consuntivo (impegnato). Nella gestione dell'azione premiante è stata proficuamente impostata e sostenuta con i diversi soggetti istituzionali coinvolti, una tipologia provvedimento di nuova applicazione per la Provincia di Modena ed un'interpretazione della normativa di riferimento che ha garantito la trascrizione e la registrazione dell'atto di trasferimento dei terreni a titolo gratuito, con risparmio della parte corrispondente delle risorse destinate in fase di proposta.

ATTIVITA' DI CONTROLLO SU AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI STRADALI PER CONTRASTARE I FENOMENI DI ABUSIVISMO ED IRREGOLARITA'

Responsabile Gaudio Daniele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	1.5 Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
Indirizzo Strategico	La Pianificazione territoriale, la tutela e valorizzazione dell'ambiente
Obiettivo Strategico Peg	231 TRASPORTI E CONCESSIONI
Obiettivo Operativo Peg	1822 Concessioni e autorizzazioni
Correlato Valore pubblico generato	Benessere sociale

Descrizione sintetica

L'obiettivo dell'azione è il rispetto della legalità. Contrastare abusivismo ed irregolarità nell'ambito delle concessioni ed autorizzazioni ai sensi del Nuovo Codice della strada. Questa attività riguarda le concessioni per gli accessi, per gli impianti pubblicitari e segnali stradali (artt. 134, 136 DPR 495/92) lungo le strade provinciali. L'attività è stata, di fatto, sospesa per anni per far fronte alla carenza di personale assegnato e per dare priorità alla esigenza di rilascio delle Concessioni/autorizzazioni nel rispetto dei tempi. L'attività prevede le seguenti fasi: individuazione dell'abuso/irregolarità attraverso specifico sopralluogo, inquadramento normativo delle problematiche, inquadramento e definizione delle procedure, avvio, sviluppo e conclusione del procedimento sanzionatorio, eventuale rimozione dell'abuso .

Impatto atteso

Riduzione del fenomeno di abusivismo sulla viabilità provinciale e miglioramento della sicurezza della circolazione stradale.

Base line l'attività seppure in passato presente era stata di fatto sospesa per carenza di risorse umane

Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati Archivi Provincia, Comuni e organi di polizia.

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
Riduzione del fenomeno di abusivismo sulla viabilità provinciale e miglioramento della sicurezza della circolazione stradale	numero di sopralluoghi	15	6
	numero procedimenti sanzionatori	5	non necessari
	abuso_irregolarità rimossi sul totale degli abusi censiti	>80%	100,00%

Destinatari Soggetti privati

Budget

note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-		-

Team di progetto Dirigente, UO concessioni ed autorizzazioni

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
Definizione priorità dell'intervento ed effettuazione dei sopralluoghi.	previsto					è stata verificata una percentuale del 30% delle nostre strad. Si è attivata una collaborazione con il Servizio Viabilità
	effettivo					
Disamina tecnico amministrativa ed accertamento dell'eventuale difformità/abuso	previsto					
	effettivo					
Procedimento sanzionatorio: preavviso, verbale di contestazione e sanzionamento	previsto					non sono stati rilevati abusi che richiedessero verbali, ma sono stati rimossi segnali non più conformi, previo avviso di cui agli art. 134 e 136 del regolamento del Codice
	effettivo					
Procedimento di Diffida alla rimozione, eventuale verbale di sanzionamento e successiva eventuale rimozione e custodia, da parte della Provincia, e addebito delle spese.	previsto					non è stato necessario procedere
	effettivo					
Gestione del contenzioso in collaborazione con il servizio avvocatura	previsto					
	effettivo					

L'attività è stata portata avanti per il 30% delle strade di competenza pur nella difficoltà del Servizio di mantenere in essere l'attività autorizzatoria. Infatti l'Unità Operativa ha perso 2 dei 3 tecnici presenti tra Aprile e Maggio 2023. Per espletare tale attività si è attivata la collaborazione con il Servizio Viabilità. Non sono stati rilevati abusi che richiedessero verbali mentre sono state rimosse, previo avviso, segnali art. 134 e 136 del regolamento del Codice non più conformi.

SUPPORTO PER REPERIMENTO/GESTIONE/RENDICONTAZIONE RISORSE DEI SERVIZI EDILIZIA E VIABILITA' DELLA PROVINCIA E DEI COMUNI DEL TERRITORIO ROVINCIALE PER L'UTILIZZO DEI FONDI PNRR.

Responsabile Gaudio Daniele

tipo di azione:	PREMIANTE DI PRESIDENTE/SEGRETARIO GENERALE
Area / Servizio	1.5 Pianificazione urbanistica, territoriale e cartografica
Indirizzo Strategico	Istruzione e scuole
Obiettivo Strategico Peg	230 PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA
Obiettivo Operativo Peg	1817 Programmazione scolastica
Correlato Valore pubblico generato	Benessere socio-sanitario

Descrizione sintetica

L'obiettivo dell'azione è di piena accessibilità alle informazioni e degli aggiornamenti normativi del PNRR. L'attività di supporto viene svolta per individuare nell'ambito dei finanziamenti PNRR nuovi finanziamenti/procedure di gestione/rendicontazione/modifica. Questa attività, straordinaria per l'UO Programmazione Scolastica, prevede la definizione di opportunità/problematiche per l'individuazione delle possibili soluzioni che consentano alla Provincia, e di riflesso anche ai Comuni, di acquisire ed al tempo stesso non perdere i finanziamenti previsti dal PNRR. L'attività viene svolta attraverso un confronto nell'ambito di specifici tavoli tecnici con i tecnici delle Province limitrofe, i Comuni, la Regione Emilia Romagna e il Ministero dell'istruzione

Impatto atteso

Attivare e portare a termine in maniera più lineare possibile le procedure legate all'utilizzo dei fondi PNRR da parte della Provincia e dei Comuni della provincia. Vista la notevole quantità di finanziamenti, l'impatto principale, è quello di riuscire a spendere con efficacia i finanziamenti assegnati ed assegnabili sul territorio della provincia di Modena.

Base line	Punto zero: trattasi di novità
Fonte per la verifica dell'attendibilità dei dati	Ministero dell'Istruzione

Obiettivo dell'anno	Indicatore di risultato	valore atteso	valore raggiunto
1-Individuazione canali di finanziamento per acquisire i finanziamenti PNRR. Fornire risposte ai quesiti degli interlocutori	% di risposte date sui quesiti raccolti	100%	100%
2-Individuare delle soluzioni idonee a superare le criticità censite presso il nostro ente e presso i diversi soggetti interlocutori.	% di soluzioni prospettate sulle criticità individuate	>80%	85%

Destinatari	Servizi edilizia della Provincia e dei Comuni della provincia					
Budget note:	Spese			Entrate		
	Azione	€ previsione	€ consuntivo	Azione	€ previsione	€ consuntivo
	-	-	-	-	-	-
Team di progetto	Dirigente, UO programmazione scolastica, Servizio Edilizia					

Fasi e tempi		1° trim	2° trim	3° trim	4° trim	note
In questa fase si condividono in un tavolo comune le questioni, le normative, circolari e pareri. Il tavolo è composto da tecnici di altre Province e della Provincia di Modena. L'attività viene svolta con l'ausilio di vari strumenti come whatsapp, mail, video conferenza e incontri in presenza.	previsto					
	effettivo					
Scrematura delle norme e delle questioni aperte per individuare già possibili soluzioni o per attivare canali di richiesta informazioni con il Miur, la Regione Emilia Romagna ed il gruppo degli esperti PNRR individuati dal Ministero	previsto					
	effettivo					
partecipazione ai tavoli tra Regioni e MIUR in affiancamento al personale della Regione Emilia Romagna. Nell'ambito di questi incontri con il MIUR la Regione ha richiesto la partecipazione di una selezione di 2 o 3 Province.	previsto					
	effettivo					

condivisione delle soluzioni prospettate con il Servizio Edilizia, con i Comuni e con la Regione	previsto					
	effettivo					il valore del 100% prospettato per le soluzioni individuate riguarda il fatto che tutte le questioni poste sono state affrontate ed prese in carico individuando, dove possibile, la soluzione.

Note agli stati di attuazione

L'attività posta in essere con l'azione in parola si è concentrata sull'obiettivo di garantire la piena accessibilità alle informazioni e degli aggiornamenti normativi del PNRR sia ai servizi della Provincia interessati che ai Comuni del territorio. Infatti, il continuo proliferare di circolari, disposizioni attuative e interpretative richiede un aggiornamento costante e la necessità di un confronto continuo con i colleghi e i tecnici degli altri enti. Il classico esempio è dato dall'eventuale utilizzo delle economie di gara, laddove ancora disponibili e in tal caso utilizzabili soltanto a determinate condizioni: per i progetti in essere confluiti nel PNRR e per i progetti PNRR è possibile chiedere l'autorizzazione all'utilizzo al MIM per completare l'opera per fare fronte a eventi imprevisti e imprevedibili e comunque per completare l'opera. L'attività di supporto è stata svolta per individuare nell'ambito dei finanziamenti PNRR e del territorio, nuove progettualità candidabili e rendicontabili secondo le direttive impartite dal ministero competente. Questa attività, straordinaria per l'UO Programmazione Scolastica ha portato ad un confronto continuo con i tecnici del Ministero e con i tecnici delle varie Province ed dell'UPI al fine di valutare le differenti casistiche ed individuare le possibili soluzioni. Alla prima fase di supporto operativo per la presentazione delle domande di finanziamento, è subentrata una fase altrettanto importante relativa alla gestione delle risorse per le fasi di progettazione e di realizzazione delle opere finanziate. In particolare sono stati svolti numerosissimi incontri per supportare la Provincia e numerosi Comuni per la gestione/rendicontazione delle attività svolte. Inoltre, lo stesso Servizio ha presentato un proprio progetto che ha comportato la concertazione con la Regione ER e con il Ministero per renderne possibile il finanziamento. Il progetto riguarda la mobilità sostenibile ed in particolare la realizzazione di un ponte "sospeso" per attraversare il fiume Secchia in località Concordia sulla Secchia, per un importo di Euro 1.550.000.



Provincia di Modena

Estratto Sottosezione Rischi Corruttivi del PIAO 2023-2025

Rendicontazione al 31.12.2023

AREA TECNICA

Sommario

AREA TECNICA – Servizio Viabilità e Servizio Edilizia

- 1 Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi
- 2 Definizione dell'oggetto dell'affidamento
- 3 Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento
- 4 Requisiti di qualificazione
- 5 Requisiti di aggiudicazione
- 6 Valutazione delle offerte
- 7 Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte
- 8 Procedure negoziate
- 9 Affidamenti diretti
- 10 Revoca del bando
- 11 Redazione del cronoprogramma
- 12 Varianti in corso di esecuzione del contratto
- 13 Subappalto
- 14 Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto
- 15 Rendicontazione del contratto
- 16 Inventario beni mobili

Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti

- 17 Autorizzazioni Trasporti Eccezionali
- 18 Licenze per trasporto merci in conto proprio
- 19 Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali
- 20 Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole
- 21 Autorizzazione Officine di revisione
- 22 Assegnazione Borse di Studio
- 23 Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni
- 24 Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/programmazione

Processo B0: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi coinvolge:

1. il direttore d'Area;
2. i dirigenti e i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area Tecnica;

Descrizione:

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi dell'Area Tecnica avviene sulla base di:

- specifiche refertazioni tecniche che individuano le priorità per gli interventi di manutenzione straordinaria e riparazione;
- analisi del fabbisogno;
- programmi regionali e statali di finanziamento opere pubbliche sia in campo stradale e che edilizio;
- indicazioni dell'organo di amministrazione politica dell'Ente.

Stanti le molteplici competenze dell'Area, il processo non pare costituire ambito a rischio.

Gli atti di programmazione dei LL.PP. Sono presentati in bozza all'Amministrazione, che li valuta e li discute preventivamente all'approvazione del bilancio di previsione.

La compilazione di questi documenti avviene nel rispetto delle vigenti normative e, in particolare, del DM 16.01.2018 n° 14 del Ministero delle Infrastrutture.

Tali documenti sono incrociati con i documenti di bilancio e, nel complesso, costituiscono un'estrapolazione dello stesso che comporta, in estrema sintesi, un approfondimento di quegli interventi che superano la soglia di 100.000 €. Benchè la norma paia riferire questo tetto all'importo lavori, a favore di trasparenza l'Area Tecnica da sempre considera tale tetto come indicativo del complessivo quadro economico dell'opera, IVA compresa.

L'iter di questi documenti passa attraverso tutta una serie di controlli anche all'esterno dell'Area Tecnica e al vaglio preventivo dell'Amministrazione. Tali controlli avvengono in quattro fasi:

- a) da parte del Direttore dell'Area Tecnica, che materialmente collaziona i vari contributi e compila i documenti incrociandoli con la previsione di bilancio;
- b) da parte dell'Area Amministrativa, che verifica la coerenza dei documenti di programmazione col bilancio di previsione;
- c) da parte dell'Amministrazione, che li illustra preventivamente alla Conferenza dei Sindaci;
- d) da parte del Consiglio Provinciale, che li approva.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'inserimento di interventi impropri o immotivati quali ad esempio la definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità, o individuato sulla base dei requisiti di imprenditori uscenti o, stabilito per favorire un determinato imprenditore o soggetto privato particolare .

Il rischio può consistere anche nell'intempestiva predisposizione ed approvazione degli strumenti di programmazione che può determinare la necessità dettagliata di ricorrere a procedure non ordinarie motivate di urgenza.

Per la pluralità di componenti che concorre alla formazione dei documenti di programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché per il loro strettissimo raccordo con il bilancio di previsione, il processo risulta vincolato ai compiti istituzionali d'Area e agli obiettivi specifici fissati e si sviluppa in un ambito rigidamente normato.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	2	1	1	1	2	2	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello basso di rischi corruttivi pur essendo presenti discreti livelli di interesse esterno e potenziali profili di discrezionalità. Tuttavia la molteplicità dei passaggi che i programmi subiscono e il loro stretto intreccio col bilancio di previsione rappresentano una garanzia verso abusi o infiltrazioni corruttive o interessi personalistici. Per quanto detto, il processo è vincolato dalle vigenti normative in materia e si rivolge essenzialmente all'esterno. Per la natura del processo, esso è limitato alla sola Provincia di Modena e, indipendentemente dall'entità economica del programma, ovviamente sempre notevole, esso ha rilevanza solo interna, dal momento che sarà con successivi e indipendenti atti che le opere programmate andranno in effettiva esecuzione. Nè, peraltro, il programma assume carattere vincolante al riguardo, essendo dipendente dal bilancio. Il processo di formazione non è frazionabile e la pluralità di passaggi che subisce nel suo iter di formazione costituisce efficace misura di neutralizzazione dei potenziali rischi.

L'evento ha un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra dirigenti e Amministratori. E' infatti il Direttore d'Area che formula la proposta di programmazione e la discute con l'Amministrazione. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il restante personale (che ha solo potere propositivo, ma non decisionale in merito alla procedura di formazione dei programmi), i procedimenti coinvolgono un numero assai ristretto di persone, ampiamente inferiore al 20% del personale in servizio. Del resto, non è certo dall'istituto della programmazione delle OO.PP. che possono derivare impropri vantaggi all'esterno, sicché la rilevanza del procedimento è necessariamente solo interna.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione comprensivo di verifiche interne con i vari organi istituzionali sopra riportati e della pubblicazione dei programmi pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Per la sua natura complessiva e per la pluralità di figure che coinvolge anche a livello decisionale, la programmazione delle OO.PP. È processo che non necessita di rotazione del personale.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Il Direttore d'Area relaziona periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati con gli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità, Edilizia, i Servizi Economici. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'Area è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

La definizione dei documenti di programmazione dei LLPP e degli acquisti di beni e servizi ha coinvolto la Direzione d'area, i dirigenti ed i funzionari P.O. dei vari servizi/unità operative dell'Area Tecnica, oltre che essere stata condivisa con l'Area Amministrativa. L'attività si è svolta nel rispetto del nuovo codice appalti di cui al D.Lgs 36/2023.

Considerati il momento storico ed i numerosi finanziamenti europei e statali, il Programma Triennale delle opere pubbliche è stato elaborato con una visione ampia e di lunga prospettiva. Sia per quanto concerne l'edilizia scolastiche che la viabilità, la definizione degli interventi si sono basati su elementi oggettivi quali ad esempio l'indice di rischio e la vulnerabilità sismica degli edifici, l'adeguamento alla prevenzione incendi al fine di garantire la sicurezza, la necessità di costruire nuovi edifici sulla base dell'incremento della popolazione scolastica, garantire la funzionalità degli edifici con interventi di manutenzione , e infine ridurre il consumo energetico dei fabbricati mediante interventi di efficientamento.

Per quanto concerne le opere viarie, le priorità derivano dagli strumenti di pianificazione delle opere viarie strategiche del territorio, dai flussi di traffico rilevati, da criticità di fruizione delle arterie stradali, dalla capacità di accessibilità alle autostrade presenti nel territorio, oltre che sulla base di criticità legate alla sicurezza stradale. Per quanto concerne i ponti in gestione alla provincia, le priorità sono state assegnate mediante l'elenco di criticità evidenziate dal complesso sistema di monitoraggio dei ponti.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B1 – Definizione dell’oggetto dell’affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: la definizione dell’oggetto dell’affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d’area);

Descrizione:

La definizione dell’oggetto nelle procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture dell’Area Tecnica . avviene sulla base delle specifiche risultanze progettuali e, stanti le competenze dell’Area, non pare costituire ambito a rischio.

La determinazione dirigenziale di approvazione del progetto e di impegno di spesa con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile (RUP); nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo in grado di evidenziare eventuali atti aventi motivazione lacunosa o non pertinente con le attività istituzionali. Tali controlli avvengono in due fasi:

- da parte del Servizio Appalti e Contratti o dell’Ufficio Amm.vo Lavori Pubblici che istruisce l’iter approvativo precedentemente all’adozione dell’atto;
- da parte della Ragioneria, che effettua i controlli contabili per la dichiarazione di esecutività dell’atto.

Per quanto attiene le specifiche scelte progettuali, esse sono verificate da parte del personale che effettua la verifica e validazione; tale personale, come previsto dalla normativa, è estraneo allo staff di progettazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all’individuazione di un contenuto progettuale errato, improprio o immotivato, oppure all’attivazione di oggetti immotivatamente specifici, quali ad esempio la definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato imprenditore, l’artificiosa suddivisione della stessa in lotti funzionali, ovvero nei servizi e forniture l’elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP. Benchè la definizione dell’oggetto dell’affidamento sia, potenzialmente, un processo altamente discrezionale, una volta calato nella realtà dell’Area Tecnica esso diventa vincolato ai compiti istituzionali d’Area e agli obiettivi specifici fissati nella programmazione dell’Ente e, conseguentemente, alle normative e ai regolamenti stabiliti al riguardo

Il rischio comprende anche l’alterazione del calcolo a base dell’appalto anche al fine di non superare la soglia prevista per l’ affidamento diretto o per formare debiti fuori bilancio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	2	2	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti dall'operato del funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che deriva l'oggetto dell'affidamento. L'approvazione del progetto, a sua volta, compete al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area).

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale dei servizio amministrativi e contabili (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, **effettuano tutta una serie di controlli di legittimità** che consentono di minimizzare il rischio implicito nel procedimento), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, non più di 2/3 persone, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'approvazione di un progetto, di opera, fornitura o servizio è spesso vincolato a normative che limitano l'esercizio della discrezionalità dell'autore del progetto, inoltre la disciplina vigente in materia di appalti introduce un controllo sul contenuto della progettazione attraverso l'istituto della verifica e della validazione.

Di norma viene sempre effettuata la verifica di convenzioni o accordi quadro esistenti.

L'iter pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte della definizione dell'oggetto di un affidamento è fissata dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente e **viene assegnata dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro**. Ciò determina una **naturale rotazione** dei compiti. Le varie unità operative dell'Area Tecnica sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi progettuali tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale la tipologia del lavoro implica l'affidamento della progettazione ad una determinata sezione piuttosto che ad un'altra.

Il personale partecipa costantemente ai corsi di formazione dell'osservatorio provinciale appalti

Qualora si ricorra a progettazioni tramite soggetti esterni, l'atto di affidamento da conto delle ragioni che hanno comportato la necessità dell'affidamento esterno e delle modalità di scelta del professionista nel rispetto del principio di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

I responsabili di servizio relazionano periodicamente sulla coerenza di tutti gli atti approvati rispetto agli indirizzi dell'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

I requisiti di aggiudicazione delle procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si sono verificate contestazioni.

Si continua a porre attenzione alla rotazione dei ruoli affidati alle varie unità operative di progettazione in ordine ai progetti di PEG in relazione alle rispettive competenze.

Sulla base dell'importo del quadro economico dei progetti redatti dagli uffici tecnici viene individuato da parte degli uffici amministrativi la modalità di scelta del contraente. Per quanto riguarda gli approvvigionamenti di servizi e forniture viene sempre verificata l'esistenza di accordi e convenzioni.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B2 - Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento

Servizi e unità operative coinvolte: l'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento coinvolge:

- il progettista, che fa riferimento ad una unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione :

L'individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area Tecnica avviene a cura del Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista (verifica interna all'unità operativa per la redazione dei capitolati di appalto), sulla base delle caratteristiche intrinseche del progetto e con riferimento alle modalità di affidamento stabilite dalla vigente normativa (D.Lgs. 50/2016). La discrezionalità della scelta avviene esclusivamente nell'ambito delle opzioni consentite dalla norma, pertanto essa non pare costituire ambito a rischio. La determinazione dirigenziale di impegno con la quale si attiva il procedimento è adottata dal relativo Responsabile; nelle proprie premesse essa contiene tutti gli elementi che la giustificano e la stessa segue un iter interno di controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali atti nei quali si individuino uno strumento di affidamento illegittimo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto all'adozione di istituti impropri in relazione allo specifico affidamento quali ad esempio, l'incompleta predisposizione documentazione di gara che si rivela inadatta per la presentazione di offerte consapevoli, ovvero la mancanza dell'indicazione dei livelli minimi di qualità della prestazione richiesta, l'individuazione di criteri di partecipazione o di aggiudicazione non chiari, eccessivamente restrittivi o discrezionalmente sproporzionati atti a favorire o a escludere determinati imprenditori.

Analogo rischio è costituito da termini non adeguati alle offerte per favorire determinati imprenditori.

Costituisce un rischio significativo anche l'incompleta o assente motivazione nella determina a contrarre o atto equivalente sia della scelta della procedura di affidamento che della tipologia contrattuale.

La normativa individua senza possibilità di incertezze gli strumenti adottabili, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Le opzioni previste dalla normativa fra le quali il Responsabile del Procedimento è in grado di effettuare le proprie scelte, non appaiono potenzialmente foriere di impropri vantaggi nei confronti di un determinato soggetto all'atto della partecipazione all'affidamento.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che stabilisce lo strumento di affidamento. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale degli uffici amministrativi (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consentano di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento di lavori, servizi e forniture dell'Area Tecnica. e la **preliminare attività di verifica svolta dal Servizio Appalti e Contratti o dall'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici** in relazione all'adozione della delibera a contrarre o atto equivalente; alla documentazione inerenti i criteri di partecipazione e di aggiudicazione, e relativa modulistica della procedura di affidamento, all'adeguatezza dei termini per la ricezione delle offerte e al rispetto degli obblighi di pubblicazione, paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti.

Qualora sia necessaria la nomina della commissione giudicatrice per la "valutazione delle offerte" come riportato nel trattamento del rischio relativo all'omonimo processo a **pag 60-61** la stessa viene sempre **avvallata dal dirigente superiore gerarchico** (se il RUP è il Direttore Area Tecnica sarà avvallata dal RPCT). La modulistica predisposta dagli uffici amministrativi sopra richiamati prevede l'acquisizione di insussistenza del pantouflage e la conoscenza del codice di comportamento da parte delle ditte invitate e l'insussistenza di precedenti penali e conflitti di interessi dei commissari in caso di successiva nomina della commissione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

L'istituzione di specifiche **banche dati** relative alle procedure negoziate e agli affidamenti diretti garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta individuazione dello strumento/istituto di affidamento.

Inoltre viene svolta un'attività formativa costante del personale sia del personale tecnico che amministrativo.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Le determinazioni a contrarre riferite a procedure che comportano la definizione di requisiti di qualificazione sono state sottoposte a preventiva verifica da parte degli uffici Appalti e risultate conformi a quanto previsto dalle normative vigenti e tali da formalizzare la richiesta di requisiti coerenti con l'oggetto dell'affidamento. Inoltre, il superiore gerarchico ha preso atto delle nomine delle commissioni da parte del RUP. Gli uffici amministrativi hanno definito una modulistica (anche con modelli specifici PNRR) dove viene

acquisita la dichiarazione relativa all'insussistenza di precedenti penali, di conflitti di interesse e di fenomeni di pantouflage. In relazione all'insussistenza di conflitto di interessi viene effettuato un confronto con i provvedimenti adottati all'interno della procedura di gara e la verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B3 – Requisiti di qualificazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di qualificazione coinvolge: il RUP nonché apposito personale amministrativo giuridico che coadiuva il RUP nelle operazioni di gara: il dirigente del Servizio Appalti e Contratti, e/o il responsabile dell' Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici o, altro delegato, qualora non sia costituita apposita commissione aggiudicatrice"(azioni di miglioramento pag.134-137).

Descrizione:

I requisiti per la qualificazione/ammissione alla gara delle ditte agli appalti di lavori, servizi o forniture sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna. Gli eventuali margini di discrezionalità sono pertanto più ravvisabili nella valutazione della documentazione prodotta dai concorrenti in fase di gara, piuttosto che nella predeterminazione dei requisiti stessi.

Ma, a livello di gara, **qualsiasi decisione sulla validità o meno dei documenti prodotti dai concorrenti è assunta collegialmente non solo da parte dei commissari di gara, ma anche coinvolgendo i responsabili giuridico-amministrativi** (in casi controversi, il giudizio sulla valutazione avviene sentito anche il parere del Segretario Generale e/o u consulente legale interno o esterno). Conseguentemente non vi sono margini per improprie ammissioni/esclusioni di concorrenti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto ad improprie esclusioni/ammissioni di concorrenti sulla base della documentazione prodotta o a causa di una scorretta o assente disamina o verifica dei requisiti. La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	2	1	1	1	1	11 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che presiede la commissione di gara (costituita da altri due commissari – di norma dirigenti o funzionari apicali) ed è coadiuvato a seconda dei casi dal Dirigente del Servizio Appalti e Contratti o dal Responsabile dell'Ufficio Amministrativo LL.PP. (o da altri funzionari). I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Il rischio è maggiormente

significativo nel caso di improprie ammissioni, dal momento che il contrario è tutelato da istituti che rendono piuttosto improbabile e comunque infruttuosa un'esclusione fraudolenta (i.e. il ricorso al TAR da parte della ditta danneggiata). Seppure sia innegabile che un'impropria ammissione costituisca un'opportunità per il concorrente altrimenti escluso per mancanza dei requisiti di qualificazione, è altrettanto innegabile che da ciò, in ogni caso, non conseguono vantaggi economici diretti, dal momento che, in ogni caso, essa non è che l'antefatto di una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati. Sicchè è possibile concludere che il processo, sotto il profilo economico, ha rilevanza solo interna. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di qualificazione che garantisce una disamina puntuale dei requisiti, costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La verbalizzazione delle procedure di gara garantisce il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di qualificazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il dirigente del servizio appalti e contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Tutti i requisiti di qualificazione sono stati valutati collegialmente e risultati conformi a quanto previsto dalle normative vigenti.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto

Processo B4 – Requisiti di aggiudicazione

Servizi e unità operative coinvolte: la valutazione dei requisiti di aggiudicazione coinvolge:

- il responsabile dell'Ufficio Contratti e il suo staff;
- il dirigente del Servizio Appalti e Contratti e il suo staff e/o l'Ufficio Amministrativo lavori Pubblici;
- il Responsabile Unico del Procedimento.

Descrizione:

La valutazione dei requisiti di aggiudicazione consiste nella verifica a posteriori (successiva cioè all'aggiudicazione provvisoria) dei requisiti dichiarati dall'aggiudicatario (i quali sono stabiliti rigidamente dalle vigenti normative e non sono suscettibili di discrezionalità alcuna). **Tale verifica sui requisiti generali e sulle clausole contrattuali è effettuata dall'ufficio Contratti** che, ove ravvisi irregolarità o situazioni dubbie, coinvolge il Servizio Appalti e Contratti o l'Ufficio di Supporto Giuridico/Amm.vo e il Responsabile Unico del Procedimento. Queste ultime strutture verificano l'istruttoria ai fini dell'emissione della determina di aggiudicazione definitiva da parte del RUP.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'omissione della segnalazione in caso di carenze documentali tali da compromettere la sottoscrizione del contratto sulla base della documentazione prodotta o l'adozione di clausole contrattuali in danno all'amministrazione a favore dell'appaltatore o l'assenza della nomina del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula.

La normativa individua senza possibilità di incertezze la documentazione necessaria, pertanto la collegialità dei controlli prevista nell'iter di valutazione costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti al Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) che compete l'emissione dell'atto di aggiudicazione definitiva. I procedimenti coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Dall'impropria aggiudicazione conseguono evidenti vantaggi per la ditta altrimenti esclusa dal contratto.

Ma tali rischi assumono valore puramente potenziale, dal momento che la pluralità di controlli e passaggi impedisce, di fatto, qualsiasi discrezionalità mirata all'impropria aggiudicazione in assenza dei dovuti requisiti di legge.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

La collegialità della valutazione dei requisiti di aggiudicazione costituisce misura esaustiva per scongiurare il rischio di illeciti ivi **compreso il monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto** e l'individuazione del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La documentazione agli atti e quanto riportato nell'atto di aggiudicazione definitiva garantiscono il costante monitoraggio sulla corretta valutazione dei requisiti di aggiudicazione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'Area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. I requisiti di aggiudicazione delle procedure attivate sono risultati conformi alle vigenti normative e non si sono verificate contestazioni. L'ufficio contratti non ha rilevato irregolarità e ha mantenuto costante il monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto che non ha comportato criticità

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B5 – Valutazione delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

La complessiva procedura di valutazione degli elementi di natura qualitativa nell'ambito di un appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa coinvolge una commissione di tre tecnici presieduta dal RUP.

Descrizione:

Nel contesto delle metodologie ammesse dalla vigente normativa per l'affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture, l'unica nella quale sia prevista una valutazione discrezionale delle offerte è quella cosiddetta dell'"Offerta economicamente più vantaggiosa" ai sensi dell'art. 95 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e delle corrispondenti linee guida ANAC. L'Area Tecnica della Provincia di Modena ha adottato questa modalità di aggiudicazione (per quegli appalti che, ovviamente, ad essa si prestano) già dal 2000. L'area sensibile è quella della valutazione degli elementi qualitativi che compongono l'offerta tecnica, poiché gli elementi di natura quantitativa sono invece valutati in maniera analitica mediante formule matematiche predeterminate e comunicate nel bando di gara.

Per la valutazione degli elementi qualitativi, ad un'iniziale applicazione del metodo con la matrice triangolare (vedasi allegato G del DPR 207/2010), si è passati già da diversi anni al metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza (metodo Analytic Hierarchy Process AHP modificato). Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze nei confronti a coppie e, di conseguenza, di evidenziare eventuali elementi di turbativa dei giudizi discrezionali.

Inoltre, al fine di evitare che, in ogni caso, un giudizio capzioso e fortemente di parte possa influenzare la graduatoria dei giudizi, ogni confronto a coppie di ogni singolo commissario è ragguagliato a 1 (anziché operare il ragguaglio a 1 sui punteggi totali).

E' sistematicamente esclusa la possibilità di espressione di giudizio mediante autonoma assegnazione di punteggi discrezionali (fattispecie peraltro ammessa dalla normativa vigente) se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti.

Le commissioni di valutazione di offerte economicamente più vantaggiose sono composte da un numero dispari di commissari non superiore a cinque.

Esse sono costituite secondo quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016, pertanto è esclusa la presidenza da parte del Responsabile del Procedimento che, al più, partecipa come membro nei casi ammessi dalla normativa. La Commissione consta complessivamente di tre (o cinque) esperti nelle materie oggetto di appalto estranei alla procedura (ai sensi dell'art. 77 comma 4 del D.lgs. 50/2016) e, a rotazione, da un dipendente del Servizio Amministrativo con funzioni di segreteria. L'esito dei lavori della commissione viene verbalizzato e assunto agli atti.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dalla possibilità di giudizi capziosi tesi a favorire impropriamente una determinata ditta, o nell'alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazioni o nell'omissione o mancata valutazione di elementi dell'offerta per favorire determinati imprenditori, nella rivelazione di notizie riservate non ultimo nella fissazione delle date delle sedute per scoraggiare alcuni concorrenti. Tale processo è fortemente discrezionale.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	1	1	1	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. La commissione giudicante è infatti di norma composta da dirigenti e funzionari apicali. Escludendo il personale del servizio amministrativo (che svolge funzioni verbalizzanti e di segreteria e, conseguentemente, non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Se è pur vero che il margine di discrezionalità delle valutazioni rimane ampio, le procedure adottate, che escludono, come si è visto, l'espressione di giudizio discrezionali se non in presenza di meno di tre ditte concorrenti, abbattano il potenziale rischio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Le metodologie utilizzate, che da anni costituiscono un riferimento a livello regionale, costituiscono un valido tramite per scongiurare i rischi di improprie e artate valutazioni. Qualora infatti vi siano divergenze che escono dai normali canoni di valutazione discrezionale e/o incongruenze nei giudizi, le matrici quadrate di valutazione evidenziano indici di consistenza fuori dai limiti di tolleranza e, conseguentemente, consentono di operare i dovuti controlli. L'adozione dell'indicizzazione per singolo commissario dei punteggi abbatta ulteriormente il rischio di capziosi indirizzamenti dei giudizi. In ogni caso si stanno mettendo a punto anche ulteriori metodologie di valutazione delle offerte quali ad esempio i metodi Electre modificato e Topsis, da adottare a seconda dei casi e comunque una volta ultimati i test di affidabilità in corso. al fine di istituire ulteriori misure di prevenzione, si è stabilito di operare anche sulla formazione delle commissioni, stabilendo che la loro composizione sia avallata dal dirigente gerarchicamente superiore al RUP (dal Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; dal Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area). Per il trattamento del rischio inerente la composizione delle commissioni si rimanda anche a quanto scritto nel Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.135-138.

Per i servizi e forniture si utilizzano anche altri metodi di valutazione previsti dal Codice degli appalti e dai successivi provvedimenti integrativi adeguati agli importi e alle tipologie di appalto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Ove possibile, in relazione alle professionalità necessarie, i responsabili della formazione delle commissioni operano una rotazione dei dipendenti nominati tenendo conto altresì conto della partecipazione degli stessi ai corsi di formazione organizzati con l'osservatorio provinciale appalti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprie manipolazioni dei giudizi. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni offerta economicamente più vantaggiosa, l'elenco delle ditte partecipanti, l'esito della valutazione tecnica, l'esito della valutazione finale (conseguenza della somma dei punteggi tecnici e dei punteggi economici) e la composizione della commissione. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il dirigente del servizio appalti e contratti sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 sono state esperite in totale n°7 gare di appalto con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Le operazioni di valutazione delle offerte qualitative si sono svolte correttamente e nel rispetto delle modalità di legge e tutta la modulistica e la documentazione di gara è contenuta in idonei ed inalterabili sistemi di protocollazione ed archiviazione. Di norma l'operazione di valutazione delle offerte si svolge adottando il confronto a coppie sulla base di matrice quadrata con metodo AHP modificato, così da poter verificare anche la coerenza dei giudizi. Le procedure non sono state oggetto di contestazione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente Processo B6 – verifica dell’eventuale anomalia delle offerte

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di verifica dell’eventuale anomalia delle offerte coinvolge:

- a) il Responsabile Unico del Procedimento che, a seconda dei casi, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato o col direttore d’area;
- b) il Dirigente o un funzionario del Servizio Appalti e Contratti o dell’ Ufficio Amministrativo LL.PP con funzioni di segreteria verbalizzante, con i relativi collaboratori.

Descrizione:

Ai sensi delle linee guida ANAC pubblicate sulla G.U. del 22.11.2016, la verifica dell’eventuale anomalia delle offerte compete al Responsabile Unico del Procedimento (che può avvalersi della struttura di supporto di cui all’art. 31 comma 9 del D.Lgs. 50/2016). Nel caso di aggiudicazioni con il metodo dell’offerta economicamente più vantaggiosa, egli è supportato dalla **commissione valutatrice**. L’attuale modalità operativa prevede che **tale verifica venga verbalizzata** e, in esito a tale procedura, venga formalizzata la decisione del RUP in apposito atto dirigenziale. Il Servizio Appalti e Contratti o l’Ufficio di Amministrativo Lavori pubblici istruiscono la pratica sotto il profilo amministrativo.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie valutazioni dell’eventuale anomalia tese a favorire o danneggiare la ditta provvisoriamente aggiudicataria a seconda che la sua offerta sia effettivamente anomala o congrua. Tale processo è parzialmente vincolato dalla legge, che istituisce l’obbligo di riferirsi ai prezzi medi per la mano d’opera, mentre resta discrezionale per quanto attiene la complessiva analisi dei prezzi, non ultimo gli accordi tra imprese al fine di presentare offerte artificialmente basse per favorire una determinata impresa.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	1	2	1	2	15 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L’evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E’ in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Da una impropria verifica di anomalia possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma il sistematico utilizzo della valutazione commissariale abbate i rischi conseguenti a improprie discrezionalità da parte del RUP.

L’intero processo di verifica è oggetto di verbalizzazione e motivazione delle decisioni assunte.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell’Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell’Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell’Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di eliminare qualsiasi margine di discrezionalità estendendo **la valutazione dell'eventuale anomalia dell'offerta in tutti i casi ad una commissione tecnica costituita da tre elementi scelti a rotazione e presieduta dal RUP**. Nel caso di offerte economicamente più vantaggiose, la commissione di valutazione coincide con la commissione di gara giudicatrice. Negli altri casi, la commissione viene nominata ad hoc dal Direttore d'Area.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla modalità di composizione delle commissioni di valutazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad inquinare l'esito della verifica di anomalia, poiché queste dovrebbero coinvolgere più persone. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni verifica di anomalia effettuata, la composizione della commissione, oggetto e importo dei lavori, ditta interessata dalle verifiche ed esito delle stesse. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile Anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) il Responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione è il Dirigente del Servizio Appalti e Contratti, sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione; nel corso del 2023 è stata svolta una verifica di anomalia valutata dall'apposita commissione.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente

Processo B7 - Procedure negoziate

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di definizione ed esperimento di una procedura negoziata coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- un funzionario del servizio appalti e contratti e/o dell'UO amministrativo LL.PP e i suoi collaboratori.

Descrizione:

La gestione delle procedure negoziate avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti e previa motivazione del ricorso a tale modalità di affidamento nell'atto di approvazione del progetto.

L'attuale modalità operativa che privilegia il sorteggio, non lascia alcuna discrezionalità al Responsabile del Procedimento nella formazione dell'elenco, fatto salvo l'inserimento di ditte in aggiunta a quelle sorteggiate e, in ogni caso, sulla base di oggettive circostanze normate da apposito regolamento interno. Il processo di individuazione delle ditte avviene da parte di struttura esterna al RUP.

A tale scopo, il responsabile del Servizio Appalti e Contratti o il Responsabile dell'Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici **designa, a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare, alla presenza di testimoni, le ditte da invitare alle procedure negoziate di lavori** (nel numero e secondo l'iscrizione SOA indicata dal Responsabile del Procedimento), attingendo da un ampio elenco organizzato per categorie e valido per tutta l'Area, formato sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economico-finanziaria e tecnico-organizzativa desunte dal mercato, nel rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza e sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. 50/2016 e dalle linee guida ANAC approvate con delibera 106 del 22.10.2016.

Un'**apposita commissione interna valuta le domande di iscrizione** (azioni di miglioramento pag135-138).

Tale elenco è regolarmente pubblicato e aggiornato a termini di legge. La deroga a tale procedura è ammessa esclusivamente in casi straordinari e in presenza di oggettive e motivate ragioni da inserire nella determinazione di approvazione del progetto.

Una volta effettuato il sorteggio, l'elenco delle ditte viene trasmesso al RUP, che eventualmente lo integra sulla base dei criteri oggettivi stabiliti dal regolamento interno. L'elenco viene poi trasmesso alla struttura organizzativa che provvede a diramare gli inviti e a collazionare le relative offerte. L'esperimento della gara viene presieduto dal Responsabile del Procedimento, o suo delegato, alla presenza di due testimoni, uno dei quali con funzioni di verbalizzatore. L'esito della procedura viene comunicato alle ditte partecipanti e viene formalizzato con apposito atto dirigenziale di aggiudicazione.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è circoscritto alla formazione dell'elenco delle ditte da invitare. In tale ambito esso si concretizza, a livello complessivo, nell'eventuale prevalenza di inviti nei confronti di talune ditte e/o, per ogni singola procedura, nell'eventuale individuazione di un elenco di ditte stabilito in modo tale da favorire una predeterminata ditta mediante invito di altre ditte ad essa in qualche modo collegate, ovvero delle quali sia già in partenza noto il disinteresse all'appalto.

Il rischio può individuarsi nelle modalità di scelta negli inviti attraverso l'inserimento di requisiti al fine di favorire un operatore anche con riferimento alla tempistica per la ricezione delle offerte, ovvero attraverso l'artificioso frazionamento della prestazione richiesta o attraverso continue proroghe o l'adozione di procedure di urgenza in assenza dei presupposti di legge ovvero nell'abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli art. 63 e 125 del D.Lgs n.50/2016.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto l'invito di una determinata ditta è comunque vincolato al possesso, da parte di questa, dei requisiti oggettivi di partecipazione (classe di iscrizione SOA);

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	3	1	3	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

La modalità di formazione dell'elenco delle ditte da invitare rende del tutto improbabile la possibilità di azioni finalizzate a manometterne la casualità. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

Il rischio del processo è basso, ma è bene monitorare la presenza dei tre indicatori nei quali il rischio è medio.

c) Trattamento del rischio:

Eliminando qualsiasi discrezionalità, fatti salvi i soli casi di deroga specificamente previsti dalla normativa e comunque da giustificare diffusamente in sede di adozione della determina a contrarre, la metodologia in atto costituisce adeguato trattamento del rischio. Per il trattamento del rischio si rimanda al Capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.135-138.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il responsabile del Servizio Appalti e Contratti stabilisce una rotazione semestrale del personale amministrativo che effettua le operazioni di sorteggio delle ditte da invitare ad ogni singola procedura.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di individuazione discrezionale delle ditte da invitare alle procedure negoziate. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni procedura negoziata, l'elenco delle ditte invitate, l'esito della procedura e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile della Prevenzione della Corruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore di Area Tecnica che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Il dirigente del Servizio Appalti e Contratti è responsabile dell'attuazione delle misure per i procedimenti di competenza della Centrale Unica di Committenza (C.U.C), sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Le ditte da invitare alle procedure sono di norma scelte dall'elenco aperto degli operatori economici la cui iscrizione è valutata da una commissione interna.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/selezione del contraente Processo B8 – Affidamenti diretti

Servizi e unità operative coinvolte: la complessiva procedura di affidamento diretto coinvolge:

- il responsabile di unità operativa di progettazione e direzione lavori (ogni unità è mediamente composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

La gestione degli affidamenti diretti avviene nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 36 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 e dal Regolamento provinciale per la disciplina dei contratti. L'attuale modalità operativa prevede che il Responsabile del Procedimento, sentito il parere del progettista, individui discrezionalmente la ditta alla quale rivolgersi dandone adeguata motivazione nell'atto di impegno. Tale atto segue un iter interno di controllo amministrativo in grado di evidenziare eventuali illegittimità.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'uso improprio di tale istituto di affidamento. Altro rischio collegato, è quello della reiterazione di affidamenti alla medesima ditta tramite l'eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o attraverso l'artificioso frazionamento della prestazione richiesta o attraverso continue proroghe o tramite l'adozione di procedure di urgenza in assenza dei presupposti di legge, non ultimo la distorta applicazione dei principi di infungibilità e esclusività della prestazione richiesta, atta a favorire determinate imprese o professionisti.

In riferimento agli affidamenti diretti si procederà sulla base dei principi generali europei/nazionali di economicità, trasparenza, proporzionalità e rotazione.

Il processo è vincolato sia dalle vigenti normative, sia dai regolamenti interni dell'Ente, che disciplinano il ricorso all'affidamento diretto. L'individuazione della ditta è vincolata al possesso dei requisiti di legge.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il funzionario che ha svolto il ruolo di progettista che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) il ricorso all'affidamento diretto e il nominativo della ditta alla quale rivolgersi. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, ne verifica la legittimità), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. L'impatto economico del processo è comunque non particolarmente rilevante, considerate le soglie al disotto delle quali è ammesso il ricorso all'affidamento diretto. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici

(ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di approvazione di un affidamento diretto pare già strutturato in maniera tale da scongiurare il rischio di illeciti, in virtù del controllo di legittimità effettuato dal Servizio-Appalti e Contratti o dall' UO. Amministrativo Lavori pubblici. **Tutti gli affidamenti vengono registrati in apposita banca dati**, così da poter verificare l'effettiva rotazione fra le ditte affidatarie. Come ulteriore misura di prevenzione e monitoraggio, si ritiene utile inserire nella predetta banca dati, per ogni affidamento, il nominativo del RUP e del progettista dell'intervento. Per il trattamento del rischio si rimanda al capitolo 5 "Progettazione di Misure Organizzative per il Trattamento del Rischio – Area Tecnica" pag.135-138.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

L'attività che sta a monte di un affidamento diretto è conseguenza di quanto prestabilito dal Piano Esecutivo di Gestione dell'Ente. Le varie attività vengono assegnate dai responsabili dei servizi interessati alle diverse unità operative di progettazione sulla base dei carichi di lavoro. Ciò determina una naturale rotazione dei compiti. Le varie unità operative dell'Area Tecnica sono infatti tutte in grado di affrontare gli usuali temi tipici dell'attività istituzionale; non si verifica quindi il fenomeno per il quale l'affidamento deriva esclusivamente da una ben determinata unità operativa.

Monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione:

La banca dati di cui al punto c) è resa disponibile agli organi di controllo. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica: Il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono stati assegnati 247 affidamenti diretti, tutti di caratteristiche e importo tali da giustificare il ricorso a termini di legge di tale istituto. Nel dettaglio sono stati affidati direttamente 61 Servizi, 17 Forniture, 59 Incarichi e 110 Lavori, per un corrispettivo complessivo di € 7.637.550,93 corrispondente ad un affidamento medio di € 31.046,96.

Nel dettaglio:

- in 140 casi gli affidamenti sono avvenuti in forma diretta (affidamento max = 162.380,26 €, affidamento medio = 12.925,28 €)
- in 79 casi si è ricorso alla richiesta di preventivi (affidamento max = 182.705,61 €, affidamento medio = 63.689,17 €)
- in 68 casi si è ricorso al mercato elettronico (affidamento max = 182.705,61 €, affidamento medio = 74.868,77 €)
- 12 affidamenti hanno riguardato affidamenti in monopolio (affidamento max = 47.117,00 €, affidamento medio = 16.514,51 €).

Gli affidamenti hanno riguardato in generale 162 diversi soggetti su 247 affidamenti, con una rotazione del 71%.

Sono stati utilizzati 17 diversi fornitori su 17 affidamenti di forniture, con una rotazione pari al 100%, 29 prestatori di Servizi su 61 affidamenti con una rotazione del 48%, 39 professionisti per incarichi su 59 affidamenti con una rotazione del 66% e 77 differenti ditte su 110 affidamenti di lavori con una rotazione del 70%.

I dati sopra riportati derivano dal database di monitoraggio annuale trasmesso al RTCP.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto Processo B9 – Revoca del bando

Servizi e unità operative coinvolte:

La revoca del bando compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La revoca del bando di appalto è un istituto che si colloca all'interno delle procedure di affidamento di appalti di lavori, servizi o forniture che sono normate dal D.Lgs. 50/2016. La revoca di un bando di appalto è istituto adottabile esclusivamente a fronte di fondate e motivate ragioni che, in pratica, possono essere:

- in autotutela, in presenza di fondati ricorsi di terzi presso il TAR;
- per effetto di una sentenza del TAR;
- a fronte di oggettivi motivi che rendono inutile o non più vantaggioso l'appalto;
- per manifesti errori nel bando.

In tutti i casi, evidentemente, l'atto con il quale viene formalizzata la revoca di un bando riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'improprio annullamento di un bando al fine di favorire la reinscrizione all'appalto di una ditta che, per vari motivi, non ha potuto partecipare al bando in annullamento, ovvero ha presentato per esso domanda fuori termine. E' però evidente che il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto di revoca costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio, dal momento che la motivazione dell'annullamento deve tassativamente essere riportata nelle premesse.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazioni della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che approva la revoca di un bando.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, **effettua il controllo di legittimità** che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Dall'annullamento improprio di un bando non conseguono, in ogni caso, vantaggi economici diretti per qualcuno, dal momento che, in ogni caso, ad esso fa poi seguito una procedura ad evidenza pubblica i cui risultati sono tutt'altro che scontati.

Inoltre, la revoca di un bando passa necessariamente attraverso un consulto con l'ANAC, conseguentemente il margine di discrezionalità in tale processo è presso chè nullo.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione dell'annullamento di un bando pare già strutturato in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti. In ogni caso, come misura di prevenzione si stabilisce che l'atto di revoca riporti il parere del consulente legale interno o estero in ordine dine alla sua legittimità giuridico-amministrativa.

L'atto stesso viene sempre trasmesso al Responsabile della Prevenzione della corruzione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio annullamento di bandi di appalto. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni dirigente che adotti atti di revoca di bandi d'appalto sia tenuto a farne menzione specifica nelle relazioni periodiche (SAP) sull'attuazione delle misure di prevenzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Il dirigente del Servizio Appalti e Contratti è responsabile dell'attuazione delle misure per i procedimenti di competenza della Centrale Unica di Committenza (C.U.C), sulla base delle convenzioni che si sottoscrivono con gli enti aderenti.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31.12.2023 non risultano provvedimenti di revoca di bandi pubblicati.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/progettazione della gara Processo B10 – Redazione del cronoprogramma

Servizi e unità operative coinvolte: il cronoprogramma è redatto dal progettista esecutivo

Descrizione :

Il cronoprogramma è documento costitutivo del progetto a base d'appalto e, conseguentemente, a tale livello esso non è potenzialmente suscettibile di illeciti. Lo stesso, con le eventuali modifiche intervenute in sede di appalto (nel caso di valutazione con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa), fa parte dei documenti contrattuali

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito da improprie variazioni al cronoprogramma contrattuale che intervengano in corso d'opera al fine di favorire l'appaltatore evitando penali. Benché la determinazione dirigenziale con la quale il RUP approva una modifica al cronoprogramma debba necessariamente riportare le motivazioni che la giustificano, queste sono di ordine strettamente tecnico, pertanto il controllo amministrativo sull'atto può non essere in condizioni di individuare eventuali carenze di motivazione. Il processo è fortemente discrezionale. Esso dipende dal Responsabile del Procedimento, che può intervenire autonomamente, ovvero recepire eventuali proposte di modifica del cronoprogramma da parte del Direttore dei Lavori.

Il rischio può essere dovuto anche alla mancata o insufficiente verifica dell'articolazione dei lavori in fase progettuale o nell'inserimento di clausole nei bandi atti a consentire continue modifiche o rendere inefficaci ritardi o irregolarità della prestazione o nella non corretta applicazione di penali per favorire l'appaltatore anche attraverso artificiosi allungamenti dei tempi di progettazione o di realizzazione.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	3	1	1	1	1	12 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello dirigenziale. Di norma, è infatti il responsabile del servizio tecnico interessato che svolge il ruolo di Responsabile Unico del Procedimento. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto il procedimento coinvolge, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dalla modifica impropria di un cronoprogramma possono conseguire vantaggi o danni rilevanti verso terzi, ma l'iter che tale disposizione deve seguire rende pressochè nullo il rischio di improprie interferenze. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Al fine di scongiurare i rischi evidenziati, si è stabilito di sottoporre al giudizio di terzi le variazioni in corso d'opera al crono programma, così da escludere l'ampio margine di discrezionalità che caratterizza il processo. Nel dettaglio, la determina di approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata:

- dal **Direttore d'Area**, nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto da un dirigente di servizio;
- dal **Responsabile Anticorruzione** nel caso in cui il ruolo del RUP sia svolto dal Direttore d'Area.

E inoltre presente presso la direzione di area una banca dati con tutte le informazioni per effettuare un monitoraggio costante dei tempi di progettazione della gara e della fase di realizzazione dell'intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La rotazione dei dipendenti è garantita dalla naturale rotazione dei tecnici che svolgono il ruolo di Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata rende assai improbabile la possibilità di collusioni mirate ad alterare artatamente il crono programma contrattuale. In ogni caso è previsto che qualsiasi atto di modifica del crono programma contrattuale venga inviata al Responsabile Anticorruzione. Ogni Dirigente provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica e ; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12/2022 sono state approvate n°19 perizie di variante che hanno comportato la variazione del cronoprogramma. Le suddette perizie di variante - la cui rendicontazione è riportata al punto successivo - hanno comportato proroghe coerenti con le lavorazioni oggetto di variante.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto

Processo B11 – Varianti in corso di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di definizione ed approvazione di una variante in corso di esecuzione coinvolge:

- il responsabile di U.O. di progettazione e direzione lavori (ogni unità di norma è composta da 5 dipendenti);
- il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);
- il servizio amministrativo e l'U.O. contratti.

Descrizione :

Le varianti corso d'opera sono disposte nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 106 del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione della perizia di variante è a cura del Direttore dei Lavori, che la propone al Responsabile del Procedimento che, a sua volta, la approva mediante determina dirigenziale che contiene in premessa la dettagliata motivazione delle cause che giustificano la variante. Normalmente, le varianti trovano copertura nelle somme a disposizione per imprevisti presenti all'interno del quadro economico dell'opera e/o nel 50% del ribasso d'asta.

Nei casi in cui la variante richieda risorse che eccedono la disponibilità del quadro economico generale dell'opera, l'incremento di finanziamento avviene o per storno PEG fra capitoli di bilancio affini, ovvero mediante variazione di bilancio approvati dai competenti organi dell'Amministrazione. In tutti i casi, è necessaria una richiesta nella quale sono dettagliatamente illustrati i motivi che giustificano il ricorso alla variante. Il Servizio Appalti e Contratti e/o l'UO Amm.vo Lavori Pubblici istruiscono la procedura amministrativa di approvazione dell'atto monitorando anche il corretto assolvimento degli obblighi di trasmissione all' ANAC ove previsti, mentre all'U.O. contratti compete, ove necessaria, la predisposizione dell'atto aggiuntivo al contratto che sarà poi sottoscritto dalle parti alla presenza del Segretario Generale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di varianti prive di effettiva giustificazione e/o sproporzionate nella quantificazione del costo al fine di far recuperare all'appaltatore il ribasso d'asta o consentirgli impropri margini di guadagno anche dovute a carenze progettuali che comportano di conseguenza varianti suppletive.

Tale processo è solo parzialmente vincolato dalla vigente normativa, in quanto gli ambiti da questa stabiliti sono solamente d'ordine qualitativo. Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento e, qualora necessitino finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli disponibili, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione, costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

Il rischio può individuarsi anche nell'adozione di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'onere introducendo elementi che, se previsti all'inizio, avrebbero permesso un confronto concorrenziale più ampio nonché nelle continue concessioni di proroghe dei termini di esecuzione, o nella concessione di lavori in variante anche prima dell' approvazione della perizia stessa.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	3	1	1	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Direttore dei Lavori (dirigente o funzionario) che propone al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'adozione di una variante in corso d'opera. E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo e dell'U.O. contratti (che non hanno potere decisionale in merito alla procedura, ma che svolgono comunque un'attività di controllo), e considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

Il doppio passaggio fra Direttore dei Lavori e Responsabile del Procedimento, le verifiche di tipo amministrativo e, ove necessarie risorse aggiuntive, i passaggi approvativi presso i competenti organi dell'amministrazione ai quali peraltro è propedeutica una relazione esplicativa, costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per le varianti contenute entro il 5% di incremento dell'importo contrattuale. Per l'approvazione di varianti che eccedano tale limite, si prevede **il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore** al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area); la richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza la variante è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

E inoltre presente presso la direzione di area una banca dati con tutte le informazioni inreneti le varianti per verificare la presenza di indicatori di anomalia atti a monitorare il numero degli incrementi contrattuali per singolo appalto.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni mirate a favorire le imprese con l'istituto della variante in corso d'opera. In ogni caso è prevista la formazione di specifica banca dati riportante, per ogni variante approvata, la ditta appaltatrice, l'ammontare del nuovo importo contrattuale, il direttore dei lavori e il relativo Responsabile del Procedimento. Tale elenco è reso disponibile al Responsabile anticorruzione. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il titolare dell'applicazione delle misure di prevenzione è il Direttore d'Area, che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione.

Sono state approvate 19 varianti, tutte conformi ai requisiti di cui all'art. 106 del D.lgs. 50/2016.

Tali varianti hanno comportato un incrementato economico per complessivi 1.269.138,37 € (con un incremento medio del 7,76%). Le proroghe contrattuali ammontano complessivamente a 295 giorni a fronte di un totale contrattuale di 3006 (con un incremento del 9,81%).

Tutte le varianti sono motivate da fattispecie previste e ammesse dal citato art. 106.

Le varianti eccedenti il 5% dell'importo contrattuale sono trasmesse al superiore gerarchico o al RPCT in caso di variante adottata dal Direttore dell'Area tecnica

Viene aggiornato annualmente il database che raccoglie le informazioni riguardanti anche le varianti in corso di esecuzione del contratto e trasmesso per conoscenza all'ufficio del RPCT.

La direzione d'area monitora la coerenza delle varianti in termini di incremento economico e proroga temporale

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto **Processo B12 – Subappalto**

Servizi e unità operative coinvolte: l'autorizzazione al subappalto coinvolge il Responsabile Unico del Procedimento che, di norma, coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area);

Descrizione:

l'autorizzazione di un subappalto è formalizzata dal Responsabile del Procedimento con le modalità e nel rispetto delle normative vigenti (art. 105 del D.Lgs. 50 /2016 e DPR 207/2010 per la parte rimasta in vigore). Il procedimento è privo di discrezionalità ed è sottoposto a controllo giuridico – amministrativo in grado di evidenziare eventuali autorizzazioni illegittime.)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) identificazione del rischio:

Il rischio si potrebbe manifestare nell'autorizzazione in subappalto di lavorazioni non ammesse a tale istituto, ovvero in percentuali di lavoro eccedenti i massimi di legge o a operatori economici non in possesso dei necessari requisiti. La normativa individua senza possibilità di incertezze gli ambiti di ammissibilità del subappalto, pertanto il controllo giuridico – amministrativo previsto nell'iter di approvazione dell'atto costituisce misura necessaria e sufficiente a scongiurare il rischio. Esiste un ulteriore ambito di rischio essenzialmente riferito alle procedure negoziate e costituito dalla possibilità di accordi collusivi tra le imprese partecipanti. o anche l'eventuale incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell'appalto facendo venir meno i limiti per il ricorso al subappalto non ultimo la comunicazione dei sub contratti ex art 105 comma 2 effettuata con dolo al fine di eludere i controlli previsti per il subappalto.

Tale rischio è però minimizzato in virtù delle misure di prevenzione introdotte relativamente alle procedure negoziate.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	2	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che autorizza il subappalto.

E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura ma che, anzi, effettua il controllo di legittimità che consente di azzerare il rischio potenziale), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, una sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio.

Un eventuale subappalto improprio potrebbe costituire vantaggi verso l'esterno, ma l'impatto economico sarebbe comunque non particolarmente rilevante, dal momento che l'eventuale utile del quale l'appaltatore potrebbe usufruire da un subappalto improprio è derivante dall'utile residuale su lavorazioni limitate.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui

contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'iter di autorizzazione del subappalto e le modalità di gestione delle procedure negoziate (per le quali potrebbero sussistere rischi di collusione fra imprese) paiono già strutturati in maniera idonea a scongiurare il rischio di illeciti, in quanto gli atti relativi all'autorizzazione al subappalto e il relativo provvedimento sono verificati e redatti dall'UO. Amministrativo Lavori Pubblici comprese le verifiche sulle comunicazioni relative ai subcontratti ex. art.105 comma 2 codice contratti, mentre dagli uffici tecnici e finanziari sono verificati anche i pagamenti ai subappaltatori.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Non si rende necessaria la rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le banche dati già in essere presso l'Ente consentono la verifica dei subappalti autorizzati con i nominativi delle imprese subappaltatrici e relativi importi visibile anche al l' ufficio del RPCT. Il titolare dell'applicazione della misura di prevenzione è il Direttore di Area che provvede a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo, dalle quali non è emersa alcuna anomalia di gestione. Gli atti relativi all'autorizzazione al subappalto e il relativo provvedimento sono stati verificati dall'UO. Amministrativo Lavori Pubblici. Si dà atto inoltre che parte dei pagamenti ai subappaltatori che sono micro e piccole imprese vengono effettuati direttamente dagli appaltatori principali in base al Comunicato A.N.AC del 25/11/2020: in questo caso i controlli sono effettuati dal D.L. prima di procedere al pagamento del SAL successivo.

Gli uffici aggiornano di norma la banca dati in visione al RPCT. In merito ai subcontratti viene verificata l'iscrizione alla Whitelist nel caso di attività soggette ad infiltrazioni mafiose.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici - macrofase/esecuzione del contratto
Processo B13 – Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la transazione del contenzioso compete al Responsabile del Procedimento, che coincide con il dirigente responsabile del servizio tecnico interessato (o, in sua vece, il direttore d'area).

Descrizione:

La transazione di controversie in fase di esecuzione del contratto è ammessa esclusivamente nei modi e nei tempi stabiliti dalla Parte VI, titolo I del D.Lgs. 50/2016. Non sono ammesse modalità alternative. Il procedimento coinvolge il Responsabile del Procedimento, il Collaudatore e il Direttore dei Lavori, che controdeduce alle riserve dell'appaltatore e relaziona al RUP e al collaudatore. L'atto con il quale viene autorizzata la transazione di una riserva riporta dettagliatamente in premessa le motivazioni che lo giustificano.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Stanti le modalità previste dalla legge per la transazione del contenzioso, il rischio si potrebbe potenzialmente manifestare nell'accordare importi immotivati all'appaltatore in sede di transazione della riserva, o nella mancata o incompleta verifica delle prestazioni contrattuali e delle tempistiche per favorire l'aggiudicatario.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	2	1	2	16 medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Sotto il profilo teorico, l'evento avrebbe un impatto organizzativo il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. E' infatti il Responsabile del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area), che transige una riserva ai sensi dell'art. 205 del D.Lgs. 50/2016. E' dunque in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, escludendo il personale del servizio amministrativo (che non ha potere decisionale in merito alla procedura), i procedimenti coinvolgono, di volta in volta, un sola persona, quindi meno del 20% del personale in servizio. Dall'improprio accoglimento di riserve dell'appaltatore possono conseguire sconsiderevoli vantaggi economici per l'appaltatore. Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area. Le attuali forme di controllo mitigano solo in minima parte il rischio potenziale.

c) Trattamento del rischio:

Si ritiene di adottare misure che escludano la totale discrezionalità del RUP anche nei casi per i quali essa è ammessa dalla normativa. Nel dettaglio, si stabilisce che la transazione di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa sia comunque demandata ad **una commissione di tre tecnici interni** che viene nominata dal **livello gerarchico immediatamente superiore** a quello del RUP (Direttore d'Area, nel caso in cui il RUP sia un Dirigente di Servizio; Responsabile Anticorruzione, nel caso in cui il RUP sia il Direttore d'Area).

Proposta di rotazione dei dipendenti

La procedura individuata non comporta la necessità di rotazione dei dipendenti.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione::

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di improprio accoglimento delle riserve dell'appaltatore. In ogni caso, ai fini del monitoraggio si stabilisce che ogni atto di approvazione di transazioni di riserve sia inviato al Responsabile Anticorruzione.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia. In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità.

Entrambi provvedono a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 non risultano atti transattivi o accordi bonari.

Area di Rischio B – Contratti Pubblici macrofase/rendicontazione del contratto
Processo B14 : Rendicontazione del contratto

Servizi e unità operative coinvolte:

la complessiva procedura di rendicontazione di un contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa) coinvolge:

- il Direttore dei Lavori;
- i collaboratori del Direttore dei Lavori (i.e. ufficio di direzione lavori, composto di norma da almeno un ispettore di cantiere e da un direttore operativo)
- il Responsabile del Procedimento;
- il Collaudatore, ove nominato a termini di legge.

Descrizione :

Il collaudo di un'opera pubblica segue le disposizioni del D.Lgs. 50/2016. La materiale predisposizione del certificato di collaudo compete al Collaudatore che, nei casi in cui la legge ne prevede la nomina, è soggetto estraneo all'intero iter di esecuzione dell'opera oggetto di collaudo.

Nei casi previsti dalla normativa, il certificato di collaudo è sostituito dal certificato di regolare esecuzione, redatto dal Direttore dei Lavori.

In entrambi i casi, l'atto di rendicontazione finale del contratto è oggetto di approvazione da parte del Responsabile del Procedimento.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Il rischio è costituito dall'approvazione di certificati di collaudo, ovvero certificati di regolare esecuzione privi dei necessari presupposti per il loro rilascio, ovvero lacunosi o per prestazioni non del tutto eseguite.

Il rischio può consistere anche nella mancata verifica degli stati di avanzamento, degli obblighi di tracciabilità o nella mancata rilevazione di vizi della prestazione richiesta.

Il rischio può identificarsi anche nella mancata osservanza dei termini di pagamento o nell'errato calcolo dell'importo da liquidare o nell'emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non del tutto eseguite o in difformità a quanto previsto in sede di gara

Anche la nomina di collaudatori compiacenti o privi di requisiti nonché la mancata verifica del procedimento dell'iter di nomina può rappresentare un rischio molto grave.

Tale processo è in parte vincolato dalla vigente normativa, che stabilisce le modalità di svolgimento del collaudo. L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore e Responsabile del Procedimento costituiscono comunque misure che contribuiscono a scongiurare il rischio.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	3	1	2	1	2	13 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio si colloca a livello intermedio fra funzionari apicali e dirigenti. Di norma, è infatti il Collaudatore, ovvero il Direttore dei Lavori (di norma dirigente o funzionario) che propongono al Responsabile Unico del Procedimento (che coincide con il dirigente responsabile del servizio o con il direttore dell'area) l'approvazione dell'atto di rendicontazione del contratto (i.e. collaudo ovvero certificazione di regolare esecuzione nei casi previsti dalla vigente normativa). E' in tale ambito che il rischio può essere collocato, pertanto, considerato l'organico medio dei servizi tecnici preposti alla gestione dei procedimenti, questi coinvolgono, di volta in volta, meno del 20% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni non risulta alcun provvedimento giudiziario a carico di dipendenti dell'Area, non risulta alcun provvedimento sanzionatorio da parte della Corte dei Conti e/o dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici (ora ANAC), né sono stati pubblicati sui media articoli su casi di corruzione anche solo presunta che coinvolgessero personale dell'Area.

c) Trattamento del rischio:

L'intreccio di passaggi fra Direttore dei Lavori, Collaudatore, ufficio di direzione lavori e Responsabile del Procedimento costituiscono già di per sé misure che contribuiscono a scongiurare il rischio. Al fine comunque di ridurre ulteriormente i margini di rischio senza però appesantire eccessivamente la struttura operativa, si ritiene di mantenere l'attuale procedura esclusivamente per collaudi di opere di importo contrattuale fino a 10 M€. **Per l'approvazione di certificati di collaudo che eccedano tale limite, si prevede il preventivo avallo del dirigente gerarchicamente superiore al RUP (del Direttore d'Area, se il RUP è un Dirigente di Servizio; del Responsabile Anticorruzione se il RUP è il Direttore d'Area).**

La richiesta del parere al dirigente sovraordinato al RUP è disposta a livello di controllo amministrativo: la procedura di approvazione dell'atto che formalizza il collaudo è bloccata in automatico fino al recepimento del nulla osta.

A queste sia aggiungono le verifiche interne del Servizio Appalti e Contratti o dell' Ufficio Amministrativo Lavori Pubblici e del Servizio Finanziario (procedimento di nomina, requisiti contributivi, fiscali, verifica del certificato di collaudo/CRE/ attestato di regolare esecuzione). La Pubblicazione della Rendicontazione del contratto al termine della esecuzione verificata dal RUP avviene con atto di approvazione del collaudo o del CRE o tramite apposito modello. Si vedano anche le recenti azioni di miglioramento di cui a pag. 135-138 in relazione all' elenco aperto di professionisti cui attingere per incarichi presso commissioni di collaudo.

vengono effettuati anche controlli in loco a sorpresa al fine di accertare che le prestazioni siano eseguite dall' aggiudicatario o dal subappaltatore nel rispetto dei tempi di progettazione.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

La naturale rotazione degli staff di direzione lavori e dei dirigenti che svolgono le funzioni di RUP costituiscono sufficiente adempimento al dettame normativo.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata minimizza il rischio di collusioni .

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

La misura riguarda i servizi operativi che gestiscono opere pubbliche: Direzione d'Area, Servizio Viabilità e Servizio Edilizia In relazione all'attuale assetto, il Direttore d'area (che è anche interim anche Dirigente del Servizio Edilizia) è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti in carico presso la Direzione d'Area e per i procedimenti di edilizia scolastica; il Dirigente del Servizio Viabilità è responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio relativamente ai procedimenti riferiti alla viabilità

Entrambi provvedono a relazionare al riguardo in occasione dei report periodici (SAP) previsti dall'Ente.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 sono stati elaborati 80 Certificati di Regolare Esecuzione (CRE) e n°3 collaudi. Di questi 71 tra CRE e collaudi, l'85,54% è stato eseguito internamente.

Per tutti procedimenti vi è stato un controllo incrociato tra i diversi servizi e soggetti coinvolti.

La Direzione Lavori verifica costantemente, anche con controlli a sorpresa, che l'esecuzione dei lavori sia avvenuta in coerenza ai documenti di gara e ai tempi previsti e che l'anticipazione sia stata erogata nel rispetto di quanto previsto dalla normativa.

La procedura di pagamento degli stati di avanzamento dei lavori avviene sempre tramite un controllo incrociato tra gli uffici amministrativi che si occupano di appalti ed il servizio finanziario.

Area di Rischio F - Gestione delle Entrate delle Spese e del Patrimonio

Processo: Inventario beni mobili

Servizi e unità operative coinvolte:

i dipendenti dell'Area Tecnica , che si occupano delle registrazioni inventariali ed eventualmente quelli che effettuano i controlli successivi per il riscontro delle liste.

Descrizione:

Per i beni mobili l'inserimento nell'inventario dell'ente rappresenta la prassi usuale, mentre secondo il regolamento per il funzionamento dei servizi di provveditorato ed economici di cui alla delibera Cons. 86/2019 (capo VII, art. 21 e segg.) "negli inventari dei beni mobili non sono compresi gli oggetti di consumo in dotazione agli uffici provinciali ed ai magazzini economici e, comunque, gli oggetti di poca durata e di valore irrilevante. In ogni caso non si procede all'inventariazione dei beni di valore inferiore a € 150,00 con esclusione degli arredi, delle apparecchiature informatiche dotate di autonomia funzionale e dei beni ricevuti a titolo gratuito".

L'Ufficio Amm.vo Lavori Pubblici è responsabile della tenuta dell'inventario dei beni mobili dell'ente, aggiornato costantemente. La consistenza economica dei beni inventariati al 31 dicembre 2012 era la seguente (valori in milioni di euro): Macchinari ed attrezzature 3,1 (completamente ammortizzati), beni informatici 3,2 (ammortizzati per 2,7), Automezzi 3,6 (ammortizzati per 3,5), mobili e macchine ufficio 6,1 (ammortizzati per 5,8). Il processo che porta all'inventariazione del bene mobile inizia di regola con l'arrivo all'Area Amministrativa della fattura di acquisto.

L'Area Amministrativa registra la fattura in procedura finanziaria utilizzando un codice di contabilità univoco e specifico per i beni da inventariare, l'ufficio economato ricerca nello smart desktop le fatture già liquidate relative a beni oggetto di inventariazione.

L'ufficio Amministrativo Lavori Pubblici, responsabile delle procedure di acquisto dei beni mobili, inventaria tramite apposito software i beni ed applica la "targhetta" al bene acquistato. Una volta inventariato e consegnato, il bene mobile passa sotto la responsabilità del dirigente del servizio che lo utilizza. La consegna avviene attraverso la controfirma di appositi moduli di presa in carico che il software di inventariazione è in grado di produrre.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio:

Mancata inventariazione di beni mobili o irreperibilità di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione o di materiale sottrazione. Il rischio maggiore è ovviamente connesso alla presenza tra i beni mobili delle "opere d'arte".

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	3	1	1	1	1	1	8 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

L'evento ha un impatto francamente modesto e coinvolge di volta in volta meno del 10% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

c) Trattamento del rischio e misure di prevenzione:

Con riguardo al rischio di mancata inventariazione, una efficace misura di prevenzione è rappresentata dal duplice controllo effettuato dall'Area Amministrativa **che effettua il pagamento delle fatture** (le fatture di acquisto di beni mobili vengono tenute a parte per il riscontro con le registrazioni inventariali) e da quella che si occupa di **contabilità analitica** (in occasione della redazione del conto del patrimonio di fine esercizio).

La riduzione del rischio della sottrazione dei beni può essere affidata a **controlli periodici** (semestrali a rotazione e ad estrazione a sorte) dei beni mobili inventariati presenti nei centri di responsabilità (CDR). Il dipendente della u.o. che si occupa dell'inventariazione produce una lista informatizzata dei beni giacenti presso ciascun centro di responsabilità (CDR). La lista deve essere riscontrata dal dirigente del servizio entro trenta giorni, quindi viene effettuato un controllo a campione da un soggetto terzo al servizio, in merito all'attendibilità della lista riscontrata.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

I dipendenti che effettuano il controllo successivo delle liste riscontrate dai dirigenti saranno individuate a rotazione dal Dirigente

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Le risultanze dei controlli successivi a campione saranno evidenziate in report periodici in sede di Sap.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e monitoraggio

Il Direttore dell'Area Tecnica Ing. Annalisa Vita

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Al 31/12 risultano sistematicamente attuate le previste attività di controllo incrociato periodici, che risultano svolte regolarmente senza anomalie nella gestione.

AREA TECNICA

SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

Sommario

- 1** Autorizzazioni Trasporti Eccezionali
- 2** Licenze per trasporto merci in conto proprio
- 3** Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali
- 4** Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole
- 5** Autorizzazione Officine di revisione
- 6** Assegnazione Borse di Studio
- 7** Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni
- 8** Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Area di rischio C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

Su trasferimento della Regione Emilia - Romagna, l'Amministrazione Provinciale di Modena, Ufficio Trasporti Eccezionali dell'Area Lavori Pubblici - Servizio Amministrativo Lavori Pubblici – U.O. Concessioni si occupa del rilascio delle autorizzazioni alla circolazione dei veicoli e trasporti in condizione di eccezionalità (art. 10, comma 6, del C.d.S.) nonché, delle macchine agricole ed operatrici eccezionali (art. 104, co. 8, del C.d.S.).

La Regione Emilia - Romagna ha approvato (Deliberazione G.R. n. 1937/2004) le modifiche alle "Modalità di esercizio della funzione di rilascio delle autorizzazioni per i veicoli ed i trasporti eccezionali". Tali modalità sono in vigore dal 1 gennaio 2005. Con Determina n. 12061/2008 la Regione E.R. ha provveduto all'aggiornamento dell'Elenco delle strade percorribili, dai veicoli e trasporti eccezionali - mezzi d'opera, nella regione stessa. La Legge 29.07.2010 n. 120 art. 15 ha apportato modifiche agli articoli 104 e 114 del decreto legislativo n. 285 del 1992, in materia di circolazione delle macchine agricole. La Regione E.R. con determina n. 3537/2012 ha provveduto all'aggiornamento dell'Archivio Regionale delle Strade (ARS), comprendente l'elenco delle strade percorribili di veicoli e dai trasporti eccezionali. Periodicamente la Regione E.R. provvede ad aggiornare l'elenco delle strade percorribili su segnalazione degli enti proprietari. Il D.P.R. 12.02.13 n. 31 ha modificato il D.P.R. 16.12.92 n. 495 in materia di veicoli eccezionali e trasporti in condizioni di eccezionalità, di sagoma, masse limite e attrezzature delle macchine agricole.

L'Ufficio Trasporti Eccezionali svolge, altresì, attività di consulenza a supporto del cliente-utente propedeutica alla presentazione delle numerose istanze.

L'iter procedurale per il rilascio di autorizzazioni/nulla osta per transiti trasporti eccezionali avviene con procedura online su portale utilizzato da tutte le Province della RER nel modo seguente:

- ricevimento e protocollazione automatica della domanda;
- procedimento istruttorio della pratica con eventuale acquisizione di pareri del Servizio viabilità, di Enti Locali o di società private;
- rilascio autorizzazione/nulla osta.

Le specifiche di ogni singola tipologia di autorizzazione (caratteristiche tecniche del tipo di trasporto, validità, termini rinnovo, ecc.) si possono individuare nel documento "Linee guide Trasporti Eccezionali" acquisito al Sistema Gestione Qualità

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Trasporti Eccezionali sono le seguenti:

1. Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipo industriale (manufatti industriali, coils, blocchi di pietra naturali e laminati grezzi, macchine operatrici da cantiere, mezzi d'opera, trasporto pali, trasporto elementi prefabbricati compositi e apparecchiature industriali complesse per l'edilizia, trasporto attrezzature per spettacoli viaggianti) e macchine agricole
2. Richieste nulla osta da parte delle altre Province della Regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione ai soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti nell'effettuazione del trasporto, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalie nella gestione dei procedimenti.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta non ha margini di discrezionalità e l'intero procedimento è **monitorabile online**, anche dall'utenza, in tutte le sue fasi; inoltre è presente un continuo confronto con le polizie municipali dei vari Comuni coinvolti e con le Province della Regione. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le diverse tipologie di autorizzazione:

- Richieste autorizzazioni per transiti di mezzi eccezionali di tipo industriale e macchine agricole (DPR 16.12.92 n. 495 artt. 13 e 104)
- Richieste nulla osta da parte delle altre Province della regione Emilia Romagna competenti al rilascio dell'autorizzazione (DPR 16.12.92 n. 495 art. 14, comma 1)

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e richieste di nulla - osta ad Enti Terzi ed eventuali Società proprietarie di manufatti stradali.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di autorizzazione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore. Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato. Effettuata la verifica della documentazione prodotta, avvalendosi anche di una **check list**, vengono richiesti quando previsto i nulla-osta ad Enti terzi quali Province, Comuni e Società e i pareri interni ai tecnici del Servizio Viabilità.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento delle stesse, l'ufficio utilizza un software online sia per la ricezione delle istanze che per il rilascio delle autorizzazioni, che consente di monitorare, anche da parte degli utenti esterni, le varie fasi del procedimento e di conseguenza i tempi di rilascio dei provvedimenti autorizzatori.

Se l'istruttoria non comporta problemi, dopo il ricevimento del nulla-osta (quando previsto) da parte degli enti interessati, si chiude l'istruttoria e viene adottato l'atto di autorizzazione al trasporto eccezionale, che l'utenza può visualizzare e scaricare online. **Qualora l'istruttoria comporti una valutazione più complessa o problematica questa viene condivisa e decisa con il funzionario P.O e il dirigente .**

Ogni procedimento ha, quindi, una gestione condivisa, che si svolge in più fasi e sulla base dei nulla-osta e pareri necessari, mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione. Tuttavia il pensionamento di una unità di personale dal 01/09/2021 ha richiesto l'assunzione di una nuova collega.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso l'utilizzo del programma online per la gestione delle pratiche dei trasporti eccezionali consente il monitoraggio delle istanze ed un continuo controllo delle stesse, inoltre l'intero procedimento è **monitorabile online**, anche dall'utenza, in tutte le sue fasi. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato il che riduce praticamente a zero la possibilità di attività non corrette.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche.

Area di Rischio C -provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 – Licenze per trasporto merci in conto proprio

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti U.O. - Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

Il Trasporto di cose in conto proprio (artt. 31-39 della Legge 298/74) è il trasporto eseguito da persone fisiche, giuridiche, enti privati o pubblici, qualunque sia la loro natura, per esigenze proprie e non sulla base di un contratto stipulato con terzi. L'attività di trasporto merci in c/proprio è, quindi, accessoria all'attività principale dell'impresa richiedente la licenza.

Il nostro ordinamento (Legge n. 298/74; D.P.R. n. 783/77) prevede che il trasporto in conto proprio, quando è collegato ad un'attività imprenditoriale, sia soggetto ad una licenza i cui dati identificativi devono essere annotati espressamente sulla carta di circolazione del veicolo utilizzato.

La licenza per il trasporto in conto proprio è nominativa ed è legata al numero di telaio del veicolo. Qualsiasi variazione, che riguardi l'impresa, il veicolo o le merci da trasportare, comporta il rilascio di una nuova licenza; anche nel caso in cui il veicolo venga ceduto, occorre il rilascio di una nuova licenza a nome del nuovo intestatario, pertanto, la precedente licenza dovrà essere annullata da parte dell'ufficio c/p mentre la Motorizzazione Civile ha la competenza in merito alle variazioni sulla carta di circolazione.

Una ditta deve essere iscritta all'Elenco Nazionale Trasporto merci in conto proprio per la sola Provincia in cui ha fissato la propria sede legale oppure, solo nel caso di impresa individuale, dove il titolare ha fissato la propria residenza.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio Autotrasporto merci in conto proprio sono le seguenti:

- prima iscrizione
- incrementi del parco veicolare
- variazione/integrazione delle merci da trasportare
- trasformazione di licenza provvisoria in licenza definitiva
- sostituzione veicolo
- variazione portata
- variazione ragione sociale
- variazione indirizzo
- variazione attività
- duplicato per smarrimento
- riscatto leasing
- annullamenti di licenze per vendita o demolizione del veicolo e accantonamenti parco veicolare
- duplicati per smarrimento
- cancellazioni dall'Elenco Nazionale trasporto merci in conto proprio.

Tutte le istanze sopra elencate danno avvio ad un procedimento amministrativo che si conclude con un provvedimento (licenza, eventuale rigetto dell'istanza, presa d'atto ecc.)

Attraverso un servizio di sportello, anche telefonico (prevalente dal mese di marzo 2020 a causa dell'emergenza sanitaria), l'ufficio fornisce all'utenza informazioni, consulenze e modulistica in riferimento alla normativa specifica (Legge n. 298/74 - D.P.R. n. 783/77) e ad altre norme di settore (ambientali, sanitarie ecc.).

Lo Sportello "Conto proprio" effettua, su richiesta telefonica della Polizia Stradale, verifiche sull'effettivo possesso di licenza in caso di controlli su veicoli. La legge 298/74 prevede infatti che la licenza venga esibita ad ogni richiesta degli ufficiali ed agenti di polizia e dei funzionari incaricati del servizio di polizia stradale.

Esiste un rapporto di collaborazione con la Motorizzazione Civile, Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura (C.C.I.A.A) di Modena, ASL, le Province della Regione Emilia Romagna e non, in merito a scambi di informazioni su casi specifici legati alla materia del trasporto di cose in conto proprio.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di licenza a soggetti privi dei requisiti prescritti per agevolare taluni soggetti, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa compreso il mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

L'ufficio è stato anche oggetto delle verifiche per la certificazione di qualità, verifiche che non hanno evidenziato anomalia nella gestione dei procedimenti. Inoltre per valutare il grado di soddisfazione dell'utenza è stato somministrato agli utenti un questionario di gradimento i cui risultati sono stati ottimi.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	1	9 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità. Le pratiche inerenti la prima iscrizione vengono valutate dalla **Commissione Consultiva Provinciale per l'Autotrasporto**; inoltre a seconda della tipologia di pratica e delle caratteristiche merceologiche delle merci da trasportare, è presente un continuo confronto con la Motorizzazione Civile di Modena, l'Albo Gestori Ambientali, la CCIAA, ARPAE, Polizia Stradale. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e il Dirigente.

C) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per tre casistiche fondamentali:

- iscrizione all'Elenco nazionale trasporto merci in conto proprio
- incremento parco veicolare
- incremento codici relativi alle merci da trasportare

e comprende diversi livelli.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio e presso Enti Terzi.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento di iscrizione e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso Enti terzi sui vari procedimenti: Camera di Commercio, Albo dei Gestori Ambientali, Albo degli smaltitori, nonché eventuali banche dati (GLINK/MIT [Ministero Infrastrutture e Trasporti] – visure camerali – banca dati dell'albo gestori ambientali).

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione, anche nel rispetto della data di ricevimento riportata sull'istanza, l'ufficio fino a febbraio 2020 ha utilizzato una banca dati Access in grado di tracciare le fasi infra procedurali

Dal mese di marzo 2020, l'emergenza sanitaria ha costretto l'ufficio trasporto in conto proprio ad adottare modalità differenti, per continuare a garantire il servizio all'utenza, mediante la creazione di una cartella informatica condivisa, nella quale sono salvati in ordine alfabetico i files delle licenze rilasciate, le cui istanze sono state ricevute prevalentemente tramite PEC ed inviate agli interessati con la stessa modalità.

I fascicoli cartacei nei quali è possibile visionare la documentazione cartacea utilizzata per istruire il procedimento sono conservati in ordine alfabetico suddiviso per ditta, n°di protocollo, nell'archivio corrente dell'ufficio.

E' stata inoltre adottata una "**Check list** sulla verifica della congruità della documentazione" che permette un controllo immediato della regolarità o carenza dell'istanza.

Se l'istruttoria evidenzia una carenza di documentazione, il procedimento viene sospeso a sensi dell'art. 10 bis della L. 241/90, richiedendo l'integrazione necessaria, se invece non vi sono evidenti motivi ostativi, la pratica (di norma per i mezzi la cui portata utile è superiore alle 3 tonnellate) viene portata in **Commissione Consultiva Provinciale** per l'autotrasporto, istituita con legge della Regione Emilia Romagna n. 9 del 13.05.2003, che esprime un parere obbligatorio ma non vincolante sull'istanza e sull'istruttoria predisposta dall'ufficio ai fini del rilascio della licenza di prima iscrizione, a tal proposito, si segnala che fino ad oggi l'ufficio non si è mai discostato dal parere della Commissione. Anche l'attività di segreteria di tale Commissione viene svolta dall'ufficio c/proprio.

Durante l'emergenza sanitaria i rapporti con la Commissione suddetta sono stati tenuti tramite scambio di mail con l'invio di una scheda descrittiva per ciascuna pratica di prima iscrizione ricevuta e la successiva ricezione dei pareri da parte dei vari componenti. Terminata l'emergenza sanitaria la Commissione ha ripreso i lavori in presenza con cadenza mensile o bimestrale.

Se la commissione esprime un parere favorevole viene successivamente rilasciato il provvedimento di autorizzazione e contestuale iscrizione nell'elenco nazionale che viene poi consegnato all'impresa o all'agenzia delegata, in caso contrario (eventuale parere sfavorevole) o in mancanza della documentazione integrativa richiesta, l'ufficio procede ad avviare procedimento di rigetto dell'istanza ai sensi della L. 241/90.

Il fascicolo di ogni procedimento, ha pertanto una gestione condivisa, che si svolge in più fasi mediante la compilazione e controllo della "check list" per la verifica della documentazione e nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande; inoltre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale coinvolgendo anche il funzionario P.O. e il Dirigente.

Data l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie ed in particolare la presentazione della pratica alla Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto, che valuta l'istruttoria ed esprime il proprio parere, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

Conseguentemente le misure di verifica e di controllo predisposte e l'illustrazione delle pratiche per la valutazione della Commissione, si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima/corruttiva.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso la banca dati Access preposta per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, ma in particolare la partecipazione della Commissione Consultiva Provinciale per l'autotrasporto nel procedimento istruttorio, permettono un pieno controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Per i processi sopra citati sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche

Area di Rischio C : provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali (artt. 134 e 136 del D.P.R. 495/1992)

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

La diffusione di messaggi pubblicitari attraverso la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli ed altri mezzi pubblicitari è regolata dalle disposizioni di carattere generale contenute nel D.Lgs. 30/04/1992 n. 285 (Nuovo Codice della Strada) e successive modificazioni ed integrazioni, nel DPR 16/12/1992, n. 495, (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada) e nel rispetto delle altre disposizioni legislative che regolano la materia, compreso il **regolamento provinciale** per le autorizzazioni e concessioni stradali.

In base all'Art. 23, c.4 del C.d.S. la collocazione di insegne d'esercizio, cartelli e di altri mezzi pubblicitari lungo le strade o in vista di esse è soggetta ad autorizzazione da parte dell'ente proprietario della strada. All'interno dei centri abitati la competenza è dei Comuni, salvo il preventivo nulla osta tecnico dell'ente proprietario se la strada è statale, regionale o provinciale.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni o nulla osta degli impianti pubblicitari che vengono installati sulle strade provinciali o installate su strade comunali, statali o regionali ma visibili da strade provinciali.

Le principali istanze di cui si occupa l'Ufficio sono pertanto:

- Autorizzazioni
- Nullaosta
- Revoche
- Rigetti

l'Ufficio preposto dell'U.O. Concessioni istruisce anche procedimenti inerenti le istanze per l'installazione, fuori dai centri abitati, di segnali stradali di cui all'art. 134 (*segnali turistici e di territorio*) e all'art. 136 (*segnali che forniscono indicazioni di servizi utili*) del D.P.R. 495/1992 (Regolamento Codice Strada). L'installazione di tale segnaletica all'interno dei centri abitati è di competenza delle amministrazioni comunali.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'installazione di impianti privi dei requisiti prescritti o per evitarne la rimozione, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa, compreso il mancato rispetto dell'ordine cronologico di presentazione delle domande. L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	2	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto il procedimento amministrativo comporta sia un'istruttoria tecnica che amministrativa svolta da soggetti diversi, ne consegue così una valutazione collegiale delle varie istanze attraverso un continuo confronto. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia per le due casistiche fondamentali:

- autorizzazioni per impianti ubicati fuori centro abitato;
- nullasta ai Comuni per impianti ubicati all'interno di centro abitato.

e comprende diversi livelli:

I controlli sulle domande, nel rispetto dell'ordine cronologico di presentazione, si distinguono in controlli d'ufficio (amministrativo e tecnico) e sul posto mediante effettuazione di specifici sopralluoghi (solo per le installazioni fuori centro abitato).

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio dei provvedimenti e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del rispetto della legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dall'ufficio preposto allegata all'istanza avvalendosi anche di una **check list**.

Effettuata la verifica della documentazione sia amministrativa che tecnica prodotta, vengono svolti i controlli sul posto da parte del tecnico che redige apposito referto.

Successivamente alla **redazione del referto**, il fascicolo ritorna all'istruttore amministrativo per la redazione del provvedimento.

Per quanto riguarda le installazioni di impianti pubblicitari collocati su strade provinciali all'interno dei centri abitati le istanze arrivano direttamente dalle amministrazioni comunali o dagli Sportelli Unici che effettuano un primo esame istruttorio ai sensi della vigente normativa nazionale e dei rispettivi regolamenti comunali che possono, entro certi limiti, derogare a quanto disposto dal D.P.R. 495/1992.

Per consentire il monitoraggio dello stato delle istanze e in particolare la loro regolare prosecuzione anche nel rispetto della data di ricevimento apposta sull'istanza, l'ufficio si è dotato di un nuovo software sia per la presentazione dell'istanza (front-office) che per la fase istruttoria (back office) che consente anche di estrarre un registro in formato elettronico excel in grado di tracciare le singole fasi infraprocedurali.

Se l'istruttoria non comporta problemi viene adottato l'atto di autorizzazione per l'installazione dell'impianto che viene successivamente notificato all'impresa, o il nulla osta che viene notificato al Comune (e per conoscenza all'impresa/privato interessati).

Qualora l'istruttoria evidenzia motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, questi si comunicano all'interessato ai sensi dell'art. 10 bis L. 241/90. I casi più complessi e problematici sono condivisi con il funzionario P.O. in considerazione del fatto che il procedimento potrebbe concludersi con un rigetto dell'istanza.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge in più fasi mentre i casi più problematici sono sottoposti a valutazione collegiale con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

Data la complessità e l'articolazione dei controlli previsti sulle istruttorie, il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile.

In particolare le misure di verifica e di controllo complessivamente predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Tuttavia negli ultimi anni, lo sblocco delle assunzioni e il trasferimento per mobilità di un dipendente tecnico e di un dipendente amministrativo, hanno consentito un avvicendamento e la formazione di nuovo personale per garantire anche una certa interscambiabilità fra addetti dell'ufficio.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità. In ogni caso nuovo software, sopra citato ed il registro in formato elettronico excel predisposto ai sensi del Codice della Strada e finalizzato anche a consentire il monitoraggio dello stato delle istanze, permette un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi..

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Stante l'uso del programma di gestione delle pratiche on-line, tutte le pratiche sono tracciate, visionabili e controllabili sul portale dedicato il che riduce praticamente a zero la possibilità di attività non corrette.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche e la stessa si è sempre svolta nel rispetto del regolamento interno sulle concessioni stradali.

Area di Rischio C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole

Servizi e unità operative coinvolte: Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti i - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

La L. n. 264/1991 disciplina l'attività delle agenzie di consulenza automobilistica (agenzie di pratiche auto). Il numero delle agenzie di pratiche auto autorizzabili è contingentato, ai sensi di un D.M. del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti del 09.12.1992, su base provinciale in proporzione al numero dei mezzi immatricolati, tuttavia, visti i margini molto ampi, una volta verificato il possesso dei requisiti, il rilascio dell'autorizzazione non comporta alcun problema.

La Provincia è competente al rilascio delle autorizzazioni per l'apertura di agenzie di consulenza automobilistica nonché al rilascio dei seguenti provvedimenti inerenti la gestione:

- autorizzazione trasferimento locali;
- presa d'atto variazioni di organico;
- autorizzazione proseguimento provvisorio dell'attività per due anni agli eredi o aventi causa del titolare o ai soci amministratori in difetto del titolo di idoneità professionale in caso di decesso o incapacità fisica del titolare, o unico socio in possesso della prescritta idoneità;
- variazioni CdA, assetto societario o denominazione di impresa;
- revoca su istanza di parte.

Per quanto riguarda le autoscuole i procedimenti amministrativi sono tutti gestiti in regime di SCIA ai sensi dell'art. 123 c. 7bis del D.Lgs.285/1992 e riguardano:

- apertura di nuove autoscuole (non contingentato);
- variazioni organico del personale;
- trasferimento locali;
- variazioni CdA e assetto societario o denominazione di impresa;
- revoca su istanza di parte.

Sia per quanto riguarda le Agenzie di Consulenza che le Autoscuole, la Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti di diffida, sospensione o, nei casi più gravi, revoca dell'autorizzazione o divieto di prosecuzione dell'attività, in seguito ai sopralluoghi effettuati presso le agenzie e le autoscuole o alle segnalazioni di irregolarità da parte di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di agenzie di consulenza automobilistica privi dei requisiti prescritti o mancata/errata verifica della documentazione allegata alla SCIA per le autoscuole, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità dal momento che durante le fasi del procedimento ci si interfaccia con la Motorizzazione Civile, la Procura della Repubblica, Prefettura, l'ASL. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e il Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per

- il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove agenzie di pratiche auto;
- il rilascio di provvedimenti inerenti la gestione (trasferimento locali, inserimento di personale, proseguimento provvisorio dell'attività agli eredi o aventi causa in caso di morte del titolare o dell'unico socio avente l'attestato di idoneità, ecc.);
- il rilascio di prese d'atto per i procedimenti SCIA inerenti le autoscuole (apertura di nuove sedi o imprese, provvedimenti inerenti la gestione come l'inserimento di personale);
- l'avvio di procedimenti sanzionatori sia per le agenzie di consulenza automobilistica che le autoscuole.

Al momento del ricevimento dell'istanza, o della SCIA, si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti avvalendosi della **check list** e del **regolamento interno** (agenzie di pratiche auto).

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande, o delle SCIA, sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla legislazione di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale)

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O. e il Dirigente.

Per quanto riguarda le autoscuole prima del rilascio della presa d'atto, attestante la completezza/regolarità della SCIA presentata ed il possesso dei requisiti personali, professionali e tecnici ai sensi di legge, il personale dell'ufficio preposto, insieme al funzionario P.O, effettua un sopralluogo presso i locali dell'autoscuola per verificarne l'idoneità e la presenza di tutte le attrezzature tecniche necessarie per lo svolgimento dell'attività previste dalla vigente normativa, locali per i quali l'ASL ha già rilasciato un positivo parere igienico sanitario, (parere necessario anche per l'apertura di un'agenzia di pratiche auto).

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività

illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono o delle SCIA, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi..

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Il dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Per i processi sopra citati sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche e la stessa, per quanto riguarda:

- l'apertura e gestione delle agenzie di consulenza automobilistica,
 - gli esami autotrasporto merci e viaggiatori, autoscuole e agenzie di consulenza automobilistica,
- si è sempre svolta nel rispetto del regolamento interno.

Area di Rischio C - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Processo C3 - Autorizzazioni officine di revisione

Servizi e unità operative coinvolte: Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti - U.O. Trasporti e Concessioni.

Descrizione:

Il D.Lgs. 112/1998 art. 105 ha trasferito fra le varie funzioni anche quella inerente il rilascio delle autorizzazioni alle imprese di autoriparazioni per l'esecuzione delle revisioni di veicoli di massa complessiva a pieno carico fino a 35 q.li e fino a nove posti compreso il conducente. Oltre a tale funzione le Province hanno anche la vigilanza amministrativa sulle officine di cui sopra mentre quella tecnica è in capo alle Motorizzazioni che hanno mantenuto anche quella relativa alle revisioni dei mezzi con massa complessiva a pieno carico superiori ai 35 q.li e superiori a 9 posti.

La materia è disciplinata dall'art. 80 del D.Lgs 30/04/1992 n. 285 (nuovo Codice della strada) e successive modificazioni ed integrazioni, e dal D.P.R. N. 495 Artt. 238-242 (Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo Codice della Strada). Nel corso degli anni in Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha inoltre emanato diverse Circolari Ministeriali con disposizioni sia di carattere tecnico che amministrativo.

La Provincia conseguentemente è competente al rilascio delle autorizzazioni per:

- l'apertura di officine di revisione per veicoli con le caratteristiche sopra citate;
- l'inserimento del responsabile tecnico;
- la modifica della ragione o denominazione sociale;
- il trasferimento dei locali;
- la modifica della compagine societaria;
- altri provvedimenti inerenti la gestione.

La Provincia ha anche la competenza in merito alla vigilanza amministrativa e all'avvio di procedimenti sanzionatori con conseguenti provvedimenti (diffida, sospensione, revoca), anche in seguito a segnalazioni di irregolarità da parte della Motorizzazione Civile di Modena, che ha mantenuto la vigilanza tecnica, o di altre autorità competenti (es. Polizia Municipale, Polizia Stradale, Carabinieri).

In data 23.11.2021 è entrato in vigore il D.M. 15.1.2021 n. 446 "*Aggiornamento delle disciplina relativa alla revisione dei veicoli pesanti*" che detta nuove disposizioni in merito alle officine di revisione dei veicoli superiori a 3,5 tonnellate demandando alle Province anche la funzione inerente il rilascio della autorizzazione dei centri di controllo privati in relazione all'attività di revisione dei veicoli pesanti previo nulla osta tecnico della Motorizzazione Civile di Modena che mantiene la funzione di controllo tecnico e la vigilanza tecnica.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Eventuale rilascio di autorizzazione all'esercizio dell'attività di revisione privi dei requisiti prescritti, per agevolare taluni soggetti imprenditoriali, mediante inidonea o errata verifica della documentazione presentata o anche mediante dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa valutazione della stessa. Eventuale omissione nel procedere all'emanazione del provvedimento sanzionatorio qualora ne ricorressero le condizioni.

L'evento avrebbe un impatto economico, organizzativo e reputazionale il cui rischio potrebbe collocarsi a livello intermedio tra collaboratori, funzionari e dirigente di servizio; il procedimento coinvolge di volta in volta meno del 40% del personale in servizio.

Nel corso degli ultimi anni, il sistema dei controlli messo in atto non ha segnalato anomalie, né sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti, né sentenze di risarcimento danni nei confronti della Provincia, né sono stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli su casi di corruzione reale o presunta.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	1	1	1	1	1	10 basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un basso grado di esposizione al rischio corruttivo in quanto l'attività svolta presenta bassi margini di discrezionalità e opacità dal momento che durante le fasi dei principali procedimenti ci si interfaccia con **la Motorizzazione Civile, Vigili del Fuoco, CCIAA, Prefettura, Procura della Repubblica e Cancelleria del Tribunale**. Infine i casi più delicati e complessi sono trattati collegialmente con la partecipazione del funzionario P.O. e del Dirigente.

c) Trattamento del rischio:

Il sistema dei controlli riguarda l'attività istruttoria della Provincia sia per il rilascio delle autorizzazioni inerenti l'apertura di nuove officine di revisione, il trasferimento locali, l'inserimento del responsabile tecnico che per l'avvio di procedimenti sanzionatori. Al momento del ricevimento dell'istanza si procede alla sua protocollazione e all'analisi della documentazione allegata attestante il possesso dei requisiti richiesti.

I controlli sulle domande si distinguono in controlli d'ufficio di carattere amministrativo per verificare il possesso dei requisiti richieste dalla vigente normativa e controlli di carattere tecnico da parte degli uffici della Motorizzazione Civile di Modena che effettuano un sopralluogo presso l'officina per verificare l'idoneità dei locali e la disponibilità di tutte le attrezzature necessarie alla revisione.

La Provincia di Modena svolge i controlli preliminari per il rilascio del provvedimento e verifica le condizioni di ammissibilità delle domande sulla base del possesso dei requisiti necessari previsti dalla normativa di settore.

Viene verificata la regolarità della documentazione richiesta dalla Provincia e prodotta dall'interessato.

Effettuata la verifica della documentazione prodotta avvalendosi di una **check list**, vengono svolti i controlli presso enti terzi sul 100% dei procedimenti (Prefettura e Casellario Giudiziale, Cancelleria del Tribunale).

Successivamente la documentazione sia amministrativa che tecnica ricevuta, se l'istruttoria non comporta problemi, viene inviata alla Motorizzazione Civile di Modena che, avendo mantenuto la vigilanza tecnica, prima del rilascio dell'autorizzazione provinciale dovrà effettuare un sopralluogo per verificare che i locali e le attrezzature tecniche siano conformi alla vigente normativa. Solo dopo avere ricevuto il nulla osta da parte della Motorizzazione Civile si potrà procedere al rilascio dell'autorizzazione.

Qualora l'istruttoria richieda un'analisi più complessa o problematica l'istruttoria viene condivisa con il funzionario P.O. e il Dirigente.

Il fascicolo di ogni procedimento ha quindi una gestione condivisa che si svolge su più fasi, mentre i casi più complessi sono sottoposti ad una valutazione collegiale, per questi motivi il rischio corruttivo, legato alla dolosa accettazione di documentazione falsa o all'errata valutazione di natura dolosa, da parte dei dipendenti della Provincia incaricati di esperire il processo, viene ritenuto improbabile. In particolare le misure di verifica e di controllo predisposte sul singolo procedimento si ritengono misure idonee a prevenire ogni forma di attività illegittima.

Proposta di rotazione dei dipendenti:

Il progressivo depauperamento di personale verificatosi negli ultimi anni a causa dei vincoli normativi sul pubblico impiego ha reso esiguo il personale presente. In relazione a ciò, e anche in considerazione del fatto che, in ogni caso, il rischio corruttivo è del resto molto basso, non si ritiene né utile, né opportuno attuare misure di rotazione. In ogni caso, una rotazione dei dipendenti conseguente ad esigenze organizzative, è stata effettuata nel corso del 2015.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

La procedura individuata esclude qualsiasi possibilità di inquinamento della documentazione dovuta ad improprie discrezionalità.

In ogni caso il numero non eccessivo delle istanze che si ricevono, consente di effettuare agevolmente un monitoraggio dello stato delle istanze ed un continuo controllo delle stesse. In sede di rendiconto semestrale (SAP) si evidenzieranno i risultati dei controlli stessi.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio:

Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing Daniele Gaudio.

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Per i processi sopra citati sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente: non sono state evidenziate anomalie nella gestione.

La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento dei tecnici della altre U.O., il coinvolgimento di altri enti pubblici o commissioni per l'ottenimento di pareri o la verifica di requisiti, la predisposizione di tabulati e banche dati che permettono continui monitoraggi, la valutazione collegiale con l'intervento anche del funzionario per i procedimenti più complessi e problematici, rende improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

L'ufficio si è avvalso della check list per l'istruttoria delle pratiche.

AREA RISCHIO D - provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

Processo: Assegnazione Borse di Studio L.R. 26/2001

Unità operativa coinvolta: Servizio programmazione urbanistica scolastica e trasporti – UO Servizi educativi all'infanzia e Diritto allo Studio

Altri soggetti coinvolti: REGIONE EMILIA ROMAGNA – ER.GO – SCUOLE SUPERIORI DI II°

Definizione dei criteri di ammissione al beneficio, degli importi delle borse di studio, finanziamento delle borse di studio, Pareri e controlli sostanziali	Servizi competenti Regione Emilia-Romagna
	ER.GO per controlli sostanziali
Attestazione possesso requisiti scolastici: iscrizione, classe di frequenza, media scolastica conseguita	Scuole Secondarie Superiori di secondo grado – Enti di Formazione Professionale accreditati
Accertamenti anagrafici	Comuni

Descrizione:

Il procedimento di assegnazione di borse di studio consiste nell' assegnazione di contributi economici a studenti delle scuole superiori finalizzati a facilitare l'accesso e la frequenza alle attività scolastiche e formative quale misura di prevenzione dell'abbandono scolastico. Le principali azioni che caratterizzano la fase istruttoria delle domande di borsa di studio consistono nell'esame delle istanze ricevute tramite piattaforma informatica regionale di proprietà di ER.GO, volto ad accertare la completezza dei dati previsti dal bando. L'ufficio provvede, quindi, ad effettuare i controlli sulle autodichiarazioni rese, con particolare attenzione alla situazione economica. A conclusione di tutte le istruttorie l'ufficio provvede a redigere la graduatoria finale con apposito atto dirigenziale.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Assegnazione del beneficio economico a soggetti privi dei requisiti previsti dal bando pubblico.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	opacità del processo decisionale	livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	4	1	1	1	1	2	10 Basso	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati, evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo presenta un livello di rischio molto basso in quanto pur essendo finalizzato all'erogazione di sussidi pubblici a numerosi utenti, è molto vincolato dalle regole previste da bando pubblico. La presenza di controlli incrociati svolti da vari Enti garantisce un alto livello di prevenzione verso fenomeni corruttivi.

c) Trattamento del rischio

Per il procedimento istruttorio finalizzato all'assegnazione del beneficio della borsa di studio, sono state previste diverse misure di trattamento:

- 1) Intervento di più operatori nella fase preliminare di presentazione delle domande:
 - Poichè le domande sono presentate dagli utenti attraverso la piattaforma informatica regionale di ER.GO entro un termine perentorio fissato con delibera regionale, gli operatori sono impegnati a verificare il corretto invio informatico della domanda alla Provincia ed agli Istituti scolastici di competenza.
 - L'istruttoria delle pratiche è svolta da un unico operatore individuato dalla Regione nel funzionario apicale e consiste nell'accertare la sussistenza degli elementi essenziali previsti dal bando. In caso di incompleta o errata compilazione della domanda, l'istruttore procede con la richiesta di chiarimenti e la sospensione dell'istruttoria.
 - L'istruttoria amministrativa si conclude con la verifica finale del dirigente che adotta l'atto formale di rigetto della domanda di borsa di studio.
- 2) Intervento di più operatori nella fase dell'istruttoria tecnica delle domande ammissibili consistente:
 - nella verifica delle dichiarazioni rese nelle domande. Questa attività coinvolge **ER.GO**, Scuole ed **Enti di FP, Comuni, Inps e Agenzia delle Entrate**.
 - I controlli sulle domande presentate sono eseguiti sulla base dei criteri e delle direttive trasmesse dalla Regione e sono svolti da **ER.GO**. L'individuazione del campione di domande da avviare ai controlli di ER.GO, pari ad almeno il 5% delle domande ammissibili, è effettuato da una commissione tecnica provinciale, appositamente istituita con atto dirigenziale.
 - L'istruttoria tecnica si conclude con la verifica finale del Dirigente che adotta l'atto formale di ammissione definitiva alla borsa di studio e gli eventuali atti formali di non ammissione per irregolarità emerse nella fase istruttorio o di controllo non sanate dagli interessati nei termini di legge.
- 3) In caso di elementi discordanti rispetto ai criteri deliberati dalla Regione Emilia-Romagna e dal bando provinciale ovvero si rendano necessarie interpretazioni normative, sono richiesti pareri specifici agli uffici competenti dell'Ente interessato o della Regione Emilia-Romagna.
- 4) L'applicativo informatico di ER.GO consente ai referenti degli Enti interessati (Provincia, Comuni, Istituti scolastici) la consultazione delle domande di borsa di studio di propria competenza; dalla consultazione informatica è possibile verificare il possesso da parte dei richiedenti dei requisiti di ammissione al beneficio nonché seguire l'iter della pratica.
- 5) Invio degli atti e trasferimento dei dati alla Regione Emilia-Romagna.
- 6) I procedimenti di assegnazione e revoca delle borse di studio sono disciplinati da Legge Regionale e delibere regionali.

Proposta di rotazione dei dipendenti

La rotazione dei dipendenti è avvenuta nel mese di novembre 2011. Dal 1 Gennaio 2016, a seguito della riforma del sistema di governo regionale e locale introdotta dalla L.R. 13/2015, le 3 unità di personale impegnato sulle funzioni riguardanti il Diritto allo Studio sono state trasferite alla Regione Emilia-Romagna in posizione di distacco presso la Provincia.

Dal gennaio 2023, a seguito della naturale conclusione del distacco del personale regionale incaricato, tutte le attività relative al procedimento di assegnazione delle borse di studio sono svolte da un Funzionario amministrativo provinciale, individuato sulla base della esperienza maturata su procedimenti complessi con particolare riferimento al Diritto allo studio. Proprio l'esperienza maturata dal funzionario e l'approfondita conoscenza delle dinamiche relazionali che coinvolgono più Enti Pubblici, locali e statali, e la numerosa utenza privata, non consentono di effettuare forme di rotazione anche alla luce della limitata capacità assunzionale della Provincia.

A seguito del collocamento a riposo della dott.ssa Patrizia Benassi dal 1 Settembre 2019 ha preso servizio il nuovo dirigente dell'Area Deleghe a sua volta sostituito dalla Dott.ssa Patrizia Gambarini con atto del Presidente prot 41326 del 31 Dicembre 2019 e infine dall' ing Daniele Gaudio dal 23 agosto 2021.

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione

Con riferimento all'erogazione di borse di studio si darà conto periodicamente dell'attività svolta (n. pratiche istruite, ammontare contributi assegnati e liquidati, n. revoche, n. controlli effettuati) nell'ambito dei S.A.P.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

Sono state sistematicamente attuate le previste attività di controllo nella predisposizione dell'istruttoria che risulta svolta regolarmente. Non sono state evidenziate anomalie nella gestione delle varie fasi del procedimento. La gestione condivisa che si svolge in più fasi, con l'intervento di più operatori nella fase preliminare di presentazione delle domande e nella fase dell'istruttoria tecnica delle domande ammissibili, il basso margine di discrezionalità in quanto l'erogazione di sussidi pubblici agli utenti è vincolato dalle regole previste da bando pubblico e dai criteri e direttive regionali, i controlli incrociati svolti da vari enti e l'utilizzo di un applicativo informatico che consente di seguire l'iter dell'istruttoria su portale dedicato rendono improbabile il rischio corruttivo legato alla dolosa accettazione di falsa documentazione o dolosa errata valutazione da parte dei dipendenti incaricati di istruire il procedimento.

Area Specifica di rischio I - Pianificazione Urbanistica

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale e difesa del suolo
- Programmazione urbanistica

Descrizione:

- Espressione delle Riserve e Osservazioni sugli strumenti urbanistici comunali a carattere operativo, attuativo e regolamentare nella fase del periodo transitorio previsto dalla L.R. 24/2017
- Valutazione progetti edilizi in variante alla pianificazione ai sensi dell'art. 53 della L.R. 24/2017
- Formulazione del Parere del Comitato Urbanistico di Area Vasta (CUAV) nei procedimenti di formazione degli strumenti urbanistici previsti dalla L.R. 24/2017:
 - Piano urbanistico generale (PUG);
 - Accordi operativi;
 - Piani attuativi di iniziativa pubblica, di cui all'articolo 38, comma 17, della L.R. 24/2017;
 - Piani settoriali di livello comunale;
 - Accordi di programma (art. 60, L.R. 24/2017)
 - Accordi territoriali (art. 58, L.R. 24/2017)

VALUTAZIONE DEL RISCHIO:

a) Identificazione del rischio

- mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nell'esame degli strumenti urbanistici attuativi comunali per l'espressione delle osservazioni;
- mancata o carente individuazione delle tutele e dei vincoli nella predisposizione o approvazione di accordi tra amministrazioni, nell'espressione del parere del CUAV e nella valutazione di progetti edilizi in variante alla pianificazione;
- decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni, al fine di favorire, con la formazione del silenzio assenso, l'approvazione del piano;

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	4	3	1	1	1	15 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati evidenze e motivazione della misurazione applicata

I processi sono disciplinati per legge ed i procedimenti in capo all'Ente sono costantemente monitorati con misure interne e sono sempre compiutamente sviluppati nella parte tecnica (esame istruttorio di competenza nei tempi perentori di legge onde escludere la formazione del silenzio-assenso dell'Ente sui processi). I

processi possono presentare un elevato grado di discrezionalità nella valutazione di merito delle proposte. Sugli atti procedurali e sulla valutazione delle proposte avanzate, viene quindi applicata la massima trasparenza (pubblicazione) per ridurre eventuali opacità nel procedimento (esplicitazione non solo anagrafica dei pareri tecnici e delle valutazioni acquisite da enti terzi, richiamo formale dei riferimenti a piani sovraordinati, obbligazioni perfezionate e in essere, ecc). Le misure interne sono reputate idonee a ridurre il rischio.

c) Trattamento del rischio:

- rispetto dell'ordine cronologico della presentazione degli atti per effettuare l'inizio istruttorie;
- integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni;
- disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali;
- pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia in coerenza con la delibera Anac n°800 del 1 Dicembre 2021

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

esplicitazione negli atti dei pareri e/o valutazione acquisite da Enti terzi e dei Piani sovraordinati di riferimento per l'istruttoria tecnica;

monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per l'espressione delle Osservazioni da parte della Provincia.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

L'obiettivo operativo è stato svolto sulla base di quanto previsto nel Peg approvato, i risultati hanno corrisposto alle attese, è stato garantito il livello di efficienza dei servizi erogati, utilizzando pienamente tutte le risorse umane e strumentali.

- Le istruttorie dei procedimenti urbanistici trattati sono state avviate seguendo l'ordine cronologico delle pratiche pervenute, con individuazione, in sede di valutazione documentale, dei termini per l'eventuale richiesta di chiarimenti e/o integrazioni;
- Le eventuali richieste documentali integrative e/o le richieste di eventuali chiarimenti in merito alla procedura individuata dal proponente seguono l'ordine cronologico della presentazione delle istanze, nel rispetto delle tempistiche definite dalla normativa;
- Le istruttorie vengono redatte con puntuale verifica e disamina della conformità del procedimento proposto agli strumenti di pianificazione provinciale e il coordinamento dello stesso agli strumenti di settore e comunali;
- Gli atti prodotti e i pareri espressi, sia in sede di Conferenza dei Servizi sincrona che mediante la redazione di un atto specifico, riportano sinteticamente e analiticamente tutti gli aspetti trattati in sede istruttoria, al fine di rendere maggiormente leggibile e comprensibile gli eventuali rilievi formulati, in coerenza con le scelte operate dalla Provincia di Modena nel rispetto della Delibera ANAC n° 800 del 01 Dicembre 2021;

In estrema sintesi l'attività ha comportato la valutazione dei documenti preliminari dei PRG-PSC e la definizione accordi di pianificazione; l'istruttoria e l'espressione di Riserve sugli strumenti urbanistici generali e del parere motivato VAS-Valsat; la predisposizione e condivisione di Accordi territoriali (ambiti produttivi sovra comunali e poli funzionali).

Area Specifica di rischio I - Pianificazione Urbanistica

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D. Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n°24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

Unità Operative coinvolte:

- Pianificazione territoriale e difesa del suolo
- Programmazione urbanistica.

Descrizione:

Funzione definite dal D. Lgs 152/2006 trasferita dalla Regione alle Province dall'art. 13 della L.R. 6 luglio 2009 n. 6 per assicurare la sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni urbanistiche del territorio. La valutazione non può essere omessa.

VALUTAZIONE DEL RISCHIO

a) Identificazione del rischio:

Sviamento dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di governo del territorio, a scapito della compatibilità tra gli effetti delle trasformazioni programmate e la salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali costituenti il patrimonio identitario delle popolazioni insediate nello specifico contesto territoriale.

Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati.

b) ANALISI QUALITATIVA DEL RISCHIO

INDICATORI DI STIMA DEL LIVELLO DI RISCHIO E MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO

Indicatori di stima del livello di rischio	livello di interesse esterno	grado di discrezionalità del decisore interno alla PA	manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo / attività esaminata	opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano:	grado di attuazione delle misure di trattamento	Giudizio sintetico	Dati evidenze e motivazione della misurazione applicata
Misurazione del livello di esposizione al rischio	5	5	1	1	1	1	14 Medio	Vedi sotto

Giudizio sintetico relativo ai dati evidenze e motivazione della misurazione applicata

Il processo di valutazione ambientale è disciplinato con legge nazionale e regionale. I procedimenti in capo all'Ente sono costantemente monitorati con misure interne e sono sempre compiutamente sviluppati nella parte tecnica (esame istruttorio di competenza nei tempi perentori di legge, integrazioni documentali entro i termini qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione della VAS).

I processi presentano un elevato grado di discrezionalità nella valutazione di merito delle proposte. Sugli atti procedurali e sulla valutazione dei rapporti ambientali delle proposte avanzate viene applicata la massima trasparenza mediante pubblicazione sintetica e comprensibile degli atti istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia; per ridurre eventuali opacità nel procedimento si assicura esplicitazione dei pareri tecnici e delle valutazioni acquisite da enti terzi. Le misure interne sono reputate idonee a ridurre il rischio.

c) Trattamento del rischio:

- acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica;

- espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS, eventualmente condizionati, e coerenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale.
- pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e/o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia in coerenza con la delibera Anac n° 800 del 1 Dicembre 2021.

Proposta di Rotazione dei Dipendenti

L'attuale scarsità di personale e la specificità delle competenze, impedisce ipotesi di rotazione di dipendenti

Monitoraggio periodico per l'attuazione delle misure di prevenzione:

Monitoraggio dei passaggi codificati nelle procedure e dalle normative in materia, con analisi di procedure per tipologie, e periodici incontri con verifiche dei passaggi dei procedimenti.

Dirigente responsabile dell'attuazione delle misure di prevenzione e del monitoraggio

Il Dirigente del Servizio Programmazione Urbanistica Scolastica e Trasporti Ing. Daniele Gaudio

RENDICONTAZIONE AL 31/12/2023

La rendicontazione al 30/7 è visibile sul documento del SAP approvato con Atto del Presidente n. 165 del 25/9/2023

I procedimenti sono in capo ai SUAP e/o UTC e nell'ambito delle valutazioni in capo al Servizio stati considerati tutti i pareri dei Soggetti / Enti terzi competenti coinvolti nel procedimento, rispetto i contenuti delle proposte di trasformazione.

È stato sempre valutato l'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nei processi di trasformazione del territorio e nell'espressione degli esiti della VAS_Valsat, tali aspetti sono esplicitamente valutati e motivati nei pareri rilasciati al Comune proponente.

Nell'esperimento dei procedimenti è stata rispettata la tempistica di arrivo e/o scadenza degli atti, fermo restando la completezza dei documenti del proponente. È stato efficientato il monitoraggio dei procedimenti.

**SINTESI DEI PROCESSI MAPPATI NELLA PROVINCIA DI MODENA
COMPRESI NEL PIAO – SOTTOSEZIONE RISCHI CORUTTIVI E
TRASPARENZA 2023-2025**

Num.	AREA/SERVIZIO – PROCESSI MAPPATI (validi come Azioni premianti 2023-2025)	Dirigente responsabile delle misure di prevenzione e monitoraggio	Rif.to Peg
	AREA AMMINISTRATIVA		
1	Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell' Area Amm.va)	Guizzardi Raffaele e Gambarini Patrizia	375/1931 507/1729-1832 502/1817
2	Procedimenti sanzionatori	Guizzardi Raffaele	507/1826
3	Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati	Guizzardi Raffaele	507/1902
	Servizio Personale, Sistemi informativi e Telematica		
4	Reclutamento del personale	Guizzardi Raffaele	377/1926
5	Conferimento di incarichi	Guizzardi Raffaele e tutti i dirigenti che conferiscono incarichi	
	Servizio Affari Generali e Polizia provinciale		
6	Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di ordinanze ingiunzione	Gambarini Patrizia	502/1817
7	Nomina dei rappresentanti della provincia presso enti controllati, partecipati e vigilati	Gambarini Patrizia	506/1823
8	Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati col P.T.P.L (L.R 4/2016)	Gambarini Patrizia	515/1853
	Servizio Appalti e contratti		
9	Alienazioni	Bellentani Barbara	535/1934
10	Locazioni	Bellentani Barbara	535/1934
11	Affidamento incarichi difese giudiziali	Bellentani Barbara	533/1932
	AREA TECNICA e Servizio Viabilità		
12	Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi	Vita Annalisa	229/1804 -1801

Num.	AREA/SERVIZIO – PROCESSI MAPPATI (validi come Azioni premianti 2023-2025)	Dirigente responsabile delle misure di prevenzione e monitoraggio	Rif.to Peg
13	Definizione dell'oggetto dell'affidamento	Vita Annalisa e Luca Rossi	229/1805
14	Individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento	Vita Annalisa e Luca Rossi	229/1805
15	Requisiti di qualificazione	Vita Annalisa e Luca Rossi Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) Avv.ssa Barbara Bellentani.	537/1937 - 229/1805
16	Requisiti di aggiudicazione	Vita Annalisa e Luca Rossi	229/1805
17	Valutazione delle offerte	Vita Annalisa e Luca Rossi Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) Avv.ssa Barbara Bellentani.	537/1937 - 229/1805
18	Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte	Vita Annalisa e Luca Rossi Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) Avv.ssa Barbara Bellentani.	537/1937 - 229/1805
19	Procedure negoziate	Vita Annalisa e Luca Rossi Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) Avv.ssa Barbara Bellentani.	537/1937 - 229/1805
20	Affidamenti diretti	Vita Annalisa	229/1805
21	Revoca del bando	Vita Annalisa e Luca Rossi Per le gare assegnate alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) Avv.ssa Barbara Bellentani.	537/1937 - 229/1805

22	Redazione del cronoprogramma	Vita Annalisa e Luca Rossi	229/1805
23	Varianti in corso di esecuzione del contratto	Vita Annalisa	229/1805
24	Subappalto	Vita Annalisa e Luca Rossi	229/1805
25	Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto	Vita Annalisa	229/1805
26	Rendicontazione del contratto	Vita Annalisa	229/1805
27	Inventario Beni Mobili	Vita Annalisa	229/1801
	Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti		
28	Autorizzazioni Trasporti Eccezionali	Gaudio Daniele	230/1825
29	Licenze per trasporto merci in conto proprio	Gaudio Daniele	231/1825
30	Autorizzazioni Impianti Pubblicitari	Gaudio Daniele	231/1822
31	Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e autoscuole	Gaudio Daniele	231/1825
32	Autorizzazioni Officine di Revisione	Gaudio Daniele	231/1825
33	Assegnazione Borse di Studio	Gaudio Daniele	460/1639
34	Valutazione degli strumenti urbanistici operativi, attuativi e regolamentari dei Comuni	Gaudio Daniele	524/1895 – 1914
35	Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n°24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.	Gaudio Daniele	524/1917 – 1915

				5) Approvazione della graduatoria, di norma, da parte di dirigente diverso dal Presidente della Commissione				
				6) per gli assunti recepimento, nel contratto di assunzione, del codice di comportamento e dell'istituto del pantouflage, della piattaforma "Whistleblowing P.A" adottata dall'ente				
				7) pubblicazioni a norma di legge				

Processo : Reclutamento del personale (sotto area – progressioni di carriera verticali)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
progressioni	- individuazione criteri per conseguire la progressione - predisposizione e pubblicazione dell'avviso di selezione - gestione della procedura selettiva - approvazione graduatoria	Dirigente	1) previsione requisiti personalizzati al fine di favorire soggetti segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) stretta osservanza delle disposizioni normative, regolamentari e della metodologie adottate che regolano il processo di gestione della procedura selettiva condivise dalle RSU	% degli atti di redazione degli avvisi avvenuti nel rispetto dei tempi e degli obblighi di pubblicazione, delle misure di prevenzione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali	100,00%	non è ricorso il caso
	- individuazione soggetti in possesso dei requisiti	Dirigente	1) carente definizione dei requisiti di accesso alla selezione ed errata valutazione del possesso dei requisiti allo scopo di avvantaggiare soggetti segnalati	- mancanza di misure di regolamentazione a garanzia della trasparenza - esercizio prolungato di responsabilità in capo a pochi soggetti.	1) stretta osservanza delle disposizioni normative, regolamentari che regolano il processo di gestione della procedura selettiva con particolare riferimento all' applicazione CCNL e contrattazione decentrata integrativa.	% dei ricorsi e contestazioni rispetto al numero dei candidati di ogni procedura	non oltre il 10%	non è ricorso il caso

Processo: Conferimento di Incarichi (sotto area – autorizzazione ad attività extra istituzionali) – (sotto area - conferimento di incarichi professionali e di collaborazione)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
-istruttoria istanza - rilascio autorizzazione incarichi extra istituzionali	-Ricezione di istanza allo svolgimento di attività extra istituzionale -verifica dei requisiti a norma di legge e di regolamento -autorizzazione allo svolgimento di incarichi extra istituzionali a dirigenti, funzionari e dipendenti -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) presenza situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la compatibilità tra l'attività da svolgere e i compiti di ufficio, il rispetto del codice di comportamento e l'eventuale incompatibilità e il conflitto di interesse	1) Fermo restando il dovere di esclusività del dipendente pubblico come previsto dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001, stretta osservanza del procedimento di autorizzazione così come previsto dal regolamento degli uffici e servizi	% degli incarichi autorizzati nell'anno avvenuti nel rispetto delle norme vigenti, del regolamento e delle misure di prevenzione previste e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	100,00%
					2) verifica da parte dell' ufficio personale di assenza di conflitto d'interessi e di incompatibilità con l' attività da autorizzare sulla base della posizione ricoperta, delle effettive mansioni svolte dal dipendente all'interno dell'Ente nonché dell'eventuale esercizio di poteri autoritativi o negoziali svolti per conto dell'Ente			
					3) recepimento del codice di comportamento e dell'istituto del pantouflage da parte del dipendente			

-istruttoria istanza - conferimento incarichi di professionali e di collaborazione	- Verifica delle necessita di assegnare un incarico -redazione dell' avviso - pubblicazione del' avviso - analisi dei curricula e dei requisiti dei candidati (eventuale colloquio) - atto di conferimento di incarichi professionali e di collaborazione - Pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) mancato rispetto procedura pubblica prevista dal regolamento interno motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari ;	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la coerenza tra l' attivita da svolgere e il rispetto del codice di comportamento l'eventuale incompatibilita e il conflitto di interesse del soggetto da incaricare. - carenza di misure trasparenza e di pubblicita sulle modalita di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o al conferimento diretto	1) Stretta osservanza delle disposizioni normative e del regolamento interno con particolare riferimento agli obblighi di pubblicazione dell' avviso pubblico contenente i requisiti professionali richiesti per l' individuazione dell' incaricato	% degli incarichi conferiti nell' anno avvenuti nel rispetto delle norme vigenti e del regolamento, delle misure di prevenzione previste e degli obblighi di pubblicazione	100,00%	non e ricorso il caso
			2) errata o inidonea individuazione dei requisiti di ammissione o dei titoli oggetto di valutazione e dei criteri di valutazione degli stessi non appropriata:		2) valutazione curriculare e dei candidati da parte di una commissione interna;			
			3) eccessiva discrezionalita nel conferimento dell' incarico;		3) verifica dell' eventuale conflitto di interessi tra i membri della commissione e i candidati mediante analisi documentale delle dichiarazioni di insussistenza di conflitto di interessi dei commissari;			
			4) violazione delle norme in materia di inconfiribilita ed incompatibilita degli incarichi presso le P.A..		4) verifica da parte della commissione dell'assenza conflitto di interessi dell' incaricato con l'attivita da svolgere sulla base delle dichiarazioni da questo presentate a norma di legge.			
			5) nomina di incaricati in assenza di documentazione curriculare		5) recepimento del codice di comportamento e dell' istituto pantouflage nel contratto di incarico			

Processo: Nomina dei rappresentanti della Provincia presso enti controllati partecipati e vigilati

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
-redazione dell' avviso pubblico -istruttoria delle candidature ricevute - provvedimento di nomina	-Redazione dell' avviso pubblico con i criteri predeterminati di individuazione del rappresentante dell' ente da nominare -Ricezione delle candidature da parte della Segreteria Generale -trasmissione delle stesse all' ufficio di Presidenza -Verifica dei requisiti a norma di legge e di regolamento -provvedimento di nomina e informazione al consiglio provinciale -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) nomina di rappresentanti inidonei sia sul piano professionale che morale e in situazioni di inconfiribilita e incompatibilita con il ruolo da ricoprire 2) carenza di trasparenza e di pubblicita sulle modalita di individuazione dei requisiti richiesti per partecipare alla selezione e/o conferimento diretto	- mancanza di misure di regolamentazione atte a verificare la compatibilita con l'attivita da svolgere e l'eventuale il conflitto di interesse - mancanza di misure di trasparenza atte a rendere pubblica la richiesta di candidature - mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione	1) Pubblicazione di un avviso pubblico con il quale si rende nota la richiesta di candidature per l' individuazione del rappresentante da nominare con individuazione dei requisiti morali e professionali 2) verifica di assenza di situazioni di inconfiribilita e di incompatibilita con il ruolo da ricoprire	% delle dichiarazioni di insussistenza di inconfiribilita e di incompatibilita pubblicate sul totale di quelle oggetto di pubblicazione a norma di legge	90,00%	100,00%

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI 2023 - AREA DI RISCHIO – CONTRATTI PUBBLICI

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Programmazione opere pubbliche e degli acquisti di beni e servizi

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Programmazione/analisi dei fabbisogni	-individuazione fabbisogni - adozione atti di programmazione	dirigente	1) definizione di un fabbisogno non corrispondente a criteri di efficienza ed economicità o individuati sulla base dei requisiti di imprenditori uscenti o comunque per favorire un determinato imprenditore.	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli .	1) verifica interna col responsabile del servizio finanziario e confronto con gli organi istituzionali per l' approvazione della programmazione	% degli atti di programmazione avvenuti nel rispetto dei tempi, degli obblighi di pubblicazione e dei previsti passaggi amministrativi e istituzionali sul totale	100,00%	100,00%
			1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati		2) applicazione della normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti con particolare attenzione alla programmazione dei fabbisogni			
					3) standardizzazione procedure			
					4) pubblicazione atti di programmazione			

Processo: Definizione dell'oggetto dell'affidamento.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/individuazione della procedura	-nomina del RUP -individuazione dell'oggetto dell'affidamento col progettista - individuazione della conseguente procedura di aggiudicazione e relativo importo nella determina di impegno -controllo regolarità contabile	dirigente	1) individuazione di un contenuto progettuale errato, improprio o immotivato o definizione delle caratteristiche della prestazione in funzione di un determinato imprenditore	- Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli . -mancanza di formazione	1) definizione dettagliata dell' oggetto negli atti di programmazione e formazione dei rup in materia di determinazione del corretto valore dell' appalto	% di approvvigionamenti avvenuti previa verifica di eventuali convenzioni o accordi quadro rispetto al n°totale	80,00%	100,00%
			2) Abuso delle disposizioni in materia di suddivisione in lotti funzionali al fine di frazionare artificialmente l'appalto per eludere le disposizioni normative sulla procedura da adottare		2) applicazione della normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti			
			3) elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP		3) standardizzazione procedure stabilendo, nella scelta degli approvvigionamenti di servizi e forniture, quale primo passaggio la verifica sull' esistenza di convenzioni e accordi quadro esistenti			

		4) alterazione del calcolo a base del valore dell'appalto per formare debiti fuori bilancio 4.1) o anche al fine di non superare la soglia prevista per l'affidamento diretto		4) rotazione dei compiti affidati alle varie unita operative di progettazione in ordine ai progetti di PEG in relazione alle rispettive competenze		
--	--	--	--	--	--	--

Processo: Individuazione dello strumento/istituto dell'affidamento.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/predisposizione e atti di gara	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione degli elementi essenziali del contratto (Importo, criteri di partecipazione e di aggiudicazione) - stesura e pubblicazione del bando di gara, capitolato e del disciplinare - adozione dei modelli per la domanda di partecipazione delle ditte - ricezione offerte - nomina commissione di gara 	Dirigente	1) Incompleta predisposizione documentazione di gara che si rivela inidonea per la presentazione di offerte consapevoli 1.1) mancanza dell' indicazione dei livelli minimi di qualità della prestazione richiesta	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli sulla correttezza della procedura di affidamento - mancanza di trasparenza 	1) verifica interna a ciascuna unita operativa per la redazione dei capitolati speciali di appalto e fissazione di termini adeguati in relazione alle offerte	% di procedure avvenute nel rispetto dei tempi degli obblighi di pubblicazione e complete di tutta la documentazione e della modulistica richiesta in coerenza con le misure di prevenzione previste rispetto al numero totale delle procedure	90,00%	95,00%
			2) individuazione dei criteri di partecipazione sproporzionati e ingiustificatamente restrittivi rispetto all'oggetto e all'importo dell'appalto		2) controllo della correttezza del sistema di affidamento degli appalti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti e motivazione nella delibera a contrarre della scelta del medesimo			
			3) formulazione di criteri di aggiudicazione non chiari ovvero eccessivamente discrezionali che possano avvantaggiare il fornitore uscente o determinati imprenditori		3) standardizzazione procedure e motivazione delle procedure aperte quali procedure alternative preferite nel rispetto di quanto stabilito dalla L.n.120/20			
			4) irregolare o assente controllo sulla correttezza del sistema di affidamento dell'appalto e della pubblicità nelle forme di legge		4) modulistica con dichiarazioni relative all' assenza di conflitti di interessi e insussistenza precedenti penali dei commissari di gara, all'insussistenza del pantouflage e al rispetto del codice di comportamento da parte delle ditte			
			5) mancato rispetto dei termini per la ricezione delle domande/offerte 5.1) termini non adeguati in relazione alle offerte per favorire determinati imprenditori		5) rispetto degli obblighi di pubblicazione a norma di legge, adozione della modulistica e documentazione di gara predisposta dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti e presenza di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte.			

			6) assenza della verifica dei precedenti penali e del conflitto di interesse dei commissari		6) utilizzo di bandi-tipo e clausole standard di ANAC integrati dai bandi preposti dal servizio amm.vo giuridico specializzato in appalti con chiara indicazione dei requisiti di partecipazione, aggiudicazione e di attribuzione dei punteggi		
			7) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		7) nomina della commissione sempre avvallata dal dirigente superiore gerarchico (se il RUP è il Direttore Area Tecnica sarà avvallata dal RPCT)		
			8) incompleta o assenza della delibera a contrarre 8.1) Assenza di motivazione nella determina a contrarre o atto equivalente sia della scelta della procedura di affidamento che della tipologia contrattuale		8) verifica degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara, sia nella commissione giudicatrice che aggiudicatrice previa acquisizione della relativa autodichiarazione e confronto con i provvedimenti adottati all' interno della procedura di gara e verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.		

Processo:Redazione del cronoprogramma.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Progettazione della gara/ individuazione dei tempi di realizzazione	- redazione del crono programma dal parte progettista -trasmissione dell eventuale atto di variazione del crono programma per il visto al superiore gerarchico o al RPCT nel caso il RUP sia il Direttore di Area	dirigente	1) mancata o insufficiente verifica dell' articolazione dei lavori in fase progettuale	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria -gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli.	1) approvazione di una modifica al crono programma deve essere preventivamente vistata dal superiore gerarchico o dal RPCT se il RUP è il Direttore di Area.	% lavori non eseguiti nei termini previsti dal capitolato di appalto non giustificati da sospensioni legittime o varianti sul totale dei lavori realizzati	< 5%	0
			2) non corretta applicazione di penali atta a favorire l'appaltatore		2) monitoraggio costante dei tempi di preparazione ed espletamento della gara al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.			
			3) Inserimento di clausole nei bandi atti a consentire continue modifiche o rendere inefficaci ritardi o irregolarità nella prestazione o artificiosi allungamenti dei tempi di progettazione o di realizzazione		3) monitoraggio costante dei tempi di realizzazione dell' intervento al fine di individuare eventuali anomalie che possono incidere sui tempi di attuazione dei programmi.			

Processo:Procedure negoziate

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
			1) Scorretta modalità di scelta dei soggetti da invitare tramite l'inserimento di requisiti nel bando/lettera invito al fine di favorire un operatore anche con riferimento alla tempistica per la ricezione delle offerte		1) Applicazione della disciplina dei contratti e del regolamento interno da parte degli uffici amministrativi, acquisizione CIG e utilizzo AVCpass e verbalizzazione delle sedute	% affidamenti <40.000 euro alle medesime ditte sul totale delle procedure avvenute nel rispetto delle misure di prevenzione indicate nella colonna precedente		

Selezione del contraente /verifica dei requisiti /individuazione dell' affidatario	- redazione lettera invito -ricezione offerte - nomina commissione nel caso di valutazione delle offerte con il criterio dell' offerta economicamente piu' vantaggiosa - verifica e valutazione offerte - verifica requisiti generali e speciali -custodia della documentazione di gara - redazione dell' atto negoziale con le motivazioni e la puntuale descrizione della procedura. -pubblicazioni a norma di legge.	dirigente	2) ripetuti inviti e affidamenti al medesimo imprenditore anche attraverso il ricorso ad artificioso frazionamento della prestazione richiesta	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attivita istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. -opacità nella gestione del procedimento	2) Il dirigente designa a rotazione, un collaboratore al quale viene assegnata la responsabilità di sorteggiare alla presenza di testimoni, le ditte da invitare.	10,00%	0,20%
			3) nomina commissario compiacente verso un determinato imprenditore e mancata verifica dei conflitti di interesse dei commissari		3) presenza di una banca dati con elenco delle ditte invitate, affidatarie visibile al RPCT. -----4) Istituzione di una commissione interna che valuta le domande di iscrizione all'elenco aperto degli operatori economici in relazione ai requisiti di idoneità per partecipare alle gare di lavori .		
			4) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari		5) pubblicazione di un elenco aperto degli operatori economici da invitare alle procedure negoziate di lavori regolarmente aggiornato	10,00%	19% * Si è trattato in prevalenza di gare relative ai ponti per le quali c'è un plafond ristretto di imprese da invitare per cui il rup ha ritenuto opportuno fare riferimento alla sottocategoria ponti per garantire un' esecuzione specializzata dell'opera da parte di imprese con esperienza su tali attività.
			5) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità o abuso del ricorso alla procedura negoziata di cui agli art.63 e 125 del D.lgs n.50/2016		6) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alla procedura		
					7) verifica degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara, sia nella commissione giudicatrice che aggiudicatrice previa acquisizione della relativa autodichiarazione e confronto con i provvedimenti adottati all' interno della procedura di gara e verifica a campione sui precedenti penali dei commissari.		

Processo:Affidamenti diretti

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
			1) eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o mediante artificioso frazionamento della prestazione richiesta		1) applicazione della disciplina sui contratti e del regolamento interno da parte degli uffici amministrativi acquisizione CIG e utilizzo AVCpass			
	- richiesta preventivo - ricezione delle offerte -verifica offerte - verifica requisiti generali e		2) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità	- Mancanza di misure regolamentazione	2) Registrazione dell' elenco degli affidamenti in un database con indicazione del beneficiario, del RUP e del progettista per verificare la rotazione delle imprese visibile al RPCT	rapporto percentuale fra numero		

Selezione del contraente/verifica dei requisiti /individuazione dell'affidatario	speciali - redazione dell' atto negoziale con le motivazione e la puntuale descrizione della procedura. - pubblicazioni a norma di legge	dirigente	3) ricorso ad affidamento in via d'urgenza a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti in mancanza di presupposti di legge 4) ripetuti affidamenti al medesimo imprenditore anche a causa di un' applicazione distorta dei principi di infungibilità ed esclusività della prestazione richiesta 5) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari	dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. - opacità nella gestione del procedimento	3) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento da parte delle ditte partecipanti alla procedura. 4) richiesta scritta da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione da richiedere	rispetto per il numero delle ditte affidatarie individuate e numero complessivo delle procedure avvenute nel rispetto delle misure di prevenzione indicate nella colonna precedente	70,00%	71,00%
--	--	-----------	--	--	--	---	--------	--------

Processo: Valutazione delle offerte

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente /espletamento della gara	- convocazione della commissione - analisi e valutazione delle offerte - verbalizzazione delle sedute - selezione migliore offerta	dirigente	1) applicazione distorta o incompleta della valutazione dell'offerta tecnica atto a favorire un concorrente	- assenza di misure di regolamentazione - mancanza di formazione del personale	1) Preferenza per l'utilizzo del metodo a matrice quadrata con valutazione dell'autovalore massimo e, conseguentemente, dell'indice di consistenza nel caso di valutazione delle offerte con il criterio dell' offerta economicamente piu vantaggiosa . Tale metodologia consente di valutare in maniera analitica eventuali illogicità o incongruenze	% delle procedure di gara per le quali è pervenuta una sola offerta (u.o Amm.vo. ll.pp) sul totale delle procedure	5,00%	0% non è ricorso la fattispecie per la u.o. Amm.vo LL.PP.
			2) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione, omissione o non valutazione corretta di elementi dell' offerta per favorire determinati imprenditori		2) Momenti di formazione per i componenti delle commissioni in collaborazione con l' osservatorio provinciale appalti.	% delle procedure di gara (negoziata e aperte) per le quali è pervenuta una sola offerta (u.o Grandi Appalti) sul totale delle procedure		
			3) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio		3) Presenza di idonei e inalterabili sistemi di protocollazione delle offerte e corretta conservazione della documentazione di gara in appositi archivi fisici e informatici.			
			4) fissazione delle date delle sedute per scoraggiare alcuni concorrenti.					

Processo: Verifica dell'eventuale anomalia delle offerte

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente /verifica offerte anomale	- convocazione dell' apposita commissione - verifica in contraddittorio	dirigente	1) non corretta verifica delle giustificazioni delle offerte anomale al fine di favorire un concorrente 1.1) mancata verifica di congruità dell'anomalia dell'offerta	- Mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto	1) Valutazione affidata ad una commissione tecnica costituita da tre colleghi scelti a rotazione e presieduta dal RUP.	% di offerte anomale sottoposte a valutazione della commissione sul totale	100,00%	100,00%

scritto delle offerte anomale		2) Accordi tra imprese al fine di presentare offerte artificialmente basse per favorire una determinata impresa	inadeguatezza dei controlli	2) Report periodici al RPCT con elenco delle gare ove è stata applicata un'esclusione per offerte anomale			
-------------------------------	--	---	-----------------------------	---	--	--	--

Processo: Procedure negoziate e affidamenti diretti per servizi e forniture (di competenza dell'Area Amministrativa)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Selezione del contraente/ verifica requisiti / espletamento della gara (quest'ultima fase in caso di procedure negoziate)	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione degli elementi essenziali nell'avviso di indizione di gara (Importo, criteri e modalità di partecipazione e di aggiudicazione in caso di procedure negoziate) - lettera di invito in caso di procedure negoziate - richiesta preventivi - ricezione offerte - nomina e convocazione della commissione nei casi previsti dalla legge - analisi e verifica delle offerte - verifica requisiti - custodia della documentazione - adozione atto di affidamento con le motivazioni e la puntuale descrizione della procedura - stesura atto negoziale - pubblicazioni a norma di legge 	dirigente	1) eccessivo ricorso a procedure di acquisizione diretta a distanza di poco tempo per prestazioni equipollenti o mediante artificioso frazionamento della prestazione richiesta per favorire i medesimi affidatari	<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli sulla correttezza della procedura di affidamento - mancanza di trasparenza 	<ul style="list-style-type: none"> 1) visto del superiore gerarchico per ogni affidamento e procedura negoziata sulle ditte da invitare e verifica congiunta sulla corretto scelta della procedura di affidamento 2) standardizzazione procedure stabilendo negli approvvigionamenti la verifica sulle convenzioni e accordi esistenti e quali tipologie preferite le procedure aperte salvo quanto stabilito dalla L.n 120/20. 3) acquisizione dichiarazione insussistenza pantouflage e dichiarazione di recepimento del codice di comportamento delle ditte partecipanti alla procedura 4) richiesta scritta da parte degli uffici che segnalano esigenza di acquisto di beni e servizi con definizione di natura, quantità e tempistica della prestazione richiesta 5) verifica a campione dei precedenti penali e degli eventuali conflitti di interesse dei commissari di gara previa acquisizione delle loro dichiarazioni recepite come da modulistica di gara nei casi in cui sia costituita la commissione . 	rapporto percentuale fra numero delle ditte affidatarie individuate e numero complessivo delle procedure avvenute nel rispetto delle misure di prevenzione indicate nella colonna precedente	70,00%	74,00%
			2) ricorso a proroghe in mancanza di effettiva necessità per favorire determinati operatori o ripetuti affidamenti agli stessi operatori attraverso un'applicazione distorta dei principi di infungibilità ed esclusività della prestazione richiesta					
			3) ricorso ad affidamento in via d'urgenza a procedure di acquisto diretto a distanza di poco tempo per l'acquisizione di prestazioni equipollenti senza i presupposti di legge					
			4) mancanza verifica conflitti di interesse e precedenti penali dei commissari di gara					
			5) assenza della verifica del pantouflage e del rispetto del codice di comportamento in capo agli affidatari					
			6) elusione degli obblighi relativi agli acquisti sul Mercato Elettronico ovvero in convenzione CONSIP					

Processo: Requisiti di qualificazione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
			1) mancata esclusione concorrenti privi di requisiti		1) verifica eventuale conflitto di interessi e precedenti penali dei commissari gara			

Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	-convocazione della commissione -verifica collegiale requisiti generali -verifica collegiale dei requisiti speciali -verbalizzazione delle sedute	dirigente	2) disamina requisiti concorrenti non corretta al fine di favorire un concorrente	-Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	2) verifica dei requisiti secondo la normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amministrativi specializzati nel settore appalti	Numero delle offerte escluse sul totale delle offerte presentate nelle procedure con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa	< 30%	9,52%
			3) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione		3) eventuale supporto giuridico di consulente Legale interno esterno nei casi più complessi			
			4) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio					
			5) mancata verifica dei requisiti generali e speciali					
			6) nomina di commissari compiacenti verso determinati imprenditori		4) trasparenza pubblicazione dei dati degli appalti secondo normativa			

Processo: Requisiti di aggiudicazione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto	-verifica dei requisiti relativi alla proposta di aggiudicazione -comunicazioni alle ditte - aggiudicazione definitiva	dirigente	1) adozione di clausole contrattuali in danno all'amministrazione ed in favore dell'appaltatore	- Mancanza di misure regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) avvenuta verifica dei requisiti generali di aggiudicazione comunicata dall'ufficio contratti al RUP	% delle aggiudicazioni avvenute senza riscontrate irregolarità dall'ufficio preposto ai controlli sul totale dei contratti controllati.	90,00%	90,00%
			2) mancanza di controlli dei requisiti generali e della nomina del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula		2) applicazione normativa sui contratti pubblici verificata dagli uffici amm vi specializzati nel settore appalti. 3) monitoraggio del rispetto dei termini per la stipula del contratto 4) nomina del titolare del potere sostitutivo qualora decorrano inutilmente i tempi per la stipula			

Processo: Revoca del bando

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
esecuzione del contratto/modifiche in corso di esecuzione	-verifica collegiale tra il responsabile del procedimento, l'ufficio legale e il servizio amm.vo della sussistenza di cause che portano alla revoca del bando -provvedimento di revoca del bando con indicazione delle motivazioni - invio atto al RPCT	dirigente	1) Alterazione/manipolazione/utilizzo improprio di informazioni e documentazione al fine di bloccare una gara il cui risultato si sia rivelato diverso da quello atteso o al fine di concedere un indennizzo all'aggiudicatario	- mancanza di misure regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) indicazione delle motivazione della revoca	% bandi revocati su quelli adottati	0,00%	0,00%
			2) rivelazione di notizie riservate/violazione del segreto d'ufficio al fine di annullare un bando per favorire o danneggiare terzi; o di concedere un indennizzo all'aggiudicatario		2) controllo da parte degli uffici amm vi specializzati nel settore appalti sull'applicazione della normativa sugli appalti pubblici 3) standardizzazione procedure eventuale supporto legale interno o esterno nei capi più complessi 4) trasparenza e pubblicazione dei dati degli appalti secondo normativa			

5) invio atto di revoca del bando al responsabile anticorruzione

Processo: Varianti in corso di esecuzione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
esecuzione del contratto/modifiche in corso di esecuzione	<p>-predisposizione della variante da parte del direttore lavori</p> <p>-atto di approvazione della varianti da parte del RUP con indicazione delle motivazioni</p> <p>-trasmissione atto relativo alle varianti oltre il 5% dell' importo contrattuale superiore gerarchico o del RPCT se il RUP è il Direttore di area per il preventivo avvallo</p>	dirigente	1) Ammissione di varianti per consentire all'appaltatore di recuperare il ribasso offerto in gara anche dovute a carenze progettuali che comportano varianti suppletive	<p>-mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria</p> <p>- gestione del procedimento in capo a un solo soggetto</p> <p>- inadeguatezza dei controlli interni - mancanza di trasparenza</p>	1) l'approvazione di una variante che ecceda il 5% dell' importo contrattuale deve essere preventivamente vistata dal superiore gerarchico o dal RPC se il RUP è il Direttore di Area.	% delle perizie di variante non dichiarate autorizzate con il visto quando necessario, del superiore gerarchico (o del RPCT quando il RUP è il Direttore di Area) sul totale delle varianti soggette a tale adempimento	100,00%	100,00%
			2) Adozioni di modifiche sostanziali degli elementi del contratto definiti nel bando di gara o nel capitolato d'oneri introducendo elementi che, se previsti all'inizio, avrebbero permesso un confronto concorrenziale più ampio.		2)presenza di una banca dati riportante la variante approvata, la ditta appaltatrice, e verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'ANAC delle varianti e pubblicazioni a norma di legge			
			3) esecuzione dei lavori in variante prima dell'approvazione della relativa perizia nonchè continue concessioni di proroghe dei termini di esecuzione		3)presenza di indicatori di anomalia atti a monitorare il numero degli incrementi contrattuali per singolo appalto			

Processo: Subappalto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/autorizzazione al subappalto	<p>- ricezione istanza di autorizzazione al subappalto</p> <p>-verifica dei requisiti di legge</p> <p>- atto di autorizzazione al subappalto</p>	dirigente	1) autorizzazione al subappalto non conforme a norma ovvero alla dichiarazione di gara al fine di favorire l'impresa	<p>- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria</p> <p>- gestione del procedimento in capo a un solo soggetto</p> <p>- inadeguatezza dei controlli interni</p>	1) verifica documentazione per l'autorizzazione al subappalto da parte dell' Ufficio.Amm.vo Il.pp	% richieste di subappalto non autorizzate, sul totale delle richieste pervenute	Non oltre il 10%	0,00%
			2) incremento dei condizionamenti sulla realizzazione complessiva dell' appalto facendo venir meno i limiti per il ricorso al subappalto		2) presenza di banca dati con elenco dei subappalti autorizzati visibile all'ufficio del RPCT			
			2) accordi collusivi tra imprese partecipanti a gara volti ad utilizzare il subappalto quale meccanismo per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso		3)verifiche sulle comunicazioni relative ai subcontratti ex. art.105 comma 2 codice contratti			
			4) comunicazione dei sub contratti ex art 105 comma 2 effettuata con dolo al fine di					245

		eludere i controlli previsti per il subappalto		4) verifica da parte dei tecnici e del ufficio finanziario del pagamento ai subappaltatori			
--	--	--	--	--	--	--	--

Processo: Rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Esecuzione del contratto/controllo regolarità dell'esecuzione	-ricezione riserve dell'appaltatore - stesura controdeduzioni del D.L. - relazione al RUP -eventuale convocazione dell'apposita commissione in caso di riserve oltre 1% del valore contrattuale -atto di transazione ex art 205 del codice dei contratti	dirigente	1) Mancata o incompleta verifica delle prestazioni contrattuali e delle tempistiche per favorire l'aggiudicatario 2) accordo all' appaltatore di importi immotivati in sede di transazione.	- mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Le transazioni di riserve che eccedano l'1% del valore contrattuale dell'appalto al momento dell'iscrizione della riserva stessa è demandata ad una commissione di tre tecnici interni nominata dla dirigente superiore gerarchico al RUP (se il RUP è il Direttore di Area sarà nominata dal RPCT) invio dell'atto di approvazione della transazione al RPCT	% transazioni avvenute con verifica della commissione quando necessaria sul totale delle transazioni soggette a tale adempimento	100,00%	100,00%

Processo: Rendicontazione del contratto

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Rendicontazione del contratto/controllo pagamenti	-nomina e verifica requisiti del collaudatore/D.L - redazione dei certificati di collaudo/esecuzione lavori/verifiche di conformità - controllo fatture pagamento dei SAL -adozione atti di liquidazione; Pubblicazioni a norma di legge	dirigente	1) mancata verifica degli stati di avanzamento 2) mancato rispetto obblighi di tracciabilità 3) mancata rilevazioni di vizi della fornitura e/o di applicazione penali 4) errato calcolo importo da liquidare 5) mancato rispetto termini pagamento 6) rilascio del certificato di pagamento in assenza dei presupposti contrattuali 7) mancata verifica del procedimento di nomina del collaudatore(direttore lavori/commissione di collaudo, del procedimento di verifica del certificato di corretta esecuzione per il rilascio del certificato di collaudo, del certificato di verifica di conformità ovvero dell'attestato di regolare esecuzione negli affidamenti di servizi e forniture)	-mancanza di misure regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli - mancanza di trasparenza. -mancata verifica sui requisiti di idoneità del collaudatore o DL	1)rendicontazione finale approvata dal RUP previa verifica della corretta esecuzione lavori/collaudo da parte del direttore dei lavori/collaudatore che per opere di importo oltre 10 milioni di euro prevede anche l'avvallo del superiore gerarchico. 2) verifiche interne sia da parte parte degli uffici amministrativi lavori pubblici che del servizio finanziario (procedimento di nomina, requisiti contributivi, fiscali, verifica del certificato di collaudo/CRE/attestato di regolare esecuzione) 3) pubblicazione dei pagamenti dell' ente suddivisi per tipologia e di un elenco aperto di professionisti da attingere per incarichi presso commissioni di collaudo 4) pubblicazione della rendicontazione del contratto al termine dell'esecuzione vistata dal rup tramite pubblicazione dell atto di approvazione del certificato di collaudo/CRE	% media di incremento dei costi a seguito di varianti (vedi indicatore area lavori pubblici performance organizzativa)	< 15%	< 15%

8)emissione di un certificato di regolare esecuzione relativo a prestazioni non del tutto eseguite o realizzate in difformità di quanto previsto in sede di gara

9)attribuzione dell'incarico di collaudo a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo in assenza dei requisiti

5)attestazione dell'effettivo inizio dei lavori da parte della direzione lavori fini dell'erogazione della anticipazione

6) controlli in loco a sorpresa al fine di accertare l' esecuzione delle prestazioni dell' aggiudicatario o subappaltatore nel rispetto dei tempi previsti

**REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO
DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO**

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Autorizzazioni Trasporti Eccezionali

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	1) Ricezione istanza con indicazione delle caratteristiche tecniche del veicolo 2) Analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata 3) Acquisizione di eventuali pareri del servizio viabilità, di altri enti locali o di società private 4) provvedimento di autorizzazione	Dirigente	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici e giuridici per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - Gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - Inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
			1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati		2) Utilizzo di un software che consente anche agli utenti di monitorare lo stato delle domande e impedisce l'invio delle stesse in assenza della documentazione obbligatoria. (Te_Online)			
					3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi			

Processo: Autorizzazioni impianti pubblicitari e segnali stradali (artt. 134 e 136 del D.P.R. 495/1992)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
	1) Ricezione istanza con indicazione del tipo di impianto e sue caratteristiche, del bozzetto, della strada e della		1) Mancata verifica dei requisiti tecnici e giuridici per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o		1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e <u>dei controlli necessari per l'istruttoria</u> 2) Verifiche tecniche in loco da parte di personale diverso da quello che cura l'istruttoria amministrativa.			

Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	progressiva chilometrica 2) Analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata 3) Spralluogo tecnico (solo per fuori centro abitato) 4) Rilascio del provvedimento	Dirigente	2) Mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - Gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - Inadeguatezza dei controlli	3) Applicazione del regolamento interno e controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
--	--	-----------	--	---	--	---	---------	---------

Processo: Licenze per trasporto merci in conto proprio

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio licenza	1) Ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento 2) Analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata 3) Convocazione della commissione consultiva provinciale per l'autotrasporto nei casi previsti dalla legge 4) Rilascio licenza	Dirigente	1) Mancata verifica delle condizioni per il rilascio della licenza allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione.	- Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), 4) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
			2) mancato rispetto dell'ordine di presentazione delle domande		2) Verifiche presso banche dati di altre amministrazioni 3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi 4) Commissione consultiva di esperti per i procedimenti di prima iscrizione			

Processo: Autorizzazioni Agenzie di Consulenza Automobilistica e Autoscuole

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria istanza/SCIA - rilascio dell'autorizzazione/presa d'atto	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata	Dirigente	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici, professionali, finanziari e morali per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione.	-Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria -gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria 2) Verifiche presso banche dati di altre amministrazioni	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), 4) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%

	- sopralluogo presso i locali della nuova agenzia/autorizzazione - provvedimento di autorizzazione		2) Omessa emanazione del provvedimento sanzionatorio nei casi previsti dalla legge e/o dal regolamento interno	- inadeguatezza dei controlli	3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi			
					4) Applicazione del regolamento interno			

Processo: Autorizzazioni officine di revisione

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Istruttoria e rilascio dell'autorizzazione	-ricezione istanza con allegata documentazione necessaria per il rilascio del provvedimento - analisi della completezza e congruità della domanda e della documentazione allegata - invio documentazione alla Motorizzazione per il sopralluogo tecnico - provvedimento di	Dirigente	1) Mancata verifica dei requisiti tecnici, professionali, finanziari e morali per il rilascio dell'autorizzazione allo scopo di favorire soggetti privi dei requisiti anche mediante inidonea verifica della documentazione presentata o dolosa accettazione di falsa documentazione. 2) Omessa emanazione del provvedimento sanzionatorio nei casi previsti dalla legge	1) Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria 2) Gestione del procedimento in capo a un solo soggetto 3) Inadeguatezza dei controlli	1) Check list con l'elenco delle verifiche da effettuare sulla documentazione richiesta e dei controlli necessari per l'istruttoria 2) Richiesta nulla osta preso la MCTCT 3) Controllo congiunto con i responsabili dell'ufficio nei casi più complessi.	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI AREA DI RISCHIO - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Interventi di animazione turistica e per l'accoglienza turistica programmati con il PTPL (L.R. 4/2016)

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Definizione della proposta di PTPL -Assegnazione di contributo	-Ricezione delle domande - Istruttoria delle domande presentate sulla base dei criteri previsti dal bando; - formazione e approvazione graduatoria	Dirigente	1)Attribuzione di punteggi in difformità dai criteri stabiliti dal bando attraverso falsa o inidonea documentazione	-Mancanza di misure di regolamentazione dell'attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto -inadeguatezza dei controlli prima dell'approvazione del PTPL	1) Compilazione di check list per verifica requisiti richiesti dal bando;	% domande di ammissibilità e di punteggio controllate dalla commissione di valutazione sul totale delle domande .	100,00%	100,00%
			1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati		2)istruttoria condotta da un nucleo di valutazione dell'ammissibilità e del punteggio delle domande, con verbalizzazione agli atti delle sedute			
					3) Verifica congiunta tra dirigente e funzionari della rendicontazione delle spese nella fase di liquidazione del contributo.			

Processo: Assegnazione borse di studio

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Istruttoria istanza -Ammissione della borsa di studio	- Ricezione istanza - analisi dei requisiti giuridici per l' accesso al beneficio della borsa di studio -provvedimento di ammissione al beneficio -pubblicazioni a norma di legge	Dirigente	1) assegnazione della borsa di studio a soggetti privi del requisito	-Mancanza di misure di regolamentazione dell' attività istruttoria - gestione del procedimento in capo a un solo soggetto - inadeguatezza dei controlli	1) controlli incrociati con altri enti e istituti scolastici tramite piattaforma informatica	% di istanze di borse di studio istruite previ controlli incrociati con altri enti sul totale delle istanze presentate (vedi indicatore nella performance organizzativa).	100,00%	100,00%

ALLEGATO B1

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – AREA DI RISCHIO - GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo : Alienazioni

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Alienazione patrimonio immobiliare disponibile	- verifica opportunità dell'alienazione - avvio procedura per la dismissione	Dirigente	1)errata valutazione del prezzo di vendita con particolare riferimento alle metodologie ed alle tecniche estimative effettuate	-concentrazione del procedimento in un solo soggetto - mancanza di misure di trasparenza	1) corretta applicazione delle regole d'estimo confrontato con i tecnici dell' ufficio	% degli avvisi adottati nel rispetto della completezza dei dati e degli obblighi di pubblicazione sul totale degli avvisi	100,00%	0% nessuna asta attivata
			2) mancata individuazione del soggetto che deve redigere e firmare la stima del prezzo di vendita o dei criteri in base ai quali viene individuato	- gestione del procedimento ai fini della concessione di privilegi o favori -mancanza di controlli interni	2) validazione importo stimato da parte della Commissione Provinciale Stime (organo interno alla Provincia formato da tecnici estimatori)			

1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati

Processo : Locazioni

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
1) Locazioni attive del patrimonio disponibile	-verifica della necessità del ricorso a locazione - individuazione beni da porre in locazione - avvio relativa procedura	Dirigente	1)messa in atto di comportamenti volti a favorire determinati soggetti	-concentrazione del procedimento in un solo soggetto - mancanza di trasparenza - gestione del procedimento ai fini della concessione di privilegi o favori - inadeguatezza controlli interni	1) pubblicazione avviso con il quale si rende nota l'intenzione di locare gli immobili nonché del canone di locazione richiesto con descrizione tecnica dettagliata dell' immobile.	% delle procedure avvenute nel rispetto dei tempi e della completezza delle pubblicazioni sul totale delle procedure	100,00%	0% nessuna nuova locazione attiva
2) Locazioni passive			2.1) mancata verifica della effettiva necessità dell'utilizzo del bene		2.1)definizione della necessità di acquisire in locazione un'area o un immobile e pubblicazione dell' avviso			
			2.2) indeterminazione dei requisiti nella individuazione delle aree o degli immobili		2.2) definizione oggettiva e imparziale del sito			
			2.3) contiguità tra il proprietario e l'Amministrazione		2.3) determinazione adeguata del canone e sua validazione da parte della Commissione Provinciale Stime			
			2.4) rischio sopravvalutazione immobili					
	2.5)mancata verifica delle condizioni di locazione							

2.6) non corretta determinazione delle norme contrattuali previste dalle vigenti normative in materia di locazioni

2.4) verifica di assenza di contiguità o "conflitti di interesse" e controllo di legittimità sugli atti da parte dell' ufficio avvocatura per le locazioni di canone annuale superiore ai 150.000 euro.

Processo : Inventario beni Mobili

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Gestione Inventario beni mobili	-acquisto beni mobili -registrazione software -applicazione targhetta -consegna al dirigente su appositi moduli di presa in carico	Dirigente	- Mancata inventariazione di beni mobili o smarrimento di beni inventariati a causa di incuria nella sua detenzione .	-concentrazione del procedimento in un solo soggetto - assenza di controlli sul rischio di sottrazione beni	1) duplice controllo dell'ufficio che effettua il pagamento delle fatture di acquisto beni mobili e quello che si occupa di contabilità analitica 2) controlli periodici sui beni inventariati	% esiti positivi delle verifiche incrociate nell'ambito dei controlli periodici sul totale delle verifiche effettuate	90,00%	100%

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI – AREA DI RISCHIO - AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Affidamento incarichi difese giudiziali

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
Ricerca del professionista e individuazione del relativo incarico dall' elenco pubblico della Provincia	- Richiesta preventivi e curricula - ricezione e valutazione dei preventivi e dei curricula -atto di conferimento dell' incarico; -pubblicazioni a norma di legge	dirigente	1) Eventuali errori formali e/o sostanziali nella scelta del legale da invitare al fine di favorire determinati soggetti senza rispettare il principio di rotazione	-mancanza di misure di regolamentazione degli incarichi -esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - rapporti non istituzionalizzati con gli stakeholders;	disposizioni normative e del regolamento interno;	% degli incarichi affidati a legali esterni, nell'anno nel rispetto dell'applicazione delle norme vigenti, del regolamento interno e degli obblighi di pubblicazione sul totale degli incarichi affidati	100,00%	0% Non è ricorso la fattispecie *
			2) aggiornamento periodico dell'elenco pubblico dei professionisti legali.		3) valutazione curriculare e dei preventivi degli avvocati affidatari da parte di una commissione interna			
			4) verifica dell'eventuale conflitto di interessi e incompatibilità del professionista con l'attività da svolgere sulla base delle dichiarazioni presentate.					

* Gli incarichi affidati riguardano la difesa di dipendenti indagati quindi scelti di comune gradimento come previsto dall'art. 59 del CCNL e come rendicontato nella relazione sulla performance 2023 piano anticorruzione.

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO - CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance.

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Contraddittori con i sanzionati ed emissione o archiviazione di ordinanze ingiunzione.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Accertamento della violazione -Svolgimento del contraddittorio	- raccolta e protocollazione dei ricorsi - fissazione della data del contraddittorio -verifica della documentazione presentata - contraddittorio con il trasgressore e successive analisi	Dirigente	1) uso di falsa documentazione e attestazioni al fine di ritardare omettere o ampliare la violazione 2) eccessiva discrezionalità nella gestione del procedimento. 1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati	- Esercizio prolungato ed eccessivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - mancanza di controlli incrociati - eccessiva discrezionalità nella procedura - assenza di valutazione dei ricorsi. - assenza di formazione specifica	1) Utilizzo di un software ad hoc che consenta di monitorare tutte le fasi del procedimento e il numero di procedimenti avviati 2)momenti di formazione del corpo di polizia sulla promozione dell'etica e degli standard di comportamento 3)istituzione di una commissione terza per la valutazione dei ricorsi con verbalizzazione delle audizioni	% dei procedimenti registrati sul software con la conseguente attivazione della commissione sul totale dei procedimenti	100,00%	100,00%

Processo: Procedimenti sanzionatori

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Emissione del verbale -Riscossione delle sanzioni amm.ve pecuniarie	-numerazione verbale e trasmissione all'ufficio amm.vo dei verbali con sanzione amm.va pecuniaria - protocollazione ordinanza ingiunzione in caso di mancato pagamento del verbale - emissione a ruolo da parte della ragioneria in caso di mancato pagamento dell' ordinanza ingiunzione.	Dirigente	1) ritardo od omissione nella trasmissione del verbale 2) ritardata o mancata adozione dell' ordinanza ingiunzione 3) ritardata o mancata iscrizione a ruolo esattoriale dell' ordinanza ingiunzione e/o immotivata riduzione della sanzione pecuniaria	- Esercizio prolungato ed eccessivo della responsabilità dell'intero processo da parte di pochi soggetti - mancanza di controlli incrociati - eccessiva discrezionalità nella procedura .	1) integrazione dei due sistemi informatici (Corpo di polizia e Ragioneria) 2) verifiche sul pagamento delle sanzioni pecuniarie da parte di due uffici diversi 3)monitoraggio del rispetto dei termini del procedimento da parte di due uffici diversi	% dei titoli validi di riscossione (verbali od ordinanze non pagati) trasmessi nell'anno all'agenzia delle entrate sul totale dei medesimi titoli messi a ruolo nei tempi previsti dalla legge	100,00%	100,00%

Processo: Attività di vigilanza su organismi controllati, partecipati, vigilati e su enti pubblici economici e vigilati.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL'EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
- Richiesta di contributo/sovvenzione - Rilascio del contributo o sovvenzione	-Verifica requisiti per l'erogazione dei contributi in coerenza con le scelte condivise dall'ente nelle assemblee degli organismi partecipati e in coerenza con il regolamento interno per la concessione dei contributi -confronto tra quando pubblicato da parte degli enti con le norme vigenti in materia di enti partecipati e controllati e con le linee guida anac in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione	Dirigente	1) mancata verifica delle condizioni richieste da norme o regolamenti in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione	- assenza di misure di regolamentazione -assenza di direttive e controlli.	1) Stretta osservanza del regolamento interno su contributi e patrocini;	% delle verifiche con esito soddisfacente sui rendiconti delle partecipate con particolare riferimento alle informazioni relative ai contributi e sovvenzioni erogate dall'ente sul totale delle verifiche.	80,00%	100,00%
			2) erogazione discrezionale di sovvenzioni o contributi in assenza di criteri predeterminati		2) controlli periodici da parte di due uffici diversi, invio di direttive agli enti; 3) stretta osservanza delle convenzioni e dei criteri predeterminati nell'assegnazione di sovvenzioni e contributi			

REGISTRO DEGLI EVENTI RISCHIOSI - AREA DI RISCHIO SPECIFICA - PIANIFICAZIONE URBANISTICA

La compilazione del valore raggiunto negli indicatori del monitoraggio delle misure di prevenzione viene redatta annualmente nella relazione sulla performance .

La rendicontazione dell'attuazione delle misure di prevenzione programmate viene svolta semestralmente nel documento dello Stato di attuazione degli obiettivi strategici e operativi (SAP).

Processo: Valutazione della sostenibilità ambientale (V.A.S) prevista dal D.Lgs 152/2006, dalle leggi Regionali n°20/2000 e n° 24/2017, con riguardo alle previsioni degli strumenti urbanistici comunali.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
istruttoria finalizzata alla valutazione sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle trasformazioni urbanistiche del territorio.	Svolgimento attività istruttoria con primaria attenzione a: - completezza documentazione; elementi di sostenibilità dichiarati nella Relazione Ambientale e relative argomentazioni; - verifica dall'interesse pubblico primario rappresentato dalla sostenibilità dello sviluppo urbanistico e dagli obiettivi di politica territoriale dichiarati nel processo di governo del territorio; - possibile alternative della proposta insediativa; presenza di azioni di salvaguardia delle risorse ambientali, paesaggistiche e storico culturali del contesto territoriale in cui si colloca la previsione; - elementi di monitoraggio -Confronto tecnico preliminare con gli Enti preposti ai controlli ambientali.	Dirigente	1) Espressione degli esiti della VAS non documentati e non adeguatamente motivati sul rapporto tra sviluppo urbanistico e sostenibilità ambientale.	- mancanza di trasparenza - opacità e mancanza di regolamentazione nella gestione delle procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori a terzi -inadeguatezza dei controlli interni.	1) acquisizione di pareri dei Soggetti ambientalmente competenti sui contenuti dalle proposte di trasformazione urbanistica;	% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti	100,00%	100,00%
					2)espressione degli esiti di sostenibilità ambientale (VAS) o della verifica di assoggettamento a VAS,eventualmente condizionati, e cogenza degli esiti mediante prescrizioni rivolte ai successivi livelli della pianificazione urbanistica comunale.			
			1) nomina di commissari condizionabili o con interesse a favorire candidati segnalati		3) pubblicazione sintetica e comprensibile degli esiti della VAS e o della verifica di assoggettamento o meno a VAS, corredati degli atti tecnici istruttori e valutativi al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia.			

Processo: Valutazione degli strumenti urbanistici operativi attuativi e regolamentari dei Comuni.

FASE	AZIONI/ATTIVITA'	RESPONSABILE	DESCRIZIONE EVENTO A RISCHIO CORRUZIONE	FATTORI ABILITANTI DELL' EVENTO CORRUTTIVO	MISURE DI PREVENZIONE	INDICATORI DEL MONITORAGGIO	VALORE MINIMO ATTESO	VALORE RAGGIUNTO
	L'attività istruttoria delle proposte di Piano valutano: - primariamente la		1) mancata o carente formulazione di istruttoria tecnica nel' esame degli strumenti urbanistici i comunali per l' espressione delle osservazioni/rilievi;		1) esplicitazione negli atti dei pareri e delle valutazioni, acquisiti da enti terzi, dei piani sovraordinati di riferimento e degli accordi stipulati con disamina puntuale della conformità agli strumenti di pianificazione provinciali.			

<p>istruttoria finalizzata all'espressione delle osservazioni sugli strumenti urbanistici comunali</p>	<p>primariamente la conformità rispetto alla pianificazione sovraordinata ed inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la completezza e la coerenza dei contenuti tecnici degli accordi e/o intese tra Comune e privati che possono accompagnare le proposte; -l'evidenza dell'interesse pubblico prevalente della proposta di piano obbligatorio per legge; - attenzione ai tempi perentori per scongiurare la formazione di silenzio assenso anche in caso di valutazioni positive. 	<p>Dirigente</p>	<p>2) decorso infruttuoso del termine di legge a disposizione della provincia per adottare le proprie determinazioni al solo fine di favorire la formazione del silenzio assenso per la approvazione del piano;</p> <p>3) mancata o carente individuazione delle tutele e dei vincoli nella predisposizione o approvazione di accordi tra amministrazioni, nell'espressione del parere del CUAV e nella valutazione di progetti edilizi in variante alla pianificazione;</p>	<p>- uso improprio e distorto della discrezionalità</p> <p>- opacità e mancanza di regolamentazione nella gestione delle procedure/attività ai fini della concessione di privilegi/favori a terzi</p> <p>-inadeguatezza dei controlli interni</p>	<p>2) integrazioni documentali entro i termini di legge qualora gli atti risultino carenti per la compiuta espressione delle osservazioni</p> <p>3) rispetto dell'ordine cronologico della presentazione degli atti per effettuare l'inizio istruttorie e monitoraggio informatizzato dei procedimenti e dei tempi massimi per l'espressione delle Osservazioni da parte della Provincia</p> <p>4) pubblicazioni sintetiche e comprensibili degli atti, anche istruttori e valutativi, al fine di rendere evidenti, conoscibili e motivate le scelte operate dalla Provincia</p>	<p>% di istruttorie effettuate con l'utilizzo delle misure di prevenzione 1), 2), 3), 4) a fianco elencate, sul totale dei procedimenti istruiti</p>	<p>100,00%</p>	<p>100,00%</p>
--	--	------------------	--	---	--	--	----------------	----------------

INDICATORI DI IMPATTO AI FINI DELLA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO TRIENNIO 2022-2024: RENDICONTAZIONE VALORE RAGGIUNTO 2023

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE
benessere sociale	La nuova Provincia	Accessibilità ai servizi digitali della Provincia da parte dei cittadini e supporto al tessuto produttivo	506/1698	cittadini	n. spid rilasciati dalla Provincia	156	50	25 (22 URP, 3 Sistemi Telematici)	Sistemi telematici:archivi di rete, Banca dati URP	Strumento non obbligatorio che comunque continua ad essere fornito dalla Provincia, il dato di partenza del 2021 risente del periodo di lockdown . Sono inoltre stati attivati molteplici punti diversificati per ottenere le stesse credenziali (ad esempio le farmacie).
benessere sociale				cittadini	n. risposte date dall'URP via mail ai contatti con accesso digitale/tot. n. contatti arrivati all'urp con modalità di accesso digitale (mail o rifiedeur)	1721/1721 (100%)	100%	1389/1389 (100%)	Banca dati URP	Sono state fornite tutte le risposte ai contatti intervenuti, ma questi sono formulati individualmente dagli aventi diritto senza possibilità per l'Ente di incidervi.
benessere socio-economico			507/1826	cittadini/ imprese	n. pagamenti effettuati da cittadini/imprese on line attraverso il sistema PagoPA/ tot. Pagamenti effettuati alla P.A. espresso in %	100%	100%	100%	Sistemi telematici:archivi di rete, Banca dati URP	
benessere socio-economico			231/1822 - 1824 - 1825	imprese- associazioni	n. autorizzazioni rilasciate online / tot. Autorizzazioni rilasciate	893/2017	1500/2200	1760/2555	Banca dati UO Trasporti e concessioni	
benessere sociale			505/1698 e 372/1352	cittadini	n. accessi tramite spid ai servizi digitali provinciali/tot. Accessi digitali	100%	100%	100%	Sistemi telematici :archivi di rete	
benessere sociale			377/1926	cittadini	% domande di partecipazione a concorsi pervenute in via digitale /tot. Domande ricevute	100%	100%	100%	Banca dati UO Contabilità del Personale e selezioni	Una delle principali novità introdotte dalla riforma dei concorsi pubblici è il definitivo passaggio al portale del reclutamento "inPA" come unico strumento utilizzabile per candidarsi ai concorsi pubblici. Ciò significa che la domanda di partecipazione ai concorsi deve essere presentata esclusivamente attraverso il sito web www.InPA.gov.it, previa registrazione. Dal 14/7/2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento dei concorsi pubblici, introdotto dal DPR del 16/06/2023, n. 82.
benessere sociale			377/1926	cittadini	n. ricorsi su procedure concorsuali/tot.procedure concorsuali concluse nell'anno	0/9	0/3	0/11	Banca dati UO Contabilità del Personale e selezioni	
benessere sociale			377/1926	Enti sottoscrittori dell'Accordo per Selezioni uniche	N. enti sottoscrittori dell'Accordo per Selezioni uniche	0	2	1	Accordo in essere	Con il secondo Ente, l'iter per la sottoscrizione dell'accordo è stato ultimato a gennaio 2024
benessere sociale-sanitario			377/1926	cittadini	n. prove di concorso scritte e orali svolte on line/ tot. Prove scritte e orali effettuate	8/27	1/4	0/14	Banca dati UO Contabilità del Personale e selezioni	Il ricorso alle prove on line ha risposto in particolare all'esigenza di salvaguardia sanitaria dovuta all'emergenza da covid 19 DPR 487/94 _ DPR 82/2023. Tutte le prove scritte in presenza e le orali eventualmente in video conferenza

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE	
benessere economico			507/1826	imprese	miglioramento, espresso in giorni, dei tempi medi di pagamento dei fornitori rispetto ai tempi previsti dalla normativa vigente	-16	-12	-12	UO Contabilità finanziaria e bilancio		
benesere economico			231/1822-1824-1825	imprese	tempo medio in gg. di rilascio delle autorizzazioni alle imprese	25,36(*)	25	25	Banca dati UO Trasporti e concessioni	(*) Il dato tiene conto di tutti i provvedimenti rilasciati dall'U.O. Trasporti e Concessioni	
benessere sociale		Reciprocità delle relazioni tra cittadino e Provincia. Comunicatività del cittadino con la Provincia. Relazione della Provincia con la Comunità e il territorio.	506/1824	cittadini	n. interazioni tra cittadino e social media (facebook) della Provincia	35.000	38.000	42.500	Banca dati profili Social della Provincia di Modena		
benessere sociale			506/1824	cittadini	n. utenti/followers che seguono il canale twitter	1.565	>1.700	2037	Banca dati profili Social della Provincia di Modena		
benessere sociale			506/1824	cittadini	n. utenti/followers che seguono il canale instagram	1.089	>1.100	1563	Banca dati profili Social della Provincia di Modena		
benessere sociale			506/1824	cittadini	n. utenti/followers che seguono il canale TELEGRAM	140	>160	432	Banca dati profili Social della Provincia di Modena		
benessere sociale			506/1698	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	n. contatti ricevuti dall'URP tramite accessi diretti, telefonate, email, rifedeur, inerenti tematiche di competenza provinciale	2972	1850	2557	Banca dati URP	tramite Accessi diretti, telefonate, email, rifedeur. Il dato al 31/12/21 è influenzato dal lockdown	
benessere sociale			506/1823	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	n. iniziative rivolte alla comunità o che prevedono il coinvolgimento della comunità (incontri con Sindaci, associazioni di categoria, gruppi di cittadini, ecc....)	430	>400	784	Agenda Presidente-Capo di Gabinetto		
benessere sociale			506/1824	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	n. dei destinatari della newsletter provinciale	778	>780	798	Banca dati Ufficio Stampa	Si tratta di un valore fortemente mobile, costantemente vi è chi chiede di essere inserito e chi di essere cancellato.	
benessere ambientale-sociale			539/1941	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	% di interventi su percorsi natura realizzati a seguito di segnalazioni ricevute dall'URP	100%	100%	100%	Banca dati UO interessata		
benessere sociale			Trasparenza e legalità nell'agire amministrativo della Provincia	504/1811	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	Grado di trasparenza dell'Amm.ne: somma dei punteggi ad ogni singola cella della griglia di rilevazione attribuiti dal NdV / somma dei punteggi massimi conseguibili per ciascuna cella	94%	95%	100%	Griglia Anac validata da NDV	
benessere socio-economico				504/1811	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	Percentuale di attuazione delle misure di prevenzione previste nel PTCT provinciale e degli obblighi di legge in materia trasparenza amministrativa e accesso civico	90%	90%	100%	PTPCT	
benessere socio-economico		La Provincia come casa dei Comuni: il nuovo ruolo di supporto	504/1811	cittadini, imprese, altri Enti pubblici e privati	Grado di soddisfazione degli Enti convenzionati per il Servizio fruito di Ufficio Stampa (questionario con griglia di valori da 1 a 5): % di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	100%	Verbale esito Customer		

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE
benessere socio-economico			455/1944	Enti Convenzionati	Grado di soddisfazione degli Enti convenzionati per il Servizio fruito di Ufficio Espropri (questionario con griglia di valori da 1 a 5): % di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	100%	Verbale esito Customer	
benessere socio-economico			377/1926	Enti sottoscrittori dell'Accordo per Selezioni uniche	Grado di soddisfazione degli Enti convenzionati per il servizio fruito di Selezioni uniche (questionario con griglia di valori da 1 a 5): %di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	//	Verbale esito Customer	Questionario non programmato per il 2023
benessere socio-economico			537/1937	Enti Convenzionati	Grado di soddisfazione degli Enti convenzionati per il Servizio fruito di Stazione unica appaltante (questionario con griglia di valori da 1 a 5): %di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	//	Verbale esito Customer	Questionario non programmato per il 2023
benessere socio-economico			533/1932	Enti Convenzionati	Grado di soddisfazione degli Enti convenzionati per il Servizio fruito di Ufficio Avvocatura Unico (questionario con griglia di valori da 1 a 5): %di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio.	90% valore = > 3	//	Verbale esito Customer	Questionario non programmato per il 2023
benessere economico			455/1944	Enti Convenzionati	N. Enti convenzionati per supporto negli espropri e n. Comuni che fanno domanda di adesione alla convenzione / n. convenzioni sottoscritte (espresso in %)	19 e 100%	10 e 100%	21 e 100%	Convenzione in essere	
benessere sociale			230/1817	Comuni	Misura in cui il servizio offerto dall'u.o. programmazione scolastica ha agevolato la programmazione degli interventi scolastici dei Comuni e la eventuale presentazione di varianti ai medesimi una volta finanziati (questionario con griglia di valori da 1 a 5): %di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio.	90% valore = > 3	//		Questionario non programmato per il 2023
benessere ambientale			524	Enti convenzionati	Misura in cui il servizio offerto dall'U.O. Programmazione Urbanistica ha perseguito gli obiettivi di sostenibilità ambientale e territoriale previsti dalla normativa vigente nell'ambito della Pianificazione territoriale generale e di settore (questionario con griglia di valori da 1 a 5): %di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio.	90% valore = > 3	//		Questionario non programmato per il 2023
benessere economico			507/1830	Enti Convenzionati	N. Enti convenzionati per il Servizio di Contenzioso Tributario	25	25	26	Banca dati del servizio finanziario	
benessere economico			506/1824	Enti Convenzionati	N. Enti convenzionati per il Servizio Ufficio Stampa	16	18	20	Banca dati della UO Stampa	
benessere economico			537/1937	Enti Convenzionati	tot. importo degli appalti aggiudicati dalla Stazione Unica Appaltante per conto dei Comuni /N. appalti effettuati per conto dei Comuni	7.220.003/9	8.000.000/10	26.302.011/34	Banca dati UO Grandi appalti	
benessere socio-economico	533/1932	Enti Convenzionati	N. Enti (Comuni e Unioni) convenzionati per il Servizio di Avvocatura Unico, per la difesa legale e consulenza giuridica	34	35	36	Banca dati Ufficio Avvocatura Unico			

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE
benessere socio-economico		Professionalità e competenza dei dipendenti formati dall'Ente verso l'interno/l'esterno	506/1824	Enti convenzionati	Grado di soddisfazione sulla professionalità e competenza (cordialità e disponibilità) degli addetti dell'ufficio Stampa (estrazione da questionario con griglia di valori da 1 a 5, espressione die voti maggiori di 3)	Questionario dicustomer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	100%	Verbale esito Customer	fatto nel 2023
benessere socio-economico			537/1937	Enti convenzionati	Grado di soddisfazione sulla professionalità e competenza degli addetti della Stazione unica appaltante (estrazione da questionario con griglia di valori da 1 a 5)	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	//	Verbale esito Customer	Questionario non programmato per il 2023
benessere socio-economico			533/1932	Enti convenzionati	Grado di soddisfazione sulla professionalità e competenza degli addetti dell'ufficio Avvocatura Unico (estrazione da questionario con griglia di valori da 1 a 5)	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio. Fatto a fine 2021	90% valore = > 3	//	Verbale esito Customer	Questionario non programmato per il 2023
benessere socio-economico			455/1944	Enti convenzionati	Grado di soddisfazione sulla professionalità e competenza degli addetti dell'ufficio espropri(estrazione da questionario con griglia di valori da 1 a 5)	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	100%	Verbale esito Customer	fatto 2023
benessere economico - sanitario (per incolumità dei cittadini che circolano sulle strade)	La Mobilità	Sicurezza di strade e ponti e monitoraggio delle fragilità del territorio	537/1937	cittadini	trend del contenzioso inerente le strade a seguito di maggiori manutenzioni realizzate espresso in n. richieste di risarcimento danni correlate a dissesti stradali	25	25	24	Banca dati ufficio Sinistri	
benessere sociale-sanitario			455/1614 e 506/1698	cittadini	n. segnalazioni pervenute all'URP legate a richieste di manutenzione stradale	254	245	189 (211 considerando anche piste ciclabili)	Banca dati URP	La contrazione del numero delle segnalazioni pervenute inerenti l'oggetto consentono una lettura positiva del dato poiché sono in diminuzione le richieste di intervento della cittadinanza.
benessere sociale-economico-sanitario			455/1614	Comuni e cittadini	numero di giorni di chiusura dei ponti in un anno a causa del degrado delle condizioni strutturali - escluse le chiusure programmate legate a cantieri ed eventi di piena	252	0	0	Determine dirigenziali / ordinanze nella scrivania virtuale ed elenco cartaceo	
benessere sociale-economico-sanitario			455/1614	Comuni e cittadini	numero di KM assoggettati a ordinanze di velocità nell'anno di riferimento a causa delle condizioni delle pavimentazioni stradali / tot. Km. Strade provinciali	34,1 km / 916 km	20	17 / 916 km	determine dirigenziali nella scrivania virtuale ed elenco cartaceo ordinanze	
benessere sociale-economico-sanitario			455/1614	Comuni e cittadini	numero di KM interdetti al transito a causa del dissesto idrogeologico e/o delle condizioni delle pavimentazioni stradali / tot. Km. Strade provinciali	0 km / 916 km	0	5 / 916 km	determine dirigenziali nella scrivania virtuale ed elenco cartaceo ordinanze	
benessere sociale-sanitario			502/1817	Comuni/Unioni e cittadini	Rafforzamento del presidio delle strade dell'Unione Terre d'Argine oggetto di convenzione, da parte della Polizia prov.le: n. servizi di controllo effettuati / tot. Addetti di Polizia prov.le	7/17 (indice di presenza 0,41)	10/15 (indice di presenza 0,67)	12/15 (indice di presenza 0,8)	Banca dati polizia prov.le	trend che dovrà essere oggetto di rivalutazione poiché la convenzione è scaduta nel 2023. I controlli sono stati sui trasporti eccezionali.
benessere sociale e ambientale				Sicurezza delle piste ciclabili	539/1941	Comuni e cittadini	n. interventi sulle passerelle lungo i percorsi natura finalizzati alla riduzione dei costi di manutenzione /tot. Passerelle	3/27	3/27	6/27

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE
benessere sociale - economico	Istruzione e scuole	Sicurezza degli edifici scolastici attraverso una realizzazione crescente di interventi di edilizia scolastica	531/1940 e 1929	Cittadini, scuole, imprese	importo progetti avviati coperti da finanziamento esterno / € ottenuti con finanziamenti in % (privati e pubblici) per manutenzione straordinaria e lavori straordinari	23802075/23802075 (100%)	70%	100%	Banca dati Servizio Edilizia	
benessere sociale - economico			531/1929-1940-1946	Cittadini, scuole, imprese	n. progetti di edilizia scolastica presentati /tot. n. progetti candidabili	13/13 =100%	70%	100%	Banca dati Servizio Edilizia	perde di significato nel tempo perché non dovrebbero esserci nuove candidature nell'edilizia scolastica con finanziamenti PNRR
benessere sociale - economico			531/1929-1940-1946	Cittadini, scuole, imprese	n. interventi di edilizia scolastica avviati/ tot. n. progetti finanziati	=48/48 (100%)	70%	100%	Banca dati Servizio Edilizia	
benessere ambientale		Efficientamento energetico nelle scuole	531/1927	Cittadini, scuole, imprese	diminuzione annua delle emissioni di CO2 per effetto di interventi di riqualificazione energetica, espresse in tonnellate	dato mai rilevato prima	717 ppm	717 ppm	Banca dati Servizio Edilizia	
benessere economico			531/1927	Cittadini, scuole, imprese	mantenimento della quota annuale di risorse economiche da reinvestire in efficientamento energetico nelle scuole derivante dalle economie degli interventi energetici eseguiti: € reinvestiti annualmente	123.809 €	123.809 €	123.809 €	Banca dati Servizio Edilizia	
benessere sociale		Sinergia e comunicatività della Provincia col mondo scolastico, benessere della popolazione scolastica, supporto alle famiglie per un apprendimento permanente ed evoluzione degli indirizzi di studio rispondendo alle esigenze delle scuole, del mondo del lavoro e dei ragazzi	230/1817	Scuole	n. di incontri organizzati dalla Provincia con le scuole in plenaria o per singole scuole (genitori, dirigenti scolastici, studenti, docenti)	58	65	90	Agenda Uo Programmazione scolastica	
benessere sociale			230/1817	Cittadini :famiglie con figli in età scolare	EVITARE INDIRIZZI DORMIENTI E AGGIORNAMENTO DI QUELLI ESISTENTI: numero indirizzi di studio nelle scuole superiori provinciali scelti da studenti/numero di indirizzi disponibili e presenti nelle scuole	123/123	123/123	124/124	Banca dati UO Programmazione scolastica	
benessere sociale			230/1817	Cittadini :famiglie con figli in età scolare	n. studenti fuori provincia / n. tot. Studenti frequentanti gli istituti superiori modenesi (capacità di rimanere sul territorio)	4028/35102	4070/35543	3971/35873	Banca dati UO Programmazione scolastica	
benessere sociale			230/1817	Cittadini :famiglie con figli in età scolare	media del n. indirizzi di studio per ogni distretto sanitario /tot. Distretti sanitari	123/7	124/7	124/7	Banca dati UO Programmazione scolastica	
benessere sociale			230/1817-531/1946	Cittadini	n. alunni scuole superiori / n. classi (n. che è dipendente dalla ricerca degli spazi adeguati o proveniente da nuove scuole o ampliamenti e dall'uff. scolastico reg.le per la dotazione dei docenti)	35.102/1.518	35.543/1.549	35.194/1.549	Banca dati UO Programmazione scolastica	I dati si riferiscono ai corsi scolastici diurni
benessere socio-sanitario		230/1817	Cittadini, scuole	n. scuole che rispettano parametro aule e laboratori/classi / n. totale scuole (parametro da Convenzione - mantenimento risultato)	20/30	18/30	18/30	Banca dati UO Programmazione scolastica	Si evidenzia inoltre che 8 scuole su 30 sono interessate a lavori di messa in sicurezza	
benessere socio-sanitario		230/1817	Cittadini, scuole	n. scuole che rispettano parametro mq/studente /n. totale scuole (parametro da Convenzione - riduzione peggioramento)	20/30	18/30	18/30	Banca dati UO Programmazione scolastica	Si evidenzia inoltre che 8 scuole su 30 sono interessate a lavori di messa in sicurezza	
Benessere sociale		460/1639	Cittadini : famiglie con figli in età scolare	n. borse di studio validate/n. borse di studio presentate	3855/3901	3960/4000	4813/4846	Banca dati: Piattaforma ER.GO _ Atti dirigenziali UO Diritto allo studio		

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE
Benessere sociale				Cittadini : famiglie con figli in età scolare	n. borse di studio rimosse dalle famiglie con studenti di 1a e 2a superiore/ n. tot. Borse di studio validate relative a studenti frequentanti la 1a e 2a superiore.	1764/1768	1958/1958	2378/2381	Banca dati UO interessata	La Provincia verifica tutte le domande pervenute ma paga solo le borse di studio validate relative alle richieste di studenti di 1a e 2a superiore. Per i frequentanti la 3a, 4a e 5a superiore le borse di studio vengono pagate dal Ministero
Benessere sociale	Pianificazione territoriale, tutela e valorizzazione dell'ambiente	Salvaguardia dell'equilibrio ambientale per la riduzione dei danni alle produzioni agricole e per la tutela della sicurezza stradale, sicurezza degli argini dei fiumi e delle infrastrutture stradali	539/1941	Comuni	Partecipazione dei Comuni ai bandi di mobilità sostenibile per effetto del coordinamento provinciale: n°Comuni che nell'anno hanno aderito ad almeno un Bando per la mobilità sostenibile/totale Comuni del territorio provinciale	8/47	almeno 6/47	9/47	Banca dati UO Mobilità sostenibile	Il coordinamento è stato svolto anche su Enti fuori del territorio provinciale che qui non sono stati conteggiati
benessere sociale			524/914	Enti coinvolti	istanze processate in materia di pianificazione territoriale a seguito di concertazione con i Comuni e Privati	169	150	169	Banca dati UO Pianificazione urbanistica	
benessere socio-economico			524/1917	Comuni	Riduzione della durata media dei procedimenti urbanistici:miglioramento in gg (VAS) (durata ex lege 135 gg)	75	68	58	Banca dati UO Pianificazione urbanistica	Adesione alla progettualità PNRR di migliorare la capacità amministrativa come indicato nel DPCM 12/11/2021 e nel Piano territoriale collegato (ex art. 4 del DPCM) e dei processi autorizzativi oggetto di rilevazione
benessere socio-economico			524/1917	Comuni	Riduzione del numero di pratiche (VAS) in arretrato 30%	10	7	2	Banca dati UO Pianificazione urbanistica	
Benessere ambientale			502/1817	agricoltori e cittadini	€ pagati dagli ATC Mo 2 e 3 (zone collinari e montane a sud della via Emilia) per risarcimento danni agli agricoltori da ungulati	ATCMO2 € 13.090 ATCMO3 €14.900 TOT: 27.990	TOT: 27.500	ATC MO2 €9800 ATC MO3 € 9418 totale € 18.418	Banca dati degli ATCMO2 e ATCMO3 trasmessi alla Regione Emilia-Romagna	Il dato complessivamente fornito è ampiamente positivo poichè attesta una riduzione dei danni patiti dagli agricoltori a causa degli ungulati presenti sul territorio.
Benessere sociale-sanitario			502/1817	cittadini	n. servizi effettuati dalla Polizia prov.le e dai coadiutori per il contenimento degli animali ad abitudini fossorie (nutrie, volpe, tasso e istrice)	5391	aumento dei servizi dello 0,5% = TOT5.500	5653	Banca dati della Regione Emilia-Romagna	Si conferma l'attuale dato poichè precedentemente nel fornire i dati statistici per il PIAO è stato commesso un errore materiale e non sono stati calcolati i servizi effettuati per il monitoraggio degli argini dei fiumi Secchia e Panaro.
benessere socio-economico	Attrattività del territorio	Attuare politiche di valorizzazione turistica e promo commercializzazioni e attraverso la programmazione e l'assegnazione di contributi al territorio con il supporto di partner specializzati	515/1853	Enti pubblici e cittadini	Leva finanziaria dei contributi del PTPL a Enti locali: % di contributi assegnati / tot. Dei progetti realizzati	13,03%	18,00%	26,60%	Atti di rendicontazione progetti e di liquidazione compensi: procedure del Servizio Affari Generali, UO promozione e qualificazione turistica del territorio	
benessere economico			515/1853	Enti pubblici e cittadini	% valore di interventi realizzati con il supporto di un partner specializzato individuato tramite bando / tot. Contributo regionale assegnato alla Provincia	Programma avviato nel 2022: primi dati disponibili a marzo 2023.	70,00%	118%	Atti di rendicontazione progetti e di liquidazione compensi: procedure del Servizio Affari Generali, UO promozione e qualificazione turistica del territorio	

Valore pubblico a cui tendere	Strategie che favoriscono la creazione di valore pubblico	selezione di strategie orientate alla creazione di valore pubblico, estratto dal Piano di mandato del Presidente, compreso nel DUP	Obiettivi strategici/operativi DUP	Stakeholder	indicatore di impatto	Base di partenza (Valore raggiunto 2021)	Valore atteso 2023	Valore raggiunto 2023	Verificabilità dei dati (fonte)	NOTE
benessere socio-economico			231/1824	Concessionari	n. autorizzazioni per impianti a fune	17	20(circa)	15	Banca dati UO Trasporti e concessioni	Le autorizzazioni rilasciate corrispondono al 100% delle richieste pervenute.
benessere sociale	Pari opportunità	politiche di genere messe in campo dalla Provincia e politiche sulla violenza di genere	501/1816	Cittadini e imprese	% di casi risolti positivamente/tot. Istanze pervenute dagli interessati su questioni di parità di genere	64%	65%	83%	Dati provenienti dalla banca dati della Provincia di Modena	
benessere sociale			526/1887	Prefettura, Comuni, Regione, Associazioni femminili, Comitati di pari opportunità	Grado di apprezzamento sull'utilizzo della banca dati creata dalla Provincia di Modena a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa avvenuto nel 2017 sulla violenza di genere (questionario con griglia di valori da 1 a 5: %di risposte con valore superiore a tre	Questionario di customer satisfaction da realizzarsi nell'arco del triennio	90% valore = > 3	//	Verbale esito Customer	Questionario non programmato per il 2023

I criteri della valutazione per l'anno 2023 delle prestazioni delle Elevate Qualificazioni

Per la valutazione delle prestazioni delle Elevate Qualificazioni dell'anno 2023 il Nucleo di Valutazione attesta la correttezza del processo valutativo attuato dall'Ente come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione approvato dalla Giunta il 12/7/2011 e successivi aggiornamenti.

Con riferimento al parametro di valutazione A1 "Grado di raggiungimento degli obiettivi aggregati di Area/Servizio" i dirigenti hanno relazionato il raggiungimento dei risultati degli obiettivi di PEG (il documento include obiettivi strategici, di miglioramento e di routine) attraverso il documento dello Stato di Attuazione degli Obiettivi Operativi (SAP) al 31/12/2023 e rendicontato in forma schematica il raggiungimento degli obiettivi di gestione presentando la scheda al Nucleo di Valutazione durante i colloqui svoltisi il 17 maggio 2024. Il Nucleo ha accertato il pieno raggiungimento.

Con riferimento al parametro di valutazione A2 "Grado di raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati" i direttori hanno raccolto le relazioni compilate dalle E.Q. relative all'attività svolta e le responsabilità gestite ed hanno espresso un giudizio, tenendo conto anche del fattore A1 e sentito il dirigente competente.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i direttori hanno valutato i comportamenti, graduando ciascun parametro analitico, sentiti i dirigenti.

L'assetto delle posizioni organizzative (ora E.Q.) è stato adeguato alla disciplina contrattuale (CCNL del 21/5/2018) attraverso l'atto del Presidente n. 73 del 16/5/2019 che ha delineato i criteri generali per il conferimento, la revoca, la pesatura, le fasce e la retribuzione di risultato a cui ha fatto seguito l'atto n. 72 del 10/5/2021 con ulteriori determinazioni in merito al risultato.

Dal 1° Aprile 2023 è invece entrato in vigore il nuovo CCNL siglato il 16/11/2022, che ha stabilito una riclassificazione delle figure professionali degli Enti Locali, ora suddivise in 4 "aree". L'ex categoria D è diventata l'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione.

L'art. 15 c. 6 del CCNL 21/05/2018 riproposto all'art. 17 c. 5 del CCNL 16/11/2022 prevede che nell'ipotesi di conferimento ad un altro lavoratore, già titolare di E.Q. di un incarico ad interim relativo ad altra E.Q., per la durata dell'interim stesso è attribuita una retribuzione di risultato ulteriore, la cui misura può variare dal 15% al 25% del valore economico della retribuzione di posizione oggetto dell'incarico ad interim, tenendo in considerazione la complessità delle attività e del livello di responsabilità connessi all'incarico attribuito nonché il grado di conseguimento degli obiettivi.

Per l'anno 2023 non sono stati affidati incarichi ad interim.

Con Atto del Presidente n. 72 del 10/05/2021 si prevede che la retribuzione di risultato venga erogata attraverso la ripartizione del plafond destinato a tale istituto, aumentato delle eventuali economie del budget destinato alla retribuzione di posizione. Inoltre si dispone che la retribuzione di risultato venga assegnata proporzionalmente alla valutazione attribuita, al peso della fascia di appartenenza ed al periodo di servizio prestato e non venga corrisposta alla E.Q. che abbia conseguito una valutazione inferiore alla sufficienza.

Per effetto delle modifiche intervenute col CCNL 21/05/2018 e riproposte nel CCNL 16/11/2022 inoltre viene meno la disposizione relativa alle percentuali minime e massime erogabili calcolate sulla retribuzione di posizione, e vengono meno le percentuali di premio indicate nel Sistema.

Come previsto dal Sistema di misurazione e valutazione, ogni fattore è stato valutato su una scala da 7 a 1. Complessivamente la valutazione ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. E.Q.	% E.Q.
da 6,5 a 7	prestazione eccellente – i risultati hanno superato le attese di ruolo	18	82%
da 6 a 6,4	prestazione ottima – i risultati hanno corrisposto alle attese di ruolo	3	14%
da 5 a 5,9	prestazione buona – i risultati hanno quasi completamente corrisposto alle attese di ruolo	1	4%
da 4 a 4,9	prestazione più che sufficiente - i risultati hanno parzialmente corrisposto alle attese di ruolo	0	0%
da 3 a 3,9	appena sufficiente – alcuni risultati non hanno soddisfatto le attese di ruolo	0	0%
da 2 a 2,9	prestazione insoddisfacente – i risultati sono stati insoddisfacenti	0	0%
da 1 a 1,9	prestazione molto insoddisfacente – i risultati sono stati molto insoddisfacenti	0	0%
	Totale E.Q. *	22	100%

Premi stanziati € 32.128,94

Integrazione derivante da economie retribuzione di posizione € 19.137,69

Disponibilità per retribuzione di risultato 2023 € 51.266,63

Premi liquidati € **50.150,94.**

Modena, 16 giugno 2024

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

I criteri della valutazione per l'anno 2023 delle prestazioni dei Dipendenti

Per la valutazione delle prestazioni dei Dipendenti dell'anno 2023 si fa riferimento alla metodologia approvata con Atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 che va a modificare quanto stabilito nella delibera di Giunta n. 314 del 30/9/2014 compreso nel Sistema di misurazione e valutazione della performance datato 2011.

Dal 1° Aprile 2023 è entrato in vigore il nuovo CCNL siglato il 16/11/2022, che ha stabilito una riclassificazione delle figure professionali degli Enti Locali, ora suddivise in 4 "aree". La metodologia di valutazione pertanto ha recepito il passaggio dalle categorie alle aree con atto del Presidente n. 21 in data 8.3.2024.

In ossequio al principio di differenziazione contenuto nel D. Lgs 150/2009 e alle regole per la differenziazione del premio individuale (c.d. bonus) delineate all' art. 69 nel C.C.N.L. firmato il 21/5/2018, l'Ente in sede di contrattazione integrativa ha stabilito la quantità del personale destinatario del bonus premiale per la performance individuale e la quantificazione del bonus stesso.

Il Nucleo di Valutazione attesta il grado di raggiungimento degli obiettivi conseguiti dall'Area/Servizio (fattore A), sulla base delle relazioni SAP al 31/12/2023 scritte dai dirigenti e della rendicontazione in forma schematica degli obiettivi di gestione del Peg presentata dai dirigenti durante il colloquio. Nel Peg, per ogni obiettivo di gestione c'è il riferimento all'unità operativa che vi lavora e sono evidenziati gli obiettivi/fasi di miglioramento dandone conto a consuntivo nel SAP. Il Nucleo constatato il pieno raggiungimento dei risultati da parte di tutte le Aree e i Servizi, dopo aver effettuato i colloqui con i Dirigenti e aver esaminato le schede delle azioni premianti e di performance organizzativa nonché aver visionato le relazioni dei progetti rientranti nella L. 449/97, attesta che sussistono i presupposti per poter mettere a disposizione le somme, come previsto nel Contratto decentrato integrativo sottoscritto in via definitiva in data 26/07/2023.

A tal fine la somma prevista pari all'1,2% del monte salari anno 1997 può essere resa disponibile in quanto l'Ente ha rispettato gli equilibri di bilancio nell'anno 2023.

Il raggiungimento degli obiettivi viene riportato ad una scala di valori in settantesimi dove settanta corrisponde al 100% dei risultati realizzati. Nel 2023 i dipendenti di tutte le Aree e i Servizi hanno ottenuto i 70 punti.

Con riferimento al parametro di valutazione B "Comportamenti organizzativi" i dirigenti hanno valutato i comportamenti, graduando ciascuno dei 15 parametri analitici.

Fermo restando il tema della presenza minima quale pre-requisito, le schede di valutazione riprendono i principi enunciati nel CCDI del 2009, a tal fine per le competenze professionali possedute/dimostrate e i comportamenti posti in essere sono individuati 10 elementi di valutazione comuni a tutte le aree e 5 elementi tipici per le singole aree giuridiche: operatori (ex cat. A), operatori esperti (ex cat. B1 e B3), istruttori (ex cat. C), funzionari (ex cat. D).

Ognuno dei 15 parametri è valutato su una scala da 7 a 1 in cui

valore 7 = prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 6 = prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 5 = prestazione e competenze individuali adeguate rispetto all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;

valore 4 = prestazione e competenze individuali buone in relazione all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo;

valore 3 = prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili;
 valore 2 = prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto all'area di inquadramento di appartenenza ed al ruolo ricoperto;
 valore 1 = prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento all'area di inquadramento di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio.

La valutazione finale è il risultato della somma tra punteggio ottenuto con riferimento agli obiettivi aggregati d'area/servizio e quelli ottenuti dalla valutazione individuale.

Rispettando il principio di differenziazione e meritocrazia, la valutazione individuale dei dipendenti (fattore B) ha dato il seguente esito:

Punteggio	Valutazione	n. dipendenti	% dipendenti
da 105 a 110	prestazione e competenze individuali elevate ed in alcuni casi superiori in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	24	9,56%
da 90 a 104	prestazione e competenze individuali consolidate e coerenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	173	68,92%
da 75 a 89	prestazione e competenze individuali adeguate rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	14	5,58%
da 60 a 74	prestazione e competenze individuali buone in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma con margine di miglioramento applicandosi con impegno costante nel tempo	2	0,80%
da 45 a 59	prestazione e competenze individuali sufficienti in relazione alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto, ma tuttavia significativamente migliorabili	0	
da 30 a 44	prestazione e competenze individuali significativamente carenti rispetto alla categoria di appartenenza ed al ruolo ricoperto	1	0,40%
da 15 a 29	prestazione e competenze individuali del tutto insufficienti rispetto alla qualità e quantità del lavoro svolto, in riferimento alla categoria di appartenenza, al ruolo ricoperto ed alla presenza effettiva in servizio	0	
Personale che non ha percepito la produttività per i seguenti motivi: assenze superiori a 180 gg., posizione organizzativa, comando, mandato amm.vo, emolumento unico, aspettativa non retribuita		38	14,74%
Totale personale + TD		25	100%

Punteggio	Area operatori esperti (ex cat B1/B3)	Area istruttori (ex cat C)	Area funzionari e elevate qualificazioni (ex cat D1/D3)
da 105 a 110	0	13	11
da 90 a 104	47	73	53
da 75 a 89	9	3	2
da 60 a 74	2	1	1
da 45 a 59	0	0	0
da 30 a 44	0	1	0
da 15 a 29	0	0	0
personale che non ha percepito la produttività	7	9	23
Totale	61	100	90

Con riferimento al fattore B comportamenti organizzativi/competenze, i dirigenti hanno rispettato i seguenti limiti imposti dalla metodologia di valutazione:

Limiti come da metodologia	n. dipendenti beneficiari	distribuzione nelle aree
bonus assegnato al 5% del personale per Area che ha acquisito la valutazione non inferiore a 105 punti.	11	4 Area Amministrativa 7 Area Tecnica
5 punti in più assegnati dal Direttore d'Area, sentiti i Dirigenti di Servizio di riferimento, a non oltre il 5% dei dipendenti dell'Area compresi nel punteggio tra 95 e 105	11	4 Area Amministrativa 7 Area Tecnica

Nell'anno 2023 si è valutato di non approvare così come nel 2022 il Piano di Razionalizzazione considerate le minori economie verificate negli anni precedenti pertanto la distribuzione del 25% dei risparmi secondo le tre fasce previste dalla metodologia non viene applicata.

premi stanziati € 432.875,00
premi liquidati € **432.873,91.**

Modena, 16 giugno 2024

Dott.ssa Maria di Matteo
Dott. Luca Tamassia
Dott. Masetti Ferruccio

INCENTIVAZIONE SERVIZI DI COLLABORAZIONE ESTERNA anno 2023 (L. 449/97)

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 195 del 20/05/2003 è stato approvato il Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e di collaborazione esterna in attuazione delle disposizioni contenute nell'art. 43 della Legge n. 449 del 27/12/1997, nell'art. 119 del D. Lgs 267 del 18/08/2000, nell'art.15 comma 1, lett. d) del CCNL del 1/04/1999, come sostituito dall'art. 4 comma 4 del CCNL del 5/10/2001, nell'art. 26, comma 1 lett. b) del CCNL del 23/12/1999 Area Dirigenza e nell'art. 67 comma 3 lett. A del CCNL del 21/5/2018.

Per l'anno 2023 sono stati presentati cinque progetti che potevano rientrare nella fattispecie di quanto previsto all'art. 4 comma 4 del CCNL 5/10/2001, nonché all'art. 43 comma 3 della L. 449/1997 e più precisamente:

- Ufficio Avvocatura Unico
- Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale
- Utilizzo dei servizi dell'Ufficio Stampa della Provincia di Modena
- Svolgimento di attività di interesse comune tra Provincia e Atersir per la salvaguardia della risorsa idrica nell'ambito della predisposizione del PTAV
- Redazione degli strumenti di gestione del Parco Regionale Alto Appennino Modenese e del PTAV. Collaborazione con Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità.

Il Presidente con proprio atto n. 1 del 9/01/2023 ha ritenuto che i suddetti progetti presentino le caratteristiche previste dalle norme sopra citate e pertanto possano essere incentivabili.

In attuazione del disposto dell'art. 43 della L. 449/1997 e secondo quanto previsto dal Regolamento per la gestione dei contratti di sponsorizzazione e collaborazione esterna, le somme incassate dall'ente per ciascun progetto vengono utilizzate nel limite del 50% e rispettivamente distribuite in quota parte con peso differente in base all'area di inquadramento di appartenenza, all'impegno profuso ed al periodo di servizio prestato nell'anno, ai dipendenti coinvolti dell'ambito interessato (U.O./Servizio/Area).

I dirigenti di riferimento dei n. 4 progetti rendicontati hanno attestato l'utilizzo di specifiche unità lavorative in mansioni suppletive rispetto allo svolgimento dell'ordinario carico di lavoro ed il raggiungimento di puntuali obiettivi di incremento della produttività individuale del personale.

La liquidazione di somme aggiuntive di premialità ai dipendenti coinvolti, derivanti da servizi resi a terzi, è soggetta al rispetto del limite 2016 riferibili a tale istituto.

L'art. 22 c. 2 del CCI 2023 ha modificato parzialmente i pesi delle ex categorie nelle nuove aree di inquadramento, in applicazione del CCNL 16/11/2022.

L'art. 22 c. 3 del CCI 2023 dispone che gli importi liquidati per i progetti finanziati in base all'art. 43 della L. 449/1997 non possono superare il 60% del valore della produttività correlata all'impegno di gruppo e individuale.

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio Avvocatura Unico per l'anno 2023"** si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Conseguentemente all'entrata in vigore della legge n. 56/2014 c.d. "Delrio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale, il Presidente della Provincia nel 2015 illustrò ai sindaci dei Comuni modenesi il progetto di costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico evidenziando la riduzione del costo economico del contenzioso da parte dei Comuni interessati.

Per la realizzazione di tale progetto vennero seguiti anche gli orientamenti ANAC e le sentenze della Corte dei Conti che disponevano che gli incarichi legali dovessero osservare i principi generali in materia di appalti e servizi (D. Lgs 50/2016) dando pertanto la possibilità agli Enti di avvalersi di legali interni. In tale spirito le amministrazioni comunali hanno convenuto di costituire un ufficio comune per la realizzazione di economie di spesa e per la semplificazione delle attività interne; a ciò si aggiunge che a seguito della riforma sopra descritta, la Provincia si è vista sottrarre molte funzioni in precedenza assegnate pertanto si è potuto realizzare questo progetto tramite una riorganizzazione del servizio legale. Da ultimo si evidenzia che l'attività dell'ufficio è stata oggetto di un sindacato giurisdizionale da parte del Tribunale di Modena che con sentenza del 28/12/2017 ha riconosciuto la legittimità dell'operato dell'Ufficio Avvocatura Unico dichiarandone la conformità rispetto al quadro normativo vigente. L'Ufficio Avvocatura Unico in seguito ha disciplinato ulteriormente le modalità di funzionamento redigendo sia un accordo costitutivo integrativo che un accordo operativo, che ogni singolo comune appartenente a tale Ufficio ha proceduto a deliberare.

Le Convenzioni biennali deliberate nel 2015, nel 2017, sono state integrate nel 2019 al fine di recepire le indicazioni contenute dalla sentenza n. 2731 del 7/6/2017 del Consiglio di Stato in materia di "Avvocatura gestita in forma associata fra Enti locali" rafforzando l'aspetto associativo che deve connotare la gestione di un Ufficio Avvocatura condiviso fra più Enti nonché per precisare l'operatività con riferimento al supporto stragiudiziale nelle procedure di mediazione e negoziazione come da esigenze rappresentate da alcune Amministrazioni.

Nel 2020 si è approvata la nuova convenzione, ridefinendo gli importi di compartecipazione all'U.A.U. in relazione al numero degli abitanti ed ampliando le attività rese al contenzioso tributario e consulenza fiscale. Nel 2021 hanno aderito al progetto anche due Unioni di Comuni. Da ultimo si evidenzia che a luglio 2023 il Consiglio ha approvato lo schema unico della nuova convenzione sia per i Comuni che per le Unioni.

Dal 1° luglio 2022 la risorsa di personale che precedentemente era stata distaccata dal Comune di Sassuolo è stata assunta con passaggio diretto tra P.A..

Nel corso del 2023 l'Ufficio Avvocatura Unico ha proseguito l'attività di supporto giuridico, comprensivo inoltre delle procedure di negoziazione assistita e di gestione del contenzioso includendo il tributario sia per la Provincia che per i Comuni e le Unioni convenzionati.

In totale i Comuni convenzionati sono 36 sui 44 presenti nel territorio provinciale mentre le Unioni aderenti sono 6.

In sintesi nel 2023: le richieste di pareri sono state 129, su n. 78 vertenze giudiziarie 72 cause sono state difese dai legali interni, 4 cause sono state affidate a legali penalisti esterni per la difesa di dipendenti (art. 59 CCNL 2019/2022) e 2 cause sono state affidate ai legali fiduciari individuati dalla compagnia assicurativa dell'Ente, senza oneri a carico della Provincia. Per la Provincia specificatamente sono stati redatti n. 28 provvedimenti amministrativi di cui 5 atti per l'ufficio avvocatura e n. 23 per gli altri servizi interni, relativi alla necessaria autorizzazione dell'Ente per la costituzione in giudizio. Si evidenzia inoltre che sono state rispettate le modalità ed i tempi di gestione delle cause e scadenze giudiziarie e amministrative, anche quelle pregresse.

Dal primo gennaio 2023 è entrato a pieno regime il nuovo software eLegal. Ciò ha consentito l'inserimento della pratica, il monitoraggio delle scadenze processuali ed udienze, la redazione di mandati alle liti con l'inoltro per la firma digitale, l'inserimento degli atti amministrativi, lettere, sentenze e ordinanze connesse, l'implementazione in corso di causa del fascicolo, infine l'elaborazione di report per gli enti convenzionati.

E' stata regolarmente svolta l'attività di gestione del recupero dei crediti dell'Ente e di aggiornamento e pubblicazione semestrale dell'elenco pubblico degli avvocati esterni cui conferire incarichi di rappresentanza e difesa in giudizio.

Per quanto riguarda i sinistri l'Ufficio ha inoltre gestito la fase giudiziale e amministrativa dei sinistri nominando i legali a difesa della Provincia per i sinistri sottosoglia franchigia, e i legali indicati dalle compagnie assicurative per quelli sopra soglia.

La certificazione qualità ISO 9001:2015 è stata mantenuta.

Il totale degli introiti di competenza dell'anno 2023 derivanti da dette convenzioni attive, ammonta a complessivi € 63.244, il cui accertamento/incasso è rinvenibile nel capitolo 870 "Rimborso spese di funzionamento del Progetto Avvocatura Unica del bilancio.

A detto importo complessivo, occorre togliere le quote INPS, IRAP ed il costo di €. 50,00 per ogni Comune relativo alle spese di funzionamento / carteggio / spese telefoniche / prestazione di servizi / spese di missione in ambito regionale, così come definito dall'accordo operativo adottato con Atto del Presidente n. 204 del 14.12.2018 nonché da ogni Comune aderente con rispettive deliberazioni giuntali. Non sono da detrarre, in quanto rimborsate dai comuni interessati, le spese vive documentate relative alla richiesta di anticipazione di bolli e/o spese per prestazioni di servizi nonché le spese per missione fuori regione, così come previsto dall'art. 3 di detto accordo.

Conseguentemente, le risorse ripartibili al personale corrispondono al 50% dell'importo entro i limiti stabiliti dalla normativa vigente, tenendo conto di quanto sopra esposto. La distribuzione avverrà al personale direttamente e proficuamente coinvolto dell'Ufficio Avvocatura Unico (2 dipendenti) nonché al personale del Servizio Appalti e contratti (5 dipendenti) non direttamente coinvolto, in relazione al peso e incidenza dell'attività svolta, all'impegno profuso e secondo i limiti previsti per l'incentivazione dall'art. 43 della L. 449/97 oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 20 marzo 2024 la Dirigente del Servizio Appalti e contratti ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto rendicontando nel dettaglio l'attività nel SAP al 31/12/2023.

Premi stanziati € 7.145,63

Premi distribuiti € **6.498,82.**

Con riguardo al progetto denominato **"Ufficio associato del Contenzioso tributario e della consulenza fiscale per l'anno 2023"** si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Con delibera consiliare n. 109/2002 è stata approvata la convenzione per la costituzione dell'Ufficio Associato del Contenzioso Tributario. Tale ufficio non persegue fini di lucro ed è operativo da gennaio 2003. Via via negli anni la convenzione è stata prorogata. L'attuale scadenza è 31/7/2027. Le principali finalità dell'Ufficio sono:

a) la gestione del contenzioso, relativo ai tributi comunali, dei comuni aderenti. Ciò si esplicita nell'adempiere a tutti gli obblighi previsti dal processo tributario per le controversie instaurate presso la commissione tributaria provinciale (di Modena) e regionale (di Bologna). E' cura dell'ufficio, ad esempio, predisporre le memorie difensive, discutere nelle pubbliche udienze, esperire i tentativi di conciliazione, proporre appello, ecc.;

b) fornire consulenza, pareri ed assistenza agli Enti associati in ordine all'esercizio della potestà impositiva. Inoltre, provvedere all'attività di formazione tributaria e di approfondimento delle tematiche più complesse, al fine di addivenire all'armonizzazione dei regolamenti, della modulistica e dell'attività di controllo complessivamente intesa.

Come stabilito dalla convenzione gli enti associati versano una quota annuale associativa che varia in base alla popolazione ed una quota variabile legata alla numerosità del contenzioso, basata sulle competenze forensi. Il contributo associativo copre le spese generali di funzionamento dell'Ufficio Associato, comprensive di tutta l'assistenza processuale nonché l'eventuale assicurazione per responsabilità degli addetti. Per quanto attiene la parte variabile, gli enti versano all'Ufficio del Contenzioso, per ogni grado di giudizio le spese di giudizio limitatamente ai soli diritti procuratori oltre alle spese eventualmente sostenute per bolli, notifiche, spese postali o altre sostenute per il deposito o trasmissione di atti.

A seguito dell'obbligatorietà del processo telematico, dal 2019, l'Ufficio associato ha iniziato a depositare gli atti telematicamente. L'acquisizione dei documenti del processo e lo scambio di informazioni tra la segreteria dell'UAC, il responsabile dell'UAC, i Comuni, le Commissioni tributarie, i difensori delle parti ricorrenti avvengono tramite apposita Pec creata ad hoc.

Nel 2022 è stato approvato un nuovo schema di convenzione nel quale non è più previsto il

Comitato di gestione ed è stata rivista la Composizione dell'Ufficio Associato nonché il personale. Nel 2023 sono state inviate le richieste di liquidazione della quota associativa ai Comuni. Il Comune di Bomporto si è aggiunto agli enti convenzionati dal 28/9/2023. In totale i Comuni aderenti sono 25. A favore dell'UCMAN si è provveduto ad impegnare gli importi relativi alle quote e diritti procuratori.

L'attività di segreteria dell'UAC è stata svolta da una persona dell'U.O. Entrate, Contabilità economica e Organismi Partecipati, più il contributo indiretto di 11 dipendenti del servizio ragioneria e di altre unità operative che hanno permesso la realizzazione del progetto attraverso attività di supporto o comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi di servizio e dei programmi facenti capo alle unità operative. I limiti previsti per l'incentivazione degli 11 dipendenti coinvolti direttamente e indirettamente sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

La quota incassata nel 2023 è di € 6.120,00.

In data 15/4/2024 il Direttore dell'Area Amministrativa ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto rendicontando nel SAP al 31/12/2022 l'attività svolta.

Premi stanziati e distribuiti: € **1.718,16**.

Con riguardo al progetto denominato **"Servizi dell'Ufficio Stampa per i Comuni"** si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Il progetto a favore dei Comuni del territorio provinciale è stato attivato nell'anno 2016 conseguentemente all'entrata in vigore della Legge 56/2014 c.d. "Del Rio" che ha riformato le Province attribuendogli funzioni fondamentali coerenti con la connotazione di Ente di area vasta e riconoscendogli un ruolo di coordinamento, supporto e assistenza ai comuni ricompresi nel territorio provinciale.

Scopo dell'iniziativa è mettere la Provincia a servizio dei singoli Comuni anche nel settore dell'informazione e comunicazione, con l'obiettivo di favorire, attraverso i media, l'informazione ai cittadini su attività, interventi, progetti e iniziative delle loro amministrazioni.

Come indicato anche nella Legge n. 13/2015 di riordino istituzionale della Regione Emilia-Romagna, l'art 7 comma 1 "Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali" prevede che *"Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla legge n. 56 del 2014, finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni"*.

Nel 2015 il progetto venne illustrato ai Sindaci che risposero positivamente approvando una convenzione di durata biennale. Nel 2017 il servizio venne reso anche alle Unioni di Comuni e contemporaneamente si cambiò la durata diventando triennale. Nel 2020, visto il numero di adesioni e di riscontri positivi, la nuova convenzione comprendeva novità tra cui l'opportunità di promuovere le iniziative gestite dall'Ufficio Stampa attraverso le pagine social Facebook ed Instagram della Provincia. Al termine del triennio è stato sondato il gradimento del servizio attraverso un questionario di customer satisfaction che ha ridato un feedback positivo pertanto a ottobre 2023 è stata deliberata una nuova convenzione con scadenza 31/12/2026.

A luglio 2023 si è aggiunto ai 17 Comuni e 2 Unioni convenzionati anche l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale.

Dette convenzioni sono state stipulate in base all'art. 30, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 (TUEL) che stabilisce che *"al fine di svolgere in modo coordinato funzioni e servizi determinati, gli enti locali possono stipulare tra loro apposite convenzioni"* ed in base all'art. 43, comma 3, della Legge n. 449/1997, che prevede che al fine di favorire l'innovazione dell'organizzazione amministrativa e di realizzare maggiori economie, nonché una migliore qualità dei servizi prestati *"le*

amministrazioni pubbliche possono stipulare convenzioni con soggetti pubblici o privati dirette a fornire, a titolo oneroso, consulenze o servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari. Il 50 per cento dei ricavi netti, dedotti tutti i costi, ivi comprese le spese di personale, costituisce economia di bilancio”.

Tra i dati di sintesi si evidenzia che il personale coinvolto:

- ha garantito ad ogni Ente il pieno supporto tecnico e amministrativo per le procedure di stipula e sottoscrizione digitale delle convenzioni. In particolare per ogni Ente è stato creato un sub fascicolo e creato un modello standard di carta intestata con il doppio logo Comune/Unione - Provincia di Modena che viene utilizzato per ogni conferenza e comunicato stampa dedicato all'Ente convenzionato. Durante le conferenze è stato fornito dal personale dell'ufficio stampa il servizio fotografico. E' stata organizzata anche l'archiviazione del materiale amministrativo, giornalistico e fotografico. Costante è anche il monitoraggio delle quote incassate che per il 2023 ammonta a 10.500 €.
- ha prodotto per conto dei Comuni/Unioni 105 comunicati stampa, organizzato 28 conferenze stampa assicurando adeguata comunicazione sulle attività dei Comuni all'interno della newsletter avviata nel 2016.
- ha assicurato l'attività di supporto e consulenza a sindaci e assessori su diverse problematiche di rilievo giornalistico per le quali non si è reso necessaria o opportuna la redazione di un comunicato stampa o l'organizzazione di una conferenza stampa;
- ha organizzato diverse interviste radio e tv a sindaci e assessori su richiesta dei media e su iniziativa dell'ufficio stampa.
- ha garantito il supporto ai Comuni nei rapporti con la stampa per assicurare una corretta e tempestiva informazione ai cittadini durante le emergenze di protezione civile, gli eventi relativi al dissesto idrogeologico in montagna, le nevicate e gli episodi di gelicidio sulla viabilità.
- ha monitorato giornalmente i quotidiani, archiviando in modo digitale la pagina relativa agli articoli oggetto di comunicati e conferenze stampa trasmettendola, su richiesta, agli enti interessati.

I limiti previsti per l'incentivazione dei 2 dipendenti coinvolti direttamente e dei 4 dipendenti coinvolti indirettamente sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

In data 19/4/2024 il Dirigente del Servizio Affari generali e Polizia provinciale ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premi stanziati e distribuiti: € **2.260,74**.

Con riguardo al progetto denominato "Accordo tra Provincia di Modena e Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Centrale per lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune nell'ambito della predisposizione del Piano territoriale di area vasta" si evidenzia che per l'anno 2023 non sono state svolte attività inerenti l'accordo per cui non è prevista la distribuzione di premialità incentivante al personale coinvolto come da lettera prot. 15278 del 07/05/2024.

Con riguardo al progetto denominato "**Accordo tra Provincia di Modena ed Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti ATERSIR per lo svolgimento di attività di interesse comune inerenti la salvaguardia della risorsa idrica nell'ambito della predisposizione del Piano territoriale di area vasta**" si forniscono di seguito i contenuti di massima.

Le principali finalità dell'accordo approvato con delibera consiliare n. 20 del 21/2/2022 sono:

- a) il mantenimento e la riproducibilità della risorsa idrica, con particolare riferimento alla tutela e protezione delle aree di salvaguardia e delle aree sottese ai bacini idrici che alimentano i sistemi di prelievo delle acque superficiali e sotterranee;

b) la salvaguardia della risorsa idrica e il suo utilizzo secondo criteri di razionalità e sostenibilità, anche al fine di garantirne l'uso a tutti i cittadini;

c) la definizione delle strategie da assumere nella pianificazione di area vasta provinciale e nella pianificazione urbanistica per la tutela della risorsa idrica ad uso acquedottistico.

Nel 2023 l'accordo è stato rinnovato con Atto del Presidente n. 1 del 9/1/2023.

Le fasi attraverso le quali sono stati sviluppati i temi previsti dall'accordo possono sintetizzarsi come segue:

1) coinvolgimento del Dirigente del servizio nella fase di attivazione dell'accordo, per esplicitare gli obiettivi;

2) individuazione delle attività a cura del personale del Servizio Programmazione urbanistica, scolastica e trasporti, ed in particolare:

- attivazione di tavoli di lavoro incentrati sulla tutela della risorsa idrica, sia ad uso irriguo che acquedottistico, finalizzati ad individuare le principali criticità;

- condivisione degli studi più recenti effettuati da ARPAE su commissione di ATERSIR in materia di modellistica di flusso delle acque sotterranee della Provincia di Modena; i dati messi a disposizione hanno consentito il confronto per definire le strategie a supporto della pianificazione e gestione della risorsa idrica con riferimento al PTAV di competenza provinciale e rispetto alla predisposizione dei Piani Urbanistici Generali per quali la Provincia esprime il parere motivato VAS e il parere motivato del CUAV;

- rispetto alle richieste di parere ad ATERSIR, nell'ambito dei procedimenti di variante alla pianificazione urbanistica, è stato fornito un supporto finalizzato a sostanziare gli obiettivi indicati dalla D.G.R.201/2016 secondo la quale ATERSIR e il Gestore del Servizio Idrico Integrato (SII) sono individuati quali soggetti competenti in materia ambientale nell'ambito della procedura VALSAT qualora gli enti competenti predispongano Piani che disciplinano ambiti di nuovo insediamento o modifica ai sistemi insediativi esistenti.

I limiti previsti per l'incentivazione del dipendente proficuamente coinvolto e dei 6 dipendenti che hanno contribuito indirettamente alla realizzazione del progetto e svolto attività di supporto sono quelli previsti dall'art. 43 della L. 449/97 (50% delle risorse introitate) oltre ai limiti individuali contenuti nel Contratto decentrato integrativo dell'Ente.

La quota incassata nel 2023 è pari a 7.500,00 €.

Con lettera prot. 15276 del 07/05/2024 il Direttore del Servizio Programmazione Urbanistica, scolastica e trasporti ha presentato idonea relazione sulla realizzazione del progetto.

Premi stanziati € 2.825,92

Premi distribuiti € **2.825,92.**

Il Nucleo di Valutazione valida il documento "Incentivazione servizi di collaborazione esterna (Legge 449/97) anno 2023" ed in tal modo rende disponibili le risorse.

Modena, 16 giugno 2024

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Ferruccio Masetti

ALTRE INDENNITA' DISTRIBUITE anno 2023

Le progressioni economiche “differenziali stipendiali”

Con atto del Presidente n. 57 del 17/4/2019 è stata aggiornata la metodologia per le progressioni economiche orizzontali e nel rispetto del Contratto decentrato integrativo firmato in data 28/12/2018 (per il triennio 2018-2020) è stato previsto di attribuire tale beneficio economico in modo selettivo ad una limitata quota di dipendenti.

Con atto del Presidente n. 86 del 16/06/2021 a seguito di interpretazione di quanto previsto dall'art. 16 c.3 del CCNL 21/05/2018 da parte dell'ARAN è stato definito il nuovo sistema di valutazione e attribuzione relativo alle progressioni economiche all'interno della categoria.

Con atto del Presidente n. 172 del 2/11/2021 è stata aggiornata la metodologia per le progressioni economiche orizzontali, nell'ambito delle modalità e criteri di attuazione delle selezioni, ai sensi di quanto stabilito all'art. 13 nel CCDI siglato in data 29/10/2021.

Con atto del Presidente n. 39 del 15/3/2023 è stata aggiornata ulteriormente la metodologia per le PEO in merito solo all'attribuzione del punteggio per i mesi di esperienza acquisita come indicati nell'atto n. 86 del 16/6/2021.

Con atto del Presidente n. 241 del 27/12/2023 ai sensi dell'art. 14 del CCNL 16/11/2022 si è recepita la previsione contenuta nel CCDI 26/7/2023 e sono state emanate nuove linee guida per l'attivazione delle procedure in merito alle progressioni economiche “differenziali stipendiali”.

Data di decorrenza	% dip. T.I. assegnaz. PEO	Tot. persone	Mese di liquidazione
1/12/2018	37%	78	Maggio 2019
1/7/2019	37%	50	Gennaio 2020
1/7/2020	50% *	38	Dicembre 2020
1/6/2021	30%	31	Dicembre 2021
1/6/2022	30% cat. B **	9	Aprile 2023
1/1/2023	10 persone per ogni area di inquadramento ***	30	Maggio 2024

*(percentuale alzata col CCDI siglato in data 30/12/2019 e confermata dall'art. 11 CCDI sottoscritto in data 29/12/2020)

** (come da CCDI sottoscritto in data 23/12/2022)

*** (come da CCDI sottoscritto in data 26/7/2023)

I differenziali stipendiali attribuiti per l'anno 2023 con decorrenza 1/1/2023, con le retribuzioni di Maggio 2024, ammontano ad € **30.193,80** a carico del fondo (oltre ad oneri riflessi ed irap).

L'importo indicato è comprensivo di n. 3 differenziali stipendiali maggiorati (n. 1 art. 96 “personale polizia locale” + n. 2 art. 102 “personale tecnico” del CCNL 16/11/2022), in seguito ad ulteriori approfondimenti potrebbero far seguito eventuali ulteriori differenziali stipendiali maggiorati art. 102 CCNL 16/11/2022.

Il Piano di razionalizzazione

Questa forma di incentivazione per il personale, proveniente dalle economie realizzate del Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ai sensi dell'art. 16 comma 4 e 5 del D.L. 98/2011 non è stata attribuita in quanto il suddetto Piano per l'anno 2023 non è stato approvato a seguito della valutazione dei diminuiti risparmi verificati negli anni precedenti.

Le responsabilità di procedimento ai sensi della L. 241/90 o di progetto e ulteriori tipologie di responsabilità

Nel Contratto Collettivo Decentrato Integrativo, ai sensi dell'art. 17 del CCNL 1/4/99 è stata introdotta la possibilità di riconoscere ai dipendenti, appartenenti alla categoria D, l'indennità di responsabilità a fronte di responsabilità, attribuita con atto formale, di procedimento o di progetto particolarmente complesso. Tale indennità non può essere corrisposta per tipologie di responsabilità che costituiscono normale oggetto di attività previste nelle declaratorie contrattuali.

Con delibera n. 341 del 19/11/2013 la Giunta ha approvato le linee di indirizzo per l'applicazione dell'indennità di responsabilità di procedimento o di progetto e con determinazione n. 109 del 2/12/2013 del Servizio Personale, previa consultazione sindacale, sono stati fissati i parametri di dettaglio.

Il Nucleo di valutazione nel 2018 ha valutato le responsabilità attribuite dai Direttori, le ha selezionate e ha graduato gli importi economici da corrispondere. Nel 2019 ogni Direttore ha provveduto con proprio atto a confermarle. Nel 2020, in relazione a quanto definito dal CCNL 21/5/2018 (soppressione della infra categoria D3) e all'incremento dell'importo massimo erogabile, nonché del modificato quadro organizzativo e funzionale dell'ente si è reso necessario procedere ad una modifica dei criteri e delle modalità di erogazione. Con determina del dirigente del Servizio Personale n. 128 del 4/2/2020 è stata adeguata la modalità di graduazione, determinazione e attribuzione dell'indennità di responsabilità di procedimento o progetto. Su indicazioni del Nucleo di valutazione e come convenuto in sede di Comitato di Direzione, anche i soggetti valutatori sono stati modificati responsabilizzando i direttori (e non più i soggetti esterni), assegnando loro un budget annuo lordo da attribuire sulla base dei parametri compresi nella griglia di graduazione e conferimento tramite lettera formale. Nel 2023 le indennità sono state assegnate sia nell'ambito dell'Area Amministrativa che in quella Tecnica e confermate dai rispettivi Direttori, sui seguenti progetti:

1) istruttoria per la verifica dell'applicazione delle misure di trattamento dei rischi nei processi e per il controllo di regolarità amministrativa nei procedimenti dell'Ente, per il controllo di eventuali precedenti penali del personale dirigenziale e dei componenti esterni di commissioni di concorso e supporto al Presidente nella verifica di profili di inconfiribilità e incompatibilità dei rappresentanti dell'Ente in organismi controllati, partecipati e vigilati (ex D. Lgs n. 39/2013).

2) Reclutamento del personale attraverso l'organizzazione di selezioni uniche per la formazione di elenchi di idonei per categoria e profilo professionale dai quali gli enti locali aderenti possono attingere. Completamento di almeno quattro selezioni entro il 31/12/2023 vista l'adesione numericamente ben superiore alle attese che richiede un maggior impegno sia in termini organizzativi che di efficienza al fine di dare delle risposte alle necessità manifestate dagli Enti locali aderenti.

3) Gestione di procedimenti ad evoluzione fasica in materia pensionistica/previdenziale nonché la responsabilità della gestione autonoma e costante dei rapporti relazionali con i diversi Enti, compresa la trasmissione di dati sempre in materia pensionistica/previdenziale; responsabilità di inserimento delle posizioni previdenziali nella banca dati Inps – Passweb giuridiche attinenti ai singoli operatori; sistemazione e certificazione delle posizioni previdenziali in banca dati; responsabilità dell'inserimento dei dati di anticipo della DMA e i dati ultimo miglio necessari per il calcolo della pensione, nelle procedure INPS; responsabilità di istruttoria complessa nei procedimenti relativi alla gestione diretta di pratiche di pensione, di trattamento di fine servizio e di fine rapporto, di sistemazione posizioni assicurative in banca dati INPS.

4) sviluppo dei progetti di qualificazione e innovazione: “COMUNITÀ E TERRITORIO: UNA POLIZIA LOCALE PROVINCIALE VICINA ALLE GENTE”, “EMERGENZE SANITARIE E POLIZIA PROVINCIALE-UNA NUOVA NORMALITÀ” e coordinamento del volontariato.

5) Implementazione/gestione dei servizi informativi statistici dell'ente con particolare riferimento agli ambiti: - demografico/sociali (miglioramento osservatorio demografico e nuova costruzione del sistema informativo della violenza di genere); -economico e programmazione territoriale (determinazione della parte costituente del PTAV consistente nel quadro conoscitivo).

6) Monitoraggio ponti provinciali.

7) Seguire, esaminare e monitorare l'avviamento dei due cantieri: Polo Corni Selmi – Realizzazione di un nuovo edificio scolastico (scuola Jolly) di importo complessivo pari a € 3.419.742,31 e Spallanzani di Castelfranco – Demolizione e ricostruzione della palazzina C e impianti a rete di importo complessivo pari a € 2.963.245,70. Due progetti di particolare complessità per le molteplici disposizioni normative del PNRR in continua mutazione e per il coordinamento da svolgere dei cantieri fungendo da referente per i direttori dei lavori, per il Rup e per i Dirigenti scolastici dei plessi coinvolti.

Indennità stanziata: € 20.000, indennità liquidate: € **14.450,87** per n. 9 dipendenti interessati.

Si evidenzia inoltre che il Contratto integrativo decentrato ha previsto ulteriori tipologie di responsabilità. In particolare si sottolinea:

- l'indennità per specifiche responsabilità per ambito di intervento. Viene individuata per ogni zona dell'ex-servizio manutenzione strade attribuendola a coloro che hanno la responsabilità di attivare e coordinare il personale (su indicazione disposta dall'autorità competente) in caso di emergenza o di necessità di pronto intervento. Nel corso dell'anno 2023 i dipendenti interessati sono stati n. 8 a seguito anche di turn over per un totale erogato di euro **9.432,28**;

- l'indennità per il coordinamento di squadre di lavoratori. Anche questa indennità viene corrisposta a personale del servizio manutenzione strade in relazione alla particolare responsabilità in prevalenza dei Capo squadra per interventi di vigilanza e di messa in sicurezza. Nel corso dell'anno 2023 i dipendenti interessati sono stati n. 12 per un totale erogato di euro **11.789,94**;

- l'indennità di funzione per la polizia provinciale volta a compensare l'esercizio di compiti di responsabilità connessi al grado rivestito. L'importo complessivamente erogato ammonta ad euro **1.759,62** e i dipendenti interessati sono stati n. 3.

Gli incentivi per funzioni tecniche

L'articolo 113 comma 2 del D. Lgs 50/2016 prevede che "A valere sugli stanziamenti di cui al comma 1, le amministrazioni aggiudicatrici destinano ad un apposito fondo risorse finanziarie in misura non superiore al 2 per cento modulate sull'importo dei lavori, servizi e forniture, posti a base di gara per le funzioni tecniche svolte dai dipendenti delle stesse esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, di valutazione preventiva dei progetti, di predisposizione e di controllo delle procedure di gara e di esecuzione dei contratti pubblici, di RUP, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo ovvero di verifica di conformità, di collaudatore statico ove necessario per consentire l'esecuzione del contratto nel rispetto dei documenti a base di gara, del progetto, dei tempi e costi prestabiliti. Tale fondo non è previsto da parte di quelle amministrazioni aggiudicatrici per le quali sono in essere contratti o convenzioni che prevedono modalità diverse per la retribuzione delle funzioni tecniche svolte dai propri dipendenti. Gli enti che costituiscono o si avvalgono di una centrale di committenza possono destinare il fondo o parte di esso ai dipendenti di tale centrale. La disposizione di cui al presente comma si applica agli appalti relativi a servizi o forniture nel caso in cui è nominato il direttore dell'esecuzione"; A seguire il comma 3 dispone che "L'ottanta per cento delle risorse finanziarie del fondo costituito ai sensi del comma 2 è ripartito, per ciascuna opera o lavoro, servizio, fornitura con le modalità e i criteri previsti in sede di contrattazione decentrata integrativa del personale, sulla base di apposito regolamento adottato dalle amministrazioni secondo i rispettivi ordinamenti, tra il responsabile unico del procedimento e i soggetti che svolgono le funzioni tecniche indicate al comma 2 nonché tra i loro collaboratori. Gli importi sono comprensivi anche degli oneri previdenziali e assistenziali a carico dell'amministrazione. L'amministrazione

aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore stabilisce i criteri e le modalità per la riduzione delle risorse finanziarie connesse alla singola opera o lavoro a fronte di eventuali incrementi dei tempi o dei costi non conformi alle norme del presente decreto. La corresponsione dell'incentivo è disposta dal dirigente o dal responsabile di servizio preposto alla struttura competente, previo accertamento delle specifiche attività svolte dai predetti dipendenti. Gli incentivi complessivamente corrisposti nel corso dell'anno al singolo dipendente, anche da diverse amministrazioni, non possono superare l'importo del 50 per cento del trattamento economico complessivo annuo lordo. Le quote parti dell'incentivo corrispondenti a prestazioni non svolte dai medesimi dipendenti, in quanto affidate a personale esterno all'organico dell'amministrazione medesima, ovvero prive del predetto accertamento, incrementano la quota del fondo di cui al comma 2. Il presente comma non si applica al personale con qualifica dirigenziale”;

Nel 2019 con Atto del Presidente n. 177 del 25 ottobre è stato approvato un apposito Regolamento che stabilisce la disciplina, i criteri e le modalità di costituzione e ripartizione del fondo destinato agli incentivi per le funzioni tecniche, al fine di dotare l'Amministrazione di uno strumento efficace ed aggiornato alla normativa vigente, per la gestione dei processi di programmazione e controllo delle opere o lavori, dei servizi e delle forniture e che garantisca l'esecuzione dei contratti nel rispetto dei documenti a base di gara, dei progetti, dei tempi e dei costi stabiliti.

Nel CCDI sottoscritto il 29/12/2017 sono stati definiti i criteri e le modalità di ripartizione del fondo per le funzioni tecniche e tali criteri sono stati confermati nel CCDI 2018-2020, come previsto dall'art. 113, comma 3, del D. Lgs. n. 50/2016, a cui il presente regolamento si è attenuto. A seguito di interpretazioni delle disposizioni contenute nel Codice dei contratti pubblici e in successivi interventi normativi, come a titolo esemplificativo l'introduzione nell'ambito del suddetto articolo del comma 5 bis o l'approvazione del D.L. 32/2019, il Regolamento è stato aggiornato con atto n. 167 del 25/10/2021 ed in coerenza con i principi stabiliti in sede di contrattazione integrativa.

A seguito di ulteriori interpretazioni da parte di alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti delle disposizioni contenute nell'art. 113 del D. Lgs. 50/2016, si è reso necessario riaggiornarlo con atto n. 92 del 04/05/2023 e a seguito della necessità di specificare alcuni dettagli riferiti al PNRR è stato riapprovato con atto n. 120 del 26/6/2023.

Nel corso del 2023 sono stati liquidati incentivi tecnici di cui all'art. 113 commi 2-3-4 del D. Lgs. 50/2016 riferiti a procedimenti avviati nel 2022 e 2023 (comprensivi di PNRR), per complessivi € **132.137,10** (oltre ad oneri riflessi e IRAP) riferiti a n. 70 dipendenti interessati.

Le determine che hanno impegnato gli incentivi tecnici di cui sopra sono le: n. 836 del 19/05/2023, n. 837 del 19/05/2023, n. 1627 del 25/09/2023 e n. 1629 del 25/09/2023.

Nell'anno 2023, applicando la correlazione tra l'utilizzo del fondo ordinario e le forme speciali di incentivazione previste da specifiche disposizioni di legge disciplinate dall'art. 22 del CCI 2023, non è stato diminuito l'importo della produttività/risultato ad alcun dipendente.

Compensi professionali Avvocatura

Con delibera n. 573 del 28/12/2005 la Giunta Provinciale ha adottato il Regolamento del Servizio Avvocatura della Provincia di Modena. Successivamente con Atto del Presidente n. 92 del 14/4/2015 si è provveduto ad adeguare il suddetto Regolamento interno. L'art. 10 c. 5, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 9 del D.L. 90 del 24/6/2014, disciplina la liquidazione e corresponsione dei compensi professionali. Le convenzioni che si sono succedute dalla costituzione dell'Ufficio Avvocatura Unico con i Comuni/Unioni aderenti sono state approvate con delibera di Consiglio Provinciale n. 56 del 13/07/2015, n. 64 del 18/07/2017, n. 54 del 28/9/2020 e 49 del 30/04/2021.

Come previsto dal Regolamento, l'Ufficio Avvocatura Unico ha trasmesso le note controfirmate dal Direttore dell'Area in ordine al regolare rendiconto delle incaricate dei contenziosi, utili come proposta per la liquidazione dei compensi professionali riferiti ai contenziosi conclusi favorevolmente per l'Amministrazione e con le determinazioni n. 1920 del 7/11/2023, n. 1678 del

2/10/2023, n. 1425 del 23/08/2023, n. 1359 del 4/8/2023, n. 1160 del 5/7/2023, n. 726 del 5/5/2023, n. 568 del 6/4/2023, n. 381 del 10/03/2023, n. 190 del 10/02/2023, n. 31 del 13/1/2023 sono stati corrisposti € **39.010,63** oltre ad oneri riflessi e IRAP, liquidati a n. 3 avvocati in servizio presso l'ente.

Gli incentivi in parola sono stati liquidati nei limiti del trattamento economico complessivo erogato rispettivamente ai dipendenti destinatari degli emolumenti sopra citati in caso di pronunciata compensazione integrale delle spese, ivi compresi quelli di transazione dopo sentenza favorevole, con spese compensate nei limiti dello stanziamento relativo all'anno 2013.

Nell'anno 2023, applicando la correlazione tra l'utilizzo del fondo ordinario e le forme speciali di incentivazione previste da specifiche disposizioni di legge disciplinate dall'art. 22 del CCI 2023, è stato diminuito l'importo della produttività/risultato a n. 2 dipendenti (riduzione di € 300,00 con riferimento all'anno 2023 e riduzione di € 105,29 con riferimento all'anno 2021).

Modena, 16 giugno 2024

Dott.ssa Maria Di Matteo

Dott. Luca Tamassia

Dott. Masetti Ferruccio

Da un'immediata lettura dei dati di sintesi sotto riportati si evidenzia che l'incremento della spesa per le elevate qualificazioni risiede nelle maggiori risorse previste dal CCNL 16.11.2022 per l'anno 2023 e dal CCDI. Si sono registrate inoltre maggiori spese per la liquidazione degli incentivi per funzioni tecniche e per le indennità corrisposte ai dipendenti a seguito del CCDI.

La spesa di personale risente del trend assunzionale di nuove risorse umane poi valutate in termini di produttività. Le incidenze calcolate rispettano pienamente i limiti di legge.

Le premialità distribuite sono motivate nelle apposite sezioni.

In sintesi la premialità 2023 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	432.873,91
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, funzioni tecniche)	184.451,37
Area Posizioni Organizzative	50.150,94
Dirigenti	86.426,22
Totale complessivo	821.528,95
Spesa di personale 2023*	10.653.746,35
Incidenza premialità finanziate dal Fondo / spesa di personale	4,70%
Spese correnti anno 2023 (impegnato)	69.474.446,50
Incidenza spesa di personale / spese correnti	15,33%

In sintesi la premialità 2022 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	427.665,45
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura)	78.895,25
Area Posizioni Organizzative	31.923,32
Dirigenti	85.826,22
Totale complessivo	624.310,24
Spesa di personale 2022*	10.005.045,88
Incidenza premialità finanziate dal Fondo / spesa di personale	4,27%
Spese correnti anno 2022 (impegnato)	73.667.494,77
Incidenza spesa di personale / spese correnti	13,58%

In sintesi la premialità 2021 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	462.811,3
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, incentivi per funzioni tecniche)	€ 247.440,07
Area Posizioni Organizzative	€ 44.266,56
Dirigenti	€ 72.260,78
Totale complessivo	€ 826.778,71
Spesa di personale 2021*	€ 9.539.665,63
Incidenza premialità finanziate dal Fondo / spesa di personale	4,85 %
Spese correnti anno 2021 (impegnato)	€ 54.927.614,90
Incidenza spesa di personale / spese correnti	17,37%

In sintesi la premialità 2020 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	€ 426.066,15
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, incentivi per funzioni tecniche)	€ 159.161,94
Area Posizioni Organizzative	€39.874,05
Dirigenti	€ 48.903,63
Totale complessivo	€ 674.005,77
Spesa di personale 2020*	€ 9.059.379,83
Incidenza premialità finanziate dal Fondo / spesa di personale	4,70 %
Spese correnti anno 2020 (impegnato)	€ 54.684.095,96
Incidenza spesa di personale / spese correnti	16,57%

In sintesi la premialità 2019 distribuita è la seguente:

Premialità finanziate dal Fondo Dipendenti (produttività, PEO, indennità procedimento/progetto, indennità specifiche responsabilità ambito intervento, indennità di funzione polizia locale, indennità coordinamento squadre lavoratori)	€ 475.769,45
Altre premialità finanziate da fondi esterni (indennità da progetti di collaborazione esterna L. 449/97, compensi Avvocatura, incentivi per funzioni tecniche)	€ 25.433,4
Area Posizioni Organizzative	€ 24.434,57
Dirigenti	€ 33.486,39
Totale complessivo	€ 558.769,28
Spesa di personale 2019*	€ 9.530.002,35
Incidenza premialità finanziate dal Fondo / spesa di personale	4,99 %
Spese correnti anno 2019 (impegnato)	58.666.509,42 €
Incidenza spesa di personale / spese correnti	16,24%

* dato conteggiato per comma 557 L. 296/2006 relazione dei revisori a consuntivo – lett. A

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Nucleo di valutazione vista la Relazione sulla performance, prende atto delle decisioni assunte dall'Amministrazione in merito alle specifiche voci economiche confluite nella composizione dei Fondi, approva il contenuto metodologico tenuto conto della sua conformità con il ciclo della performance di cui all'art. 6 del D.Lgs 150/2009, attesta la coerenza del documento rispetto all'intero sistema di valutazione e premialità e valida il documento, ai sensi dell'art. 14 comma 6 del medesimo decreto, nella formulazione qui acclusa.

Modena, 16 giugno 2024

Dott.ssa Maria Di Matteo
 Dott. Luca Tamassia
 Dott. Ferruccio Masetti